

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 11 GIUGNO 2014

n. 74



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2014, n. 858

PO FESR 2007-2013 - Asse II “Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo” - Modifica del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013. Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Pag. 19237

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 943

P.C.T.E. Grecia-Italia 2007/2013 - Progetto BIG. Accordo con il Dipartimento di Biologia ed il Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari per la definizione di protocolli standard comuni per il monitoraggio delle specie e degli habitat e per la raccolta e analisi di dati riguardanti specie animali, vegetali e habitat, ai sensi delle Direttive 92/43 CEE e 09/147/CEE. Approvazione schemi di convenzione.

Pag. 19287

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 944

Comune di Ruffano (Le)- Progetto per la realizzazione di un Parco astronomico denominato “San Lorenzo” da realizzarsi in Ruffano alla località “Manfio”. Parere Paesaggistico 8 art. 5.03 NTA del PUTT/P.

Pag. 19306

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 945

Comune di NOCI (BA) - Piano di Lottizzazione - Comparto 20 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 44 del 30/09/2009. Rettifica al Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P rilasciato con DGR n. 2129 del 04.10.2011 Ditta: Caldaralo Cesare e altri.

Pag. 19310

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 946

Comune di MASSAFRA (TA) - Variante relativa al completamento del Piano di zona 167 - 2° comprensorio. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Proponente: Comune di Massafra.

Pag. 19314

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 947

Città di Taranto - Collegamento ferroviario del complesso del porto di Taranto con la Rete nazionale - lotto 2 - Piastra Logistica. Richiesta di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs 42/2004 e s.m.i. Richiedente: ITALFERR S.p.A.

Pag. 19322

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 948

PO Puglia FSE 2007/2013: Approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e l'Organismo Intermedio (O.I.) RTS con capofila “APE - Consorzio senza scopo di lucro”, in sostituzione di quello approvato con Delibera di Giunta n. 1673 del 26 luglio 2011 e rettificato con Delibera di Giunta n. 536 del 20 marzo 2012, nell'ambito dell'Avviso 5/2010 Sovvenzione Globale - “Piccoli sussidi”.

Pag. 19329

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 949

L.R. n. 45/2013 art. 30 - Definizione dei criteri di attribuzione delle risorse in favore degli Enti Locali.

Pag. 19350

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 950

Scarico impianto di depurazione a servizio del Camping “Torre Pozzella”, sito in agro di Ostuni, alla C.da Torre Pozzella (BR). Autorizzazione, con prescrizioni, alla deroga - limitatamente ai cloruri - ai limiti di cui alla tab. 4 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06, ai sensi dell'art. 101, comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e relative disposizioni esecutive.

Pag. 19353

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 951

Legge regionale n. 33/2006 e s.m.i. “Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti” art. 16 - Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Dipartimento Giustizia Minorile. Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia.

Pag. 19358

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 952

Adozione delle linee guida per l'adeguamento degli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) attraverso l'introduzione di sistemi di Recupero Materia (ReMat) da RSU indifferenziati.

Pag. 19364

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 954

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: R.I. S.p.A. - Trepuzzi (Le).

Pag. 19384

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 955

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Base Protection S.r.l. - Barletta (Bt). Progetto "I.Nephos".

Pag. 19407

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 956

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: SACHIM S.r.l. - Putignano (Ba).

Pag. 19430

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 957

P.O. FESR Puglia 2007 - 2013. Aggiornamento PPA - ASSE VI, Linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", azione 6.3.1. "Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzative in Puglia e Int.ne Conven.ne corrente tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., per l'esecuzione di attività nell'ambito della prog.ne unitaria della Regione Puglia.

Pag. 19455

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 958

Commissione Regionale Vaccini. Modifica Calendario Regionale per la vita 2012 - DGR 241/2013. Approvazione nuovo Calendario Vaccinale per la vita 2014.

Pag. 19468

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 1098

Comune di Cisternino (Br) - Piano di recupero di un borgo di trulli a fini turistico-ricettivi in contrada Canonica. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 della N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Valcanonica srl.

Pag. 19487

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2014, n. 858

PO FESR 2007-2013 - Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" - Modifica del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013. Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Il Presidente della Giunta Regionale Nichi Vendola, di concerto con l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente con delega Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale Lorenzo Nicastro, l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici Giovanni Giannini e l'Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013 e dal Responsabile dell'Asse II, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 146 del 12 febbraio 2008 è stato approvato il PO FESR Puglia 2007-2013 a seguito della Decisione della commissione europea C (2007) 5726 del 20.11.2007 e successivamente approvato con Deliberazione di G.R. n. 28 del 29 gennaio 2013 a seguito della Decisione della Commissione Europea n. C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012.

Nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013, l'Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" è orientato a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quale condizione per una migliore qualità della vita ed al tempo stesso criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale.

Coerentemente con quanto previsto dalle "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO

FESR 2007-2013" (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009), con Deliberazione di Giunta Regionale n. 850, in data 26 maggio 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse II che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste, con la definizione dei relativi criteri selettivi delle operazioni da ammettere a finanziamento.

Successivamente, con le Deliberazioni n. 1822 del 02/08/2011 e n. 990 del 21 maggio 2013 la Giunta Regionale ha modificato il PPA e rimodulato il piano finanziario dell'Asse II del P.O. FESR Puglia 2007-2013, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell'Asse.

Visto l'approssimarsi della conclusione della Programmazione, al fine di poter consentire il più efficace utilizzo delle risorse dell'Asse II si propongono alcune modifiche all'interno del PPA, ritenendo che le stesse non siano causa di alterazione dell'equilibrio economico all'interno dell'Asse II, dell'integrazione della componente ambientale, nonché dei principi di pari opportunità di genere e di non discriminazione, così sintetizzate:

- nel preambolo alla Linea di Intervento 2.1, nel paragrafo "Azioni da attivare" si precisa che "L'attuazione della Linea di Intervento 2.1 è affidata al Servizio Risorse Idriche, che opererà direttamente per le Azioni 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3 e 2.1.4 e tramite il Servizio Lavori Pubblici per l'Azione 2.1.5;
- modifica della Scheda di Azione 2.1.3 "Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore ai 10.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.", meglio specificando al punto 7) le modalità di attuazione e finanziamento degli interventi. Nello specifico si prevede l'istituzione di un Tavolo Tecnico Permanente tra Regione e Province che definisce le modalità e i criteri per la definizione degli avvisi pubblici, nonché le modalità istruttorie degli interventi; a seguito delle risultanze del tavolo Tecnico la Regione predispone e adotta specifici avvisi pubblici per la candidatura e selezione dei progetti;

- aumento della dotazione dell'azione 2.1.4 "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo" che passa da € 12.601.200,00 a € 14.101.200,00 tramite lo spostamento di € 1.500.000 dall'azione 2.5.2 "Realizzazione di impianti di compostaggio" con cui si garantirà il prosieguo dell'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali demandato ad ARPA Puglia;
- aumento della dotazione dell'azione 2.1.5 "Sistemi di collettamento delle acque meteoriche" che passa da € 80.254.764,82 a € 85.384.861,25 tramite lo spostamento di € 5.130.096,43 dell'azione 2.5.2. "Realizzazione di impianti di compostaggio". Tale importo (eventualmente da incrementare alla luce di nuove risorse disponibili) verrà impiegato per finanziare nuovi interventi di fogna bianca attivati dai Comuni;
- riduzione della dotazione dell'azione 2.2.1 "Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti da Piano d'Ambito" che passa da € 98.617.647,00 a € 86.070.694,36, tramite lo spostamento di € 12.546.952,64 rivenienti da economie che vengono attribuite all'azione 2.2.2 "Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione";
- aumento della dotazione dell'azione 2.2.2 "Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione" che passa da € 80.887.390,00 a € 98.804.246,21, tramite lo spostamento di € 12.546.952,64 rivenienti da economie dell'azione 2.2.1 e di € 5.369.903,57 rinvenienti dall'azione 2.5.2 "Realizzazione di impianti di compostaggio", con cui si finanzieranno nuovi interventi proposti da Acquedotto Pugliese S.p.A. di concerto con Autorità Idrica Pugliese (cfr. nota prot. n. 8944 del 18.03.2014 relativa ai tavoli tecnici del 06/12/2013 e del 18/03/2014) da acquisire alla Programmazione;
- ampliamento per l'azione 2.2.2 "Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione" della categoria dei beneficiari inserendo quella dei Comuni (ex DGR n. 2525 del 30.11.2012);
- aumento della dotazione dell'azione 2.3.2 "Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile" che passa da € 13.859.213,13 a € 14.591.886,01 tramite lo spostamento di € 732.672,88 dall'azione 2.3.5 "Attuazione del Programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico" quale quota di cofinanziamento regionale dell'azione 2.3.2 a causa di impegno contabile effettivo da parte dei beneficiari del finanziamento;
- aumento della dotazione dell'azione 2.3.3 "Miglioramento del governo del sistema regionale di protezione civile" che passa da € 1.000.000,00 a € 2.500.000,00 tramite lo spostamento di € 1.500.000,00 dall'azione 2.5.2 "Realizzazione di impianti di compostaggio";
- aumento della dotazione dell'azione 2.3.4 "Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse di proprietà pubblica" che passa da € 9.140.786,87 a € 9.412.350,00 tramite lo spostamento di € 271.563,13 dall'azione 2.3.5 "Attuazione del Programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico" quale quota di cofinanziamento regionale dell'azione 2.3.4 a causa di impegno contabile effettivo da parte dei beneficiari del finanziamento;
- riduzione della dotazione dell'azione 2.3.5 "Attuazione del Programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico" che passa da € 109.370.600,00 a € 108.366.363,99, tramite lo spostamento di € 1.004.236,01 quale quota di cofinanziamento regionale delle azioni 2.3.2 "Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile" e 2.3.4 "Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse di proprietà pubblica";
- a seguito di specifica richiesta dell'Autorità di Bacino della Puglia (formulata con nota prot. n. 1404 del 04/02/2014 al Servizio Risorse Naturali, ora Difesa del Suolo e Rischio Sismico) si propone per l'azione 2.3.6 "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo" una modifica al punto 9) Spesa ammissibili prevedendo un incremento dal 5% al 15% della percentuale relativa alla voce complessiva "altri costi" dei costi sostenuti dalla Autorità di Bacino per la gestione delle commesse;
- complessiva riduzione della dotazione dell'azione 2.5.2 "Realizzazione di impianti di compostaggio" che passa da € 33.000.000,00 a € 19.500.000,00 alla luce degli spostamenti sopra specificati.

Pertanto, nell'ambito delle risorse finanziarie già a disposizione dell'Asse e iscritte in bilancio con la Legge Regionale n. 4 del 30/04/2008 e successivamente rimodulate con le Deliberazioni di Giunta n. 1822 del 02/08/2011 e n. 990 del 21 maggio 2013, si propongono alcune modifiche alle dotazioni finanziarie delle linee di intervento che tengono conto delle rimodulazioni sopra richiamate:

Linea	Quota UE-STATO Attuale	Quota UE-STATO Proposta
2.1	189.291.275,50	195.921.371,93
2.2	160.145.089,00	165.514.992,57
2.3	121.313.600,00	122.813.600,00
2.4	17.380.845,70	17.380.845,70
2.5	166.756.835,50	153.256.835,50

A seguito di quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale di recepire nel PPA vigente approvato con DGR n. 990 del 21 maggio 2013 tutte le modifiche sopra riportate, unitamente alla riallocazione delle risorse finanziarie tra le linee di intervento dell'Asse II e di apportare le variazioni per competenza e cassa, ai sensi dell'art. 42, comma 6 bis L.R. 28/01/ e dell'art. 12 L.R. 46/2012, come di seguito riportata nella sezione degli adempimenti contabili.

La proposta di modifica del PPA è stata inoltrata all'Autorità Ambientale ed al Referente delle Pari Opportunità, come previsto dalle Direttive approvate con DGR n. 165/2009 e ss.mm.ii.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Rimodulazione ai sensi del comma 6-bis dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 con eliminazione dei residui attivi e delle corrispondenti economie vincolate come di seguito riportato:

RIDUZIONE DEI RESIDUI

Parte entrata

Cancellazione per insussistenza dei seguenti residui attivi:

- UPB 4.3.27 - Capitolo 2052000 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2009 per € 7.941.176,47;

- UPB 4.3.28 - Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2008 per € 5.558.823,53;

Parte spesa

- Eliminazione per insussistenza delle Economie Vincolate anno di formazione 2011 per un ammontare pari a € 13.500.000,00 sul capitolo di spesa 1152050 "PO FESR 2007-2013 - Linea di intervento 2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinanti (quota UE-Stato) U.P.B. 2.9.9.

VARIAZIONE IN AUMENTO

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2014, in termini di competenza e cassa; **Parte entrata**

- UPB 4.3.27 - Capitolo 2052000 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza " per € 7.941.176,47;
- UPB 4.3.28 - Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza" per € 5.558.823,53.

Parte spesa

- UPB 2.9.9 Cap. 1152010 "PO FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse II, Linea di intervento 2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche" (quota UE-Stato), per un ammontare pari ad € 6.630.096,43;
- UPB 2.9.9 Cap. 1152020 "PO FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse II, Linea di intervento 2.2 Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica" (quota UE-Stato), per un ammontare pari ad € 5.369.903,57;
- UPB 2.9.9 Cap. 1152030 "PO FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse II, Linea di intervento 2.3 Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste" (quota UE-Stato), per un ammontare pari ad € 1.500.000,00.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta Presidente della Giunta Regionale Nichi Vendola, di concerto con l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente con delega Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale Lorenzo Nicastro, l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici Giovanni Giannini e l'Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e del Responsabile dell'Asse II;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse II del PO FESR 2007-2013 Periodo 2007-2013, allegato al presente atto e di

esso parte integrante (Allegato n. 2) che sostituisce la precedente approvata con DGR n. 850/2009 e s.m.i;

- di demandare al Servizio Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;
- di operare le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2014, secondo quanto previsto all'Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di autorizzare i Responsabili delle Linee di intervento dell'Asse II ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 2.9.9 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013" di pertinenza del Servizio Attuazione del Programma, per gli importi riportati nel prospetto Allegato 1;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 – 2013

ALLEGATO N. 1

Variazioni in c/ competenza di bilancio di previsione 2014

Variazioni in termini di competenza e cassa				
ENTRATE				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	In diminuzione	In aumento
4.3.27	2052000	TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013 QUOTA UE OBIETTIVO CONVERGENZA	0,00	7.941.176,47
4.3.28	2052400	TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013 QUOTA STATO OBIETTIVO CONVERGENZA	0,00	5.558.823,53
TOTALE			0,00	13.500.000,00

Variazioni in termini di competenza e cassa				
USCITA				
U.P.B.	Capitolo	Denominazione	In diminuzione	In aumento
2.9.9	1152010	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE II LINEA DI INTERVENTO 2.1 INTERVENTI PER LA TUTELA, L'USO SOSTENIBILE E IL RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE (QUOTA UE - STATO)	0,00	6.630.096,43
2.9.9	1152020	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE II LINEA DI INTERVENTO 2.2 INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA IDRICO DI APPROVVIGIONAMENTO, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE IDRICA (QUOTA UE-STATO)	0,00	5.369.903,57
2.9.9	1152030	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE II LINEA DI INTERVENTO 2.3 INTERVENTI DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI NATURALI E DI PROTEZIONE DAL RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO, E DI EROSIONE DELLE COSTE (QUOTA UE - STATO)	0,00	1.500.000,00
TOTALE			0,00	13.500.000,00

Allegato n. 2

Regione Puglia

PO FESR Puglia 2007 – 2013

ASSE II

Uso Sostenibile delle risorse ambientali

**Programma Pluriennale di Attuazione
Periodo 2007-2013**

MAGGIO 2014

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE FESR 2007-2013

Asse II – Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo.

- Obiettivi

L'Asse II del PO FESR 2007-2013 è orientato a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quale condizione per una migliore qualità della vita ed al tempo stesso criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale. A tal fine il PO FESR individua due obiettivi specifici:

1. Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo ed livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese
2. Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica.

Gli obiettivi specifici, in sintonia con le normative di settore ai diversi livelli, regionale, nazionale e comunitario, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore (Piano di tutela delle Acque, Piano ATO, Piano di Assetto Idrogeologico, Piano regionale di gestione dei rifiuti, Piano di bonifiche, Piano energetico regionale), sono articolati in obiettivi operativi per macrosettori, come di seguito riportati:

TUTELA DELLE ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO

1a) promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali –quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa

1b) creare in via ordinaria sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze.

DIFESA DEL SUOLO - SICUREZZA DELL'AMBIENTE – CAVE E MINIERE

1c) realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli massimo di rischio – definiti con i codici 3 e 4 - previsti dal PAI e dagli altri strumenti di pianificazione che saranno periodicamente definiti dalle competenti strutture regionali e locali con il supporto dell'Autorità di Bacino.

1d) proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.).

RIFIUTI E BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

1e) ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio.

ENERGIA

2a) Sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR.

- **Linee di intervento**

Gli obiettivi suindicati vengono perseguiti attraverso le seguenti linee di intervento:

2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche (Cod. Reg. Att. 45, 46, 49)

2.2 Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica (Cod. Reg. Att. 45)

2.3 Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste (Cod. Reg. Att. 48, 53,)

2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego (Cod. Reg. Att., 40, 41, 43,)

2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (Cod. Reg. Att. 44, 48, 50).

Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità delle azioni comuni alle linee di intervento sono i seguenti:

- Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore
- Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- Per tutti gli interventi di importo superiore a 5,16 Meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n. 106/99 del 30/06/1999.

- **Grandi Progetti**

Al momento non è individuata l'attivazione di Grandi Progetti su alcuna delle linee di intervento

- **Progetti generatori di entrata**

Le linee di intervento nell'ambito delle quali potranno essere attivati progetti generatori di entrata sono le seguenti:

- Linea di intervento 2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche
- Linea di intervento 2.2 Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica
- Linea di intervento 2.3 Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste, per la parte concernente l'Azione 2.3.4 relativa al risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse di proprietà pubblica
- Linea di intervento 2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori d'impiego. Per la parte concernente il risparmio energetico e l'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale
- Linea di intervento 2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, per la parte concernente gli impianti per la gestione dei rifiuti urbani.

La linea di intervento 2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche è dedicata in gran parte all'attuazione del Piano di tutela delle acque e quindi soprattutto ad interventi di "ambientalizzazione" del ciclo delle acque, rispetto alle specifiche condizioni e caratteristiche ambientali del territorio regionale, che possono costituire un sovracosto rispetto al servizio idrico di base ordinariamente fornito a tariffa nell'ambito del territorio nazionale e comunitario. Per detti interventi, come per alcuni specifici interventi di ambientalizzazione della linea di intervento 2.2, si dovrà procedere a valutare e inquadrare i singoli interventi in relazione alla eventuale specifica capacità di generare entrate.

Nelle more della definizione delle modalità di applicazione dell'art. 55 per i progetti "generatori di entrata", ai fini della ammissibilità delle spese al PO FESR 2007-2013 si farà riferimento al margine lordo di autofinanziamento già applicato nel periodo di programmazione precedente.

- **Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione**

Nell'ambito delle linee di intervento 2.1 e 2.2 potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 1.1 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

Ove detti interventi sono stati considerati "generatori di entrata", ai fini della ammissibilità delle spese al PO FESR 2007-2013 si farà riferimento al margine lordo di autofinanziamento già applicato nel periodo di programmazione precedente.

Nell'ambito della linea di intervento 2.3 potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 1.3 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

Nell'ambito della linea 2.4 potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 1.9 del POR Puglia 2000-2006, ove e soltanto se compatibili con i requisiti ed i criteri della nuova programmazione e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

Nell'ambito della linea di intervento 2.5 potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 1.8 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

- **Modalità di attuazione dell'Asse**

Le linee di intervento 2.1 e 2.2 sono dedicate essenzialmente all'attuazione del Piano di tutela delle acque e del Piano d'Ambito per il ciclo integrato delle acque, affidato alla programmazione dell'Autorità Idrica Pugliese ed alla realizzazione prevalente da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato. Pertanto dette specifiche linee di intervento saranno attuate in via assolutamente prevalente, attraverso procedure negoziali tra Regione, Autorità Idrica Pugliese e Soggetto Gestore del S.I.I, salvo specifiche mirate azioni rimesse all'attuazione di Comuni e Province, così come indicato nelle specifiche seguenti schede di azione

In particolare si fa riferimento ai sistemi di collettamento delle acque meteoriche la cui gestione è affidata alla competenza delle amministrazioni comunali.

La Regione applicherà l'art.55 del Regolamento CE 1083/2006 relativo ai progetti generatori di entrata al complesso degli investimenti concernenti il ciclo integrato delle risorse idriche finanziati a valere delle risorse del PO FESR Puglia 2007-2013, coerentemente con quanto concordato con i Servizi della Commissione Europea.

La linea di intervento 2.3 è dedicata in via assolutamente prioritaria alla difesa del territorio, attraverso il potenziamento delle strutture ed attività regionali e territoriali di protezione civile e soprattutto attraverso gli interventi di difesa del suolo dai rischi naturali, nonché in parte al risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse. In tale ambito assume assoluta rilevanza la classificazione di rischio idraulico o geomorfologico dei territori definiti dall'Autorità di

Bacino con il Piano di Assetto Idrogeologico. Per la migliore efficacia dell'azione di difesa del suolo e delle coste, la linea di intervento potrà essere attuata attraverso procedure negoziali tra Regione e territori, con il necessario supporto tecnico dell'Autorità di Bacino, nell'ambito delle quali potranno essere confrontate le eventuali priorità individuate nell'ambito della programmazione strategica di area vasta.

La linea di intervento 2.4 risulta in parte già avviata attraverso un bando regionale, per quanto attiene gli aiuti alle imprese. Per la parte concernente il risparmio energetico e l'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale, la selezione degli interventi potrà intervenire prioritariamente attraverso procedure negoziali con il territorio, nell'ambito delle quali potranno essere valutate le priorità eventualmente individuate nell'ambito della proposizione dei piani stralcio della programmazione strategica di area vasta e, in subordine, mediante avviso pubblico rivolto agli enti locali. In tale ambito verrà accordata priorità agli interventi di efficientamento energetico delle scuole. Gli interventi volti alla promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale sono attuati con la riduzione del cofinanziamento nazionale in adesione al Piano di Azione e Coesione.

La linea di intervento 2.5, per la parte riferita alla strutturazione della gestione dei rifiuti urbani, trova negli ATO rifiuti (OGA) i principali interlocutori con i quali saranno sviluppate procedure negoziali per la selezione degli interventi. Nell'ambito di dette procedure potranno essere inquadrare le eventuali priorità individuate in sede di programmazione strategica di area vasta. Per la parte riferita alla bonifica dei siti inquinati di interesse regionale saranno attivate procedure negoziali con le Province e le aree vaste per la selezione degli interventi, tenuto conto delle previsioni del piano regionale delle bonifiche.

- **Rispetto del principio “chi inquina paga”**

Le azioni maggiormente interrelate all'esigenza di assicurare il rispetto del principio “chi inquina paga”, sono essenzialmente riferite ai servizi relativi al ciclo delle acque, con particolare riferimento alla settore della depurazione, e al ciclo di gestione dei rifiuti. Per detti servizi ambientali, comunque soggetti a tariffazione a carico della popolazione servita, la contribuzione finanziaria è connessa al sovracosto dei servizi stessi connesso sia al miglior efficientamento degli stessi sia alle specifiche condizioni ambientali del territorio regionale.

- **Rispetto del principio orizzontale della pari opportunità e di non discriminazione**

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006 e al punto 5.4.1 del Programma Operativo, il principio di pari opportunità e non discriminazione si intende rispettato qualora gli interventi siano mirati a perseguire la parità di genere e siano volti alla prevenzione di ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Nell'attuazione delle azioni previste dall'Asse si terrà conto, con riferimento alla fase di redazione di bandi e avvisi, di quanto previsto dalla Guida per l'applicazione dei principi di PO e ND, presentata dalla Referente Pari Opportunità del PO FESR durante il Comitato di Sorveglianza tenutosi l'11 maggio 2011. La guida fornisce un supporto operativo per l'applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione nella fase di redazione degli Avvisi pubblici, senza modificare la modalità procedurale di trasmissione preventiva e obbligatoria degli avvisi pubblici alla Referente PO del Programma, ai sensi dell'art. 10 del DPGR n°886 del 24/09/2009.

- **Allocazione delle risorse nel periodo 2007-2013**

Le risorse disponibili nel periodo 2007-2013 ammontano nel complesso a 908.000.000 € distinto nella componente PO FESR 2007-2013 e Piano di Azione e Coesione (PAC), come di seguito ripartite per ciascuna linea di intervento:

Ripartizione finanziaria P.O. FESR 2007 - 2013					
Linea	Spesa pubblica totale	UE	Stato	UE+Stato	Regione
Linea 2.1: Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche	254.356.259,43	138.434.322,91	57.487.049,02	195.921.371,93	58.434.887,50
Linea 2.2: Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione	184.874.940,57	116.949.752,36	48.565.240,21	165.514.992,57	19.359.948,00
Linea 2.3: Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste	145.870.600,00	86.777.758,82	36.035.841,18	122.813.600,00	23.057.000,00
Linea 2.4: Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego	20.000.200,00	12.280.975,69	5.099.870,01	17.380.845,70	2.619.354,30
Linea 2.5: Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	188.605.000,00	108.288.371,22	44.968.464,28	153.256.835,50	35.348.164,50
TOTALE	793.707.000,00	462.731.181,00	192.156.464,70	654.887.645,70	138.819.354,30

Ripartizione finanziaria Piano di Azione e Coesione					
Linea	Totale PAC	UE	Stato	UE+Stato	Regione
Linea 2.4: Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego	114.293.000,00	0	114.293.000,00	114.293.000,00	0

TOTALE P.P.A. 908.000.000,00	UE	Stato	UE+Stato	Regione
	462.731.181,00	306.449.464,70	769.180.645,70	138.819.354,30

Linea 2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche.

La linea di intervento 2.1 del PO FESR riguarda interventi specifici per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche. In particolare gli interventi sono quelli previsti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui all'art.121 della parte terza, sezione II del D.Lgs.152/2006 recante norme in materia di tutela ambientale.

Il suddetto Piano di Tutela, oltre ad individuare gli obiettivi di qualità ambientale da garantirsi per i corpi idrici significativi e per quelli a specifica destinazione, secondo le indicazioni di cui agli articoli 77 e 79 del suddetto decreto legislativo, contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento o mantenimento degli stessi, secondo specifiche scadenze temporali, nonché le misure necessarie alla tutela integrata quali-quantitativa del sistema idrico regionale.

A tal fine le azioni e gli interventi individuati prevedono la tutela qualitativa dei corpi idrici attraverso la riduzione dei carichi gravanti sui corpi idrici, la tutela quantitativa mediante la riduzione dei prelievi e l'individuazione di fonti di approvvigionamento non convenzionali, ed il controllo/monitoraggio dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 2.1.1: Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del Servizio Idrico Integrato per gli agglomerati regionali in attuazione del Piano di tutela delle Acque (PTA), ai fini del raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio IV *“Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato”*.
- Azione 2.1.2: Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi.
- Azione 2.1.3: Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore ai 10.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.
- Azione 2.1.4: Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo.
- Azione 2.1.5: Sistemi di collettamento delle acque meteoriche

L'attuazione della Linea di Intervento 2.1 è affidata al Servizio Risorse Idriche, che opererà direttamente per le Azioni 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3 e 2.1.4 e tramite il Servizio Lavori Pubblici per l'Azione 2.1.5.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione delle risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa Pubblica Totale	UE	Stato	UE + Stato	Regione
Azione 2.1.1 Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del Servizio Idrico Integrato per gli agglomerati regionali in attuazione del Piano di tutela delle Acque (PTA), ai fini del raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio	59.952.353,00	35.329.051,02	14.670.948,98	50.000.000,00	9.952.353,00

Azioni	Spesa Pubblica Totale	UE	Stato	UE + Stato	Regione
IV "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato".					
Azione 2.1.2 Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi	84.917.845,18	54.434.411,47	22.604.753,03	77.039.164,50	7.878.680,68
Azione 2.1.3 Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore ai 10.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.	10.000.000,00	7.065.810,20	2.934.189,80	10.000.000,00	0
Azione 2.1.4 Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo	14.101.200,00	9.963.640,29	4.137.559,71	14.101.200,00	0
Azione 2.1.5 Sistemi di collettamento delle acque meteoriche	85.384.861,25	31.641.409,93	13.139.597,50	44.781.007,43	40.603.853,82
Totale	254.356.259,43	138.434.322,91	57.487.049,02	195.921.371,93	58.434.887,50

Azione 2.1.1: Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del Servizio Idrico Integrato per gli agglomerati regionali in attuazione del Piano di tutela delle Acque (PTA), ai fini del raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio IV "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato". L'azione prevede l'estensione del servizio idrico integrato alle aree urbane da riunire agli agglomerati esistenti in conformità al PTA

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 59.952.353 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Estensione del servizio idrico attraverso la realizzazione di:

- a) Reti di distribuzione idrica
- b) Reti di fognatura
- c) Collettamento dei reflui agli impianti di depurazione
- d) Ampliamento dei depuratori per il trattamento di un maggior carico in ingresso

Per tali interventi trova applicazione l'Art. 55 del regolamento CE 1083/2006 relativo, ai progetti generatori di entrate e le conseguenti spese ammissibili sono determinate attraverso il calcolo del margine lordo di autofinanziamento del Piano d'Ambito 2010-2018.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia –Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Risorse Idriche

5) Soggetti beneficiari

Gestore del SII e Amministrazioni Comunali

6) Destinatari finali

Enti locali- cittadini

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali tra Regione, Autorità Idrica Pugliese e Soggetto Gestore del SII

8) Requisiti di ammissibilità

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore, in particolare: coerenza degli interventi con il Piano di Tutela delle Acque e con il Piano d'Ambito;
- Esistenza di progettazione definitiva degli interventi.

9) Criteri di selezione degli interventi

Criteri per gli interventi di tutela:

- Grado di contribuzione al raggiungimento del target dell'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato" con specifico riferimento all'indicatore relativo ai servizi di depurazione
- Riduzione del carico inquinante
- Incremento della popolazione, anche turistica, servita da sistemi di collettamento e depurazione completa
- Priorità agli interventi di completamento, adeguamento ed ottimizzazione delle infrastrutture fognarie e depurative negli agglomerati urbani e costieri

Criteri di selezione VAS

- Sostenibilità ambientale delle operazioni con particolare riferimento alla tipologia dell'opera verificata sulla base della normativa vigente
- Interventi che prevedono azioni per prevenire processi di salinizzazione delle falde idriche;
- Interventi che prevedono azioni per migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici;
- Misure specifiche di mitigazione dell'impatto ambientale adottate per l'ampliamento degli impianti esistenti;
- Interventi che minimizzano l'uso del suolo;
- Interventi che minimizzano l'uso di aree soggette a vincolo di natura ambientale
- Interventi ricadenti in aree sensibili o nei relativi bacini drenanti
- Valorizzazione ecologica e paesaggistica dei corpi idrici
- Inserimento paesaggistico ed ecologico degli interventi.

10) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento

- c) Spese di esproprio (Art 14 commi 3-4 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- d) Spese per rilievi, accertamenti ed indagini (Art 14 comma 5 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- e) Spese generali (Art 14 comma 2 direttive attuazione P.O. 2007-2013). Il costo del personale interno del Soggetto Gestore del SII impegnato per le attività previste nella linea di Intervento 2.1 è ammissibile a finanziamento a condizione che:
 - 1. non si sia già tenuto conto delle medesime spese nella determinazione della tariffa;
 - 2. gli oneri dei servizi di ingegneria, nel rispetto del principio di aggiuntività delle spese sostenute, risultino ulteriori e distinti rispetto a quelli che l'AQP sostiene nell'esercizio ordinario delle proprie attività istituzionali

Azione 2.1.2: Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi

L'azione sostiene l'attuazione di interventi sul sistema depurazione-recapiti finale previsti dalle misure del PTA finalizzate al miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori. Si tratta di interventi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dagli adempimenti normativi volti al raggiungimento degli obblighi di qualità dei corpi idrici.

Per tali interventi non trova applicazione l'Art. 55 del regolamento CE 1083/2006 relativo ai progetti generatori di entrate.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 84.917.845,18 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- a) Interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma
- b) Realizzazione di condotte sottomarine
- c) Interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da corpi idrici non significativi e del suolo

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche Servizio Risorse Idriche

5) Soggetti beneficiari

Soggetto gestore del SII e Amministrazioni Comunali per le azioni a) e b)
Enti e amministrazioni pubbliche, Consorzi di bonifica per l'azione c)

6) Destinatari finali

Enti locali – cittadini

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali tra Regione, Soggetto gestore del SII, Autorità Idrica Pugliese ed i Comuni interessati dagli interventi.

8) Requisiti di ammissibilità

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore, in particolare: coerenza degli interventi con il Piano di Tutela delle Acque e con il Piano d'Ambito
- Esistenza di progettazione definitiva degli interventi

9) Criteri di selezione degli interventi

Criteri per gli interventi di tutela:

- Grado di contribuzione al raggiungimento del target dell'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato" con specifico riferimento all'indicatore relativo ai servizi di depurazione
- Ricadute sui livelli di risparmio idrico
- Riduzione del carico inquinante
- Incremento della popolazione, anche turistica, servita da sistemi di collettamento e depurazione completa
- Priorità agli interventi di completamento, adeguamento ed ottimizzazione delle infrastrutture fognarie e depurative negli agglomerati urbani e costieri

Criteri di selezione VAS

- Sostenibilità ambientale delle operazioni con particolare riferimento alla tipologia dell'opera verificata sulla base della normativa vigente
- Introduzione di sistemi innovativi finalizzati al risparmio idrico e/o al riuso della risorsa idrica con la presenza di sistemi di monitoraggio;
- Interventi che prevedono azioni per prevenire processi di salinizzazione delle falde idriche;
- Interventi che prevedono azioni per migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici;
- Misure specifiche di mitigazione dell'impatto ambientale adottate per la realizzazione e/o ampliamento degli impianti.
- Interventi che minimizzano l'uso del suolo;
- Interventi che riducono (modifica dell'esistente) o minimizzano (nuova realizzazione) il consumo energetico unitario
- Interventi che minimizzano l'uso di aree soggette a vincolo di natura ambientale
- Interventi ricadenti in aree sensibili o nei relativi bacini drenanti
- Valorizzazione ecologica e paesaggistica dei corpi idrici
- Inserimento paesaggistico ed ecologico degli interventi

10) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- c) Spese di esproprio (Art 14 commi 3-4 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- d) Spese per rilievi, accertamenti ed indagini (Art 14 comma 5 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- e) Spese generali (Art 14 comma 2 direttive attuazione P.O. 2007-2013).

Il costo del personale interno del Soggetto Gestore del SII impegnato per le attività previste nella linea di Intervento 2.1 è ammissibile a finanziamento a condizione che:

1. non si sia già tenuto conto delle medesime spese nella determinazione della tariffa;
2. gli oneri dei servizi di ingegneria, nel rispetto del principio di aggiuntività delle spese sostenute, risultino ulteriori e distinti rispetto a quelli che l'AQP sostiene nell'esercizio ordinario delle proprie attività istituzionali.

Azione 2.1.3: Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore ai 10.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.

L'azione sostiene interventi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati di reflui provenienti da attività residenziali, di servizi e di micro-imprese manifatturiere isolate, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. non ricadenti negli agglomerati individuati dal PTA nonché di iniziative volte al recupero di acqua anche piovana.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 10.000.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati di reflui provenienti da attività residenziali, di servizi e di micro e piccole-imprese manifatturiere (sino a 50 addetti) isolate non ricadenti negli agglomerati individuati dal PTA nonché di iniziative volte al recupero di acqua anche piovana.

Il contributo pubblico non potrà eccedere il 50% dell'investimento complessivo e, in ogni caso, l'importo di 80.000,00 euro. Detto contributo rientra nell'ambito degli aiuti "de minimis" di cui al regolamento CE n. 1998/06 così come disciplinato dal regolamento regionale n. 2 del 31/01/2012, così come modificato dal R.R. n. 19 del 20/08/2012.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche– Servizio Risorse Idriche

5) Soggetti beneficiari

Soggetti privati e/o persone fisiche, imprese e/o persone giuridiche

6) Destinatari finali

Cittadini ed imprese

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Per l'attuazione dell'azione è istituito un Tavolo Tecnico Permanente tra Regione e Province con funzioni consultive al fine di concertare le modalità e i criteri per la definizione degli avvisi pubblici. L'attività istruttoria è svolta dagli uffici regionali competenti. Il Tavolo Tecnico Permanente può prevedere che le Province ricevano le candidature e forniscano un supporto tecnico alla Regione nella fase pre-istruttoria dei plichi pervenuti. A seguito della consultazione del Tavolo Tecnico Permanente, la Regione predispone e adotta specifici avvisi pubblici per la candidatura e selezione

dei progetti. La Regione ripartisce le risorse finanziarie per ciascun territorio provinciale sulla base degli abitanti equivalenti (rif. ISTAT 2009) relativi a:

- * popolazione residente in case sparse;
- * abitanti in seconda abitazione;
- * servizi di ristorazione;
- * attività manifatturiere esercitate da micro e piccole imprese (sino a 50 addetti)

Le somme non utilizzate per carenza di domande di finanziamento in una Provincia saranno ripartite tra le restanti che abbiano assorbito le somme assegnate.

8) Requisiti di ammissibilità

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Coerenza con il Piano di Tutela delle Acque;
- Rispetto delle regolamentazioni regionali in materia di trattamento appropriato di reflui provenienti da utenze isolate;
- Regolarità urbanistica degli immobili

9) Criteri di selezione degli interventi

Criteri per gli interventi di tutela:

- Introduzione di sistemi innovativi finalizzati al risparmio idrico e/o al recupero della risorsa idrica con eventuale presenza di sistemi di monitoraggio
- Sostenibilità gestionale e finanziaria dell'intervento
- Riduzione del carico inquinante
- Misure specifiche di mitigazione dell'impatto ambientale adottate per la realizzazione e/o ampliamento di sistemi di trattamento
- Interventi che minimizzano l'uso del suolo
- Interventi ricadenti in aree sensibili o nei relativi bacini drenanti
- Inserimento paesaggistico degli interventi
- Riduzione dell'emungimento da acque sotterranee

Criteri di selezione VAS

- Sostenibilità ambientale delle operazioni con particolare riferimento alla tipologia dell'opera verificata sulla base della normativa vigente
- Interventi che prevedono azioni per prevenire processi di salinizzazione delle falde idriche;
- Interventi che prevedono azioni per migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici;
- Interventi che minimizzano l'uso di aree soggette a vincolo di natura ambientale
- Valorizzazione ecologica e paesaggistica dei corpi idrici

10) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- c) Spese generali in misura non superiore al 4% di cui ai punti precedenti

Azione 2.1.4: Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo

L'azione è finalizzata al miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:14.101.200,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Nell'ambito dell'azione saranno sviluppati i seguenti servizi:

- Servizio di monitoraggio dei corpi idrici
- Servizio di monitoraggio dei sistemi fognari
- Servizi di monitoraggio dell'attuazione del PTA e relativo aggiornamento
- Piano di spandimento delle acque di vegetazione
- Piano di Azione Nitrati
- Catasto degli scarichi idrici
- Servizi di informazione legati al PTA e alle applicazione delle direttive in materia di tutela;
- Catasto delle utenze non ricomprese negli agglomerati previsti dal PTA

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche– Servizio Risorse Idriche

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Risorse Idriche, Enti locali, Gestore SII, Autorità Idrica Pugliese, Autorità di Bacino della Puglia, ARPA, Enti/Istituti pubblici di Ricerca e/o Università

6) Destinatari finali

Regione, enti locali ed amministrazioni pubbliche, Soggetto Gestore del SII

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate prioritariamente attraverso procedure negoziali, ovvero attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

8) Requisiti di ammissibilità

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Coerenza con il Piano di Tutela delle Acque

9) Criteri di selezione degli interventi

Criteri per gli interventi di tutela:

- Contributo al raggiungimento dei target dell'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato" con specifico riferimento all'indicatore relativo ai servizi di depurazione ed all'indicatore relativo alla riduzione delle perdite
- Ricadute sui livelli di risparmio idrico
- Riduzione del carico inquinante

- Qualità della proposta

10) Spese ammissibili

- a) Costi relativi al personale interno;

Il costo del personale interno del soggetto gestore del SII è ammissibile a finanziamento a condizione che:

1. non si sia già tenuto conto delle medesime spese nella determinazione della tariffa;
 2. gli oneri dei servizi di ingegneria, nel rispetto del principio di aggiuntività delle spese sostenute, risultino ulteriori e distinti rispetto a quelli che l'AQP sostiene nell'esercizio ordinario delle proprie attività istituzionali.
- b) Costi relativi ai consulenti esterni integrati nella struttura operativa;
 - c) Altre voci di costo.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- costi sostenuti per la gestione delle commesse, debitamente rendicontati ed entro il limite massimo del 5% della voce complessiva "altri costi".

Azione 2.1.5: Sistemi di collettamento delle acque meteoriche

Il Decreto legislativo n.152 del 11 maggio 1999 e il successivo Decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, ora vigente, che dettano "Norme in materia di ambiente", entrambi, al Capo III del Titolo III ("Tutela qualitativa della risorsa: disciplina degli scarichi") dispongono, tra l'altro, che le Regioni procedono a disciplinare i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione in tutti i casi in cui vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili scoperte di sostante pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Tali aspetti, in ambito regionale, sono stati disciplinati dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia con il Piano Direttore approvato con Decreto n. 191/CD/A del 13 giugno 2002 e dalla Regione Puglia con il Piano di tutela delle acque, ora vigente, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.833 del 19 giugno 2007 e definitivamente approvato con delibera del Consiglio regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

La programmazione degli interventi sui sistemi di collettamento differenziato per le acque meteoriche è stata avviata con la precedente programmazione comunitaria 2000-2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" del 13 marzo 2003 e dei successivi primo e secondo Atto Integrativo, rispettivamente in data 31 ottobre 2006 e 29 novembre 2007.

Nel territorio regionale sussiste la necessità di garantire una adeguata protezione dagli allagamenti, di attuare la separazione di reti pluviali dalle reti fognarie per assicurarne la migliore funzionalità, e di garantire, nel contempo, la infiltrazione di acque meteoriche ai fini del mantenimento del bilancio idrico in presenza di estese impermeabilizzazioni del suolo legate all'antropizzazione del territorio. Gli scarichi di acque meteoriche non trattati presentano tuttavia un impatto potenziale non trascurabile su diverse componenti ambientali quali, ad esempio, suolo e sottosuolo, ecosistemi naturali ed, ovviamente, ambiente idrico. I corpi idrici maggiormente esposti ad eventuali veicolazioni di inquinanti sono le aree costiere e, soprattutto, i corpi idrici sotterranei.

Per quanto concerne il sottosuolo e la falda sotterranea, è da rilevare che la Puglia è caratterizzata dalla presenza di estesi bacini endoreici (bacini nei quali il sottosuolo e la falda sottostante rappresentano il naturale recapito delle acque meteoriche).

In questi casi, essendo comunque vietato lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee e attesa l'assenza di un reticolo idrico significativo che allontana gli scarichi dal bacino, la soluzione di norma accettabile sotto il profilo tecnico-economico consiste in trattamenti adeguati delle acque di dilavamento e di prima pioggia e nel recapito degli scarichi sul suolo.

1)Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 85.384.861,25 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Nell'ambito dell'azione saranno sviluppati i seguenti interventi:

- Adeguamento dei recapiti finali delle reti di collettamento delle acque meteoriche che scaricano nel sottosuolo
- Completamento delle reti di collettamento delle acque meteoriche

3) Localizzazione geografica degli interventi:

- Intero territorio regionale

4)Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Lavori Pubblici

5) Soggetti beneficiari

Comuni

6) Destinatari finali

Comuni

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative da ammettere a finanziamento saranno selezionate in due distinte fasi:

- a) Prima selezione degli interventi, conformi alla disciplina degli scarichi di cui alla normativa richiamata in premessa e coerenti con i criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 9, "prima fase", individuati con procedura ad evidenza pubblica
- b) Selezione degli interventi tra quelli ricompresi nell'elenco di cui alla precedente lettera a) con valutazione di ulteriori criteri previsti per la sostenibilità ambientale di interventi finanziati nell'ambito del PO FESR 2007-2013, di cui al successivo paragrafo 9.

8) Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità che seguono saranno applicati alle iniziative inserite nell'elenco di cui alla precedente lettera a) del paragrafo 7):

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Conformità al Piano di Tutela delle Acque
- Esistenza di progettazione definitiva degli interventi.

9) Criteri di selezione degli interventi

Nella prima fase descritta nel precedente paragrafo 7 sono applicati i seguenti criteri:

- Rimozione dello scarico diretto in falda
- Separazione delle reti pluviali dalle reti fognarie miste esistenti o completamento delle reti pluviali, al fine di favorire il risparmio ed il riutilizzo delle acque
- Interventi ricadenti in aree sensibili
- Interventi ricadenti in aree caratterizzate dalla vulnerabilità della falda
- Priorità ad interventi ricadenti in aree naturali protette e in siti della Rete Natura 2000

Nella seconda fase agli interventi che soddisfano i citati criteri di ammissibilità, sarà verificata la coerenza con i seguenti criteri VAS:

- Sostenibilità ambientale delle operazioni con particolare riferimento alla tipologia dell'opera verificata sulla base della normativa vigente
- Interventi che minimizzano l'uso del suolo;
- Interventi che minimizzano l'uso di aree soggette a vincolo di natura ambientale
- Valorizzazione ecologica e paesaggistica dei corpi idrici.

10) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- c) Spese generali (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- d) Spese di esproprio (Art 14 commi 3-4 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- e) Spese per rilievi, accertamenti ed indagini (Art 14 comma 5 direttive attuazione P.O. 2007-2013)

2.2 Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica

La linea 2.2 del PO FESR riguarda diverse tipologie di interventi finalizzati a vario titolo a potenziare il sistema idrico regionale di approvvigionamento, adduzione e distribuzione; a tal fine la misura promuove interventi strategici di accumulo ed adduzione previsti dal Piano d'Ambito, interventi per la riduzione delle perdite fisiche nelle reti di distribuzione.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 2.2.1: Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti dal Piano d'Ambito
- Azione 2.2.2: Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione

Ripartizione finanziaria

La dotazione finanziaria assegnata alle azioni in cui si articola la presente linea d'intervento costituisce la quota pubblica di cofinanziamento di competenza del P.O. FESR.

Ciascuna di esse dovrà essere incrementata della quota a carico del soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato da determinarsi sulla base del margine lordo di autofinanziamento del Piano d'Ambito 2010-2018.

Azioni	Spesa Pubblica Totale	UE	Stato	UE + Stato	Regione
Azione 2.2.1 Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti dal Piano d'Ambito	86.070.694,36	49.992.760,41	20.760.286,95	70.753.047,36	15.317.647,00
Azione 2.2.2 Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione	98.804.246,21	66.956.991,95	27.804.953,26	94.761.945,21	4.042.301,00
Totale	184.874.940,57	116.949.752,36	48.565.240,21	165.514.992,57	19.359.948,00

Azione 2.2.1: Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti dal Piano d'Ambito

L'azione prevede il finanziamento di interventi strategici previsti nel Piano d'Ambito approvato con Decreto del Commissario Ambientale n. 294 del 30/09/02 e finalizzati all'approvvigionamento e adduzione primaria e riconfermati nel nuovo Piano d'Ambito 2010-2018.

Tale opzione consente di valorizzare le attività di pianificazione, progettazione e amministrativa svolte nel precedente ciclo di programmazione, consentendo, quindi, una tempestiva cantierizzazione delle opere.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 86.070.694,36 Euro

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Con la presente azione si prevede di cofinanziare le seguenti tipologie d'intervento:

potenziamento condotte di adduzione primaria;
realizzazione di nuove condotte di adduzione primaria;
serbatoi di accumulo.

3) **Localizzazione geografica degli interventi**

Intero territorio regionale

4) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Lavori Pubblici .

5) **Soggetti beneficiari**

Gestore SII

6) **Destinatari finali**

Cittadini - imprese

7) **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali con l' Autorità Idrica Pugliese e con il Soggetto Gestore del SII.

8) **Requisiti di ammissibilità**

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Livello di progettazione definitiva e cantierabilità dell'intervento;
- Inserimento degli interventi nel piano d'ambito.

9) **Criteri di selezione degli interventi**

- Qualità tecnica della proposta
- Capacità dell'intervento di incidere sul rafforzamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica;
- Contenuto innovativo dei progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione / gestione delle opere

Criteri di selezione VAS

- Riduzione di emungimento di acque di falda
- Inserimento paesaggistico ed ecologico degli interventi

10) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- c) Spese di esproprio (Art 14 commi 3-4 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- d) Spese per rilievi, accertamenti ed indagini (Art 14 comma 5 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- e) Spese generali (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013):

il costo del personale interno del Soggetto Gestore del SII impegnato per le attività previste nella linea di Intervento 2.2 è ammissibile a finanziamento a condizione che:

- non si sia già tenuto conto delle medesime spese nella determinazione della tariffa;
- gli oneri dei servizi di ingegneria, nel rispetto del principio di aggiuntività delle spese sostenute, risultino ulteriori e distinti rispetto a quelli che l'AQP sostiene nell'esercizio ordinario delle proprie attività istituzionali.

Azione 2.2.2: Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione

L'azione mira alla riduzione delle cosiddette perdite "strutturali", cioè vere e proprie rotture sulle tubazioni di varia natura e dimensioni, ovvero tra filamenti nelle reti di distribuzione idrica e nei serbatoi.

Con la presente azione si intende rafforzare le iniziative in corso finalizzate al raggiungimento del target dell'obiettivo di servizio, relativo al "servizio idrico integrato reso ai cittadini e alle imprese", previsto dal Q.S.N. per l'attribuzione di risorse premiali a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate per il periodo 2007-2013.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 98.804.246,21 Euro_

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di cofinanziare:

Attività di monitoraggio e controllo delle perdite nei sistemi "reti di distribuzione-serbatoi";

Interventi di riabilitazione delle reti di distribuzione e dei serbatoi;

Interventi di sostituzione di reti obsolete.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Lavori Pubblici

5) Soggetti beneficiari

Gestore SII, Comuni

6) Destinatari finali

Cittadini - imprese

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate anche attraverso procedure negoziali con il Soggetto Gestore del SII e l'Autorità d'Ambito

8) Requisiti di ammissibilità

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Livello di progettazione definitiva e cantierabilità dell'intervento (per gli interventi di tipo infrastrutturale).

9) Criteri di selezione degli interventi

- Grado di contribuzione al raggiungimento del target fissato per l'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato" con specifico riferimento all'indicatore relativo alla percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.
- Qualità tecnica della proposta
- Capacità dell'intervento di incidere sul rafforzamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica ;
- Contenuto innovativo dei progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione/gestione delle opere

Criteri di selezione VAS

- Riduzione di emungimento di acque di falda

10) Spese ammissibili

- a) Spese relative all'acquisizione di servizi
- b) Spese per l'esecuzione dei lavori
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- d) Spese di esproprio (Art 14 commi 3-4 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- e) Spese per rilievi, accertamenti ed indagini (Art 14 comma 5 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- f) Spese generali :
 - per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
 - per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento
 - spese relative al personale interno al Soggetto beneficiario a condizione che:
 1. non si sia già tenuto conto delle medesime spese nella determinazione della tariffa;
 2. gli oneri dei servizi di ingegneria, nel rispetto del principio di aggiuntività delle spese sostenute, risultino ulteriori e distinti rispetto a quelli che l'AQP sostiene nell'esercizio ordinario delle proprie attività istituzionali.

Linea 2.3 Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste

La linea di intervento 2.3 del PO FESR prevede interventi specifici di risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione, con particolare riferimento a quelli di prevenzione e di mitigazione dei rischi naturali che interessano una parte elevata della Puglia, dovuti sia a fattori antropici, sia alle caratteristiche peculiari del territorio caratterizzato da numerose cavità sotterranee e da aree sismiche.

Proprio in considerazione degli elevati livelli di rischio che contraddistinguono l'intero territorio regionale, la linea di intervento 2.3 è orientata nel primo triennio di attuazione ad adeguare e potenziare il governo del sistema regionale della protezione civile, incluse le attrezzature e le dotazioni tecnologiche provinciali e comunali, quale condizione indispensabile per consentire la predisposizione di efficaci piani di prevenzione e di emergenza da attuare in caso di calamità e disastri naturali.

Ulteriori priorità riguardano sia il risanamento ed il riutilizzo sostenibile delle aree estrattive dismesse di tipo pubblico che in Puglia risultano particolarmente presenti nelle aree ad elevata vocazione estrattiva, sia l'attuazione del Programma di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico con particolare riferimento ai centri abitati ed ai territori connotati dai livelli più elevati di rischio.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 2.3.1: Rafforzamento delle strutture provinciali di protezione civile
- Azione 2.3.2: Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile
- Azione 2.3.3: Miglioramento del governo del sistema regionale di protezione civile
- Azione 2.3.4: Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse di proprietà pubblica
- Azione 2.3.5: Attuazione del Programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico
- Azione 2.3.6: Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	UE	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.3.1: Rafforzamento delle strutture provinciali di protezione civile	5.000.000,00	3.532.905,10	1.467.094,90	5.000.000,00	0
Azione 2.3.2: Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile	14.591.886,01	9.792.656,96	4.066.556,17	13.859.213,13	732.672,88
Azione 2.3.3: Miglioramento del governo del sistema regionale di protezione civile	2.500.000,00	1.766.452,55	733.547,45	2.500.000,00	0

Azioni	Spesa pubblica totale	UE	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.3.4: Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse di proprietà pubblica	9.140.786,87	6.458.706,51	2.682.080,36	9.140.786,87	271.563,13
Azione 2.3.5: Attuazione del Programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico	108.366.363,99	60.987.551,57	25.326.048,43	86.313.600,00	22.052.763,99
Azione 2.3.6: Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo	6.000.000,00	4.239.486,12	1.760.513,88	6.000.000,00	0
TOTALE	145.870.600,00	86.777.758,82	36.035.841,18	122.813.600,00	23.057.000,00

Azione 2.3.1: Rafforzamento delle strutture provinciali di protezione civile

L'azione sostiene interventi di incentivazione per il rafforzamento dei servizi di protezione civile a livello provinciale.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 5.000.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

Con la presente azione si prevede di concedere contributi alle amministrazioni provinciali finalizzati:

- alla redazione/aggiornamento dei programmi provinciali di previsione e prevenzione e dei piani provinciali di emergenza;
- all'allestimento di sale operative multirischi e multiforze finalizzate alla gestione territoriale delle emergenze;
- alla acquisizione di macchinari e attrezzature ritenute prioritarie;
- al potenziamento della dotazione delle associazioni di volontariato, iscritte all'elenco di cui alla L.R. 39/95, con fornitura, da formalizzare tramite convenzione non onerosa di attrezzature e di dispositivi di protezione individuale ai volontari, destinata ad una utilizzazione pluriennale (beni ammortizzabili).

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Difesa del suolo e rischio sismico.

5) Soggetti beneficiari

Province pugliesi

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate per il 50% attraverso la suddivisione in parti uguali per le sei province pugliesi e, per il restante 50%, sulla base di un riparto finanziario che tenga conto della popolazione residente, della superficie territoriale, del numero dei comuni e del livello di rischio idrogeologico definito dal PAI.

7) Requisiti di ammissibilità

- coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore

8) Criteri di selezione degli interventi

- qualità tecnica della proposta progettuale

Criteri di selezione VAS

- nella redazione del piano le misure di prevenzione e di emergenza dovranno essere individuate nel rispetto dell'ecosistema di riferimento e degli obiettivi di tutela paesaggistica e ambientale dei territori.

9) Spese ammissibili

- a) servizi e consulenze specifiche per la redazione/aggiornamento dei programmi provinciali di previsione e prevenzione e dei piani di emergenza;
- b) acquisizione macchinari e attrezzature nonché di dispositivi di protezione individuale;
- c) spese generali non superiori al 4% delle spese di cui ai punti precedenti.

Azione 2.3.2: Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile

L'azione sostiene interventi di incentivazione per il rafforzamento dei servizi di protezione civile dei Comuni, con particolare riferimento a quelli ricadenti in aree a rischio più elevato e per i quali, anche in relazione alle ridotte reti di collegamento viario a rischio di interruzione in caso di calamità, risulta necessario assicurare specifico presidio per i servizi di primo pronto intervento.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 14.591.886,01Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

Con la presente azione si prevede di concedere contributi ai Comuni finalizzati:

- alla redazione/aggiornamento del piano comunale di emergenza, riferito a tutti i rischi incombenti sul territorio comunale;
- all'allestimento dei Centri Operativi Comunali (COC) per la gestione territoriale delle emergenze, con priorità alle comunicazioni in banda VHF con tecnologia digitale da pianificare secondo le specifiche indicazioni fornite dalla Regione Puglia;
- alla acquisizione di automezzi e attrezzature prioritari e congruenti con i piani comunali di emergenza, per assicurare l'attività delle Strutture operative comunali e/o dei Gruppi Comunali, di cui alle LL.RR. n.10/2008 e n. 39/1995 e ss. mm. e ii.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per

l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Difesa del suolo e rischio sismico.

5) Soggetti beneficiari

Comuni singoli

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate prevalentemente attraverso specifici Bandi e Avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché, in parte, attraverso procedure negoziali in presenza di specifiche necessità dei territori.

La quota di finanziamento regionale non potrà superare € 70.000,00.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore (Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile – ottobre 2007 (“Manuale”), “Linee guida regionali” per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile (D.G.R. Puglia n.255 del 7 marzo 2005).)

8) Criteri di selezione degli interventi

- presenza di zone a maggiore rischio idrogeologico/idraulico;
- qualità tecnica della proposta;
- eventuale partecipazione finanziaria dell'ente proponente;
- popolazione residente ed estensione territoriale.

Criteri di selezione VAS

- nella redazione del piano le misure di prevenzione e di emergenza dovranno essere individuate nel rispetto dell'ecosistema di riferimento e degli obiettivi di tutela paesaggistica e ambientale dei territori.

9) Spese ammissibili

- a) servizi e consulenze specifiche per la redazione/aggiornamento dei piani di emergenza;
- b) costruzione o acquisizione di software e strumenti di aggiornamento specialistici e acquisizione di hardware;
- c) acquisizione di automezzi, macchinari e attrezzature operative, nonché dispositivi di protezione individuale;
- d) spese generali non superiori al 2% delle spese di cui ai punti precedenti.

Azione 2.3.3: Miglioramento del governo del sistema regionale di protezione civile

L'azione si propone di potenziare i sistemi a supporto delle attività del Centro Operativo Regionale per ottimizzare le conoscenze sulla pianificazione di protezione civile e per diffondere la cultura della protezione civile.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 2.500.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

Con la presente azione si prevede di realizzare le seguenti iniziative:

- campagne informative ed esercitazioni finalizzate a diffondere la cultura in materia di protezione civile;

- coordinamento e monitoraggio delle attività di protezione civile svolte dagli enti locali;
- potenziamento della dotazione del Servizio di Protezione Civile regionale;
- potenziamento della dotazione dei Coordinamenti provinciali delle associazioni di volontariato, di cui alla D.G.R. 1019/2010, con fornitura, da formalizzare tramite convenzione non onerosa, di macchinari, attrezzature e dispositivi di protezione individuale, destinata ad una utilizzazione pluriennale (beni ammortizzabili).

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Difesa del suolo e rischio sismico.

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Protezione Civile

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno attuate mediante procedura negoziale.

7) Requisiti di ammissibilità

- coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore

8) Criteri di selezione degli interventi

- qualità tecnica della proposta progettuale

Criteri di selezione VAS

- nella redazione del piano le misure di prevenzione e di emergenza dovranno essere individuate nel rispetto dell'ecosistema di riferimento e degli obiettivi di tutela paesaggistica e ambientale dei territori.

9) Spese ammissibili

- a) costi relativi al personale interno, nel rispetto dei criteri generali dei regolamenti comunitari;
- b) costi relativi ai consulenti esterni integrati nella struttura operativa;
- c) altre voci di costo.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di software e strumenti di aggiornamento specialistici e acquisizione di hardware;
- acquisto, noleggio, leasing di automezzi, macchinari, attrezzature e strumenti di protezione individuale;
- costi sostenuti per la gestione delle commesse, debitamente rendicontati ed entro il limite massimo del 5% della voce complessiva "altri costi".

Azione 2.3.4: Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse di proprietà pubblica

L'azione sostiene interventi di risanamento e riutilizzo ecosostenibile di aree estrattive dismesse esclusivamente di proprietà pubblica.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 9.412.350,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

Interventi di recupero ambientale di aree estrattive dismesse di proprietà pubblica

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Difesa del suolo e rischio sismico.

5) Soggetti beneficiari

Enti locali

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La quota di finanziamento regionale non potrà superare 1 Meuro.

7) Requisiti di ammissibilità

- coerenza con il PAI approvato dalla Autorità di Bacino;
- proprietà pubblica dell'area oggetto dell'intervento;
- progettazione preliminare;
- idonea certificazione attestante che trattasi di area estrattiva dismessa.

8) Criteri di selezione degli interventi

- recupero siti ricadenti in aree naturali protette (parchi nazionali e regionali, aree SIC e ZPS);
- contenuto innovativo del progetto, con particolare riferimento all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o di tecnologie avanzate;
- qualità della proposta progettuale con riferimento alla sostenibilità finanziaria del piano di gestione e alla modalità di fruizione pubblica dei siti recuperati;
- cantierabilità dell'intervento;
- partecipazione finanziaria dell'ente proponente;
- proposta da attuare con il sistema "finanza di progetto".

Criteri di selezione VAS

- ricorso, in tutti i casi possibili, alle tecniche di ingegneria naturalistica, individuate in relazione all'ecosistema di riferimento, per gli interventi di consolidamento, di ripristino e di prevenzione dei fenomeni di dissesto o di erosione costiera;
- ricorso, in tutti i casi possibili, alla riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree trattate (ripristino della naturalità, mantenimento della biodiversità, ecc.);
- inserimento paesaggistico ed ecologico degli interventi

9) Spese ammissibili

- a) spese per l'esecuzione dei lavori;
- b) acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- c) spese generali (art. 14, comma 2 direttive attuazione P.O. 2007-2013).

Azione 2.3.5: Attuazione del Programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico

L'azione mira a garantire la tutela ed il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione, attraverso interventi infrastrutturali da realizzare nelle aree che presentano le maggiori condizioni di rischio.

l) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 108.366.363,99 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

- azioni di messa in sicurezza in via prioritaria degli insediamenti abitati, delle reti infrastrutturali e delle aree produttive delle zone a più alto rischio idraulico e/o geomorfologico;
- azioni di mitigazione del rischio idraulico (per interventi rientranti in campo FESR) attraverso interventi sui corsi d'acqua e nelle zone di espansione idraulica o inghiottitoi;
- interventi per fronteggiare il fenomeno di erosione delle coste e per la realizzazione di servizi per elevare e qualificare l'accessibilità.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Difesa del suolo e rischio sismico.

5) Soggetti beneficiari

Enti Locali, Consorzi di Bonifica, Autorità di Bacino

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Per la definizione degli interventi da attuare nella presente linea di intervento relative al triennio 2007-2009 l'Assessore alle Opere Pubbliche, in data 8 Agosto 2007, ha inviato una nota circolare ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, ai Presidenti dei Consorzi di Bonifica, ai Presidenti delle Comunità Montane, ai Presidenti degli Enti Parco, ai Sindaci delle Amministrazioni Comunali, con la quale si comunicava l'avvio della predisposizione di una programmazione triennale di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, in un'ottica di valorizzazione e recupero delle caratteristiche naturali del territorio pugliese.

I fabbisogni primari da soddisfare con gli interventi strutturali attengono alla salvaguardia in primis della incolumità delle persone, alla riduzione della pericolosità da allagamento e da frana, con riferimento a:

- degli agglomerati urbani comprese le zone di espansione urbanistica;
- delle aree su cui insistono insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo, in particolare quelli definiti a rischio ai sensi di legge;
- delle infrastrutture a rete e delle vie di comunicazione di rilevanza strategica a livello locale;

- del patrimonio ambientale e dei beni culturali di rilevante interesse ;
- delle aree sede di servizi pubblici e privati, di impianti sportivi e ricreativi, strutture ricettive ed infrastrutture primarie.

Nella nota inoltre si richiamava l'attenzione dei destinatari ad un razionale impiego delle risorse finanziarie, mediante la definizione degli interventi strutturali, dove possibile, a scala di bacino o eventualmente per sottobacini, nell'ottica di una organica azione di messa in sicurezza del territorio. Pertanto, nel rispetto dello spirito della Legge 183/89 e della normativa ad essa connessa e da essa derivante, si prefigurava, nella citata comunicazione, di poter conseguire con la programmazione a farsi il raggiungimento di obiettivi' in ordine alle seguenti priorità d'intervento distinte per macrosettori:

- interventi finalizzati a fronteggiare la pericolosità geomorfologica;
- interventi finalizzati alla difesa dalle alluvioni;
- interventi di sistemazione delle aree in dissesto;
- interventi finalizzati alla difesa delle coste;
- interventi per fronteggiare fenomenologie di dissesto connesse alla presenza di cavità sotterranee, di origine sia naturale che antropica.

Nel programma di interventi 2007-2010 potranno confluire gli interventi previsti nella precedente programmazione e non avviati alla data del 31/12/2007.

Le iniziative da ammettere a finanziamento saranno selezionate dal Servizio regionale competente che si avvarrà del supporto tecnico dell'Autorità di Bacino.

7) Requisiti di ammissibilità

- coerenza con la pianificazione di bacino ed in particolare con i PAI approvati dalle Autorità di Bacino;
- interventi finalizzati alla sistemazione di aree per le quali sia dimostrata la sussistenza di condizioni di elevata pericolosità, pur non risultando le stesse incluse nel perimetro PAI. In quest'ultima fattispecie l'ammissione a finanziamento degli interventi è subordinata al previo e formale recepimento della perimetrazione dell'area quale soggetta a pericolosità geomorfologia e/o idraulica negli strumenti di pianificazione;
- Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore (coerenza degli interventi finalizzati alla difesa delle coste basse alle "Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi", ai sensi della DGR n. 410 del 10/03/2011 e ss. mm. e ii.)

8) Criteri di selezione degli interventi

- istanze prodotte da comuni associati per fronteggiare situazioni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi che interessano ambiti costieri omogenei ricadenti nei territori di più comuni ovvero di Comuni singoli per fronteggiare fenomeni di dissesto di litorali rocciosi;
 - qualità tecnica della proposta;
 - capacità dell' intervento di incidere sul grado di pericolosità idraulica / geomorfologica;
 - contenuto innovativo progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione / gestione delle opere;
- vulnerabilità dei siti oggetto d'intervento:
 - a. per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza;
 - b. a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati AP, MP, BP, PG3, PG2, PGI;
 - c. che interessano direttamente centri abitati;

- d. caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici;
- e. vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, classificati per grado di rischio in relazione alla pericolosità e alla probabilità degli eventi calamitosi, così come individuati in sede di piani di bacino o di piani stralcio per l'assetto idrogeologico;
- f. ricompresi nei tratti di costa "in condizioni" critiche.

Criteri di selezione VAS

- ricorso, in tutti i casi possibili, alle tecniche di ingegneria naturalistica, individuate in relazione all'ecosistema di riferimento, per gli interventi di consolidamento, di ripristino e di prevenzione dei fenomeni di dissesto o di erosione costiera;
- supporto degli opportuni studi meteomarini e di opportuni studi di simulazione, per gli interventi di prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera;
- ricorso, in tutti i casi possibili, alla riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree interessate (ripristino della naturalità dei corsi d'acqua, mantenimento della biodiversità, ecc.);
- inserimento paesaggistico ed ecologico degli interventi

9) Spese ammissibili

- a) spese per l'esecuzione dei lavori;
- b) spese di esproprio (art. 14, commi 3 e 4 direttive attuazione P.O. 2007-2013 e DPR 196/2008)
- c) acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all' esercizio dell' intervento;
- d) spese generali (art. 14, comma 2 direttive attuazione P.O. 2007-2013).

Azione 2.3.6: Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo

L'azione si propone di concorrere alla realizzazione di un sistema di governo e di presidio del territorio attraverso la realizzazione di sistemi innovativi nel campo dell'informazione, monitoraggio e controllo.

l) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 6.000.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

L'azione si propone di realizzare le seguenti iniziative:

- analisi dei processi di desertificazione della Puglia: cause, effetti, mitigazione e lotta alla siccità;
- analisi delle criticità connesse alle interferenze tra la rete infrastrutturale e il reticolo idrografico pugliese;
- studio per la definizione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del reticolo idraulico del territorio pugliese, con particolare riferimento alle aree del Gargano, delle coste joniche e salentine della regione Puglia;
- monitoraggio dei dissesti di carattere geomorfologico del territorio pugliese;
- monitoraggio delle dinamiche meteo-marine di controllo dei fenomeni di erosione delle coste.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Difesa del suolo e rischio sismico.

5) Soggetti beneficiari

Autorità di Bacino per la Puglia (AdB Puglia)

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Per ciascuna delle iniziative di cui al precedente paragrafo 2, l'Autorità di Bacino predisporrà uno specifico disciplinare tecnico contenente gli obiettivi da perseguire, la descrizione delle attività da svolgere e le relative modalità attuative nonché la stima dei costi per ciascuna di esse e il piano finanziario. Detto disciplinare sarà approvato dal servizio regionale competente. Le attività saranno realizzate nel pieno rispetto della normativa vigente.

7) Requisiti di ammissibilità

- coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore

8) Criteri di selezione degli interventi

- qualità tecnica della proposta
- capacità dell'intervento di incidere sul grado di pericolosità idraulica / geomorfologica;

Criteri di selezione VAS

Nello studio delle migliori modalità di intervento per la mitigazione delle criticità nel settore della difesa del suolo dovranno essere adeguatamente considerati, per quanto possibile, gli aspetti relativi a:

- tecniche di ingegneria naturalistica, individuate in relazione all'ecosistema di riferimento;
- supporto degli opportuni studi meteomarinari e di opportuni studi di simulazione per le iniziative finalizzate alla prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera;
- riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree trattate (ripristino della naturalità dei corsi d'acqua, mantenimento della biodiversità, ecc.)

9) Spese ammissibili

- a) costi relativi al personale interno, nel rispetto dei criteri generali dei regolamenti comunitari;
- b) costi relativi ai consulenti esterni integrati nella struttura operativa;
- c) altre voci di costo.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di software, strumenti di aggiornamento specialistici e acquisizione di hardware;
- acquisto, noleggio, leasing, riparazione e assicurazione di attrezzature;
- costi sostenuti dalla Autorità di Bacino per la gestione delle commesse, debitamente rendicontati ed entro il limite massimo del 15 % della voce complessiva "altri costi".

Linea 2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori d'impiego

La linea di intervento 2.4 del PO FESR riguarda interventi specifici nel settore dell'energia, individuati in coerenza con gli obiettivi generali del Piano energetico regionale, nonché con le opportunità già presenti nel sistema nazionale di incentivazione e nel Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico". In particolare nel primo triennio di attuazione, la linea di intervento 2.4 persegue l'obiettivo di promuovere il risparmio e l'efficienza energetica sia nelle amministrazioni pubbliche, sia nel sistema produttivo. Al riguardo la linea di intervento prevede pertanto la messa a disposizione di specifici regimi di aiuto in favore delle imprese pugliesi.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nell'ambito del Piano di Azione e Coesione sono le seguenti:

- Azione 2.4.1: Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale

Le azioni da attivare nell'ambito del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 2.4.2: Aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni distinte:

Azioni in attuazione del Piano di Azione e Coesione	Spesa pubblica totale	Quota Stato
Azione 2.4.1: Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale	114.293.000,00	114.293.000,00

Azioni PO FESR 2007-2013	Spesa pubblica totale	UE	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.4.2: Aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico	20.000.200,00	12.280.975,69	5.099.870,01	17.380.845,70	2.619.354,30
TOTALE	20.000.200,00	12.280.975,69	5.099.870,01	17.380.845,70	2.619.354,30

Azione 2.4.1: Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale

L'azione sostiene i programmi di investimento promossi dalla Regione Puglia e dagli enti locali finalizzati a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione del sistema nel suo complesso. Tale obiettivo viene perseguito attraverso interventi su edifici ed utenze pubbliche, combinando gli interventi finalizzati al risparmio ed al contenimento dei consumi, con quelli legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili con specifico riferimento all'impiego di energia solare (termica da FER e fotovoltaica). La presente azione prevede, inoltre, il sostegno al conseguimento della certificazione energetica, ai sensi di quanto stabilito dal Decreto legislativo n.311 del 2006. Gli interventi suindicati possono essere promossi e realizzati esclusivamente per quanto concerne gli edifici pubblici a carattere non residenziale.

Lo sviluppo delle azioni non dovrà sovrapporsi alle iniziative in materia di efficientamento e risparmio energetico degli edifici pubblici programmate nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

1) Dotazione finanziaria dell'azione PAC: 114.293.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Finanziamento di programmi di investimento volti a:

- a. favorire il risparmio energetico
- b. utilizzare impianti di energia termica da FER e fotovoltaica
- c. conseguire la certificazione energetica degli edifici.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizi dell'Assessorato Sviluppo Economico

5) Soggetti beneficiari

Enti Locali, Regione Puglia

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Per quanto concerne le amministrazioni locali, le iniziative da finanziare saranno individuate prioritariamente attraverso procedure negoziali, in presenza di proposte pienamente rispondenti ai requisiti e ai criteri di cui ai successivi punti, che saranno anche confrontate, in termini di efficienza ed efficacia, in caso di proposte utili che complessivamente dovessero sviluppare costi superiori alle disponibilità finanziarie. In particolare dette procedure negoziali potranno riguardare interventi prioritari proposti dalle aree vaste, già nel corso del 2009, nell'ambito della proposizione di piani stralcio della più complessiva programmazione strategica.

In subordine, gli interventi potranno essere selezionati mediante appositi avvisi regionali pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, definiti in sinergia con le iniziative attivate nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

Una riserva non superiore ai 5.000.000 di euro è assicurata a specifici interventi, promossi dalla Regione, sul proprio patrimonio immobiliare, ivi compreso quello delle agenzie e delle società partecipate.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale e con la programmazione e regolamentazione regionale di settore
- Coerenza con il Piano Regionale della qualità dell'aria

8) Criteri di selezione degli interventi

- Integrazione di risparmio energetico e impiego di energia solare
- Valorizzazione del coefficiente di risparmio energetico per metro cubo di involucro
- Partecipazione finanziaria
- Cantierabilità delle iniziative
- Minimizzazione dell'impatto ambientale e paesaggistico

Criteri di selezione VAS

- Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO₂ e delle altre emissioni climalteranti (espressa in CO₂ equivalente) determinata dall'intervento
- Interventi volti a conseguire la certificazione energetica degli edifici pubblici.
- Per le azioni finalizzate a promuovere il risparmio energetico, l'impiego di energia solare (termica e fotovoltaica) e la promozione dell'efficienza energetica, premialità in aree naturali protette e siti Natura 2000, se coerenti con i relativi piani di gestione.

9) Spese ammissibili

- a) spese per la redazione dello studio di fattibilità nella misura prevista dal punto 5 dell'art. 14, direttiva attuazione P.O. 2007-2013
- b) spese per lavori
- c) spese per l'acquisto, l'installazione di macchinari ed attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento, ivi compreso quelle relative al monitoraggio energetico di cui al 3° capoverso dell'art. 4
- d) spese generali (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)

Azione 2.4.2: Aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico

L'azione riguarda aiuti alle PMI per investimenti volti a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica,

Le finalità, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Regolamento regionale n 26 del 2008 ("Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008").

Nell'ambito della presente azione potranno essere altresì completati gli interventi per lo sviluppo del fotovoltaico nelle PMI (aiuti "*de minimis*") attivati con misura 1.9 del Por Puglia 2000- 2006 e non completati entro i termini temporali per l'ammissibilità delle spese di quel programma.

Lo sviluppo delle azioni non dovrà sovrapporsi alle iniziative in materia di aiuti programmate nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 20.000.200,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Programmi di investimento relativi a:

- a. interventi di risparmio energetico
- b. completamento interventi fotovoltaici attivati nel POR Puglia 2000-2006

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizi dell'Assessorato sviluppo Economico

5) Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Bandi o avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale e con la programmazione e regolamentazione regionale di settore
- Coerenza con il Piano Regionale della qualità dell'aria

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica delle proposte
- Affidabilità del/dei soggetti proponenti, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento.
- Cantierabilità delle iniziative
- Valorizzazione delle vocazioni locali ambientali e produttive
- Massimizzazione del contributo alla diminuzione dell'effetto serra
- Minimizzazione degli impatti ambientali e paesaggistici correlati alla realizzazione ed all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia
- Sinergie con i sistemi produttivi locali e ricadute occupazionali indirette

Criteri di selezione VAS

- Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO2 e delle altre emissioni climalteranti (espressa in CO2 equivalente) determinata dall'intervento;
- Interventi volti a conseguire la certificazione energetica degli edifici pubblici;
- Per le azioni finalizzate a promuovere il risparmio energetico, l'impiego di energia solare (termica e fotovoltaica), geotermica, e la promozione dell'efficienza energetica, premialità in aree naturali protette e siti Natura 2000, se coerenti con i relativi piani di gestione.

9) Spese ammissibili

I costi ammissibili da porre a base del calcolo degli aiuti agli investimenti in risparmio energetico sono quelli direttamente connessi alla tutela dell'ambiente.

Nella determinazione dei costi ammissibili sono da prendere in considerazione gli investimenti in attivi materiali e in attivi immateriali.

Le spese ammissibili relative agli attivi materiali devono riguardare terreni e sue sistemazioni in misura strettamente necessari agli obiettivi ambientali di progetto, fabbricati, impianti, macchinari e

attrezzature nuovi di fabbrica destinati sia a ridurre o ad eliminare l'inquinamento e i fattori inquinanti sia ad adattare i metodi di produzione in modo da tutelare l'ambiente.

Le spese ammissibili relative agli attivi immateriali sono quelle legate ad investimenti in trasferimento di tecnologie mediante acquisizione di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate o non brevettate qualora soddisfano le seguenti condizioni:

- a. l'investimento costituisce elemento patrimoniale ammortizzabile;
- b. il bene oggetto di investimento deve essere acquistato a condizioni di mercato presso imprese delle quali l'acquirente non disponga di alcun potere di controllo diretto o indiretto;
- c. l'investimento deve figurare all'attivo del bilancio dell'impresa ed essere utilizzato nell'unità locale cui l'agevolazione si riferisce per almeno cinque anni, ad eccezione dei casi in cui lo stesso diventi obsoleto da un punto di vista tecnico;
- d. il beneficiario dell'aiuto si impegna a restituire l'importo degli aiuti legati agli investimenti immateriali nel caso in cui gli stessi siano rivenduti nel corso del periodo di cui alla lettera c).

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
- b. le spese relative all'acquisto di scorte;
- c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
- d. i mezzi mobili targati;
- e. i titoli di spesa regolati in contanti;
- f. le spese di pura sostituzione;
- g. le spese di funzionamento in generale;
- h. le spese in leasing;
- i. tutte le spese non capitalizzate;
- j. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
- k. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

Linea 2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

La linea 2.5 del PO FESR prevede interventi finalizzati sia a migliorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, in linea con quanto previsto dagli Obiettivi di Servizio S7, S8 e S9 individuati nell'ambito del QSN, sia a promuovere la bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale e regionale.

Per quanto concerne il rafforzamento del ciclo integrato dei rifiuti, la linea del PO FESR intende accelerare il ricorso all'applicazione della tariffa intesa come corrispettivo per lo svolgimento del servizio integrato di raccolta, recupero e smaltimento, così come definita nel Titolo IV, art. 238 del D. Lgs. n. 152/2006. In linea con tale orientamento, le azioni da realizzare nel primo triennio di attuazione della linea 2.5 prevedono uno specifico criterio di ammissibilità per gli interventi da realizzare in assenza del piano d'ambito concernente la richiesta ai soggetti beneficiari dell'impegno ad inserire tali interventi all'interno del piano d'ambito da approvare.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata

Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio

Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani

Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati

Azione 2.5.5: Azioni di informazione

L'art.55 del Regolamento 1083/2006, riguardante i progetti generatori di entrate, trova applicazione per gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito delle prime tre azioni sopra indicate. Per detti interventi la spesa ammissibile è determinata attraverso il calcolo del margine lordo di autofinanziamento.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	UE	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata	58.573.134,00	41.386.664,79	17.186.469,2 1	58.573.134,00	0
Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio	19.500.000,00	13.778.329,90	5.721.670,10	19.500.000, 00	0

Azioni	Spesa pubblica totale	UE	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani	16.600.000,00	5.016.725,25	2.083.274,75	7.100.000,00	9.500.000
Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati	85.117.267,00	41.878.422,93	17.390.679,57	59.269.102,50	25.848.164,50
Azione 2.5.5: Azioni di informazione	8.814.599,00	6.228.228,36	2.586.370,64	8.814.599,00	0
TOTALE	188.605.000,00	108.288.371,22	44.968.464,28	153.256.835,50	35.348.164,50

Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle raccolte differenziate

L'azione è finalizzata ad accelerare le attività in corso volte al raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dal QSN 2007-2013 relativi alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani. Infatti la stessa concorre al raggiungimento dei target indicati per l'obiettivo S.09, e tendono al perseguimento dell'Obiettivo S.08 e, più in generale dell'Obiettivo S.07 nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale.

Le iniziative che si prevede di realizzare riguarderanno:

- La realizzazione di interventi volti a ottimizzare i servizi di igiene urbana nell'ottica della implementazione e/o sviluppo delle raccolte differenziate di varie frazioni merceologiche.
- La realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni pugliesi aventi le maggiori dimensioni (capoluogo di Provincia ovvero Comuni in forma singola o associata) prevedendo l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata" che implicano l'introduzione di un mix di sistemi di raccolta (rete di centri di raccolta ed isole ecologiche diffuse nel centro urbano, raccolta stradale di prossimità, porta a porta, punti ecologici ecc..).
- Potenziamento dei mezzi e attrezzature necessarie per l'implementazione di servizi capillari di raccolta che consentono l'intercettazione della frazione organica presente nei rifiuti solidi urbani sulla base di piani di servizio appositamente progettati che tengano conto di eventuali contratti già sottoscritti. Si prevede di introdurre modifiche ai circuiti di raccolta degli RSU orientati alla raccolta dell'indifferenziato, sostituendo le attuali modalità di raccolta differenziata basata sull'utilizzo di contenitori stradali di grossa e media taglia con l'implementazione di servizi di raccolta "porta a porta", (con contenitori e/o manufatti specifici per ogni singola abitazione, trattenuti negli spazi privati sino al giorno della raccolta) o in via residuale "di prossimità" (con elevata capillarità di distribuzione di contenitori di piccolo volume, per quanto su suolo pubblico).

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 58.573.134,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Realizzazione dei centri comunali di raccolta, così come definiti dal D.M. 9 aprile 2008 n. 99, pubblicato sulla GURI del 28/04/2008,
- b) Punti ecologici;
- c) Realizzazione d'interventi volti a ottimizzare i servizi d'igiene urbana nell'ottica della implementazione e/o sviluppo delle raccolte differenziate di varie frazioni merceologiche.
- d) Acquisizione di mezzi e attrezzature per la raccolta dedicata, con particolare riferimento alla frazione organica.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia, Enti locali in forma singola o associata.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Tutti gli interventi saranno finanziati anche attraverso procedure negoziali con gli Enti Locali in forma singola o associata nell'ambito delle quali saranno considerate le eventuali priorità da definirsi in sede di programmazione con ATO (OGA) e Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani.
- Conformità al Piano d'ambito, ove presente.
- Disponibilità di progettazione delle opere e dei servizi almeno a livello preliminare.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Integrazione con la gestione del servizio di raccolta.
- Percentuali obiettivo di raccolta differenziata tenuto conto degli obiettivi di servizio.
- Popolazione servita.
- Tempi di realizzazione degli interventi.
- Rapporto tra obiettivo di incremento di raccolta differenziata (in peso) e costo dell'investimento.

9) Spese ammissibili

- a) Realizzazione strutture e opere murarie.
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento.
- d) Produzione materiale informativo destinato alle utenze finalizzato alla sensibilizzazione inerente il reale avvio di servizi innovativi di raccolta di prossimità.
- e) Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa.
- f) Spese generali:

- o per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013);
- o per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio

L'azione mira a spostare significativi flussi di rifiuti, e specificatamente della frazione organica, dal circuito dello smaltimento, verso l'attività di produzione di compost. La stessa è rivolta a soddisfare i fabbisogni di:

- a) ambiti che non dispongono di impianti di compostaggio o per i quali l'esercizio di quelli esistenti si riveli insufficiente a garantire una capacità di ricezione adeguata ai flussi di rifiuti recuperabili attesi a valle delle raccolte differenziate, o aree geograficamente svantaggiate.
- b) sviluppo del compostaggio domestico finalizzato all'efficientamento dei servizi di raccolta, da attuarsi nelle aree a tal fine vocate.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 19.5000.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Realizzazione di impianti di co-compostaggio che prevedono un processo di trasformazione biologica aerobica, anche preceduto da un processo di tipo anaerobico;
- b) Realizzazione di impianti di compostaggio, che prevedono un processo di trasformazione biologica aerobica, anche preceduto da un processo di tipo anaerobico;
- c) Implementazione di iniziative volte a sviluppare il compostaggio domestico.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia, Enti Locali in forma singola o associata.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' prevista anche una procedura di tipo negoziale con gli Enti Locali in forma singola o associata, nell'ambito della quale saranno considerate le eventuali priorità definite in sede di programmazione strategica delle Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani.
- Coerenza al Piano d'ambito, ove presente.
- Disponibilità del documento almeno preliminare alla progettazione.
- Attestazione di presa d'atto del progetto presentato, da parte dell'Organo di Governo d'Ambito (OGA).

8) Criteri di selezione degli interventi

- Interrelazione con la gestione del servizio di raccolta.
- Percentuali obiettivo di raccolta differenziata, tenuto conto degli obiettivi di servizio.

- Popolazione servita.

9) Spese ammissibili

- a) Realizzazione strutture e opere murarie.
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento.
- d) Produzione materiale informativo destinato alle utenze.;
- e) Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa
- f) Spese generali :
 - o per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013);
 - o per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani

L'azione mira al completamento della dotazione impiantistica così definita:

- potenziamento e/o adeguamento della dotazione necessaria per la selezione e la valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata.
- completamento della dotazione di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 16.600.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Realizzazione di nuovi impianti e/o adeguamento e completamento degli esistenti finalizzati ad una più adeguata dotazione per la selezione e valorizzazione delle frazioni da raccolta differenziata.
- b) Realizzazione e/o completamento degli impianti a tecnologia complessa, previsti dalla pianificazione regionale di settore, Le iniziative riguarderanno prioritariamente il completamento impiantistico negli ATO: FG1-BA1-BA2-BR2-LE2 e BA4 .

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia, , Enti locali in forma singola o associata.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate anche attraverso procedure negoziali, nell'ambito delle quali saranno considerate le eventuali priorità definite in sede di programmazione strategica delle Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani.
- Conformità al Piano d'Ambito, ove presente.
- Disponibilità del documento almeno preliminare alla progettazione.
- Definizione di un piano di gestione delle opere da realizzare e/o completare.
- Attestazione di presa d'atto del progetto presentato, da parte dell'OGA.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Percentuali obiettivo di raccolta differenziata e riduzione del quantitativo di rifiuto smaltito in discarica, tenuto conto degli obiettivi di servizio.
- Popolazione servita.
- Tempi di realizzazione degli interventi.
- Per i nuovi impianti qualità dell'inserimento paesaggistico.

9) Spese ammissibili

- a) Realizzazione strutture e opere murarie.
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art. 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento.
- d) Produzione materiale informativo destinato alle utenze.
- e) Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa.
- f) Spese generali :
 - o per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013);
 - o per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati

Gli interventi previsti nella presente azione riguardano sia quelli ricadenti all'interno dei Siti di Interesse Nazionale sia quelli di bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza e caratterizzazioni di siti potenzialmente contaminati ai sensi dell'art. 242 del D.lgs n. 152/06. Quest'ultimi riguardano iniziative definite di intesa con le Amministrazioni Provinciali e interventi inserite nel Piano regionale di Bonifica.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 85.117.267,00 Euro**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza nei Siti di Interesse Nazionale.
- b) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza di siti potenzialmente contaminati di Siti di Interesse Regionale definiti d'intesa con le Amministrazioni Provinciali.
- c) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza di siti potenzialmente contaminati di Siti inseriti nel Piano regionale di Bonifica prevalentemente di proprietà pubblica.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Gli interventi di cui al punto a) saranno finanziati attraverso procedure negoziali con il Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico e formalizzati in appositi Accordi di Programma.
- Gli interventi di cui al punto b) saranno finanziati attraverso procedure negoziali con le Province e con le Aree Vaste.
- Gli interventi di cui al punto c) saranno comunque finanziati tenuto conto dell'ordine di priorità riportato nel piano regionale delle bonifiche.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza, nonché della disciplina in materia di bonifiche di siti inquinati.
- Coerenza con il Piano regionale di bonifica.
- Rispetto del principio "chi inquina paga".
 - Per gli interventi di cui al punto c) inserimento nel Piano regionale di Bonifica.
- Per gli interventi di cui al punto e b) Indagine preliminare che abbia accertato la presenza di contaminazione, Piano di caratterizzazione, progetto operativo di bonifica e/o progetto definitivo di messa in sicurezza permanente.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Priorità per interventi in siti già caratterizzati ai sensi di legge, per interventi su siti interessati da presenza di rifiuti pericolosi con caratteristiche di elevata diffusione nelle matrici ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, ambiente marino), per interventi per i quali sussistano concrete prospettive di riutilizzo del sito per finalità produttive, con conseguenti ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte del riutilizzo produttivo del Sito già individuate.
- Completamento degli interventi di bonifica già avviati con la pregressa programmazione.
- Interventi di messa in sicurezza di emergenza e/o permanente a seguito di eventi accidentali, di abbandono di sostanze pericolose da parte di responsabili non immediatamente individuabili ed attuati dalla pubblica amministrazione secondo le procedure stabilite dagli artt. 244 e 253 del D.lgs 152/06.
- Costo unitario di caratterizzazione e/o bonifica.
- Grado di partecipazione finanziaria del soggetto richiedente.
- Progettazione paesaggistica per le azioni di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.

9) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori.
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art. 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Spese generali (Art. 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).

Azione 2.5.5: Azioni di informazione

L'azione mira a sviluppare attività di comunicazione sui temi della bonifica dei siti inquinati e della gestione dei rifiuti, del recupero e riciclo, a modificare i comportamenti, a creare modelli culturali di significativa riduzione dei rifiuti, anche attraverso la produzione e diffusione di materiale informativo

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 8.814.599,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

organizzazione di eventi, workshop, forum di approfondimento, campagne di informazione alla cittadinanza circa l'introduzione di servizi di igiene innovativi ed orientati alle raccolte differenziate e tutela ambientale in materia di bonifica.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia ed Enti Locali, in forma singola o associata

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

La programmazione e la progettazione delle attività di comunicazione sarà definita d'intesa con la Regione Puglia Area Presidenza e relazioni istituzionali e con il coinvolgimento del Centro regionale di Educazione Ambientale (C.R.E.A.)

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani ed ai Piani d'ambito, ove presenti;
- Coerenza con le attività avviate nell'ambito dell'intera Linea d'Intervento 2.5.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Incremento della raccolta differenziata;
- Target di popolazione;
- Raggiungimento del target degli obiettivi di servizio relativo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani
- Disincentivazione all'abbandono incontrollato dei rifiuti.

9) Spese ammissibili

- a) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- b) Produzione materiale informativo destinato alle utenze;
- c) Spese generali :
 - per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 943

P.C.T.E. Grecia-Italia 2007/2013 - Progetto BIG. Accordo con il Dipartimento di Biologia ed il Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari per la definizione di protocolli standard comuni per il monitoraggio delle specie e degli habitat e per la raccolta e analisi di dati riguardanti specie animali, vegetali e habitat, ai sensi delle Direttive 92/43 CEE e 09/147/CEE. Approvazione schemi di convenzione.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dal Dirigente dell'Ufficio, riferisce quanto segue:

Premesso che

- il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013 è stato adottato dalla Commissione Europea, con Decisione C (2008) 1132 def. del 28.03.2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 143 del 16.09.2008;
- a seguito del bando per progetti strategici pubblicato dall'Autorità di Gestione greca in data 22 marzo 2013 l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013 ha pubblicato il bando per progetti strategici con scadenza iniziale del 7 maggio 2013, successivamente prorogate al 17 maggio 2013;
- con DGR n. 1140 del 18/06/2013 si è preso atto delle proposte progettuali candidate all'ammissione a finanziamento che coinvolgevano la Regione Puglia in qualità di capofila o partner di progetto;
- il Comitato di Sorveglianza del Programma, nella sessione del 15-16 luglio 2013, tenutasi in Italia a Monopoli (BA), ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento;
- l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia è project partner del progetto approvato in quella sede, denominato BIG - *"Improving governance, management and sustainability of rural and coastal protected areas and contributing to the implementation of the Natura 2000 provisions in IT and*

GR", in partenariato con la regione della Grecia occidentale, la regione dell'Epiro, l'Università delle Isole Ioniche, l'Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l'Università del Salento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche;

- l'importo complessivo del finanziamento concesso al progetto ammonta a € 4.000.000,00, di cui € 450.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte del Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, così come si evince dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partner e Projects Partners;

Visto

la DGR n. 1140 del 18/6/2013 con cui si prende atto delle proposte progettuali che coinvolgono la Regione Puglia, in qualità di Capofila o Partner di progetto- candidate all'ammissione a finanziamento al Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013"

la DGR n. 2108 del 11/11/2013, con la quale si stabilisce:

- di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento, con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia / Italia 2007/2013 ", del progetto "BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia" del quale il Servizio Ecologia e Riserve Naturali Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia è Project Partner;
- di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia - Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, relative al progetto suddetto prevedono una spesa di € 450.000,00, finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%) assegnati al Programma;
- di istituire nell'ambito della U.P.B. 02.01.30, i seguenti capitoli di entrata:
 - c.n.i **2130000** *"Trasferimenti correnti dalla Regione delle Isole Ionie in Grecia, Lead Partner del progetto "BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in*

Grecia" - P.O. c.t.e. Grecia/Italia cbc 2007-2013, per € 337.500,00 (75% del finanziamento totale approvato) cod. SIOPE 2212;

- c.n.i. **2130001** *"Trasferimenti correnti finanziati dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto "BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia" P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", per € 112.500,00 (25% del finanziamento approvato ai partner italiani) cod. SIOPE 2115; e nell'ambito della U.P.B. 04.02.01, i seguenti capitoli di spesa:*

- c.n.i. **1083550** *"spese dirette,, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del progetto "BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia" P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013 ", per € 337.500,00;*

2. c.n.i. **1083551** *"spese dirette, finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato), relative all'attuazione del "BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia" P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", per € 112.500,00;*

di prendere atto che, per l'espletamento delle attività tecnico/scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione regionale;

di autorizzare i dirigenti ed i funzionari del Servizio Assetto del Territorio Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, direttamente coinvolti, con disposizione del Dirigente di Ufficio, nell'implementazione del progetto, a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto;

Considerato che

le attività progettuali da porre in essere da parte della Regione Puglia sono le seguenti:

- gestione progetto, progress reports, partecipazione ai meeting;
- rendicontazione delle spese del progetto e primo livello di controllo delle stesse;
- creazione di un network transfrontaliero tra autorità regionali/locali e le istituzioni scientifiche per la gestione, governance e valorizzazione delle aree protette;
- definizione di protocolli standard comuni per il monitoraggio delle specie e degli habitat;
- raccolta e analisi di dati riguardanti specie animali, vegetali e habitat al fine di prevenire i rischi e salvaguardare e valorizzare le aree protette;
- sviluppo di un Database e di un Sistema Informativo Territoriale;
- definizione di best practices per la gestione e valorizzazione delle risorse naturali;

nell'ambito delle attività progettuali sopra elencate, sono previste le azioni per la definizione di protocolli standard comuni per il monitoraggio delle specie e degli habitat e per la raccolta e analisi di dati riguardanti specie animali, vegetali e habitat ai sensi delle Direttive 92/43 CEE e 09/147/CEE

Dato atto che il progetto BIG deve essere ultimato entro il 31/12/2015 e che è necessario svolgere l'attività di raccolta e analisi dei dati riguardanti specie animali, vegetali e habitat ai sensi delle Direttive 92/43CEE e 09/147/CEE per almeno due stagioni biologiche;

Valutato, pertanto, che i tempi di una procedura di gara non sarebbero compatibili con il superiore interesse pubblico al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal progetto;

Ritenuto necessario, al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi connessi alle azioni di cui sopra, stipulare accordi, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 e s.m.i., con strutture universitarie aventi tra le proprie finalità istituzionali la realizzazione, tra le altre cose, di attività affini a quelle sopra elencate, nonché un'esperienza pluriennale in materia e specificatamente nel territorio della regione Puglia;

Visto che il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari si occupa di Studio e monito-

raggio della fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico (ai sensi delle Direttive Habitat 43/92 e Uccelli 79/409 CEE) appartenenti alle classi tassonomiche dei pesci degli ambienti di transizione, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, sul territorio pugliese;

Rilevato, altresì, che il Dipartimento di Biologia, come da curriculum acquisito agli atti del Servizio (prot. n. 5897 del 16/04/2014), ha:

- collaborato al focus group attivato dall'Ufficio Parchi della Regione Puglia per il monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario in Italia che ha contribuito alla stesura del 3° Rapporto Nazionale della Direttiva "Habitat";
- partecipato al progetto Lifewatch - E-science European Infrastructure for bioiversity an ecosystem research, di cui il progetto BIG implementa alcune parti;
- collaborato al progetto PRO.ACT.NATURA2000, finanziato dal P.O. di Cooperazione Territoriale Europea Grecia - Italia 2007/2013, di cui l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità è partner;
- collaborato al P. I. S. Gargano n. 15 "Territorio - Cultura e Ambiente del Gargano" - Misura 1.6 - Progetto "Anfibi, rettili e pesci delle acque interne del Parco Nazionale del Gargano" e "Chiroteri del Gargano", attuata sotto la responsabilità dell'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità;
- partecipato al progetto Interreg III A Italia-Albania, WET SYS B "Gestione sostenibile del sistema delle aree umide apulo-albanesi: riqualificazione di bacini artificiali costieri" per la caratterizzazione della comunità ornitica acquatica nei bacini di Ugento (Le);

Visto che il Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari si occupa dello Studio, ricerca, divulgazione e conservazione della biodiversità vegetale. Al Museo afferisce non solo l'Orto Botanico universitario ma anche l'Erbario e la Banca del Germoplasma (BG-MOBB) che, in sinergia con il primo, permettono di perseguire "la conservazione della biodiversità vegetale, con particolare riguardo a quella delle specie locali" (art. 3 Statuto Museo Orto Botanico);

Rilevato, altresì, che il Museo Orto Botanico, come da curriculum acquisito agli atti del Servizio (prot. n. 5895 del 16/04/2014), ha tra le sue finalità:

- la conservazione in Banca del Germoplasma (BG-MOBB) di semi di popolazioni locali di specie autoctone, a rischio di estinzione, rare, endemiche o comunque di importanza fitogeografica, prevalentemente della Flora pugliese;
- la coltivazione di individui di specie rilevanti da un punto di vista conservazionistico, al fine della realizzazione di attività di traslocazione in situ e di restauro e/o ripristino di habitat naturali di interesse comunitario (Direttiva 92/43 CEE), in particolare nei siti Natura 2000 della Puglia e nelle aree protette regionali;
- conduce attività di ricerca nel campo della floristica e della vegetazione nel territorio della Regione Puglia, con particolare riguardo a specie e habitat della Direttiva 92/43 CEE, testimoniate da numerose pubblicazioni scientifiche;

Dato atto che il Museo Orto Botanico ha:

- collaborato alla stesura di alcune schede relative alla Puglia del Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE;
- collaborato al focus group attivato dall'Ufficio Parchi della Regione Puglia per il monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario in Italia che ha contribuito alla stesura del 3° Rapporto Nazionale della Direttiva "Habitat";
- collaborato a progetti di ricerca, anche in ambito internazionale, tra i quali INTERREG II Italia-Albania Asse 3 "Ambiente", LIFE03 NAT/IT/000134 "Conservazione dell'habitat Thero-Brachypodietea Sic Area delle Gravine".

Considerato che le suddette strutture possiedono, dunque, le professionalità e le caratteristiche adatte a svolgere nel miglior modo le suddette azioni e sono disponibili ad effettuare le stesse con i tempi previsti in progetto;

Visto che, in base alle competenze e professionalità sopraesposte e ai curriculum agli atti, è utile ed opportuno che le attività di raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti la distribuzione, le pressioni e le minacce inerenti alle specie animali presenti su tutto il territorio regionale ed in particolare all'interno dei siti Rete Natura 2000, inseriti negli allegati delle direttive 92/43CEE e 09/147/CEE oltre che nelle liste rosse internazionali, nazionali e regionali, vengano svolte dal Dipartimento di Bio-

logia dell'Università degli Studi di Bari, con un compenso di € 70.000,00;

Visto che, in base alle competenze e professionalità sopraesposte e ai curriculum agli atti, è utile ed opportuno che le attività di raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti la distribuzione, le pressioni e le minacce inerenti agli habitat e alle specie vegetali presenti su tutto il territorio regionale ed in particolare all'interno dei siti Rete Natura 2000 e inseriti negli allegati delle direttive 92/43CEE oltre che nelle liste rosse internazionali, nazionali e regionali, vengano svolte dal Museo Orto botanico dell'Università degli Studi di Bari;

Considerato che le attività per il rilievo, la perimetrazione e la successiva validazione dei dati relativi agli habitat a livello di scala regionale, nonché per la raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti la distribuzione, le pressioni e le minacce inerenti le specie vegetali costituiscono la parte preponderante delle attività di cui sopra, al Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari verrà corrisposto un compenso di € 140.000,00.

Tutto premesso, **si ritiene utile ed opportuno** stipulare un accordo con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari e con il Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari per lo svolgimento delle suddette attività;

si ritiene, altresì, di affidare le suddette attività al Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari e al Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari rispettivamente secondo gli schemi di convenzione allegati (All. 1 e All. 2) al presente atto e che con lo stesso si approvano;

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, rientranti nella Programmazione comunitaria 2007/2013, ammontanti ad € 210.000,00 (euro duecentodiecimila/00) trovano copertura finanziaria sul cap. 1110060 “Fondo Economie Vincolate”, derivanti per € 157.500,00 dalle risorse del cap. 1083550 e per € 52.500,00 dalle risorse del cap. 1083551, che influiranno, ai fini della rendicontazione del progetto BIG, sulla voce di spesa denominata “External expertise”.

Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle suddette somme provvederà il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'Art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. n.7/97

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte della dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare tutto quanto in premessa indicato;
- di stipulare un accordo con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari in relazione alla raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti la distribuzione, le pressioni e le minacce inerenti alle specie animali presenti su tutto il territorio regionale ed in particolare all'interno dei siti Rete Natura 2000, inseriti negli allegati delle direttive 92/43CEE e 09/147/CEE oltre che nelle liste rosse internazionali, nazionali e regionale, con un compenso di € 70.000,00;
- di stipulare un accordo con il Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari in relazione alla raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti la distribuzione, le pressioni e le minacce inerenti agli habitat e alle specie vegetali presenti su tutto il territorio regionale ed in particolare all'interno dei siti Rete Natura 2000 e inseriti negli allegati delle direttive 92/43CEE oltre che nelle liste rosse internazionali, nazionali e regionali, con un compenso di € 140.000,00;

- di approvare i relativi schemi di convenzione allegati al presente atto (All. 1 e All. 2) e di delegarne alla sottoscrizione il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;
 - di autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a procedere al successivo impegno della spesa di € 210.000,00, di cui € 157.500,00 sul cap. 1083550 e € 52.500,00 sul cap. 1083551;
 - di dare atto che con determinazione del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio si provvederà con successivi e separati atti, previa relazione sulle attività svolte, alla liquidazione delle relative spese;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
 - di notificare il presente provvedimento al Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari e al Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

All. n.1

CONVENZIONE**TRA**

Il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, di seguito chiamato "Regione Puglia", partita IVA/codice fiscale n. 80017210727, rappresentato dal Dirigente del Servizio _____ nato/a a _____ il _____, C. F. _____, per la circostanza domiciliato/a presso la sede del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia in Bari alla via Gentile 52

E

Il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, di seguito denominato "Dipartimento", in persona del Direttore del Dipartimento _____ nato a _____, il _____, C.F. _____, domiciliato per la carica presso il Dipartimento stesso alla Via Edoardo Orabona, 4 in Bari

Premesso che:

- La Regione Puglia è project partner del progetto denominato **BIG – "Improving governance, management and sustainability of rural and coastal protected areas and contributing to the implementation of the Natura 2000 provisions in IT and GR"** finanziato nell'ambito del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia – Italia 2007/2013.
- Il sopraindicato progetto è organizzato in diversi work packages e, tra questi, il WP3 che ha come obiettivo la definizione di protocolli standard comuni per il monitoraggio delle specie e degli habitat al fine di prevenire i rischi e salvaguardare e valorizzare le aree

protette nonché la raccolta e l'analisi di dati riguardanti specie animali, vegetali e habitat ai sensi delle Direttive 92/43CEE e 09/147/CEE;

- il Dipartimento si occupa di studio e monitoraggio della fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico (ai sensi delle Direttive Habitat 43/92 e Uccelli 79/409 CEE) appartenenti alle classi tassonomiche dei pesci degli ambienti di transizione, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, sul territorio pugliese;
- Considerato che:
 - al Dipartimento è richiesta la realizzazione della specifica attività di ricerca finalizzata alla **raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti la distribuzione, le pressioni e le minacce inerenti alle specie animali presenti su tutto il territorio regionale ed in particolare all'interno dei siti Rete Natura 2000, inseriti negli allegati delle direttive 92/43CEE e 09/147/CEE oltre che nelle liste rosse internazionali, nazionali e regionali;**
 - la realizzazione di tale attività progettuale rientra tra le finalità del Dipartimento;
 - la Giunta Regionale, con delibera n. _____, ha ritenuto opportuno affidare tale attività al Dipartimento che, come si evince dal suo curriculum, già agli atti della Regione Puglia, è in possesso delle professionalità e competenze necessarie per uno svolgimento corretto e completo dell'azione su richiamata;

Tra le parti come sopra costituite, previa ratifica e conferma della narrativa

che precede

si conviene e stipula quanto appresso

ART. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

ART. 2 - Oggetto

La Regione Puglia affida al Dipartimento l'incarico di svolgere attività di ricerca finalizzata alla **raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti la distribuzione, le pressioni e le minacce inerenti alle specie animali presenti su tutto il territorio regionale ed in particolare all'interno dei siti Rete Natura 2000, inseriti negli allegati delle direttive 92/43CEE e 09/147/CEE oltre che nelle liste rosse internazionali, nazionali e regionali.**

ART. 3 - Modalità operative

La presente convenzione regola i rapporti tra le parti in riferimento alla realizzazione dell'obiettivo comune meglio specificato al precedente art. 2.

La Regione Puglia ed il Dipartimento, per la realizzazione delle azioni previste, si impegnano a collaborare investendo il proprio *know-how* e risorse proprie, fermo restando quanto di competenza del Dipartimento e dettagliatamente riportato di seguito.

Contestualmente alla sottoscrizione della presente convenzione, il Dipartimento si impegna a presentare il programma delle attività da svolgere con i relativi tempi e le professionalità all'uopo impegnate, previo accordo con la Regione Puglia.

Il Dipartimento, inoltre, si impegna a garantire la presenza di almeno un

rappresentante del gruppo di lavoro durante gli incontri tecnici ed i meeting istituzionali, che saranno organizzati in Italia e in Grecia. Le spese relative alle trasferte sono comprese nell'importo specificato all'art. 4.

In particolare il Dipartimento si impegna a raccogliere, analizzare ed interpretare i dati relativi alle specie animali inserite negli allegati delle Direttive Europee "Habitat" e "Uccelli" e le principali specie presenti nelle Liste rosse Internazionali, Nazionali e Regionali, con modalità da definire durante gli incontri tecnici.

La raccolta dati riguarda l'intero territorio regionale con particolare riferimento ai Siti Rete Natura 2000 al fine di poter essere realmente funzionale alla piena definizione dello stato di conservazione delle specie oggetto di indagine.

Inoltre, il Dipartimento si impegna a definire in accordo con l'Amministrazione Regionale un protocollo di raccolta dati e monitoraggio conforme a quanto previsto dalle direttive a livello comunitario e nazionale.

Lo stesso si impegna a fornire i dati in formato elettronico e cartaceo e ad inserirli in un specifico Geo-database, struttura informatica, che confluirà nell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (Portale Regionale della Biodiversità).

I dati relativi alle specie inserite nelle Direttive "Habitat" e "Uccelli", oltre che quelli relativi alle specie inserite nelle liste rosse devono essere forniti corredati dalle informazioni richieste nelle schede "Reporting format 2007-2012 Habitat Directive" e "Format per il periodo 2008-2012: reporting sullo status e sull'andamento delle specie di Uccelli".

ART. 4 - Rapporti economici

La Regione Puglia, per l'attuazione delle finalità oggetto della presente convenzione, si impegna a corrispondere al Dipartimento un importo pari ad euro 70.000,00 (settantamila/00) onnicomprensivi.

Tale somma sarà corrisposta al Dipartimento per stati di avanzamento del progetto, secondo il seguente calendario:

- 50% a titolo di anticipazione;
- 30% a presentazione delle schede relative alla raccolta dati delle specie, come di seguito specificato;
- 20% a consegna del lavoro ultimato.

Le somme di cui sopra potranno essere corrisposte dietro presentazione di nota di debito spese fuori campo IVA; le note di debito relative alla seconda e alla terza *tranche* devono essere corredate da una relazione tecnica (intermedia e finale) sulle attività di ricerca svolte da cui si evinca la corrispondenza delle stesse con quanto viene addebitato.

Le somme saranno versate a mezzo bonifico sul conto corrente bancario di seguito specificato indicando come causale il titolo dell'oggetto della presente convenzione: _____.

Resta inteso che il Dipartimento potrà avvalersi della collaborazione di strutture e/o personale esterno qualificati nel settore, ed in particolare di personale con competenze in avifauna, erpetofauna, chiroterofauna, entomofauna e fauna marina, con cui potranno essere stipulati contratti secondo la normativa in vigore. Ai fini della liquidazione, il Dipartimento si impegna, ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale 15/2008, a comunicare alla Regione Puglia, l'elenco delle consulenze e incarichi professionali eventualmente affidati per l'esecuzione dell'incarico oggetto della presente

convenzione.

ART. 5 - Referenti

I referenti della convenzione che hanno la funzione di favorire e verificare l'attuazione della stessa, nel rispetto di quanto in essa previsto sono:

- per la Regione Puglia, il Dirigente dell'Ufficio Parchi e tutela della Biodiversità;
- per il Dipartimento, _____

ART. 6 - Durata

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa fino al termine del progetto previsto per il giorno 30/11/2015.

ART. 7 - Trattamento dati personali

Le parti, in caso di trattamento di dati personali relativi alle prestazioni dedotte nella presente convenzione, si impegnano al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003.

Le parti, inoltre, dichiarano che i dati personali di cui venissero reciprocamente a conoscenza nell'esecuzione della presente convenzione saranno utilizzati esclusivamente per le finalità strettamente connesse all'esecuzione del medesimo.

Art. 8 - Tutele nelle materie della sicurezza e delle assicurazioni

Le parti si danno reciproca assicurazione che nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

ART. 9 – Spese e registrazione della convenzione

Tutte le spese provenienti dalla presente convenzione sono ad intero ed esclusivo carico dell'Ente incaricato senza diritto di rivalsa nei confronti della Regione Puglia. La presente Convenzione sarà sottoposta a registrazione solo in caso d'uso.

ART. 10 – Responsabile del procedimento

Il Responsabile del presente procedimento relativo all'esecuzione del contratto ètel.:
e-mail:

ART. 11 - Controversie

Le eventuali controversie nascenti dall'esecuzione del presente accordo saranno risolte bonariamente con spirito di amichevole composizione. Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 12 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si applicano le disposizioni del Codice Civile e delle norme dell'ordinamento applicabili.

La presente scrittura privata da far valere ad ogni effetto di legge, che si compone di _____ pagine dattiloscritte, viene firmata dalle parti stipulanti, previa lettura, conferma ed approvazione.

Bari,

Università degli Studi di Bari

Regione Puglia

Dipartimento di Biologia

Servizio Assetto del Territorio

Il Direttore

Il Dirigente del Servizio

~~A~~n1

CONVENZIONE

TRA

Il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, di seguito chiamato "Regione Puglia", partita IVA/codice fiscale n. 80017210727, rappresentato dal Dirigente del Servizio _____ nato/a a _____ il _____ C. F. _____, per la circostanza domiciliata presso la sede del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia in Bari alla via Gentile 52

E

L'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Museo Orto Botanico, di seguito denominato "Museo", in persona del _____ nato a _____ il _____, C.F. _____, domiciliato per la carica presso _____

Premesso che:

- La Regione Puglia è project partner del progetto denominato **BIG – "Improving governance, management and sustainability of rural and coastal protected areas and contributing to the implementation of the Natura 2000 provisions in IT and GR"** finanziato nell'ambito del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia – Italia 2007/2013.
- Il sopraindicato progetto è organizzato in diversi work packages e, tra questi, il WP3 che ha come obiettivo la definizione di protocolli standard comuni per il monitoraggio delle specie e degli habitat al fine di prevenire i rischi e salvaguardare e valorizzare le aree

protette nonché la raccolta e l'analisi di dati riguardanti specie animali, vegetali e habitat ai sensi delle Direttive 92/43CEE e 09/147/CEE;

- il Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" si occupa dello studio, ricerca, divulgazione e conservazione della biodiversità vegetale. Al Museo afferisce non solo l'Orto Botanico universitario ma anche l'Erbario e la Banca del Germoplasma (BG-MOBB) che, in sinergia con il primo, permettono di perseguire "la conservazione della biodiversità vegetale, con particolare riguardo a quella delle specie locali" (art. 3 - Statuto Museo Orto Botanico).
- Considerato che
 - Al Museo è richiesta la realizzazione di specifica attività di ricerca finalizzata alla **raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti la distribuzione, le pressioni e le minacce inerenti agli habitat e alle specie vegetali presenti su tutto il territorio regionale ed in particolare all'interno dei siti Rete Natura 2000 e inseriti negli allegati delle direttive 92/43CEE.oltre che nelle liste rosse internazionali, nazionali e regionali;**
 - la realizzazione di tale attività progettuale rientra tra le finalità del Museo;
 - la Giunta Regionale, con delibera n. _____, ha ritenuto opportuno affidare tale attività al Museo che, come si evince dal suo curriculum, già agli atti della Regione Puglia, è in possesso delle professionalità e competenze necessarie per uno svolgimento corretto e completo dell'azione su richiamata;

Tra le parti come sopra costituite, previa ratifica e conferma della narrativa che precede

si conviene e stipula quanto appresso

ART. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

ART. 2 - Oggetto

La Regione Puglia affida al Museo l'incarico di svolgere attività di ricerca finalizzata alla **raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti la distribuzione, le pressioni e le minacce inerenti agli habitat e alle specie vegetali presenti su tutto il territorio regionale ed in particolare all'interno dei siti Rete Natura 2000 e inseriti negli allegati delle direttive 92/43CEE.oltre che nelle liste rosse internazionali, nazionali e regionali.**

ART. 3 - Modalità operative

La presente convenzione regola i rapporti tra le parti in riferimento alla realizzazione dell'obiettivo comune meglio specificato al precedente art. 2.

La Regione Puglia ed il Museo, per la realizzazione delle azioni previste, si impegnano a collaborare investendo il proprio *know-how* e risorse proprie, fermo restando quanto di competenza del Museo e dettagliatamente riportato di seguito.

Contestualmente alla sottoscrizione della presente convenzione, il Museo si impegna a presentare il programma delle attività da svolgere con i relativi tempi e le professionalità all'uopo impegnate, previo accordo con la Regione Puglia.

Il Museo, inoltre, si impegna a garantire la presenza di almeno un rappresentante del gruppo di lavoro durante gli incontri tecnici e ai meeting istituzionali, che saranno organizzati in Italia e in Grecia. Le spese relative alle trasferte sono comprese nell'importo specificato all'art. 4.

In particolare, il Museo si impegna a raccogliere analizzare ed interpretare i dati relativi agli habitat e alle specie vegetali inserite negli allegati I, II e IV della Direttiva Europea "Habitat" e almeno 25 specie vegetali inserite nelle Liste rosse Internazionali, Nazionali e Regionali e/o di interesse biogeografico, con modalità da definire durante gli incontri tecnici.

La raccolta dati riguarda l'intero territorio regionale con particolare riferimento ai Siti Rete Natura 2000 al fine di poter essere realmente funzionale alla piena definizione dello stato di conservazione delle specie oggetto di indagine. Inoltre, il Museo si impegna a definire in accordo con l'Amministrazione Regionale un protocollo di raccolta dati e monitoraggio conforme a quanto previsto dalle direttive a livello comunitario e nazionale.

Lo stesso si impegna a fornire i dati in formato elettronico e cartaceo e ad inserirli in un specifico Geo-database, struttura informatica, che confluirà nell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (Portale Regionale della Biodiversità).

I dati relativi agli habitat e alle specie vegetali inseriti nelle Direttive "Habitat" oltre che quelli relativi alle specie inserite nelle liste rosse devono essere forniti corredati dalle informazioni richieste nelle schede "Reporting format 2007-2012 Habitat Directive" con i relativi metadati.

ART. 4 - Rapporti economici

La Regione Puglia, per l'attuazione delle finalità oggetto della presente

convenzione, si impegna a corrispondere al Museo un importo pari ad euro 140.000,00 (centoquarantamila/00) onnicomprensivi.

Tale somma sarà corrisposta al Museo per stati di avanzamento del progetto, secondo il seguente calendario:

- 50% a titolo di anticipazione;
- 30% a presentazione delle schede relative alla raccolta dati degli habitat e delle specie vegetali, come di seguito specificato;
- 20% a consegna del lavoro ultimato.

Le somme di cui sopra potranno essere corrisposte dietro presentazione di nota di debito spese fuori campo IVA; le note di debito relative alla seconda e alla terza *tranche* devono essere corredate da una relazione tecnica (intermedia e finale) sulle attività di ricerca svolte da cui si evinca la corrispondenza delle stesse con quanto viene addebitato.

Le somme saranno versate a mezzo bonifico sul conto corrente bancario di seguito specificato indicando come causale il titolo dell'oggetto della presente convenzione: _____

intestato a: _____.

Resta inteso che il Museo potrà avvalersi, per alcune delle fasi più specialistiche, della collaborazione di strutture e/o personale esterno qualificati nel settore, con cui potranno essere stipulati contratti secondo la normativa attualmente in vigore. Ai fini della liquidazione, il Museo si impegna, ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale 15/2008, a comunicare alla Regione Puglia, l'elenco delle consulenze e incarichi professionali eventualmente affidati per l'esecuzione dell'incarico oggetto della presente

convenzione.

ART. 5 - Referenti

I referenti della convenzione che hanno la funzione di favorire e verificare l'attuazione della stessa, nel rispetto di quanto in essa previsto sono:

- per la Regione Puglia, il Dirigente dell'Ufficio Parchi e tutela della Biodiversità;
- per il Museo, _____

ART. 6 - Durata

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa fino al termine del progetto previsto per il giorno 30/11/2015.

ART. 7 - Trattamento dati personali

Le parti, in caso di trattamento di dati personali relativi alle prestazioni dedotte nella presente convenzione, si impegnano al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003.

Le parti, inoltre, dichiarano che i dati personali di cui venissero reciprocamente a conoscenza nell'esecuzione della presente convenzione saranno utilizzati esclusivamente per le finalità strettamente connesse all'esecuzione del medesimo.

Art. 8 - Tutele nelle materie della sicurezza e delle assicurazioni

Le parti si danno reciproca assicurazione che nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

ART. 9 – Spese e registrazione della convenzione

Tutte le spese provenienti dalla presente convenzione sono ad intero ed esclusivo carico dell'Ente incaricato senza diritto di rivalsa nei confronti della Regione Puglia. La presente Convenzione sarà sottoposta a registrazione solo in caso d'uso.

ART. 10 – Responsabile del procedimento

Il Responsabile del presente procedimento relativo all'esecuzione del contratto èTEL.:e-mail:

ART. 11 - Controversie

Le eventuali controversie nascenti dall'esecuzione del presente accordo saranno risolte bonariamente con spirito di amichevole composizione. Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 12 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si applicano le disposizioni del Codice Civile e delle norme dell'ordinamento applicabili.

La presente scrittura privata da far valere ad ogni effetto di legge, che si compone di _____ pagine dattiloscritte, viene firmata dalle parti stipulanti, previa lettura, conferma ed approvazione.

Bari,

Università degli Studi di Bari -

Museo Orto Botanico

Il Magifico Rettore

Regione Puglia

Servizio Assetto del Territorio

Il Dirigente del Servizio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 944

Comune di Ruffano (Le)- Progetto per la realizzazione di un Parco astronomico denominato "San Lorenzo" da realizzarsi in Ruffano alla località "Manfio". Parere Paesaggistico 8 art. 5.03 NTA del PUTT/P.

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

VISTI:

- la *Convenzione Europea del Paesaggio*, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- il "Piano *Paesaggistico* Territoriale Regionale" (PPTR), adottato con DGR n. 1435 del 02/08/2013 e DGR n. 2022 del 29.10.2013 e in particolare l'art. 105 delle NTA.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Si fa riferimento alla nota protocollo n. 3843 del 18.03.2014 acquisita al protocollo dello scrivente Servizio n. 4534 del 25.03.2014, con la quale, il Comune di Ruffano ha trasmesso, per le determina-

zioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in oggetto costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- DCC n. 26 del 30.07.2013
- Relazione tecnica istruttoria
- Tav. 01 Relazione tecnico illustrativa
- Tav. 02 Inquadramento urbanistico
- Tav. 03 Piante prospetti e sezioni
- Tav. 04 Azzonamento
- Tav. 05 Relazione paesaggistica
- Tav. 06 Relazione di verifica di compatibilità al PTCP
- Tav. 07 Relazione di verifica di compatibilità al PPTR

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella Relazione tecnica istruttoria e nella Relazione tecnico illustrativa il progetto prevede la realizzazione di un Parco Astronomico costituito dalle seguenti strutture:

- osservatorio astronomico (cupola del diametro di 3 metri con all'interno un telescopio);
- planetario digitale 3D (cupola di 6,5 m di diametro in cui con opportune apparecchiature simulare le apparenze del cielo);
- museo di astronautica (cupola emisferica di 10 m di diametro, finalizzata ad ospitare materiale storico sull'esplorazione spaziale e utilizzata anche come sala conferenze);
- servizi igienici, locale bar e front office (cupola di 3 m di diametro);
- piazzole esterne per attività del parco;
- casa del custode e uffici amministrativi.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi (ATE), dalla documentazione trasmessa, le aree interessate dagli interventi risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, **Ambiti Territoriali Distinti (ATD)** si evince quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- *Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico- vegetazionale. Tuttavia, come nel seguito evidenziato, il lotto è interessato parzialmente dall'area annessa dell'ATD "bosco", perimetrato in punto di fatto nelle rilevazioni del PPTR adottato (art. 142 del Codice lettera g) "boschi"). In quanto tale, per essa valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P.
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale nel suo complesso interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da ulteriori specifici ordinamenti vincolistici.

(Conformità con le norme di salvaguardia del Piano Paesistico Territoriale adottato) PPTR

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale **n. 1435 del 02 Agosto 2013 e la DGR n.**

2022 del 29.10.2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR "Misure di Salvaguardia", *"a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice"*.

Dalla consultazione degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) si rileva che:

- *l'area d'intervento non è interessata da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice ovvero:*
 - "immobili e aree di notevole interesse pubblico" di cui all'art. 136 del Codice (art. 38, comma 2.1 delle NTA del PPTR);
- *l'area d'intervento è parzialmente interessata da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice ovvero:*
 - "aree tutelate per legge" di cui all'art. 142 del Codice (art. 38 comma 2.2 delle NTA del PPTR) lettera g) "boschi".

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica, questo Servizio, a seguito dell'esame della proposta di intervento, ritiene di accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto di seguito motivato e rappresentato. L'intervento in oggetto interviene in un lotto caratterizzato dalla presenza di alberature di ulivo, sia pure di giovane età, in prossimità dei versanti delle Serre, come si evince dagli atti trasmessi e dalla documentazione fotografica.

Pur insistendo in un contesto rurale entro cui sono leggibili alcune tracce quali l'organizzazione, l'orientamento e la morfologia del suolo agricolo, risultato di un processo dell'azione antropica di modellamento del paesaggio agrario di significato paesaggistico, gli interventi non comportano sostanziali compromissioni della morfologia e dei caratteri colturali trattandosi sostanzialmente di opere non significativamente invasive rispetto ai valori paesaggistici comunque caratterizzanti il contesto di riferimento.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, pur comportando modificazioni

dell'attuale contesto paesaggistico dei luoghi interessati, non appaiono particolarmente impattanti rispetto al contesto in cui si collocano, in relazione alla loro consistenza volumetrica, collocandosi in un'area sostanzialmente priva di componenti di rilevante valore paesaggistico, e con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato né con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE "C", fissate dalle NTA del PUTT/P, e non pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento.

Inoltre il progetto proposto non contrasta con le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 105 delle NTA del PPTR adottato, in quanto l'area non è interessata dalla presenza di immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice né da "aree tutelate per legge" di cui all'art. 142 del Codice.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, la cui ottemperanza deve essere verificata in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- sia prevista al di fuori dell'area annessa al "bosco" come sopra rilevato, la collocazione delle strutture di progetto nel rispetto delle disposizioni dell'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- sia assicurato un corretto inserimento nel contesto paesaggistico di riferimento attraverso la riduzione dell'impatto delle opere prevedendo, a tal fine, il ridimensionamento volumetrico del blocco degli uffici e, quindi prevedendone esclusivamente tale destinazione, strettamente funzionale allo svolgimento delle attività previste nel Parco. Inoltre, gli stessi uffici, siano delocalizzati in prossimità dell'accesso all'area e disposti secondo la giacitura della trama fondiaria del lotto d'intervento;

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;
- sia escluso l'espanto delle alberature di ulivo esistenti;
- non siano previste aree asfaltate o pavimentate, articolando i materiali costruttivi di progetto, al fine di favorire la massima permeabilità dei suoli e l'approvvigionamento della falda superficiale anche con misure di trattamento e accumulo delle acque piovane;
- è auspicabile che siano operate scelte cromatiche dei fabbricati e di tutti gli elementi che concorrono all'immagine complessiva dell'area, al fine di armonizzare le opere con le dominanti cromatiche che caratterizzano il paesaggio circostante;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- per la progettazione esecutiva delle opere e per il loro adeguato inserimento nel contesto di riferimento siano fatte proprie le indicazioni contenute nell'Elaborato del PPTR "4.4.3 Linee guida per il patto città e campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane";

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di componenti paesaggistiche significative, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti.

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e/o secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie

sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di **Ruffano (Le)** per il *Progetto per la realizzazione di un Parco astronomico denominato “San Lorenzo” da realizzarsi in Ruffano alla località “Manfio”*, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto *“Indirizzi e Prescrizioni”* del presente provvedimento parte integrante e per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo *Valutazione della compatibilità paesaggistica* stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Ruffano (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 945

Comune di NOCI (BA) - Piano di Lottizzazione - Comparto 20 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 44 del 30/09/2009. Rettifica al Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P rilasciato con DGR n. 2129 del 04.10.2011 Ditta: Caldaralo Cesare e altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Vista:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La Delibera di Giunta Regionale 02 agosto 2013 n. 1435 e la Delibera di Giunta Regionale 29 ottobre 2013 n. 2022 di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e 106 delle NTA del PPTR;

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

Con nota protocollo n. 12378 del 16.09.2010, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 7394 del 12.11.2010, il Comune di NOCI (BA) ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione del Comparto 20 di cui all'oggetto;

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav. 1- Inquadramento territoriale e nel vigente PRG;
- Tav. 2 -Stato di Fatto dell'area delimitante il comparto urbanistico;
- Tav. 3 - Schema organizzativo del progetto urbanistico;
- Tav. 4 - Suddivisione in lotti;
- Tav. 5 Destinazione pubblica e privata delle aree;

- Tav. 6 - Planimetrico (con l'indicazioni della sagoma di massimo ingombro);
- Tav. 7 - Sistema degli spazi pubblici, di uso pubblico, della rete viaria carrabile e pedonale con dati quantitativi;
- Tav. 8 - Schema di progetto delle principali reti tecnologiche;
- Tav. 9 Schemi tipologici ed edilizi;
- Tav. 10 - Esempi di inserimento degli schemi tipologici all'interno dei lotti;
- Tav. 11 Profili di progetto;
- Tav. 12 Planimetria catastale;
- Tav. 13 Planimetria catastale sovrapposta alla lottizzazione;
- Tav. 14 Schema di frazionamento dei lotti;
- Tav. 16 - Rete idrica e fogna nera (opera d'arte tipo)
- Tav. 17 - Pubblica illuminazione (particolari costruttivi);
- Tab. 1 - Stato di fatto: tabella dei proprietari e relative superfici catastali;
- Tab. 2 - Stato di fatto: tabella dei proprietari e superfici territoriale soggetta al piano di lottizzazione;
- Tab. 3 - Stato di fatto: tabella delle particelle fuori dal piano di lottizzazione poiché già compromesse;
- Tab. 4 - Parametri di riferimento del piano di lottizzazione;
- Tab. 5 - Elenco lotti di progetto;
- Tab. 6 - Tabella relativa allo schema di frazionamento;
- Rel. 1- Relazione illustrativa;
- Rel. 2 - Realzione Finanziaria;
- Rel. 3 Norme tecniche di attuazione;
- Rel. 4 - Schema di convenzione;
- All. 1 - Documentazione comprovante la proprietà dei suoli;
- Relazione paesaggistica;
- Copia delibera n. 44 del 30.09.2009;

Con nota prot. 4748 del 06/06/2011 il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto documentazione integrativa in ordine al rilascio del parere di cui all'oggetto.

Con nota inviata a mezzo posta elettronica dal progettista, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n°6831 del 01.09.2011 è stata trasmessa la seguente documentazione:

- Tav 18 - Piano di lottizzazione sovrapposta a orto-foto;

Con DGR n. 2129 del 04.10.2011 è stato rilasciato relativamente al Piano di Lottizzazione Comparto 20 del vigente PRG di Noci parere favorevole con prescrizione ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

Con nota inviata a mezzo posta elettronica dal progettista, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n.9427 04.10.2012 è stata trasmessa preliminarmente la proposta progettuale per l'adeguamento alle prescrizioni di cui al punto (*Indirizzi e prescrizioni*) della DGR n. 2129 del 04.10.2011. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav 3 (Variante) - Schema organizzativo del progetto urbanistico;
- Tav 18 (Variante) Piano di lottizzazione sovrapposta a ortofoto;

Con nota prot. n. 9641 del 09.10.2012 il Servizio Assetto del Territorio a seguito di istruttoria preliminare della proposta progettuale in variante acquisita al protocollo con n.9427 04.10.2012, ha rilevato che essa non appare rispettare le sotto indicate prescrizioni di cui alla DGR n. 2129 del 04.10.2011:

- *Al fine di preservare la vegetazione arborea arbustiva esistente non sia prevista alcuna trasformazione edilizia nelle particelle catastali identificate nella "Tav. n. 12 Planimetria catastale" con i numeri 118, 152 (parte) 405, 837, 838, 1214, 1215, 1406. Ne consegue quindi lo stralcio dalla soluzione progettuale dei seguenti lotti, 45L, 46L, 47L, 48L, 49L, così come individuati nella Tav. n 5 - Planimetria catastale sovrapposta alla lottizzazione;*
- *Al fine di non alterare la trama viaria preesistente, la strada di progetto compreso, a Nord - Est tra le particelle catastali n. 1215, 154 e a Sud - Ovest dalle particelle catastali n. 841, 156, sia realizzata sul sedime del tracciato viario esistente, attraverso l'ampliamento della sezione di carreggiata.(...);*

Pertanto con la suddetta nota il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto al progettista di provvedere a definire elaborati grafici contenenti la sovrapposizione dello stato di fatto-progetto con l'indicazione degli elementi strutturanti direttamente interessati dalle opere, provvedendo al rilievo puntuale delle:

- murature di recinzioni e di divisione dei campi presenti nell'area d'intervento, nello specifico pareti e muri a secco, ponendo particolare attenzione agli aspetti strutturali e formali, allo sviluppo planimetrico e altimetrico, alle formazioni vegetali ad essi connessi, e quant'altro caratterizza il manufatto in relazione al suo rapporto di connessione con il contesto ambientale e paesaggistico del sito;
- alberature presenti nell'area d'intervento sia isolate che a gruppo, con particolare riferimento alla formazione arborea e arbustiva presente nelle particelle catastali identificate nella "Tav. n. 12 Planimetria catastale" (cfr *Documentazione agli atti DGR n. 2129 del 04.10.2011*) con i numeri 118, 152 (parte), 405, 837, 838, 1214, 1215, 1406 ciò al fine di applicare i regimi di tutela di cui al punto 3 dell'art. 3.14 delle NTA del PUTT per i "Beni diffusi nel paesaggio agrario

Con nota del 24.10.2013 il progettista ha inviato a mezzo posta elettronica una seconda proposta progettuale per l'adeguamento alle prescrizioni di cui al punto (*Indirizzi e prescrizioni*) della DGR n. 2129 del 04.10.2011. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav 3 (agg 01) - Schema organizzativo del progetto urbanistico;
 - Tav 20 (agg 01) - Progetto con il rilievo degli alberi esistenti sovrapposto alla base catastale;
- A seguito di istruttoria preliminare della suddetta proposta progettuale il Servizio Assetto del Territorio con mail del 30.01.2014, ha anticipato che essa non appare rispettare le sotto indicate prescrizioni di cui alla DGR n. 2129 del 04.10.2011:
- *Al fine di preservare la vegetazione arborea arbustiva esistente non sia prevista alcuna trasformazione edilizia nelle particelle catastali identificate nella "Tav. n. 12 Planimetria catastale" con i numeri 118, 152 (parte) 405, 837, 838, 1214, 1215, 1406. Ne consegue quindi lo stralcio dalla soluzione progettuale dei seguenti lotti, 45L, 46L, 47L, 48L, 49L, così come individuati nella Tav. n 5 - Planimetria catastale sovrapposta alla lottizzazione";*
 - *Nelle fasi di progettazione si provveda: a definire soluzioni tipologiche residenziali coerenti con i caratteri insediativi riconoscibili nel contesto, privilegiando aggregati tipologici compatti che mini-*

mizzino il consumo di suolo. Pertanto in riferimento agli schemi tipologici individuati nella Tav 10 "Esempi di inserimento degli schemi tipologici all'interno dei lotti" non siano realizzati, così come previsto, sul retro degli edifici il patio indicato con il n. 8 e il giardino interno indicato con il n. 9. Si prescrive di adottare soluzioni progettuali per l'accesso ai relativi piani interrati o seminterrati attraverso scale interne o se esterne in aderenza al perimetro dell'edificio;

- In riferimento alla struttura extraresidenziale individuata nella Tav 3 "Schema organizzativo del progetto" con la sigla "ER" si provveda a definire soluzioni progettuali che privilegino l'impiego di una tipologia compatta, prevedendo per i parcheggi l'utilizzo di pavimentazioni permeabili e opere di mitigazione quali quinte alberate, filari, recinzioni verdi, al fine di ridurre l'impatto visivo dei luoghi."

Nella suddetta mail del 30.01.2014 il Servizio Assetto del Territorio ha ribadito come già rappresentato nella nota n. 9641 del 09.10.2012 la necessità di provvedere al rilievo puntuale delle alberature presenti nell'area d'intervento.

Con nota del 12.03.2014 acquisita al Servizio Assetto del Territorio al prot. n. 4153 del 19.03.2014, il progettista ha inoltrato una nuova proposta progettuale per l'adeguamento ad alcune delle prescrizioni di cui al punto (*Indirizzi e prescrizioni*) della DGR n. 2129 del 04.10.2011. Nella suddetta nota, il progettista con riferimento alla I e IV prescrizione di cui al punto (*Indirizzi e prescrizioni*) della DGR n. 2129 del 04.10.2011 ne ha richiesto la ratifica. Nel merito ha richiesto di mantenere:

- a seguito del censimento delle alberature presenti nei lotti 45L, 46L, 47L, 48L e 49L le stesse alberature ubicando a margine le sagome di massimo ingombro degli edifici a farsi;
- le rampe per piani interrati delle tipologie edilizie;

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav 3 (agg.02) - Schema organizzativo del progetto urbanistico;
- Tav 9 (agg.02) - Schemi tipologici ed edilizi "Piante e sezioni"
- Tav 10 (agg.02) - Esempi di inserimento degli schemi tipologici all'interno dei lotti;

- Tav. 20 (agg.02) - Progetto con rilievo degli alberi esistenti sovrapposto alla base catastale

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Delibere della GR n. 1435 del 2 agosto 2013 e n. 2022 del 29 ottobre 2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che ai sensi dell'art. 106 delle NTA del PPTR - Disposizioni transitorie - "Per i Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati o dotati del parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e per gli interventi dagli stessi previsti, gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P. (...)"

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, come già rappresentato con DGR n. 2129 del 04.10.2011, nonché sulla base della documentazione integrativa trasmessa, e del sopralluogo effettuato dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, risulta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi è posizionato tra la periferia Sud-Est del Comune di NOCI e la SP 237, in una zona prossima ad aree rurali e agricole.

L'area d'intervento risulta pertanto in parte strutturata da alcune componenti di paesaggio riconoscibili nel contesto di riferimento, quali muri, costruzioni a secco e alberature. Con riferimento a queste ultime componenti esse risultano, come parzialmente rilevate dalla ditta con nota del 12.03.2014, presenti a gruppi e a filari in particolar modo nella zona a nord-est dell'area d'intervento. Nel merito si rileva che esse quando prossime ai contesti urbani marginali assumono rilevanza sia dal punto di vista paesaggistico, poiché elementi del paesaggio di riferimento, sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi di connessione con la rete ecologica territoriale ed urbana.

Con riferimento alle predette alberature che interessano prevalentemente le particelle catastali nn. 118, 152 (parte) 405, 837, 838, 1214, 1215, 1406, la soluzione progettuale come rimodulata con nota del 12.03.2014, prevede con le sagome di massimo ingombro sia la salvaguardia che il reimpianto di alcun di esse. Tuttavia si rileva tanto dal confronto con l'ortofoto quanto dal sopralluogo che a cavallo

delle particelle catastali n. 116, 1215, 1214, la presenza in punto di fatto di alberature che non rilevate dalla ditta, sono direttamente interessate dalla sagoma di massimo ingombro del lotto 49.

Tutto ciò premesso in riferimento all'istanza, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 4153 del 19.03.2014 che chiede di modificare le prescrizioni contenute nella DGR n. 2129 del 04.10.2011 al punto "Indirizzi e Prescrizioni" nel dettaglio di stralciare dalla soluzione progettuale i lotti, 45L, 46L, 47L, 48L, 49L e di non realizzare le rampe di accesso ai piani interrati/seminterrati, sulla base delle motivazioni e della documentazione integrativa prodotta, si ritiene di poter accogliere parzialmente la richiesta di rettifica avanzata così come di seguito:

- al fine di preservare la vegetazione arborea arbustiva esistente nelle particelle catastali identificate con i numeri 118, 152 (parte) 405, 837, 838, 1214, 1215, 1406, e rilevata nella tav. 20 (agg.02 prot. A00145 n.4153 del 19.03.2014), i corpi di fabbrica previsti nei lotti, 45L, 46L, 47L, 48L, devono essere realizzati nell'area di massimo ingombro rappresentata nella tav. 20 (agg.02 - prot. A00145 n.4153 del 19.03.2014). Con riferimento al lotto 49 L, ridefinire la sagoma d'ingombro dell'edificio al fine di salvaguardare la formazione arborea e arbustiva presente in punto di fatto e non rilevata dalla Ditta nella suddetta tav. 20 (agg.02 prot. A00145 n.4153 del 19.03.2014);
- a definire soluzioni tipologiche residenziali coerenti con i caratteri insediativi riconoscibili nel contesto, privilegiando aggregati tipologici compatti che minimizzino il consumo di suolo. Pertanto in riferimento agli schemi tipologici, siano considerate come rappresentate nelle Tavv 9, 10 (agg.02 prot. A00145 n.4153 del 19.03.2014) esclusivamente tipologie edilizie senza patio. Si prescrive di adottare soluzioni progettuali per l'accesso ai relativi piani interrati o seminterrati attraverso scale interne o se esterne in aderenza al perimetro dell'edificio. Le eventuali rampe d'accesso ai piani interrati o seminterrati degli edifici residenziali siano realizzate con una sezione non superiore ai m. 3,50 e delimitate da pareti verdi ricoperte da specie vegetali rampicanti e/o ricadenti, aggrappate direttamente o indirettamente alla muratura.

Restano confermati tutti gli ulteriori indirizzi e prescrizioni così come contenuti nella DGR n. 2129 del 04.10.2011;

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente atto l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RETTIFICARE le prescrizioni contenute nella DGR n. 2129 del 04.10.2011 come segue:

La prescrizione di *"Al fine di preservare la vegetazione arborea arbustiva esistente non sia prevista alcuna trasformazione edilizia nelle particelle catastali identificate nella "Tav. n. 12 Planimetria catastale" con i numeri 118, 152 (parte) 405, 837, 838, 1214, 1215, 1406. Ne consegue quindi lo stralcio dalla soluzione progettuale dei seguenti lotti, 45L, 46L, 47L, 48L, 49L, così come individuati nella Tav. n. 5 - Planimetria catastale sovrapposta alla lottizzazione"* dettata nella DGR n. 2129 del 04.10.2011 sia così rettificata *"Al fine di preservare la vegetazione arborea arbustiva esistente nelle particelle catastali identificate con i numeri 118, 152 (parte) 405, 837, 838, 1214, 1215, 1406, e rilevata nella tav. 20 (agg.02 prot. A00145 n.4153 del 19.03.2014), i corpi di fabbrica previsti nei lotti, 45L, 46L, 47L, 48L, devono essere realizzati nell'area di massimo ingombro rappresentata nella tav. 20 (agg.02 prot. A00145 n.4153 del 19.03.2014). Con riferimento al lotto 49 L, ridefinire la sagoma d'ingombro dell'edificio al fine di salvaguardare la formazione arborea e arbustiva presente in punto di fatto e non rilevata dalla Ditta nella suddetta tav. 20 (agg.02 prot. A00145 n.4153 del 19.03.2014)."*

La prescrizione di *"definire soluzioni tipologiche residenziali coerenti con i caratteri insediativi riconoscibili nel contesto, privilegiando aggregati tipologici compatti che minimizzino il consumo di suolo. Pertanto in riferimento agli schemi tipologici individuati nella Tav 10 "Esempi di inserimento degli schemi tipologici all'interno dei lotti" non siano realizzati, così come previsto, sul retro degli edifici il patio indicato con il n. 8 e il giardino interno indicato con il n. 9. Si prescrive di adottare soluzioni progettuali per l'accesso ai relativi piani interrati o seminterrati attraverso scale interne o se esterne in aderenza al perimetro dell'edificio"* dettata nella DGR n. 2129 del 04.10.2011 sia così rettificata: *"a definire soluzioni tipologiche residenziali coerenti con i caratteri insediativi riconoscibili nel contesto, privilegiando aggregati tipologici compatti che minimizzino il consumo di suolo. Pertanto in riferimento agli*

schemi tipologici, siano considerate come rappresentate nelle Tavv 9, 10 (agg.02 prot. A00145 n.4153 del 19.03.2014) esclusivamente tipologie edilizie senza patio. Si prescrive di adottare soluzioni progettuali per l'accesso ai relativi piani interrati o seminterrati attraverso scale interne o se esterne in aderenza al perimetro dell'edificio. Le eventuali rampe d'accesso ai piani interrati o seminterrati degli edifici residenziali siano realizzate con una sezione non superiore ai m. 3,50 e delimitate da pareti verdi ricoperte da specie vegetali rampicanti e/o ricadenti, aggrappate direttamente o indirettamente alla muratura".

Restano confermati tutti gli ulteriori indirizzi e prescrizioni così come contenuti nella DGR n. 2129 del 04.10.2011;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Caldaralo Cesare e altri;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento al Sig. Sindaco del Comune di NOCI (BA);

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 946

Comune di MASSAFRA (TA) - Variante relativa al completamento del Piano di zona 167 - 2° comprensorio. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Proponente: Comune di Massafra.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Vista:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La Delibera di Giunta Regionale 02 agosto 2013 n. 1435 e la Delibera di Giunta Regionale 29 ottobre 2013 n. 2022 di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e 106 delle NTA del PPTR;
- La nota n. 14460 del 26.06.2001, acquisita al Servizio Urbanistica con n. 6687 del 06.07.2001, con cui il Comune di Massafra ha trasmesso la delibera consiliare n. 189 del 21.05.2001 con l'indicazione delle perimetrazioni dei "Territori Costruiti", di cui all'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P;

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

Con nota protocollo n. 9409 del 08.11.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 10990 del 13.11.2012, il Servizio Ecologia ha notificato la Determinazione Dirigenziale n.238 del 23.10.2012 relativa al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS con Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art 12 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii per la Variante relativa al completamento del Piano di zona 167 2° comprensorio di cui in oggetto.

Con nota protocollo n. 3539 del 08.04.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 3512 del 19.04.2013, il Servizio Ecologia ha comunicato il proprio riscontro alla nota del Comune di Massafra n. 38887 del 05.12.2012 con cui è stata trasmessa la documentazione (agg. Dicembre 2012) in ossequio a quanto previsto dalle prescrizioni nella sezione dedicata alla Valutazione di Incidenza della Determinazione Dirigenziale n.238 del 23.10.2012.

Con nota protocollo n. 15928 del 15.05.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 4811 del 24.05.2013, il Comune di Massafra, così come disposto dal Servizio Ecologia Ufficio programmazione politiche energetiche VIA e VAS con Determinazione Dirigenziale n.238 del 23.10.2012, ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del

PUTT/P, per la realizzazione della Variante relativa al completamento del Piano di zona 167 -2° comprensorio.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav 1 Inquadramento territoriale su rilievo aerofotogrammetrico e stralcio catastale -sc 1:2000;
- Tav 1a Inquadramento territoriale sul programma di fabbricazione sc 1:2000;
- Tav 2 (agg. dicembre 2012) Planovolumetrico sc 1:2000;
- Tav 3 (agg. dicembre 2012) - Sovrapp. Piano di zona su ortofoto sc 1:1000;
- Tav 4 (agg. dicembre 2012) - Aree per gli standard sc 1:1000;
- Relazione Tecnica Paesaggistica;
- Copia Determinazione Dirigenziale n.238 del 23.10.2012.

Con nota protocollo n. 11168 del 26.03.2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 4733 del 28.03.2014, il Comune di Massafra ha inoltrato note integrative alla relazione tecnica.

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un piano particolareggiato per insediamenti residenziali quale completamento in Variante al Piano di Zona 167 - 2° comprensorio approvato con DPGR n.1897 del 27.07.1977 come individuato dal vigente PDF del Comune di MASSAFRA.

L'area interessata dal Piano Particolareggiato per il completamento in Variante al Piano di Zona 167 - 2° comprensorio, risulta compresa tra le vie Padre L. Abatagelo, Strada Provinciale per Martina Franca, parte della via V. Gallo e la nuova strada di piano posta a est.

Il progetto di cui trattasi prevede la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale organizzati in n. 41 lotti come individuati nella Tav 2 "Planivolumetrico". In particolare nella suddetta tavola sono rappresentati come si rileva dalla relativa legenda, unitamente ai "volumi esistenti" realizzati a seguito di concessioni edilizie rilasciate dal

Comune di Massafra in vigenza del Piano (come approvato con DPGR n. 1897/1977):

- i "volumi previsti Ex CC n.94/2009" e ricadenti nei lotti nn. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 19, 20, 21, 22, 32, 33, 35;
- i "nuovi volumi come da PP" e ricadenti nei lotti nn. 1/a, 2/a, 3/a, 4/a, 5/a, 6/a, 7/a, 9/a, 10/a, 11/a, 12/a, 13/a, 14/a, 15/a, 16/a, 17/a, 18/a, 19/a, 20/a, 21/a, 22/a, 23/a, 24/a, 25/a;

In riferimento alle tipologie residenziali plurifamiliare in linea, il programma costruttivo prevede la realizzazione di:

- n. 3 edifici con n. 5 piani fuori terra (lotti n. 32, 33, 35);
- n. 13 edifici con n. 3 piani fuori terra (lotti n. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 19, 20, 21, 22);
- n. 4 edifici con n. 5 piani fuori terra (lotto n. 20 a);
- n. 7 edifici con n. 5 piani fuori terra (lotti n. 16/a, 17/a, 18/a, 19/a, 20/a, 21/a, 22/a, 23/a, 24/a, 25/a);
- n. 19 edifici con altezza max prevista 10 (9 + 1) metri (lotti nn. 1/a, 2/a, 3/a, 4/a, 7/a, 9/a, 10/a, 11/a, 12/a, 13/a, 14/a, 15/a);
- n. 2 edifici residenziali in linea con altezza max prevista 13 (12 + 1) metri (lotti nn. 5/a, 6/a);

Il progetto ricade su aree individuate su in catasto al Fg. n. 44 particelle nn. 1801, 1892, 1893, 1834, 1895, 1896, 1897, 1800, 1089, 1889, 1885, 2107, 2072, 2071, 1713, 1703, 2105, 2106, 2073, 2074, 2118, 2117, 2115, 2108, 2109, 2114, 2113, 2112, 2110, 2111, 2100, 2101, 2103, 2102, 2101, 1983, 2099, 2098, 2075, 2076, 2077, 2078, 2121, 2079, 1990, 1959, 1988, 1987, 2080, 2097, 2120, 2122, 2094, 2005, 2090, 2091, 2087, 2066, 2000, 2002, 2081, 2084, 2085, 2089, 2088, 2093, 2092, 2119, 2098, 20, 1727, 1728, 1729, 1730, 38, 1899, 27, 18, 26, 28, 29, 1911, 1910, 1909, 1008, 1007, 1906, 1905, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1916, 1922, 1921, 1923, 1912, 1923, 1924, 1925, 1920, 1925, 1924, 1923, 1944, 1915, 1946, 1947, 1935, 1933.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico edilizi più significativi:

- Superficie totale dell'ambito coinvolto Ha 13,5
- l.f.t. mc/mq 2
- Superficie esistente e/o prevista destinata a standards mq 42

- Volume esistente mc 94.809,18
- Volume da realizzare mc 135.465,56
- Abitanti insediati n. 948
- Abitanti da insediare n. 1.355
- Aree a verde mq 32.813,00

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia che l'intervento progettuale ricade su aree tutelate:

- dal vincolo paesaggistico (ex L 1497/39) di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Massafra" decretato il 02.08.1977, ai sensi del titolo II del D.Lvo n. 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: *"La zona ha notevole interesse pubblico per i singoli aspetti geomorfologici, con numerose gravine che solcano profondamente il territorio, che determinano uno scenario naturale di incomparabile bellezza e di grande suggestione al quale la presenza di boschi ed uliveti conferisce attributi di elevato valore paesistico. Ad accrescere il pregio di tale bellezza d'insieme, si aggiunge la ricorrente presenza di cavità naturali e di grotte scavate dall'uomo abitatore da millenni di quei luoghi, come attestano i reperti disseminati sul terreno, che testimoniano l'utilizzazione e la vita dell'età neolitica fino a pochi secoli orsono. Anche se l'insieme degli ambienti rupestri, alcuni dei quali con caratteristiche di vere e proprie architetture sub divo spesso decorate da pitture, costituisce un capitolo a se, tuttavia non può negarsi che sia profondamente legato al territorio in questione con il quale realizza un unicum in cui e' difficile scindere il valore dei fenomeni naturali dall'opera dell'uomo, tanto perfetta e' la fusione dei due aspetti ed organicamente manifesto è l'interesse ambientale e paesistico che ne deriva".*
- dal vincolo paesaggistico (ex L 1497/39 - Galassino) di cui all'art 136 del Dlgs 42/2004 "Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della zona delle Gravine di Petruscio, Capo Gavito, Giulieno, Portico del Ladro, Colombato, Madonna della Scala e S. Marco sita nei comuni di Massafra e Mottola" decretato il 01.08.1985 ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: *"La zona costituita da tutto il centro storico di Massafra, direttamente*

collegato alle due gravine di San Marco e di Santa Maria della Scala, ha peculiari caratteristiche ambientali nonché una grande importanza storico-artistica, e' paesistica; al limite infatti della vasta pianura che occupa il retroterra di Taranto hanno inizio i primi leggeri rilievi del sistema montuoso di raccordo dell'altopiano interno, caratterizzati lungo tutto il loro sviluppo dalla presenza delle "gravine" conseguenza di un fenomeno di erosione a carattere spesso spettacolare lungo gli alvei nei numerosi corsi d'acqua stagionali, mentre il nucleo antico, sviluppatosi lentamente nei secoli fino ad assumere un equilibrio statico, costituisce un caratteristico ambiente architettonico ed urbanistico, senza trascurare infine il paesaggio archeologico nato dal connubio originale fra la natura locale e le forme di vita e di cultura straniere come si vede dagli affreschi basiliani e dalle cripte che li ospitano disseminate nel paesaggio urbano e naturale massafrese."

- ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera G (Boschi e Foreste).

Con riferimento al vincolo paesaggistico (ex L 1497/39) di cui all'art 136 del Dlgs 42/2004 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Massafra" decretato il 02.08.1977, il Comune di Massafra nella "Relazione Tecnica Paesaggistica" trasmessa con nota protocollo n. 15928 del 15.05.2013, dichiara l'insussistenza del predetto vincolo per l'area d'intervento interessata dal piano particolareggiato in oggetto poiché, citando il DM 02.08.1977, pubblicato sulla GU n.250 del 14.09.1477, risulta: "(...) esclusa dal vincolo la relativa zona all'area di espansione e di ampliamento dell'abitato di Massafra, prevista dal vigente Programma di Fabbricazione".

Nel merito a seguito di accertamenti d'ufficio dalla consultazione della Tav. A e B allegate al verbale dell'adunanza del 31.10.1975 della Commissione Provinciale di Taranto per la protezione delle Bellezze Naturali, risulta perimetrata, sia la zona del territorio comunale di Massafra proposta per il Vincolo Panoramico che la relativa zona esclusa dallo stesso. Essa corrisponde così come indicato nella legenda della Tav. A e B alla zona di espansione e ampliamento del centro abitato previsto dal Programma di Fabbricazione approvato con DPGR n. 179 del 27.01.1973. Tuttavia si rappresenta che alla

data del 02.08.1977 di imposizione della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Massafra" il perimetro della zona di espansione e di ampliamento del PdF, esclusa dalla suddetta dichiarazione, a seguito di Variante al Programma di Fabbricazione approvata con DPGR n. 1897 del 27.07.1977 risulta differente da quello rappresentato nelle cartografie allegate alla suddetta dichiarazione.

Ciò premesso si ritiene di dover rappresentare che comunque l'area d'intervento interessata dal Piano Particolareggiato in oggetto, risulta ricadere su aree tutelate dal vincolo paesaggistico (ex L 1497/39 - Galassino) di cui all'art 136 del Dlgs 42/2004 "Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della zona delle Gravine di Petruscio, Capo Gavito, Giulieno, Portico del Ladro, Colombato, Madonna della Scala e S. Marco sita nei comuni di Massafra e Mottola" decretato il 01.08.1985.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Nella "Relazione Tecnica Paesaggistica", trasmessa con nota protocollo n. 15928 del 15.05.2013 dal Comune di Massafra, a firma del Dirigente V ripartizione Urbanistica, Ecologia, Ambiente, con riferimento all'area oggetto d'intervento viene specificato che trattasi di area perimetrata come "territorio costruito" ai sensi dell' art. 1.03 delle NTA del PUTT/p poiché: *"risulta inclusa in uno strumento urbanistico esecutivo (Piano particolareggiato approvato con DPGR n.1897 del 27.07.1977) alla data del 06.06.1990."*

Dalla consultazione delle tavole di perimetrazione dei "Territori costruiti" trasmesse dal Comune di Massafra con nota n. 14460 del 26.06.2001, si evince che effettivamente l'area d'intervento ricade all'interno dei cd. "Territori costruiti" perimetrati secondo quanto disposto dall'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Delibere della GR n. 1435 del 2 agosto 2013 e n. 2022 del 29 ottobre 2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR Norme di Salvaguardia "a far data dalla adozione del PPTR sugli

immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi delle Tavole dell'adottato PPTR si evince che:

Struttura Idro geomorfologica:

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento non è interessata da un beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura nel dettaglio da "Boschi" sottoposto alle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio dall' area di rispetto dei boschi" e dai "siti di rilevanza naturalistica" (denominata "Aree delle Gravine", sui quali non vigono attualmente le norme di salvaguardia ai sensi dell' art. 105 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento è ricompresa all'interno di un'area di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs. 42/2004), e precisamente l'area tutelata con Decreto del 02.08.1977, denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Massafra" (ed integrato con decreto del 01.08.1985), e sottoposto alle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento è interessata da un ulteriore contesto paesaggistico della suddetta struttura, nel dettaglio dalla "strada panoramica" SS581 su cui non vigono attualmente le norme di salvaguardia ai sensi dell' art. 105 delle NTA del PPTR.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato nella parte settentrionale del Comune di Massafra, in una zona in parte urbanizzata, compresa a Sud dai margini del nucleo urbano a Ovest dalla SS 581 Massafra - Martina Franca e a Est dal prolungamento della strada via Gallo.

Il valore paesaggistico ambientale del contesto in esame, rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico paesaggio dell'arco ionico tarantino è caratterizzato dal sistema della gravine, valli carsiche che dal gradino murgiano assicurano il deflusso delle acque piovane verso la costa, attraversando la matrice agricola e boschiva.

L'unicità di queste relazioni assume una singolare rilevanza quando le suddette componenti sono prossime ai contesti urbani marginali delle città, in particolare il sistema botanico vegetazionale delle compagini boschive e la trama dei segni agrari (muretti a secco, architetture rurali, alberature poderali, ecc) rappresentano elementi identitari del paesaggio e di connessione della rete ecologica territoriale.

L'area d'intervento si caratterizza per la condizione di transizione tra l'abitato, la campagna e la matrice naturale ed è strutturata da componenti di paesaggio riconoscibili nel contesto di riferimento. In particolare la zona a Est della strada (prolungamento di via Gallo) è strutturata prevalentemente dal sesto irregolare delle alberature di ulivo, mentre la zona a Ovest è caratterizzata da una formazione boschiva, connessa ecologicamente e strutturalmente alla retrostante area boschiva.

Con riguardo ai suddetti beni, nella Relazione Tecnica Paesaggistica trasmessa con nota protocollo n. 15928 del 15.05.2013 viene specificato a pagg. 5,6 che: *"L'area del comparto (...) presenta un contesto paesaggistico di tipo agricolo tradizionale, per la presenza di alberi di ulivo secolari e di parcellizzazioni proprietarie parzialmente realizzati con i tipici muretti a secco in pietra calcarea."*, mentre con riguardo alla compagine boschiva cartografata dal PPTR e ricadente in parte nell'area d'intervento viene specificato che trattasi di un lembo di bosco misto a latifoglie.

Si rappresenta che la soluzione progettuale così come trasmessa dal Comune di Massafra a seguito della Determinazione Dirigenziale n.238 del 23.10.2012 del Servizio Ecologia, prevede per l'area interessata dalla compagine boschiva un'area a parco urbano mentre così come dichiarato nella Relazione Tecnica Paesaggistica *"saranno salvaguardati elementi caratterizzanti il paesaggio agrario tipico, in particolare i muretti a secco, assumendoli, ove esistenti e ove possibile, a modello per le sistemazioni delle aree esterne"*.

Con riferimento, al contesto agricolo in cui ricade l'area d'intervento come riconosciuto dal Comune di Massafra nella Relazione Tecnica Paesaggistica trasmessa con nota protocollo n. 15928 del 15.05.2013, e in relazione alle scelte progettuali del piano, nella Nota Integrativa alla Relazione Tecnica acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 4733 del 28.03.2014, si specifica che: *"L'edificato in progetto, si insinua in un ambito attualmente coltivato ad oliveto, nel quale non sono presenti e leggibili i segni che generalmente caratterizzano gran parte del contesto rurale della provincia tarantina, ovvero muri a secco, trame parcellari, insediamenti rurali storici. Poiché non vi sono segni forti rivenienti dal contesto rurale esistente, si è preferito non contrastare le prescrizioni del piano originario, in quanto qualsiasi altre scelte sarebbe stata ugualmente arbitraria, non essendoci, appunto segni caratteristici in grado di suggerire e giustificare un diverso assetto dei fabbricati."*

Premesso quanto sopra si rileva che l'assetto morfologico- funzionale della trasformazione insediativa proposta, con particolare riferimento alla zona posta a Est della strada (prolungamento di via Gallo), stante anche quanto rappresentato dal Comune con nota protocollo n. 15928 del 15.05.2013, non definisce nell'impianto planimetrico una adeguata relazione organica tanto con le componenti del territorio agrario presenti in punto di fatto nel quadrante settentrionale a confine dell'area d'intervento, quanto con la trama insediativa e viaria dei contesti urbani prossimi all'area d'intervento.

Pertanto la Variante relativa al completamento del Piano di zona 167 2° comprensorio poiché non prevede la continuità e la permeabilità fisica e fun-

zionale tra il nuovo intervento e gli insediamenti e poiché non assicura la continuità con le reti insediative ed ecologiche esistenti nella proposta progettuale all'esame risulta parzialmente in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione per gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico ed in particolare con il "Documento regionale di assetto generale (DRAG) criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) - parte II criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano" e con le "Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane (Elaborato del PPTR 4.4.3)".

Con riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale dell'ambito "Puglia Centrale" del PPTR, i quali in virtù dell'art. 106 delle NTA del PPTR, devono trovare applicazione in queste aree, si rileva che la trasformazione insediativa con i corpi di fabbrica previsti nella zona a nord-est della Via Gallo, non assicura sufficientemente la qualificazione paesaggistica dei margini urbani prossimi della campagna.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che, al fine di non contrastare con gli indirizzi di tutela paesaggistica delle NTA del PUTT/P, nonché con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, anche in accordo con gli indirizzi del DRAG-PUE e delle "Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane", siano rispettate le seguenti prescrizioni ed indirizzi, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

(Prescrizioni e Indirizzi)

al fine di evitare la frammentazione delle reti ecologiche ed insediative esistenti sia con la campagna contermini che con il nucleo urbano, si provveda a:

- delocalizzare i corpi di fabbrica individuati nella Tav. 3 con i numeri 1a, 2a, 3a, 4a, 5a, 6a. In particolare le aree così liberate dovranno essere destinate esclusivamente a verde salvaguardando i segni e le tecniche della conduzione agricola. I

suddetti corpi di fabbrica, al fine di connettere l'impianto planimetrico del Piano Particolareggiato con il tessuto urbano esistente, siano disposti parallelamente alla strada via Gallo in adiacenza alla stessa (eventualmente con schemi aggregativi a "C"), creando continuità lungo la via Gallo, e al contempo fondale prospettico alle vie ad essa perpendicolare;

- traslare il corpo di fabbrica indicato con la sigla 20a in direzione nord-sud a ridosso della zona parcheggio, allineandolo con il corpo di fabbrica adiacente indicato con il 19a;
- connettere la viabilità di piano con quella esistente anche attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili con relativi spazi di sosta ombreggiati e illuminati;

in relazione alla formazione boschiva cartografata dal PPTR e ricadente nel Parco Urbano non sono ammissibili interventi che comportano:

- trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- allevamento zootecnico di tipo intensivo;
- nuova edificazione;
- apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;
- impermeabilizzazione di strade rurali;
- realizzazione di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.

Sono ammissibili in relazione alla formazione boschiva cartografata dal PPTR e ricadente nel Parco Urbano interventi che comportano:

- miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;
- realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- divisione dei fondi mediante: (i) muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; (ii) siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; (iii) in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica; al fine di assicurare la valenza ecologica della compagine boschiva, sia prevista per l'area ad essa contigua e ricadente nel Parco Urbano:
- la salvaguardia di tutte le essenze arboree e arbustive presenti;
- la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; sistemare gli spazi aperti pubblici e privati (aree di sosta, parcheggi, aree di pertinenza dei lotti), esclusivamente con:
- materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;

- specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In riferimento alle aree destinate a parcheggio esse dovranno comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;

sia previsto il generale mantenimento delle alberature autoctone e il loro relativo reimpianto nella stessa area d'intervento qualora queste ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto. In particolare, così come prescritto dalla Determinazione Dirigenziale n.238 del 23.10.2012 del Servizio Ecologia, sia "prodotta una relazione contenente un censimento dettagliato, asseverato ai sensi del DPR 445/2000 da un tecnico competente abilitato (agronomo, forestale, ecc.) e conforme alla vigente regolamentazione regionale, di tutti i soggetti arborei presenti nell'area d'intervento, ai fini della determinazione dell'eventuale carattere di monumentalità ai sensi della Lr 14/2007; in tale relazione sia altresì indicato il numero di esemplari che interferiscono con il progetto (...)"

realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, privilegiando le murature eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature;

garantire l'accesso ai piani interrati preferibilmente con scale interne e/o se esterne aderenti ai manufatti. Le rampe d'accesso ai piani interrati o seminterrati degli edifici residenziali siano realizzate con una sezione non superiore ai m. 3,50 e delimitate da pareti verdi ricoperte da specie vegetali rampicanti e/o ricadenti, aggrappate direttamente o indirettamente alla muratura;

Indirizzi:

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;

- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:

- la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
- la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;

- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della LR 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di MASSAFRA (TA), relativamente al completamento della Variante per il completamento del Piano di zona 167-2° comprensorio. dello strumento urbanistico generale di MASSAFRA, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto "Prescrizioni e Indirizzi " fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di MASSAFRA:

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 947

Città di Taranto - Collegamento ferroviario del complesso del porto di Taranto con la Rete nazionale - lotto 2 - Piastra Logistica. Richiesta di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs 42/2004 e s.m.i. Richiedente: ITALFERR S.p.A.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTO:

La delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica".

La DGR n. 1435 del 2 agosto 2013 e 2022 del 29 ottobre 2013 di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 delle NTA.

L'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P "Autorizzazione paesaggistica".

L'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

(Documentazione agli atti)

Considerato che

Con nota n. 84313.13U del 23/12/2013, di cui al prot. del Servizio Assetto del Territorio n. 578 del 15/01/2014, la società proponente, unitamente alla istanza, ha trasmesso la seguente documentazione:

- Corografia su cartografia 1:5000;
- Planimetria di progetto 1:1000;
- Relazione Generale;
- Verifica della compatibilità paesaggistica-relazione generale;
- Carta della struttura del paesaggio 1:5000;
- Carta delle sequenze visive e dossier fotografico 1:5000;
- Carta delle condizioni percettive 1:5000;
- Fotoinserimento dell'opera 1:2000;
- Localizzazione aree di cantiere 1:5000;
- Particolari di progetto;
- Planimetria, profilo e sezioni di progetto;
- Carta del PRG di Taranto 1:5000;
- Carta del PRP di Taranto 1:10000;
- Carta dei vincoli e delle tutele 1:25000;
- Inquadramento generale 1:10000;
- Sezioni tipo - tav. 1 di 2 - 1:50;
- Sezioni tipo - tav. 2 di 2 - 1:50;
- Sezioni trasversali - tav. 1 di 7 - 1:200;
- Sezioni trasversali - tav. 2 di 7 - 1:200;
- Sezioni trasversali - tav. 3 di 7 - 1:200;
- Sezioni trasversali - tav. 4 di 7 - 1:200;
- Sezioni trasversali - tav. 5 di 7 - 1:200;
- Sezioni trasversali - tav. 6 di 7 - 1:200;
- Sezioni trasversali - tav. 7 di 7 - 1:200.

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di opere ferroviarie ed in particolare del rifacimento e potenziamento dell'esistente scalo ferroviario San Nicola della stazione di Taranto che sarà ricostruito, così come si evince dalla relazione generale di progetto, come "fascio di arrivi/partenze-presa/consegna treni (elettrificato e centralizzato), per il completamento (fase 2 e 3) del collegamento ferroviario alla rete nazionale ferroviaria della Piattaforma Logistica di nuova realizzazione (prevista in carico alla società di progetto Taranto Logistica Spa)". L'intervento in progetto, si inquadra nelle complessive opere di consolidamento e potenziamento dell'area portuale di Taranto ed in particolare attiene al collegamento del porto di Taranto con la rete ferroviaria nazionale.

Il progetto in argomento si sviluppa in area portuale a nord della fascia compresa tra il primo ed il quarto sporgente, dove è prevista anche la realizzazione di una Piattaforma che, oltre alle strutture necessarie per le operazioni logistiche, comprende anche la realizzazione di un terminal ferroviario connesso alla rete nazionale ed a quella europea.

Il fascio di binari previsto in progetto è composto da cinque binari nonché dall'asta di manovra e dal binario di collegamento al primo sporgente.

Il nuovo impianto si sviluppa, quasi interamente, sul sedime dell'impianto ferroviario già esistente in corrispondenza del cosiddetto "fascio S. Nicola" della stazione di Taranto.

Il primo binario del fascio di cui trattasi si innesta all'impianto della stazione di Taranto in corrispondenza della progressiva 1+630 della linea storica Taranto-Metaponto.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Considerato che il Comune di Taranto

con nota n. 5788/06 del 28/05/2009 del Servizio Urbanistico della Regione Puglia ha ricevuto attestazione di coerenza dei Primi Adempimenti comunali e della perimetrazione al PUTT/P dei Territori Costruiti, ai sensi degli art 1.03 e 5.05 delle NTA del PUTT/P.

con nota n. 233 del 10/01/2013 del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia ha ricevuto attestazione di coerenza dell'elaborato "1a.1 Riporto degli ATD su Aerofotogrammetria" "Coste e

Corsi d'Acqua", a seguito della declassificazione parziale del canale "Manganecchia".

con nota n. 11478 del 17/12/2013 del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia ha rilasciato attestazione di coerenza per la rettifica dei territori costruiti cartografati su base catastale, aerofotogrammetrica e riportati nelle tavole dei Primi Adempimenti, ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P.

Con riferimento ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000, si ritiene di evidenziare quanto segue:

- l'intervento di cui trattasi non ricade nell'ambito dei cosiddetti "Territori costruiti" individuati ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P per il quale le Norme contenute nel PUTT/P al Titolo II e III non trovano applicazione. (tav. Unica Elaborato 493111 Territori Costruiti su catastale scala 1:4000 dei Primi Adempimenti di Taranto al PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince che le aree interessate dall'intervento ricadono in ambito territoriale esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P).

In particolare la classificazione "C" individua, un *"valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"*.

Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"* (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P).

Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore distinguibili "C" sono quelle di cui all'art. 3.05 punto 2.3 e 3.3 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico, **Ambiti Territoriali Distinti**, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa si evince quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: Le aree oggetto d'intervento, per localizzazione, interessano direttamente alcuni significativi elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geo-morfo-idrogeologico. In particolare il fascio di binari in progetto ricade nell'area di pertinenza di un Ambito Territoriale Distinto, identificato come *"Coste ed aree litoranee"*, soggetto alle disposizioni di tutela di cui all'art 3.07 delle NTA del PUTT/P.
- *Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale*: L'intervento, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessare direttamente e/o indirettamente particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica e difesa del suolo.
- *Sistema della stratificazione storica*: L'area in cui ricadono le opere in progetto non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Con riferimento al regime giuridico delle aree direttamente interessate dall'intervento in argomento la documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento in progetto, interviene su *"aree tutelate per legge"* sottoposte a vincolo paesaggistico di cui alla lettera a) comma 1 dell'art.142 Dlgs 42/2004 *"territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 mt dalla linea di battigia"*.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 modificata dalla DGR n. 2022 del 29/10/2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 105 delle NTA del PPTR *"Misure di Salvaguardia"*,....(omissis)... *"a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice"*.

L'intervento interferisce con il *"bene paesaggistico"* del sistema idro-geo- morfologico ed in particolare con la componente idrologica denominata *"territori costieri"*(art. 142 comma 1, lett. a del Codice; art.41 punto 1 delle NTA del PPTR) dove a PPTR approvato, si applicheranno gli indirizzi di cui

all'art.43 e le direttive di cui all'art.44 delle NTA del PPTR mentre attualmente, ovvero a PPTR adottato, risultano solo applicabili, in regime di salvaguardia, le prescrizioni di cui all'art.45 delle NTA del PPTR.

L'intervento non interferisce con alcun "*ulteriore contesto*" come definiti dal comma 7 dell'art.7 delle NTA del PPTR ed individuati nella relativa cartografia tematica dell'adottato PPTR.

(Valutazione paesaggistica)

Le aree che saranno direttamente interessate dall'intervento in progetto, come in precedenza già evidenziato, risultano in parte caratterizzate dalla presenza di un Ambito Territoriale Distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti dal titolo III delle NTA del PUTT/P ed in particolare l'intervento ricade all'interno dell'area di pertinenza dell'area litoranea; l'intervento di cui trattasi, per la sua localizzazione e disposizione planimetrica non contrasta comunque con la morfologia dei luoghi e con l'andamento del profilo del litorale, pertanto non configura alcuna "*deroga*" alle "*prescrizioni di base*" dell' Ambito Territoriale Distinto in precedenza citato in quanto rientra nel novero degli interventi reputati ammissibili di cui al comma 3 dell'art.3.07 delle NTA del PUTT/P.

L'intervento di cui trattasi, in quanto finalizzato alla realizzazione ed al potenziamento di infrastrutture e servizi pubblici per insediamenti già esistenti che risultano localizzati all'interno dell'area portuale di Taranto, per tipologia e per disposizione planimetrica non contrasta altresì con quanto disposto dall'art. 105 delle NTA del PPTR "*Misure di salvaguardia*" ovvero con le "*disposizioni del PPTR aventi valore di prescrizione*" atteso che lo stesso rientra nel novero degli interventi reputati comunque ammissibili di cui all'art.45 punto b 6) delle NTA del PPTR.

Sulla base della documentazione scritto-grafica trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui andrà a collocarsi l'intervento in progetto risulta attualmente alquanto antropizzato e quasi del tutto privo di naturalità, in quanto caratterizzato dalla presenza dell'area portuale con la relativa infrastrutturazione viaria e ferroviaria già esistente nonché dalla presenza di insediamenti commerciali ed industriali.

Sono presenti nel contesto paesaggistico di riferimento anche elementi detrattori del paesaggio quali nastri trasportatori, gru e scaricatori elettrici su binario attualmente impiegati per la movimentazione dei materiali dal porto verso gli stabilimenti e gli impianti industriali esistenti.

L'intervento in progetto, che prevede la realizzazione di opere ferroviarie per il rifacimento e potenziamento dello scalo ferroviario San Nicola della stazione di Taranto, in quanto sarà in gran parte ricadente sulle stesse aree di sedime dell'impianto ferroviario già esistente, non realizzerà, pertanto, alcuna notevole trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati che si presentano alquanto antropizzati; né l'intervento in progetto introduce alcun "*segno nuovo*" all'interno della esistente struttura del paesaggio e pertanto non andrà a generare alcuna interferenza significativa, di segno negativo, con l'attuale percezione visiva dell'ambito che sarà interessato. Pertanto, anche ad opere realizzate, l'attuale qualità paesaggistica dell'ambito territoriale interessato nonché le relative condizioni percettive preesistenti rimarranno pressoché invariate.

(Proposta di parere formulato alla Soprintendenza)

Poiché l'intervento di cui trattasi ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico Ministeriale ed in particolare rientra nelle aree tutelate per legge di cui alla lett. a) comma 1, art 142 D.Lgs 42/2004, il Servizio Assetto del Territorio ha formulato alla competente Soprintendenza, con nota n.AOO-145/3026 del 27/2/2014, la propria proposta di parere paesaggistico favorevole per le motivazioni in precedenza riportate (*valutazione paesaggistica*) e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- Compatibilmente con le esigenze di carattere tecnico sistemare a verde le aree marginali che risultano intercluse, evitando l'uso di specie arboree ed arbustive non autoctone;
- Al termine dei lavori all'interno delle aree di cantiere le eventuali opere provvisorie previste (piste di servizio carrabili, accessi, zone di stoccaggio provvisorio, ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei residuali valori paesaggistici del sito.

(parere formulato dalla Soprintendenza)

Con riferimento alle opere in progetto di cui trattasi la competente Soprintendenza, esaminata la documentazione scritto-grafica trasmessa dal Servizio Assetto del Territorio unitamente alla relativa proposta di parere favorevole con prescrizioni, ha espresso, ai sensi e per gli effetti del comma 7 art.146 del D.L.vo 42/2004 e ss.mm.ii (art.142 comma 1,lett.a) giusta nota n.5408 del 9/4/2014 di cui al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 6026 del 17/4/2014, *“parere favorevole con prescrizioni per le seguenti motivazioni:*

- *l'intervento in progetto consiste essenzialmente nel rifacimento ed il potenziamento dell'esistente scalo ferroviario S. Nicola, della Stazione di Taranto e la realizzazione di un terminal ferroviario connesso alla rete nazionale ed europea in un'area antropizzata e caratterizzata dalla forte connotazione industriale.*
- *le opere, pur ricadendo in aree tutelate ai sensi del D.Lvo 42/2004, ex art. 142, comma 1, lett. a), non producono significativa alterazione dello stato dei luoghi, né comportano interferenza alle visuali panoramiche, risultando compatibili con il contesto tutelato.*

Questa Soprintendenza condivide, facendole proprie, le prescrizioni dettate nella relazione tecnica istruttoria dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia”.

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione all'Attestazione di Compatibilità paesaggistica dell'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004, per quanto attiene all'intervento in progetto relativo al *“Collegamento ferroviario del complesso del porto di Taranto con la Rete nazionale -lotto 2 - Piastra Logistica”*, in accordo con il parere reso dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, si ritengono le opere in progetto, compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela degli ATE nonché con le prescrizioni di base degli ATD del vigente PUTT/P; le opere in argomento sono altresì coerenti con le misure di salvaguardia ed utilizzazione dell'adottando PPTR.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti,

in applicazione dell'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario A.P.- dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla ITALFERR S.p.A. per il Progetto denominato *“ Collegamento ferroviario del com-*

plesso del porto di Taranto con la Rete nazionale - lotto 2 - Piastra Logistica", l' Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, con le stesse prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" che costituiscono, unitamente al parere reso dalla competente Soprintendenza con nota n. n.5408 del 9/4/2014, parte integrante del presente provvedimento;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali alla ITALFERR S.p.a.

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- al Sig. Sindaco del Comune di Taranto;
- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO PEC
n° 6026 del 17/4/2014



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO
- LECCE -

Lecce,

Alla Regione Puglia
Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile, 52
70126 BARI
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Risposta al Foglio del 27.02.2014 prot. AOO_145/3026
Prot. N. 3836 del 17.03.2014
C.I. 34.19.04/9

MBAC-SBAP-LE
PROTOCOLLO
0005408 09/04/2014
C.I. 34.19.04/9

OGGETTO: TARANTO

Progetto : Collegamento ferroviario del complesso del porto di Taranto con
la Rete nazionale -lotto 2 Piastra Logistica
Ditta: ITALFERR S.p.A

Parere espresso ai sensi del comma 7 art. 146 del D.l.vo 42/2004 e ss.mm.ii (Art. 142 comma 1, lett. a)

E, p.c. Al Comune di TARANTO
Palazzo Città Vecchia

PEC protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

In riscontro alla nota n. AOO_145/3026 del 27.02.2014 pervenuta completa in data 17.03.2014 prot. n. 3836 vista la valutazione dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, questa Soprintendenza esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 146 co. 7 del D.Lgs in epigrafe, rilevata la conformità alle N.T.A. del P.P.T.R., dettato con Delibera di G.R. n. 1435 del 02.08.2013 esprime **parere favorevole con prescrizioni** per le seguenti motivazioni:

-l'intervento in progetto consiste essenzialmente nel rifacimento ed il potenziamento dell'esistente scalo ferroviario S. Nicola, della Stazione di Taranto e la realizzazione di un terminal ferroviario connesso alla rete nazionale ed europea in un'area antropizzata e caratterizzata dalla forte connotazione industriale.

-le opere, pur ricadendo in aree tutelate ai sensi del D.lvo 42/2004, ex art. 142, comma 1, lett. a), non producono significativa alterazione dello stato dei luoghi, né comportano interferenza alle visuali panoramiche, risultando compatibili con il contesto tutelato.

Questa Soprintendenza condivide, facendole proprie, le prescrizioni dettate nella relazione tecnica istruttoria dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia.

La presente nota viene trasmessa, alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 155 comma 2 del citato decreto legislativo.

Ai sensi dell'art. 47 del Codice dell'Amministrazione digitale (D.l.vo n. 82/2005 e ss.mm.ii.), non si restituisce, copia degli elaborati trasmessi.

p. Il Soprintendente ad Interim
Arch. Francesco CANESTRINI
L'architetto delegato
Augusto RESSA

Augusto Ressa
Il Responsabile del Procedimento
Architetto Direttore Coordinatore
Responsabile ufficio operativo di Taranto
Tel: 099 4525982 fax 099 4551561
augusto.ressa@beniculturali.it
Funzione per le Tecnologie
Gabriella Speriale
gabriella.speriale@beniculturali.it
mb



Ex Spedale dello Spirito Santo, Via Galateo n. 2 - 73100 - LECCE
tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758
url: www.sbap-le.beniculturali.it - e mail: sbap-le@beniculturali.it
PEC: mbac-sbap-le@mailcert.beniculturali.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 948

PO Puglia FSE 2007/2013: Approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e l'Organismo Intermedio (O.I.) RTS con capofila "APE - Consorzio senza scopo di lucro", in sostituzione di quello approvato con Delibera di Giunta n. 1673 del 26 luglio 2011 e rettificato con Delibera di Giunta n. 536 del 20 marzo 2012, nell'ambito dell'Avviso 5/2010 Sovvenzione Globale - "Piccoli sussidi".

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse III, condivisa e confermata dall'Autorità di Gestione, dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale e dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, riferisce quanto segue:

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006m relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

Visto il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI2007IT051PO005;

Vista la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione

Puglia n.19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

Visto l'Articolo 59, secondo paragrafo, del Regolamento(CE) n.1083/2006 che stabilisce che "lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità";

Visto il Paragrafo 5.2.6 "Organismi Intermedi" del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007;

Visto l'Avviso 5/2010 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 60 del 01/04/2010;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 18 del 20/01/2011 di approvazione della graduatoria pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 15 del 27/01/2011;

Premesso che ai sensi di quanto previsto dal Paragrafo 5.2.6 del PO Puglia Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005 e degli articoli 2, punto 6) e 59, punto 2) di cui al Regolamento (CE) n. 1083/2006, la Regione Puglia ha individuato, quale Organismo Intermedio (di seguito O.I.), per l'attuazione di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione, il RTS costituito da "L'APE Consorzio senza scopo di lucro" e "Fondosviluppo, fondo mutualistico";

Considerato che con D.G.R. n. 1673 del 26 luglio 2011 è stato approvato lo Schema di Accordo per la regolazione dei rapporti tra l'Autorità di Gestione e il RTS - Organismo Intermedio della Sovvenzione Globale in oggetto e che lo stesso è stato rettificato con D.G.R. n. 536 del 20 marzo 2012;

Considerato che con note prot. n. 887/PSPUG12/13 del 16/10/2013 e n. 896/PSPUG12/13 del 27/01/2014, l'O.I. ha avanzato formale richiesta di

proroga dei termini di scadenza fissati dall'articolo 4 dell'Accordo, e di rimodulazione delle modalità di erogazione delle risorse, previste dall'articolo 6. Le motivazioni alla base della richiesta, ampiamente rappresentate nelle note su citate, oltre che nei numerosi contatti intercorsi, fanno riferimento - da un lato - all'allungamento dei tempi registrati nelle fasi di condivisione e pubblicazione dell'Avviso, di selezione, pubblicazione delle graduatorie e relativa formalizzazione con i beneficiari, dall'altro, a garantire una maggiore fluidità finanziaria ed amministrativa all'attuazione della Sovvenzione Globale.

Tanto premesso, raccogliendo la richiesta proveniente dall'O.I. e condividendone finalità ed obiettivi, si ritiene necessario proporre l'approvazione delle modifiche da apportare sia all'articolo 4, con riferimento alla durata della Sovvenzione Globale, sia all'articolo 6, con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento nonché al piano di riparto delle risorse tra le varie annualità, mediante l'adozione di un nuovo schema di accordo (Allegato 1), come da formulazione allegata al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base delle risultanze

istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della stessa, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione, dalla Dirigente del Servizio Formazione professionale, dalla Dirigente del Servizio Lavoro.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di fare propria la relazione riportata;
- di approvare il nuovo "Schema di Accordo" tra Regione Puglia e Organismo Intermedio (allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso);
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1**SCHEMA di ACCORDO**

tra

REGIONE PUGLIA e ORGANISMO INTERMEDIO***PROGRAMMA OPERATIVO - FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013 OBIETTIVO******CONVERGENZA - 2007IT051P0005, Decisione n. C/2007/5767 del 21/11/2007*****ACCORDO**

tra

REGIONE PUGLIA - AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE (Autorità di Gestione) e L'ORGANISMO INTERMEDIARIO - RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI SCOPO - costituito da "L'APE Consorzio senza scopo di lucro" e "Fondosviluppo, fondo mutualistico", con capofila "L'APE Consorzio senza scopo di lucro", P.IVA 07731710633, Via Nuova Poggioreale 160/c in Napoli, nella persona di SORRENTINO LUCA, nato a Napoli il 11/11/1960, intervenuto in qualità di legale rappresentante per la gestione della Sovvenzione Globale - "Piccoli sussidi" P.O. Puglia 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Avviso n. 5/2010- Assi II- III- VI (D.D. n. 18 del 20/01/2011)

Visti

- Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii, ed in particolare gli articoli 42 e 43 che dettano disposizioni in materia di Sovvenzioni globali e indicano i contenuti della delega che devono essere definiti tramite accordo tra l'Autorità di Gestione e l'Organismo Intermedio;
- Il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e ss.mm.ii;
- il P.O. PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051P0005;

- la D.G.R. n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- la Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1895 del 10/12/2004 con la quale è stato approvato il Protocollo d'intesa e le direttive agli organismi attuatori per lo svolgimento delle attività formative destinate alle persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà personale;
- il Protocollo d'intesa regionale sottoscritto in data 20/02/2008 tra la Regione Puglia ed il Ministero della Giustizia;
- la Legge n. 354/1975, art. 25 bis introdotto dalla Legge n. 296/1993 relativa al funzionamento della Commissione Regionale per il lavoro penitenziario;
- la D.G.R. n. 2023 del 29/12/2004, pubblicata sul BURP n. 9 del 18/01/2005, e n. 1503 del 28/10/2005, pubblicata sul BURP n. 138 del 09/11/2005 e s.m.i.;
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- il D. Lgs. n. 163/2006: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;
- la Legge 136/2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari e A. D. n. 3007 del 24 febbraio 2001 del Servizio Ragioneria;
- il Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- il Reg (CE) n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), per quanto applicabile;
- il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di coesione", pubblicato su G.U. n. 294 del 17/12/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013;
- la Circolare Ministeriale n. 2 del 2 febbraio 2009 pubblicata su G.U. n. 117 del 22 maggio 2009;
- la Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, Regione Puglia, Programma Operativo 2007-2013, Fondo Sociale Europeo, paragrafo 3 "Organismi Intermedi" e ss.mm.ii;

- il Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione, Regione Puglia, Programma Operativo 2007-2013, Fondo Sociale Europeo, paragrafo 1.1.2 "Sistema di relazione tra Autorità di Gestione e Organismi Intermedi" e ss.mm.ii.

Considerato

- che ai sensi di quanto previsto dal Paragrafo 5.2.6 del P.O. Puglia Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, l'Autorità di Gestione può far ricorso alla Sovvenzione Globale, delegando la gestione e l'attuazione di parti del Programma ad un Organismo Intermedio secondo modalità previste nell'accordo concluso tra l'AdG e l'Organismo in questione ai sensi dell'art. 43 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- che con D.D. n. 530 del 18/03/2010, pubblicata sul BURP n. 60 del 01/04/2010, la Regione Puglia ha approvato lo schema di "Avviso n. 5/2010 per la selezione di un Organismo Intermedio cui affidare la gestione della Sovvenzione Globale denominata "Piccoli sussidi" a valere sul P.O. Puglia FSE 2007 - 2013, Ob. Convergenza";
- che la Sovvenzione Globale viene finanziata negli Assi II - Occupabilità, III - Inclusione sociale e VI - Assistenza Tecnica del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e dovrà essere attuata perseguendo le seguenti finalità: "conseguimento di uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio e del miglioramento della qualità della vita attraverso interventi infrastrutturali, sociali e di rivitalizzazione economica in grado di accrescere lo sviluppo del Terzo Settore"
- che con D.D. n. 18 del 20/01/2011, pubblicata sul BURP n. 15 del 27/01/2011 la Regione Puglia ha approvato la graduatoria relativa all'Avviso n. 5/2010;
- che a seguito dell'aggiudicazione è possibile procedere al presente Accordo per la regolazione dei rapporti tra l'Autorità di Gestione e il RTS individuato quale Organismo Intermedio della Sovvenzione Globale sopra citata.

Ciò premesso, visto e considerato, con il presente Accordo, la Regione Puglia - nella qualità di Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013 (*di seguito Autorità di Gestione*), e il Raggruppamento Temporaneo di Scopo (RTS), costituito da "L'APE Consorzio senza scopo di lucro" e "Fondosviluppo, fondo mutualistico" (*di seguito Organismo Intermedio*), stabiliscono quanto segue, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Si conviene quanto segue

Articolo 1

Oggetto dell'Accordo

Ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 il presente Accordo regola i rapporti tra la Regione Puglia, nella qualità di Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 e il RTS, individuato quale Organismo Intermedio per la gestione della "Sovvenzione Globale" (d'ora in poi anche S.G.).

Vengono definite le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione all'Organismo Intermedio, le modalità di attuazione, sorveglianza, controllo delle operazioni previste dalla Sovvenzione Globale, le risorse assegnate e le relative modalità di erogazione.

Articolo 2

Obiettivi della Sovvenzione Globale

Il presente Accordo fissa le procedure per la gestione della Sovvenzione Globale in oggetto, affidata dall'Autorità di Gestione all'Organismo Intermedio, con la finalità generale del conseguimento di uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio e del miglioramento della qualità della vita attraverso interventi infrastrutturali, sociali e di rivitalizzazione economica in grado di accrescere lo sviluppo del Terzo Settore. In linea con la strategia "Europa 2020", si vuole promuovere una società inclusiva attraverso il sostegno delle organizzazioni senza fini di lucro nonché dei raggruppamenti locali impegnati nella promozione e nell'integrazione sociale di soggetti svantaggiati. Per il raggiungimento degli obiettivi previsti si rimanda a quanto specificato nel progetto presentato dall'allora costituendo Raggruppamento Temporaneo di Scopo (RTS) m fini dell'assegnazione dell'incarico di cui alla D.D. n. 18 del 20/01/2011, allegato al presente Accordo.

Articolo 3

Azioni finanziabili

Le azioni finanziabili dalla Sovvenzione Globale sono le seguenti:

a) Azioni che l'Organismo Intermedio ammette a finanziamento a fronte di presentazione di progetti da parte di soggetti proponenti per:

1. consolidamento delle organizzazioni operanti nell'ambito dell'inclusione sociale e lavorativa, incentivando l'innovazione tecnologica, il rafforzamento della qualità dei servizi offerti;
2. creazione di nuove imprese operanti nel campo dell'inclusione sociale, anche di natura consortile, e di opportunità di auto impiego per soggetti svantaggiati;
3. inclusione lavorativa (misure di sostegno, servizi volti a consentire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione di soggetti non completamente autonomi).

b) Azioni da realizzarsi direttamente da parte dell'Organismo Intermedio:

4. animazione territoriale, comunicazione, sensibilizzazione e promozione rivolte al contesto socio-economico territoriale;
5. attuazione e gestione della Sovvenzione Globale.

Articolo 4

Durata

La Sovvenzione Globale dovrà concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2015.

Le attività la cui gestione sarà a cura dell'Organismo Intermedio dovranno essere oggetto d'impegno finanziario a favore dei destinatari entro il 31 dicembre 2013 e dovranno concludersi entro il 30 giugno 2015.

L'Organismo Intermedio si dovrà impegnare a svolgere tutte le altre attività presentate nella proposta progettuale entro il 30 giugno 2015.

Articolo 5

Ammontare della Sovvenzione

L'importo relativo alla gestione della Sovvenzione Globale è pari alla somma di € **6.000.000,00** (di cui per l'Azione 1: € 1.800.000,00; Azione 2: € 1.800.000,00; Azione 3; € 1.800.000,00; Azione 4: € 240.000,00; Azione 5: € 360.000,00).

Si precisa che i soggetti destinatari della Sovvenzione Globale per le Azioni 1-2-3, non potranno delegare le attività affidate, né potranno ricorrere ad "*apporti specialistici*" di qualunque natura.

Circa gli importi relativi alle azioni 1, 2 e 3, oltre a quanto già previsto nel successivo art. 8, qualora le domande di finanziamento da parte dei beneficiari delle stesse, valutate e approvate dall'O.I., non dovessero coprire l'importo previsto, sarà possibile, previa istanza da parte dell'O.I. e successiva autorizzazione da parte dell'AdG, la riparametrazione degli stessi in base all'entità delle richieste pervenute e approvate a valere sulle Azioni maggiormente opzionate. Tale eventuale riparametrazione dovrà essere autorizzata prima della pubblicazione da parte dell'O.I. delle graduatorie finali.

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

Articolo 6

Modalità di erogazione delle risorse all' Organismo Intermedio

Il finanziamento sarà erogato nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- **1^a quota** pari a € 2.020.000,00 del finanziamento pubblico approvato, erogata successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo, su istanza dell'Organismo Intermedio indirizzata ai Responsabili di Asse, corredata da Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) e apposita polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto;
- **2^a quota fino** a € 2.020.000,00 su richiesta dell'O.I., del finanziamento pubblico approvato, ed erogata a seguito di controllo effettuato dal Servizio Autorità di Gestione PO FSE, sulle spese certificate e quietanzate pari al 90% della prima o, in alternativa, a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto;
- **ulteriori quote fino alla concorrenza del 95%** del finanziamento pubblico approvato, ed erogata a seguito di controllo effettuato dal Servizio Autorità di Gestione PO FSE, sulle spese certificate e quietanzate pari al 90% della seconda o, in alternativa, a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto;
- **saldo finale**, pari al **5%** del finanziamento pubblico approvato, pari a euro 300.000,00, erogato su istanza dell'Organismo Intermedio, indirizzata ai Responsabili di Asse, nella quale si indichi l'importo del saldo finale provvisorio spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti con le precedenti quote.

L'Organismo Intermedio è tenuto a predisporre la domanda di pagamento delle quote intermedie annuali corredata di:

- dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con la quale attesti di aver effettivamente sostenuto spese pari a euro e che tali spese sono ammissibili,

poiché sostenute conformemente alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale;

- richiesta di pagamento della quota prevista del finanziamento pubblico approvato;
- attestato di invio e rapporto informativo generati dal sistema informativo MIRWEB contenenti gli elenchi giustificativi di spesa e dei relativi pagamenti del periodo di riferimento;
- estratto conto relativo al periodo di riferimento;
- DURC;
- polizza fideiussoria a garanzia della quota (se necessaria).

Nell'istanza di liquidazione del saldo, l'Organismo Intermedio dovrà dichiarare di:

- aver speso e rendicontato almeno il 95% delle eventuali anticipazioni ricevute (primo acconto e quote intermedie annuali);
- aver completato tutte le attività progettuali previste, allegando apposita relazione finale.

La richiesta di primo acconto e le successive richieste delle quote intermedie annuali dovranno essere accompagnati dal Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC).

Articolo 7

Garanzia fideiussoria

L'Organismo Intermedio si obbliga ad accendere presso idoneo Istituto Bancario apposito conto corrente infruttifero sul quale verrà accreditato il finanziamento accordato e dal quale verranno effettuati i pagamenti relativi ai costi dell'operazione.

Ogni richiesta di pagamento, dovrà essere accompagnata obbligatoriamente, da fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo richiesto.

Tale fideiussione bancaria o polizza assicurativa (irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, redatta secondo lo schema diffuso dalla Regione, ai sensi della D.D. n. 863 del 29/04/2011 pubblicata sul BURP n. 83 del 26/05/2011), dovrà essere rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia <http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/> utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio Albi e Elenchi - Intermediari Finanziari (scorrere fino a "Consultazione elenco" e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione Puglia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso. La garanzia avrà comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Regione Puglia, che sarà effettuato solamente dopo la verifica ed approvazione della rendicontazione finale esibita dall'Organismo Intermedio e l'accertamento dell'esatto adempimento delle obbligazioni garantite e dell'insussistenza di eventuali pendenze a carico del debitore. I fondi previsti per la gestione affidata, liquidati dalla Regione Puglia a

favore dell'Organismo Intermedio, affluiranno sul conto corrente infruttifero acceso da quest'ultimo presso il proprio istituto di credito, che verrà denominato Sovvenzione Globale "Piccoli Sussidi" - P.O. Puglia FSE 2007-2013, Asse II - III - VI - Avviso n. 5/2010".

Articolo 8

Piano di Attuazione annuale delle iniziative

Entro il 30 Aprile di ciascun anno, l'Organismo Intermedio deve far pervenire all'AdG la programmazione delle iniziative previste per l'anno successivo, con l'individuazione delle metodologie, strumenti, risultati attesi, tempi e modalità di attuazione. Nel piano annuale deve inoltre essere definita la ripartizione delle risorse tra le diverse azioni all'interno delle due tipologie a) e b).

Entro 30 giorni, nel caso in cui il suddetto piano annuale sia ritenuto conforme agli obiettivi ed alle scadenze temporali della Sovvenzione Globale, la Regione esprime il proprio assenso alla programmazione annuale per le vie scritte, o, in caso contrario, richiede all'Organismo Intermedio le integrazioni e le modifiche necessarie.

Eventuali modifiche del piano approvato devono essere concordate con l'Autorità di Gestione. Nel caso in cui ne rilevi la necessità, l'AdG può richiedere la revisione del piano.

Qualora dal monitoraggio della capacità di impegno e di spesa emergano situazioni di marcato ritardo nell'attuazione degli interventi rispetto a quanto previsto dal piano annuale, l'AdG potrà concordare con l'O.I. una diversa destinazione delle risorse all'interno della Sovvenzione Globale o altre soluzioni atte a evitare il mancato utilizzo delle risorse stesse.

Articolo 9

Azioni da finanziare a favore dei destinatari finali

Le azioni di cui alla lettera a) dell'art. 3 del presente Accordo realizzano le attività previste dal progetto ed eventualmente ulteriori attività che saranno concordate dalla parti.

L'Organismo Intermedio è tenuto a garantire che le azioni finanziate siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione e che sia applicata la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, secondo le disposizioni adottate al riguardo dalla Regione.

Deve procedere alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadri/ delle competenze e delle risorse assegnate per Assi del POR e garantire che gli interventi finanziati concorrano al conseguimento degli obiettivi della Sovvenzione Globale e degli Assi di specifica competenza.

L'O.I. è tenuto al rispetto dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008.

In particolare, per quanto riguarda le modalità di accesso ai finanziamenti FSE, in coerenza con quanto previsto nel POR, l'Organismo Intermedio deve ricorrere sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare nel rispetto dei principi di concorrenza e trasparenza e della normativa in materia di accreditamento delle strutture formative.

E' inoltre tenuto ad adottare, quale modello operativo di riferimento adattabile secondo le necessità concrete giuridico - amministrative, lo schema tipo di avviso per la chiamata di progetti formativi di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione, nonché ad utilizzare, secondo lo stesso criterio poc'anzi indicato, lo schema tipo di capitolato e la relativa documentazione di supporto in caso di procedura di appalto di servizi di formazione di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione.

Per le attività diverse dalla formazione, l'Organismo Intermedio è tenuto al rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione delle risorse FSE e comunque a seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e di parità di trattamento.

L'O.I. deve sottoporre all'esame dell'Autorità di Gestione eventuali modalità specifiche in deroga alle procedure approvate dalla Regione che siano connesse al particolare target di beneficiari/destinatari degli interventi della Sovvenzione Globale e funzionali a sostenere la partecipazione e la capacità progettuale dei soggetti interessati, fermo restando il rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, dei principi di trasparenza e pari opportunità di accesso. Tale deroghe sono subordinate alla preventiva ed espressa autorizzazione da parte della Autorità di Gestione.

Articolo 10

Azioni da realizzare a cura dell'Organismo Intermedio gestore della S.G.

Le azioni di cui alla lettera b) dell'art. 3 del presente Accordo, realizzano le attività descritte nel progetto approvato.

L'Organismo Intermedio deve procedere alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e delle risorse assegnate per Assi del POR e garantire la conformità delle azioni alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili, il rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del 24/01/2008, e che gli interventi realizzati concorrano al conseguimento degli obiettivi della Sovvenzione Globale e degli Assi di specifica competenza.

L'Organismo Intermedio è il beneficiario delle attività a gestione diretta indicate alla lettera b) dell'art. 3 del presente Accordo.

Le azioni di cui alla lettera b) dell'art. 3 sopra citato sono di norma svolte dal personale dell'Organismo Intermedio, interno (personale dipendente) o esterno (persone fisiche con rapporto di lavoro non dipendente); al personale esterno è equiparato anche l'incarico professionale a studi associati, se costituiti in conformità alla Legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.

L'O.I. può altresì fare ricorso a soggetti terzi, diversi da persone fisiche, per l'acquisizione di forniture e servizi strumentali per lo svolgimento delle azioni previste. Nella scelta del fornitore del bene e/o del servizio da acquisire, l'Organismo Intermedio è tenuto al rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione delle risorse FSE e comunque a seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e di parità di trattamento.

Articolo 11

Sistema gestione e controllo

L'Organismo Intermedio è tenuto ad adottare un sistema di gestione e controllo coerente con quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 1083/2006 e nel Regolamento (CE) n. 1828/2006, nonché con il documento che reca la descrizione del *Sistema di Gestione e Controllo* del PO Puglia FSE 2007-2013, comprendente, in particolare, l'organizzazione e le procedure relative all'Autorità di Gestione, definendo e tenendo aggiornati un sistema di procedure e proprie piste di controllo, in conformità alle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione.

L'O.I. deve fornire nei tempi previsti dall'Autorità di Gestione la descrizione del proprio sistema di gestione e controllo ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006. L'adempimento di tale obbligo è condizione per l'erogazione di risorse successive all'anticipo da parte della Regione.

Le modifiche degli assetti organizzativi che possono avere un impatto sui predetti sistemi di gestione e controllo devono essere oggetto di informazione tempestiva all'Autorità di Gestione.

Articolo 12

Controlli

L'O.I. deve adoperarsi per collaborare ai controlli dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e di altre competenti autorità comunitarie e nazionali, ai sensi dell'art. 60 lett. b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

Deve garantire in qualsiasi momento all'Ufficio dell'AdG competente per i controlli di primo livello, ai funzionari autorizzati della Regione e agli ispettori del lavoro, la piena disponibilità di tutti i documenti probatori per ogni verifica della corretta realizzazione delle attività.

All'Organismo Intermedio sono attribuiti i controlli di primo livello, limitatamente alle azioni di cui alla lettera a) dell'art. 3 del presente Accordo ai sensi dell'art. 60 lett. b) del Reg. CE n. 1083/2006, da eseguirsi sulla base delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione.

L'O.I. deve, pertanto, eseguire verifiche amministrative su base documentale e controlli in loco presso i beneficiari delle attività di cui alla lettera a) del sopra citato art. 3, al fine di verificare che i servizi e i prodotti oggetto del finanziamento siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state effettivamente sostenute e siano giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

L'Organismo Intermedio è tenuto a segnalare all'AdG qualsiasi impedimento o difficoltà nel regolare svolgimento dei controlli.

In relazione alle azioni di cui alla lettera b) dell'art. 3 del presente Accordo, i controlli di I livello (verifiche amministrative su base documentale e verifiche in loco) secondo i regolamenti comunitari (art. 60 lett. b) Reg. (CE) n. 1083/2006 e art. 13 Reg. (CE) n. 1828/2006, verranno svolte dall'Autorità di Gestione secondo la metodologia adottata dalla stessa AdG.

Articolo 13

Irregolarità e recuperi

L'Organismo Intermedio è tenuto, per le attività di propria competenza, a comunicare all'AdG, entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento ai sensi del Regolamento (CE) n. 1828/06 e della Circolare della PCM - Dipartimento per le Politiche Comunitarie del 12/10/2007, pubblicata sulla G.U. n. 240 del 15/10/2007.

Deve assicurare il follow-up ed operare, quando necessario, la revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento, ed il recupero degli importi indebitamente versati, oltre gli interessi, informando tempestivamente l'Autorità di Gestione per gli adempimenti di sua competenza.

L'O.I. deve inoltre garantire una tempestiva e diretta informazione all'AdG, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit del P.O., su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni previste

dalla Sovvenzione Globale, oggetto del presente Accordo e collaborare alla tutela degli interessi della Regione.

Articolo 14

Pagamenti dell'Organismo Intermedio

L'Organismo Intermedio deve essere in grado di provvedere a tutte le anticipazioni finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività della Sovvenzione Globale e tutti i pagamenti devono essere rintracciabili sul proprio conto corrente infruttifero.

L'Organismo Intermedio è tenuto ad aprire un apposito conto corrente per la gestione dei fondi relativi al finanziamento della Sovvenzione Globale e tutti i pagamenti devono essere rintracciabili su tale conto. Deve effettuare i pagamenti relativi allo svolgimento di tutte le attività a mezzo di assegni bancari non trasferibili o bonifici bancari, o altro sistema di pagamento la cui certificazione sia rilevabile in modo inequivocabile.

L'Organismo Intermedio si impegna a mantenere la Regione del tutto estranea agli obblighi finanziari assunti con i contratti stipulati con i terzi, a qualunque titolo, esonerandola da qualunque pretesa sollevata da tali soggetti.

Articolo 15

Procedure di gestione degli interventi

Per quanto riguarda le specifiche procedure di gestione degli interventi, si rimanda a quanto stabilito dall'Autorità di Gestione nei propri dispositivi di attuazione.

Si evidenzia in particolare, che per la sottoscrizione della Convenzione, il RTS deve provvedere alla registrazione nel Sistema informativo regionale di Certificazione MIRWEB, affinché l'Ufficio competente dell'O.I. possa prevedere alla "notifica" telematica del relativo progetto.

A seguito della predetta registrazione, al fine di ottemperare a quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 1/2011, sulle iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007/2013, e garantire la lettura nel Sistema Informativo Nazionale di monitoraggio IGRUE - MONIT dei dati relativi agli impegni giuridicamente vincolanti assunti a valere sul P.O. Puglia FSE 2007/2013, il Beneficiario ha l'obbligo di provvedere, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURP delle graduatorie, anche in assenza di inserimento di qualsiasi dato relativo ai pagamenti effettivamente sostenuti, l'invio telematico nel Sistema Informativo MIRWEB delle seguenti informazioni:

- *data di aggiudicazione, data di avvio e data fine validità* (tali date saranno comunicate preventivamente dall'Amministrazione al momento del trasferimento telematico dei progetti);
- iter di progetto;
- quadro economico approvato dall'AdG in sede di pubblicazione della graduatoria; o previsioni di spesa.

L'invio dei suddetti elementi è inoltre condizione indispensabile affinché l'Amministrazione Regionale possa procedere alla richiesta e generazione, per ciascun progetto, del codice CUP che sarà quindi visibile nel Sistema Informativo MIRWEB ed utilizzato dall'O.I. in conformità a quanto previsto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136.

L'inserimento di tali informazioni è condizione indispensabile per la stipula delle convenzioni. Il Beneficiario dovrà darne evidenza al momento della sottoscrizione.

L'invio dei suddetti elementi è inoltre condizione indispensabile affinché l'Amministrazione Regionale possa procedere alla richiesta e generazione, per ciascun progetto, del codice CUP (per i beneficiari non configurati come enti pubblici) che sarà quindi visibile nel MIRWEB ed inserito in ciascuna convezione al momento della sottoscrizione.

Inoltre, l'Organismo Intermedio, in qualità di beneficiario delle attività di cui alla lettera b), ed i soggetti beneficiari per le attività di cui alla lettera a) dell'art. 4 del presente Accordo, devono provvedere ad inviare una dichiarazione delle spese sostenute, inserendo le relative spese nel sistema informativo MIRWEB, soggette a controllo e validazione secondo le modalità e le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione nei dispositivi di attuazione sopra richiamati.

Articolo 16

Spese ammissibili, dichiarazione trimestrale delle spese e rendicontazione dell'OI

Le spese ammissibili per l'attuazione della Sovvenzione Globale sono quelle descritte nel Reg. (CE) 1083/ 2006 sui Fondi Strutturali, il Reg. (CE) n. 1081/2006, nel DPR 3/10/2008 recante il Regolamento di esecuzione del Reg. CE n. 1083/2006 relativo alla norma generale sull'ammissibilità della spesa e altre normative nazionali e regionali per quanto riguarda le modalità di rendicontazione.

L'Organismo Intermedio, per quanto riguarda le spese di cui alla lettera b) dell'art. 3 del presente Accordo, dovrà presentare, su base trimestrale - in particolare entro il 10 marzo, entro il 10 giugno, entro il 10 settembre ed entro il 10 dicembre (e, qualora necessario, dopo tale termine comunque entro la fine dell'anno per la predisposizione di ulteriori domande di pagamento alla CE nel rispetto della regola n+2), una dichiarazione delle spese sostenute nel trimestre precedente, inserendo le spese sostenute nel sistema informativo MIRWEB e, a livello cartaceo, inviando la stampa dell'"Attestato di invio" relativo alla certificazione dei dati prodotta dal sistema MIRWEB.

In particolare, entro e non oltre i tre giorni successivi alla data dell'invio telematico, il Beneficiario deve provvedere a trasmettere la documentazione di seguito indicata, debitamente timbrata e firmata del legale rappresentante:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000, con cui oltre ad attestare l'ammontare delle spese effettivamente sostenute, si dichiara che le stesse sono state sostenute nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- rapporto informativo, estratto dal MIRWEB, contenente l'elenco dei giustificativi di spesa e dei relativi pagamenti;
- attestato di invio generato dal sistema informativo MIRWEB;
- estratto conto relativo al periodo di riferimento.

Il sistema informativo MIRWEB consente di inserire copia scansionata dei documenti giustificativi delle spese sostenute nel trimestre di riferimento.

L'Organismo Intermedio dovrà, inoltre, presentare annualmente alla Autorità di Gestione, il rendiconto finanziario delle spese sostenute ed un rapporto qualitativo sull'attuazione della Sovvenzione Globale, utilizzando l'apposito "formulario di rendicontazione finale" diffuso dalla Regione Puglia. Tale rendicontazione dovrà, inoltre, contenere:

- a) una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante che l'importo rendicontato coincide con quello complessivo certificato nel sistema MIRWEB;
- b) una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante che la Sovvenzione Globale è stata realizzata conformemente al progetto;

- c) una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante che le spese certificate e rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti dell'Organismo Intermedio;
- d) copia cartacea della certificazione delle spese, sottoscritta dal legale rappresentante, generata tramite l'apposita funzione di "stampa" del MIRWEB.

L'Organismo Intermedio si impegna a rispettare eventuali altre norme sulla rendicontazione emanate dalla Regione in data successiva.

La Regione Puglia, nel riconoscere le spese, dovrà accertare l'effettivo pagamento da parte dell'Organismo Intermedio delle spese esposte a rendiconto, la corretta implementazione delle spese nel Sistema Informativo MIR, la verifica da parte dell'Organismo Intermedio delle attività realizzate e le azioni di controllo effettuate dal medesimo sulle spese ammissibili dei soggetti beneficiari, secondo quanto previsto nelle Procedure adottate dalla Regione Puglia.

Articolo 17

Dichiarazione delle spese ai fini della Domanda di Pagamento

Ai fini della predisposizione della Dichiarazione delle spese e della Domanda di Pagamento alla CE, l'Organismo Intermedio deve fornire all'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle operazioni cui sono riferite le spese e trasmettere all'Autorità di Gestione il rendiconto dettagliato delle spese sostenute a livello di singola operazione, unitamente alla dichiarazione di spesa in cui è riportato il valore cumulato della spesa sostenuta sui diversi Assi di competenza, per la successiva trasmissione all'Autorità di Certificazione.

Attraverso il Sistema Informativo regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del PO dall'Organismo Intermedio - in conformità con quanto previsto dall'art. 60. lett. c) del Reg. (CE) n. 1083/2006 - viene garantito all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione un accesso specifico al sistema informativo, che consente di visionare tutte le informazioni ivi presenti relative alle operazioni a cui sono riferite le spese da certificare.

Articolo 18

Dati Contabili

L'Organismo Intermedio deve assicurare la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata sia a livello di Organismo Intermedio, che di beneficiari degli interventi di cui alla lettera a) dell'art. 4 del presente Accordo, per tutte le transazioni relative alla Sovvenzione Globale, ferme restando le norme contabili nazionali.

Articolo 19

Disponibilità documenti

La Regione Puglia ha diritto di verificare l'utilizzo delle risorse relative all'attuazione interventi programmati.

L'Organismo Intermedio:

- designa le persone necessarie al corretto espletamento delle mansioni di competenza, per l'esecuzione della presente convenzione, impegnandosi a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo i C.C.N.L. di appartenenza, laddove applicabili, fermo restando l'estraneità della Regione Puglia, e comunque a rispettare le normative vigenti

in materia di rapporto di lavoro, attenendosi in ogni caso ai parametri previsti dal manuale. Le spese relative sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in convenzione;

- predispone e mette a disposizione della Regione tutti i documenti che consentono di stabilire la configurazione delle attività oggetto della presente convenzione; è unico responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio causato a terzi (compreso il proprio personale) conseguente all'esecuzione della convenzione;
- è unico responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio subito nel contesto dell'esecuzione e gestione della convenzione.

L'Organismo Intermedio deve garantire che tutti i documenti comprovanti le attività svolte, le spese sostenute e le verifiche effettuate, necessari a garantire il rispetto della pista di controllo, siano correttamente conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, e archiviati almeno per i tre anni successivi alla chiusura del POR, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 Reg. (CE) n. 1828/2006, fermo restando l'obbligo di conservazione delle scritture contabili di cui all'art. 2220 del Codice civile.

A tal fine è tenuto ad organizzare e mantenere un'archiviazione ordinata dei documenti contabili ed amministrativi relativi alla Sovvenzione Globale per facilitarne il controllo e comunicare la sede presso la quale sono raccolte tutte le registrazioni e i documenti probatori in originale, che devono essere tenuti regolarmente aggiornati.

L'Organismo Intermedio è tenuto a informare i beneficiari di progetti promossi sulle azioni di cui alla lettera a) dell'art. 4 del presente Accordo degli obblighi di conservazione sopra citati.

Articolo 20

Monitoraggio, sorveglianza e valutazione

Ai sensi dell'art. 43 lettera d) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 la Regione Puglia esercita la sorveglianza della Sovvenzione Globale.

L'Autorità di Gestione ha diretto accesso a tutti i dati necessari per la sorveglianza e per la valutazione di cui agli artt. 47, 48 e 49 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

L'O.I. deve assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione del PO, i necessari raccordi con l'AdG, impegnandosi ad adeguare le attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste, formulate dall'AdG medesima, e partecipare attivamente ai momenti di coordinamento istituiti a livello regionale, in particolare alle riunioni del Comitato di sorveglianza, dove presenterà, se richiesto, i dati relativi all'attuazione della Sovvenzione Globale.

L'O.I. deve assicurare la raccolta di tutti i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il monitoraggio, le verifiche, gli audit e la valutazione; deve garantire l'alimentazione del Sistema Informativo Regionale attraverso la registrazione dei dati finanziari, fisici e di avanzamento procedurale relativi agli interventi attuati nell'ambito della Sovvenzione Globale, per ciascuna operazione e a livello di beneficiario.

Deve sorvegliare l'attuazione degli interventi di propria competenza al fine di garantire un'evoluzione della spesa in linea con l'esigenza di evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto alla Sezione 7 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, e nel rispetto dei target di spesa definiti nella programmazione annuale degli interventi.

Articolo 21

Revoca e recupero importi

L'Organismo Intermedio deve procedere, quando necessario secondo normativa, alla revoca - totale o parziale - dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento e, se pertinente, al recupero degli importi indebitamente versati ai beneficiari e agli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle azioni, informando tempestivamente l'Autorità di Gestione per gli adempimenti di sua competenza.

Articolo 22

Rapporto di Attuazione

L'Organismo Intermedio predispone, utilizzando gli schemi forniti dalla Regione Puglia, un Rapporto "qualitativo" sull'Attuazione della Sovvenzione Globale negli ambiti di propria competenza, in cui siano descritte le modalità di intervento scelte e le esperienze compiute nel corso dell'attuazione della Sovvenzione Globale, evidenziando le esperienze aventi particolare valore sotto il profilo dell'innovazione, della sperimentazione e del successo conseguito.

Tale rapporto deve essere fornito alla Regione con cadenza annuale, entro e non oltre la fine di marzo di ogni anno, in tempo utile per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione del Programma; la mancata presentazione potrà essere sanzionata con la sospensione dei pagamenti nei confronti dell'Organismo Intermedio inadempiente fino a quando tale documento non sia presentato.

Articolo 23

Informazione e pubblicità

L'Organismo Intermedio deve garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dalla Sezione 1 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 ed in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni regionali e dal Piano di comunicazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013.

In particolare l'Organismo Intermedio dovrà sensibilizzare e informare adeguatamente i potenziali beneficiari nonché tutti gli attori economici circa le possibilità offerte dalla Sovvenzione Globale mettendo in rilievo il ruolo svolto dalla Comunità nel contesto dell'intervento.

Ai sensi dell'art. 6 del sopra citato Reg. (CE) n. 1828/2006, è tenuto ad informare i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato ai sensi dell'art. 7 paragrafo 2 lettera d) del suddetto Regolamento.

Ogni forma di pubblicizzazione dei progetti deve rispettare quanto previsto dal Regolamento citato, e deve rendere riconoscibili gli interventi finanziati nell'ambito della Sovvenzione Globale presentando su tutti i materiali di informazione e comunicazione i loghi dell'Unione Europea seguito dall'indicazione del Fondo Sociale Europeo e della Regione Puglia.

Tutto il materiale informativo e promozionale deve specificare in modo chiaro e puntuale il riferimento al P.O. Puglia FSE 2007-2013, Obiettivo Convergenza.

L'Organismo Intermedio informa la Regione in merito alle iniziative proposte. Riferisce, inoltre, regolarmente alla Regione in merito alle misure di informazione e pubblicità adottate facendone menzione nella relazione finale.

Articolo 24

Conflitti di interesse

Nell'attuazione dei compiti e nella gestione della Sovvenzione Globale, l'Organismo Intermedio si impegna affinché vengano evitati conflitti d'interesse che coinvolgano gli amministratori e i dipendenti dell'Organismo Intermedio stesso. Al riguardo, amministratori e dipendenti dell'Organismo Intermedio, nonché enti controllati dallo stesso, non potranno presentare progetti.

Nel caso in cui un soggetto proponente e beneficiario del contributo abbia collegamenti societari (personali o di capitale) con l'Organismo Intermedio (o con un suo membro), questi devono essere dichiarati all'atto della richiesta di finanziamento. Il membro interessato dell'Organismo Intermedio, non potrà partecipare alla procedura di concessione del contributo.

Articolo 25

Efficienza delle strutture, impianti ed attrezzature dell' Organismo Intermedio

L'Organismo Intermedio garantisce l'idoneità e la regolarità, per tutta la durata della Sovvenzione Globale, delle strutture, degli impianti e delle attrezzature necessarie per la realizzazione di tutte le attività della stessa.

Su richiesta della Regione Puglia, l'Organismo Intermedio dovrà esibire ogni documento relativo alla suddetta idoneità e regolarità delle strutture, degli impianti e delle attrezzature, o, in alternativa, perizia asseverata in ordine alla sussistenza delle medesime da parte di professionista abilitato.

L'Organismo Intermedio è unico responsabile di qualsiasi danno o pregiudizio causato a terzi derivante dalle sopra citate strutture, impianti ed attrezzature.

Articolo 26

Vincolo di destinazione

L'Organismo Intermedio deve garantire la stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006, cioè il mantenimento per cinque anni, ovvero per tre anni laddove lo Stato Membro eserciti l'opzione di ridurre il termine, dal completamento delle operazioni finanziate dalla Sovvenzione Globale, del vincolo di destinazione, per consentire alla Autorità di Gestione di svolgere i dovuti controlli.

Articolo 27

Clausola Sociale

L'Organismo Intermedio deve essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009 in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede la Clausola Sociale E' condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico, l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto

collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione del rendicontazione oppure per l'anno solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

L'Organismo Intermedio deve inserire la "Clausola Sociale" nei bandi, avvisi pubblici e atti negoziali, che dovrà emanare, relativi alla concessione di aiuti, incentivi e benefici economici comunque denominati.

Articolo 28

Revoca totale e parziale del beneficio

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola sociale da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della stessa, le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare deve essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno

maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della Legge Regionale 26 ottobre 2006, n. 28.

La Regione procederà, inoltre, alla revoca del presente Accordo nei seguenti casi:

- a) quando vi sia da parte dell'Organismo Intermedio, grave inosservanza degli impegni assunti o violazioni reiterate dei doveri relativi alle funzioni delegate rispetto alle attività oggetto della Sovvenzione Globale di cui al presente atto;
- b) quando, a seguito di contestazioni della Regione, sui fatti sovra descritti, l'Organismo Intermedio non ponga in essere adeguate soluzioni nei tempi stabiliti.

Qualora la Regione riscontri l'esistenza di uno dei casi suindicati che siano imputabili all'Organismo Intermedio, provvederà a contestarlo al medesimo mediante notifica a mezzo raccomandata.

L'Organismo Intermedio avrà dieci giorni lavorativi a disposizione per inviare, a mezzo raccomandata, una memoria scritta con le proprie controdeduzioni. In assenza di controdeduzioni o nel caso in cui queste non siano accolte, la Regione procederà alla revoca del finanziamento ed a definire l'eventuale obbligo alla restituzione immediata delle somme ricevute maggiorate degli interessi dovuti per il periodo di disponibilità. Da quel momento si renderà attivabile senza nessun altro avviso o formalità la garanzia fideiussoria. E' fatto, comunque, salvo l'ulteriore risarcimento dei danni.

Le cause di forza maggiore solleveranno l'Organismo Intermedio da qualsiasi responsabilità, purché lo stesso ne dia tempestiva notizia alla Regione.

Se l'Organismo Intermedio intende rinunciare all'attuazione della Sovvenzione Globale, dovrà darne motivata ed immediata comunicazione alla Regione mediante lettera raccomandata, provvedendo contestualmente alla restituzione dei finanziamenti ricevuti a titolo di anticipo e/o di rimborso, maggiorati degli interessi per il periodo di disponibilità delle somme erogate.

Articolo 29

Tutela privacy

L'Organismo Intermedio dovrà attenersi altresì alle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Articolo 30

Aiuti di Stato

L'Organismo Intermedio è tenuto al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sugli aiuti di Stato. In particolare, in riferimento agli aiuti di importanza minore (c.d. *de minimis*), di cui al Regolamento CE n. 1998/06 e s.m.i., i soggetti proponenti, al momento della presentazione di una proposta progettuale, dovranno produrre un'apposita dichiarazione (rilasciata sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi e per effetto dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) avente ad oggetto "*ogni altro aiuto de minimis ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso*", al fine di assicurare un controllo sul contenuto di tale dichiarazione, predisposto dall'Autorità di Gestione nell'ambito del controllo di I livello.

L'Organismo Intermedio avrà l'obbligo di consultare, in fase istruttoria, per opera dei componenti del Nucleo di Valutazione delle proposte progettuali, la sezione del sistema informatico MIR recante le informazioni inerenti agli aiuti in "*de minimis*". In particolare dovrà essere verificata l'eventuale erogazione di aiuti a titolo di "*de minimis*" concessi a livello regionale al sottoscrittore della dichiarazione e successivamente considerare anche tali ulteriori informazioni ai fini del controllo e del rispetto del massimale di cumulo di cui all'art. 2 Reg. (CE) 1998/06 e s.m.i.

Articolo 31

Cabina di regia

Al fine di rafforzare il collegamento tra l'Organismo Intermedio e la Regione Puglia, si prevede la costituzione di una "Cabina di regia" per le attività che si svolgeranno nell'ambito dell'avviso "Piccoli sussidi".

La Cabina di regia composta da:

- due rappresentanti nominati dalla Regione Puglia, uno dei quali con funzione di Coordinatore;
- un rappresentante nominato dall'Organismo Intermedio;

si riunisce almeno semestralmente su richiesta del Coordinatore.

La Cabina di regia è convocata dal Coordinatore.

In particolare, provvede a:

- d
efinire un'attività di verifica, nell'ambito della Sovvenzione Globale, finalizzata a rafforzare l'azione di responsabilità sul corretto espletamento degli interventi previsti dal presente avviso;
- s
volgere azioni di indirizzo per garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

La Cabina di regia può elaborare proposte ed indicazioni di carattere programmatico ed operativo ed intraprendere, nell'ambito delle attività programmate, qualsiasi iniziativa per la buona riuscita degli interventi. Qualsiasi suo rappresentante può chiedere al Coordinatore la convocazione di una riunione supplementare in ordine a problematiche che ritiene siano da affrontare per un ottimale svolgimento dell'intervento. Il Coordinatore qualora ne ravvisi la necessità convocherà la Cabina di regia sulla base di tale richiesta.

Articolo 32

Sistema informativo

L'Organismo Intermedio garantisce l'implementazione del Sistema Informativo Regionale MIRWEB, attraverso la registrazione dei dati finanziari, fisici e di avanzamento procedurale relativi agli interventi attuati nell'ambito del P.O. Puglia FSE 2007-2013, assicurando la raccolta di tutti i dati relativi all'attuazione e necessari per la gestione finanziaria, per la sorveglianza, per le verifiche, per gli audit e per la valutazione, secondo gli standard definiti a livello comunitario, nazionale e regionale.

L'Organismo Intermedio garantisce la correttezza e la congruenza dei dati di monitoraggio sopra richiamati.

Articolo 33***Spese***

Le spese relative al bollo e all'eventuale registrazione, che avverrà solo in caso d'uso, sono carico dell'Organismo Intermedio.

Articolo 34***Controversie***

Per la soluzione di eventuali controversie connesse alla presente convenzione che non potessero essere definite in via amministrativa, le parti dichiarano competente il Foro di Bari.

Articolo 35***Clausola conclusiva***

L'Organismo Intermedio deve assolvere tutti gli obblighi previsti nel presente Accordo ed ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della Sovvenzione Globale, relativamente alle funzioni delegate.

Esonera la Regione da ogni pretesa o richiesta sia amministrativa sia giudiziaria, conseguente alla realizzazione della Sovvenzione Globale, che si manifesti anche successivamente alla conclusione del progetto.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si fa riferimento alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, all'Avviso n. 5/2010 ed al progetto allegato.

Qualsiasi integrazione o modifica del presente Accordo e del progetto allegato dovrà essere concordata tra le parti mediante accordo scritto.

Data

REGIONE PUGLIA

Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013

Dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE

ORGANISMO INTERMEDIO

Legale rappresentante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 949

L.R. n. 45/2013 art. 30 - Definizione dei criteri di attribuzione delle risorse in favore degli Enti Locali.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici, Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall' Ufficio Servizi di Trasporto e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue:

Nel corso dell'anno 2013, l'Assessorato ha convocato diversi incontri con il sistema delle autonomie locali, i sindacati di categoria e le associazioni datoriali, al fine di creare i presupposti per la realizzazione del sistema integrato dei trasporti, sia dal punto di vista dell'integrazione della gomma tra il livello interurbano ed il livello urbano e sia tra servizi su gomma e servizi su ferro. Nel corso di tali incontri è stata manifestata da tutte le parti la consistente difficoltà finanziaria ed un forte rischio di contenzioso con gli affidatari del servizio di trasporto pubblico.

Con l'emanazione della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45, la Regione si è fatto carico di tale difficoltà, in considerazione sia del complesso e articolato contesto normativo vigente in materia, e sia con l'obiettivo di salvaguardare i livelli occupazionali, di riorganizzare i servizi evitando pericolosi stravolgimenti delle organizzazioni industriali delle imprese che gestiscono servizi tpl. Tanto anche in previsione all'apertura al mercato dei servizi di tpl nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CE 1370/2007.

La stessa legge regionale ha reperito le risorse finanziarie da attribuire agli Enti Locali, per garantire il mantenimento e il miglioramento dei livelli di servizio attuali, anche al fine di perseguire l'obiettivo strategico delineato nella DGR 1453/2013.

Infatti, la legge regionale n. 45 del 30/12/2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia" all'art. 30 dispone:

"1. Al fine di garantire le risorse necessarie al mantenimento e al miglioramento degli attuali livelli dei servizi di trasporto pubblico di competenza delle

province e dei comuni, ivi compreso l'adeguamento all'inflazione, a decorrere dall'anno 2014 e sino alla prossima aggiudicazione dei suddetti servizi a seguito di procedure concorsuali a evidenza pubblica, è istituito nel bilancio autonomo della Regione Puglia, nell'ambito dell'UPB 03.04.04, in favore degli enti locali che prorogheranno i contratti di servizio in corso sino al 30 giugno 2018, il capitolo di spesa n. 552053, denominato "Concorso della Regione agli oneri a carico di province e comuni che prorogheranno i contratti di servizio sino al 30 giugno 2018 per i servizi di trasporto pubblico locale, ivi compreso l'adeguamento all'inflazione".

2. Per l'anno 2014 la dotazione finanziaria del capitolo istituito ai sensi del comma 1 è pari a 8 milioni di euro in termini di competenza e cassa; per gli anni 2015 e 2016 la dotazione finanziaria è determinata in 18 milioni di euro per ciascun anno.

3. Per le finalità di cui al comma 1 per l'anno 2014 sono, altresì, utilizzate, nell'ammontare di 10 milioni di euro, le economie vincolate presenti sul capitolo di spesa n. 551027.

4. A far data dal 1° gennaio 2014 e sino al 30 giugno 2018 le province e i comuni possono prorogare i contratti di servizio del trasporto pubblico locale in corso con gli affidatari dei servizi medesimi.

5. Le somme di cui ai commi 2 e 3 sono ripartite tra le province e i comuni di cui al comma 1 con criteri stabiliti in successivi provvedimenti della Giunta regionale, sulla base dei trasferimenti operati nell'anno 2013 dalla Regione, al netto di qualsiasi ulteriore concorso e/o contributo. Le eventuali quote non assegnate dalla Giunta regionale agli enti locali che non hanno proceduto con la proroga dei contratti di servizio del trasporto pubblico locale sono destinate al rinnovo del parco rotabile. Nessun altro onere finanziario deve gravare sul bilancio regionale."

Il citato articolo 30 della legge regionale n. 45/2013 stabilisce che le risorse finalizzate al mantenimento e miglioramento dei livelli di servizi di TPL di province e comuni, ivi compreso l'adeguamento all'inflazione, a partire dal 2014 e sino all'aggiudicazione futura delle gare, saranno ripartite tra gli Enti Locali che prorogheranno i contratti di servizio sino al 30 giugno 2018 con criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, prendendo a riferimento i trasferimenti operati dalla Regione nel 2013, con esclusione di qualsiasi ulteriore concorso e/o contributo.

In adempimento a quanto disposto dalla surrichiamata normativa, si propone di ripartire le risorse in argomento nei termini sottoriportati:

- la dotazione finanziaria pari per l'anno 2014 a € 18.000.000,00 sarà ripartita per € 14.000.000,00 tra gli Enti Locali che hanno affidato il servizio attraverso procedure di gara ai sensi della L.R. 18/2002, e per € 4.000.000,00 tra gli Enti Locali che non hanno seguito le procedure di cui alla L.R. 18/2002, così come, peraltro, stabilito nel verbale conclusivo della fase concertativa datato 11/12/2013;
- la somma di € 4.000.000,00 destinata agli Enti Locali che non hanno seguito le procedure di cui alla L.R. 18/2002 sarà attribuita a ciascun Ente Locale proporzionalmente alle risorse trasferite per i servizi minimi nell'anno 2013. In particolare, il trasferimento in favore del Comune di Bari delle suddette risorse è comprensivo dell'onere relativo al miglioramento e potenziamento dei servizi urbani, già attivati nel corso dell'anno 2013, per favorire l'accessibilità delle sedi regionali;
- la somma di € 14.000.000,00 destinata agli Enti Locali che hanno affidato il servizio attraverso procedure di gara ai sensi della L.R. 18/2002 sarà attribuita a ciascun Ente Locale proporzionalmente alle risorse trasferite per i servizi minimi nell'anno 2013;
- le risorse come sopra attribuite sono destinate agli Enti Locali che provvedono a prorogare i contratti di servizio scaduti in scadenza sino alla data del 30 giugno 2018;
- gli Enti Locali che hanno in corso il contratto di servizio con scadenza in data successiva al 31/12/2013 ed antecedente al 30/06/2018, sono destinatari di tali risorse a condizione che provvedano a prorogare i medesimi contratti al 30/06/2018 o che producano dichiarazione dalla quale si evinca la volontà di voler procedere alla proroga del contratto di servizio sino alla data del 30.6.2018;
- le risorse di cui sopra sono destinate anche agli Enti Locali il cui contratto di servizio scade oltre il 30/6/2018;
- il trasferimento delle risorse agli enti locali avverrà con cadenza semestrale entro il 30 giugno ed il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Con l'occasione, si porta a conoscenza, che nel corso degli incontri effettuati, così come riportato

nel verbale conclusivo del 11/12/2013, gli Assessori regionali, a fronte della disponibilità di risorse regionali a titolo di concorso straordinario, hanno auspicato la riduzione e ove possibile l'azzeramento dei contenziosi in corso da parte degli Enti Locali. In particolare è stato richiesto che le Province, all'esito dell'iter approvativo del Bilancio regionale di previsione 2014, rinuncino ai contenziosi nei confronti della Regione aventi ad oggetto l'adeguamento inflattivo. Allo stato, l'Amministrazione Provinciale di Bari ha comunicato la rinuncia al contenzioso acceso nei confronti di questa Regione.

Inoltre, si evidenzia, che gli Enti Locali sono tenuti a concorrere alla crescita degli indicatori così come previsto dall'art.16bis del DL 95/2012 e dal DPCM 11/3/2013, ciò al fine di non incorrere in riduzioni dei trasferimenti provenienti dal Fondo Nazionale dei Trasporti.

Pertanto, gli Enti Locali dovranno trasmettere entro il 30 luglio 2014 un "piano di efficientamento" del TPL contenente le misure che l'Ente prevede di adottare già a partire dall'anno 2014 per conseguire gli obiettivi fissati dal DPCM 11/3/2013 con specifico riferimento ai servizi di propria competenza.

La Regione procederà entro il primo semestre di ogni anno a ricalcolare tali indicatori, sulla scorta dei dati forniti dagli Enti Locali e/o Imprese esercenti servizi di trasporto, con le modalità che saranno stabilite dal Servizio competente, al fine di verificare gli effetti delle azioni dei piani di efficientamento in relazione agli indicatori previsti dal citato DPCM.

COPERTURA FINANZIARIA

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad € 18.000.000,00, trovano copertura per € 8.000.000,00 sul capitolo di spesa n. 552053 del Bilancio 2014 e per € 10.000.000,00 sul capitolo 1110060 "Fondo economie vincolate" derivanti dalle risorse del capitolo 551027. Al prelievo, all'iscrizione e all'impiego delle somme si provvederà con successivo atto dirigenziale entro il corrente esercizio.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustra propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando

che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, co. 4, lett. k)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nel modo di legge;

DELIBERA

1. In adempimento a quanto disposto dall'art. 30 della legge regionale n.45/2013, le risorse destinate agli enti locali sono da attribuire con le modalità e criteri sotto riportati:

- la dotazione finanziaria per l'anno 2014 pari a € 18.000.000,00 viene ripartita per € 14.000.000,00 tra gli Enti Locali che hanno affidato il servizio attraverso procedure di gara ai sensi della L.R. 18/2002, e per € 4.000.000,00 tra gli Enti Locali che non hanno seguito le procedure di cui alla L.R. 18/2002, così come, peraltro, stabilito nel verbale conclusivo della fase concertativa datato 11/12/2013;
- la somma di € 4.000.000,00 destinata agli Enti Locali che non hanno seguito le procedure di cui alla L.R. 18/2002 è attribuita a ciascun Ente Locale proporzionalmente alle risorse trasferite per i servizi minimi nell'anno 2013. In particolare, il trasferimento in favore del Comune di Bari delle suddette risorse è comprensivo dell'onere relativo al miglioramento e potenziamento dei servizi urbani, già attivati nel corso dell'anno 2013, per favorire l'accessibilità delle sedi regionali;
- la somma di € 14.000.000,00 destinata agli Enti Locali che hanno affidato il servizio attraverso procedure di gara ai sensi della L.R. 18/2002 è attribuita a ciascun Ente Locale proporzionalmente alle risorse trasferite per i servizi minimi nell'anno 2013;

- le risorse come sopra attribuite sono destinate agli Enti Locali che provvedono a prorogare i contratti di servizio scaduti o in scadenza sino alla data del 30 giugno 2018;
- gli Enti Locali che hanno in corso il contratto di servizio con scadenza in data successiva al 31/12/2013 ed antecedente al 30/06/2018, sono destinatari di tali risorse a condizione che provvedano a prorogare i medesimi contratti al 30/06/2018 o che producano dichiarazione dalla quale si evinca la volontà di voler procedere alla proroga del contratto di servizio sino alla data del 30.6.2018;
- le risorse di cui sopra sono destinate anche agli Enti Locali il cui contratto di servizio scade oltre il 30/6/2018;
- il trasferimento delle risorse agli enti locali avverrà con cadenza semestrale entro il 30 giugno ed il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

2. Gli Enti Locali sono tenuti a trasmettere entro il 30 luglio 2014 un "piano di efficientamento" del TPL contenente le misure che l'Ente prevede di adottare già a partire dall'anno 2014 per conseguire gli obiettivi fissati dal DPCM 11/3/2013 con specifico riferimento ai servizi di propria competenza.;
3. Gli Enti Locali e/o Imprese esercenti servizi di trasporto, sono tenuti a trasmettere, con le modalità che saranno stabilite dal Servizio competente, i dati per la verifica degli effetti delle azioni dei piani di efficientamento in relazione agli indicatori previsti dal DPCM 11.3.2013;
4. di demandare al Dirigente del Servizio Programmazione e gestione del TPL l'adozione dei conseguenziali provvedimenti;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 950

Scarico impianto di depurazione a servizio del Camping "Torre Pozzella", sito in agro di Ostuni, alla C.da Torre Pozzella (BR). Autorizzazione, con prescrizioni, alla deroga - limitatamente ai cloruri - ai limiti di cui alla tab. 4 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06, ai sensi dell'art. 101, comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e relative disposizioni esecutive.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche Avv. Giovanni Giannini sulla base dell'istruttoria operata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione e Gestione ing. Andrea Zotti e dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche dott. Luca Limongelli, riferisce quanto segue

Premesso che:

Il **D.Lgs.152/2006, il cosiddetto "Testo unico ambientale"**, contiene nella Parte Terza - Sezione II la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, così come stabiliti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;

in particolare all'art.73, comma 2, lettera c), il suddetto decreto stabilisce che il raggiungimento degli obiettivi di qualità viene perseguito anche attraverso *"il rispetto dei valori limite agli scarichi fissati dallo Stato, nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore"*;

la **disciplina degli scarichi** contenuta al Capo III, che si configura pertanto quale misura di tutela qualitativa della risorsa, all'articolo 101, stabilisce che *"1. Tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e devono comunque rispettare i valori limite previsti nell'Allegato 5, parte III del presente decreto. L'autorizzazione può in ogni caso stabilire specifiche deroghe ai suddetti limiti e idonee prescrizioni per i periodi di avviamento e di arresto e per l'eventualità di guasti nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime. 2. Ai fini di cui al comma 1, le Regioni, nell'esercizio della loro autonomia, tenendo conto dei carichi*

massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili, definiscono i valori-limite di emissione, diversi da quelli di cui all'Allegato 5 alla parte III del presente decreto (...)".

Considerato che:

il sig. Rinaldo Antonazzo (nato a Milano il 22.01.1971 e residente a Cisternino in C.da Panza n. 122) in qualità di legale rappresentante della società BRAS s.r.l. proprietaria del *Camping "Torre Pozzelle"* sito in agro di Ostuni, alla C.da Torre Pozzelle in data 15 settembre 2012 ha avanzato formale richiesta di deroga al limite fissato dal D.Lgs. n. 152/06 per lo scarico, limitatamente al parametro *"cloruri"*;

il *Camping "Torre Pozzelle"* è localizzato in un'area non servita dal Servizio Idrico Integrato (fognatura e approvvigionamento idrico);

i reflui domestici del campeggio vengono convogliati in un impianto di depurazione di tipo biologico e successivamente smaltiti sul suolo mediante una rete di subirrigazione;

l'approvvigionamento idrico del *Camping* avviene utilizzando due fonti diverse:

- a. acqua estratta dal sottosuolo da un pozzo trivellato, profondo circa 30 metri, presente nell'area di proprietà del Camping Torre Pozzella, i cui valori di salinità risentono talvolta della vicinanza del mare e si ripercuotono sui valori dei reflui in uscita dal depuratore;
- b. acqua autotrasportata con mezzi autorizzati e di proprietà AQP S.p.A. e raccolta in un vascone interrato della capacità di oltre 2000 q.li, che contribuisce a contenere i limiti dei reflui prodotti - con riferimento al parametro dei cloruri - nella norma;

ai fini della disciplina degli scarichi e delle relative autorizzazioni, le acque reflue provenienti dai **campeggi** sono assimilate alle acque reflue domestiche, ai sensi del RR n.26/2011 art.3, comma 1, lettera g);

con propria determinazione prot. n. 26945/07 del 19.3.2008, l'Ufficio Servizio Ecologia Ambientale del Comune di Ostuni autorità competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art.42, comma 1 della L.R.24/1983 s.m.i. ha autorizzato, per la durata di 4 anni, il *Camping "Torre Pozzelle"* allo scarico delle acque reflue domestiche e assimilate rinvenienti dal suddetto campeggio mediante la dispersione del refluo sul suolo con la tecnica della subirrigazione, previo trattamento dello stesso nell'im-

pianto di depurazione adeguato al D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., a condizione che, tra l'altro:

- *la ditta provveda ad effettuare l'approvvigionamento idrico con acque idonee con contenuti di cloruri tali da far rientrare il relativo parametro allo scarico nei limiti di legge;*
- *lo scarico dei reflui mediante la rete di sub-irrigazione avvenga su terreni di proprietà della ditta e comunque nella sua piena disponibilità;*

con provvedimento dirigenziale n. 274 del 3.7.2003, la Provincia di Brindisi ha autorizzato ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/1999 il rinnovo della concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee ad uso *"attività turistica - servizi igienici"* alla società BRAS S.r.l. ad emungere acque sotterranee dal pozzo ubicato in agro di Ostuni, località Torre Pozzelle, foglio 52, particella 68, superficie Ha 04.06.00, con la seguente limitazione: *"la portata complessiva di acqua massima emungibile non dovrà superare i litri/sec. 4 (quattro) con volume complessivo da emungere non superiore a 5.000 mc./anno"*;

Considerato altresì, che:

In adempimento al D.Lgs. n. 152/2006, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA) così come approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009 ha tra l'altro individuato, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, gli acquiferi sotterranei da tutelare con le rispettive aree di vincolo d'uso;

con il progetto "Tiziano" - Sistema di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei, la Regione Puglia ha individuato e definito una rete di monitoraggio delle acque sotterranee per la verifica dello stato quali/quantitativo degli acquiferi e l'attivazione della fase conoscitiva ai sensi dell'allegato 1 del D.lgs. n. 152/1999;

la predetta rete si compone, tra le altre, di stazioni per il monitoraggio dei fenomeni di contaminazione salina, costituita da pozzi spia attrezzati con sonde per il controllo della temperatura e della conducibilità elettrica su diversi livelli dell'acquifero, nei quali vengono effettuati semestralmente campionamenti ed indagini di campo;

in particolare, per l'Acquifero della Murgia i cicli di campionamento sino ad oggi effettuati e validati hanno evidenziato un degrado delle aree costiere adriatiche e joniche prodotto dai cloruri, la cui pre-

senza si spiega con il fenomeno dell'intrusione salina causato sia dal sovra sfruttamento delle falde freatiche con prelievi indiscriminati e non regolamentati, e sia dal fenomeno naturale dell'ingresso di acqua marina in ambienti carsici;

per l'acquifero in questione, del triennio luglio 2007 - settembre 2010, l'andamento della concentrazione media di Conducibilità elettrica e Cloruri risulta omogeneo e non peggiorativo, ma comunque con una classificazione SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) in Classe 4 (Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti);

in relazione a questo quadro conoscitivo, il PTA ha ritenuto necessario:

- fissare un Obiettivo di Qualità Ambientale meno rigoroso per la subarea costiera dell'Acquifero in questione, ai sensi dell'articolo 77 comma 7 del D.Lgs.152/2006;
- adottare specifiche misure di salvaguardia per le Aree interessate da contaminazione salina afferenti l'Acquifero carsico della Murgia - fascia costiera Adriatica e Jonica (*"Prime misure di salvaguardia"* DGR n.883/2007 *"Misure di tutela"* individuate nell'Allegato tecnico n. 14 al PTA) disciplinando la procedura di rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica per i diversi usi in funzione del raggiungimento degli obiettivi di tutela quali-quantitativa per i diversi corpi idrici.

Richiamato:

- **l'art. 100, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006:** *"Per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche, le regioni individuano sistemi individuali o altri sistemi pubblici o privati adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale, indicando i tempi di adeguamento degli scarichi a detti sistemi"*;
- **l'art. 103 del D.Lgs. n. 152/2006:** *"E' vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del suolo, fatta eccezione: a) per i casi previsti dall'art. 100, comma 3"*;
- **l'art. 101 del D.lgs. n. 152/06:** *"1. Tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e devono comunque rispettare i valori limite previsti nell'Allegato 5, parte III del presente decreto. L'autorizzazione può in ogni caso stabilire specifiche deroghe ai suddetti limiti e idonee prescrizioni per"*

i periodi di avviamento e di arresto e per l'eventualità di guasti nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime. 2. Ai fini di cui al comma 1, le Regioni, nell'esercizio della loro autonomia, tenendo conto dei carichi massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili, definiscono i valori-limite di emissione, diversi da quelli di cui all'Allegato 5 alla parte III del presente decreto, sia in concentrazione massima ammissibile sia in quantità massima per l'unità di tempo in ordine ad ogni sostanza inquinante e per gruppi o famiglie di sostanze affini. Le regioni non possono stabilire valori limite meno restrittivi di quelli fissati nell'allegato 5 alla parte terza del presente decreto:

- *nella Tabella 1, relativamente allo scarico di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali;*
- *b) nella Tabella 2, relativamente allo scarico di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali ricadenti in aree sensibili;*
- *nella Tabella 3/A, per i cicli produttivi ivi indicati;*
- *nelle Tabelle 3 e 4, per quelle sostanze indicate nella Tabella 5 del medesimo Allegato”.*

Tutto ciò premesso e considerato, si relaziona quanto segue.

L'Ufficio Attuazione e Gestione, ricevuta la documentazione da parte della società BRAS s.r.l., proprietaria del Campeggio Torre Pozzelle - Ostuni, ha delineato un percorso partecipativo con la società innanzi indicata ai fini del buon esito del procedimento in attuazione ai principi di trasparenza e buon andamento della P.A..

A tal fine, la società BRAS s.r.l., in persona del suo legale rappresentante, Antonazzo Rinaldo, con nota del 15.09.2012, acquisita al protocollo dell'allora Servizio Tutela delle Acque al n.4342 del 1.10.2012, ha trasmesso richiesta di deroga al valore limite dei cloruri, inviando la documentazione necessaria, integrata dapprima con nota del 3.12.2012 (acquisita al prot. n.AOO_075/5911 del 21.12.2012) e successivamente con ulteriori note del 14.02.2013 (acquisita al prot. n. AOO_075/823 del 15.02.2013), del 9.07.2013 (acquisita al prot. n.AOO_075/3264 del 19.07.2013), del 18.12.2013 (acquisita al prot. n.AOO_075/5866 del 19.12.2013) ed infine del 01.04.2014 (acquisita al prot. n.AOO_075/1501 del 03.04.2014), di seguito riepilogata:

- copia della Autorizzazione allo scarico rilasciata dal Comune di Ostuni prot. n. 26945/07 del 19 maggio 2008;
- copia dell'istanza del 9.05.2011 avanzata al Comune di Ostuni e relativa al Rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;
- copia delle analisi effettuate dall'ARPA Puglia sulle acque di scarico nel mese di luglio 2012 - rapp. di prova 2669-2012 (nota ARPA Puglia - DAP Brindisi n. 44728 del 24/08/2012);
- planimetria generale (tav.2) con *“localizzazione dell'impianto di depurazione, della riserva idrica e del sistema di smaltimento dei reflui per sub-irrigazione del campeggio di Torre Pozzella in l.tà Torre Pozzella - marina di Ostuni”;*
- relazione tecnica motivante la richiesta di deroga a firma del tecnico incaricato dott. geologo A. Cardone - settembre 2012;
- relazione sulla *“prova di permeabilità compiuta sui terreni di dispersione del refluo e relativa documentazione fotografica”* a firma del tecnico incaricato dott. geologo A. Cardone - dicembre 2012;
- rapporto di prova delle analisi chimiche e microbiologiche compiute sulle acque del pozzo presente all'interno dell'area del campeggio (Fg.52 - ptc.68) della Chemiconsul datato 5.11.2012;
- nuova planimetria generale (tav.2 - agosto 2012) dell'area del campeggio, recante il particolare della disposizione della rete di sub-irrigazione attivata per la dispersione dei reflui;
- *“Relazione idrogeologica relativa alla dispersione dei reflui domestici del campeggio di Torre Pozzella”* con indicazione della sezione stratigrafica dell'area impegnata dalla sub-irrigazione, compresa la sezione con il particolare dello scavo nonché la documentazione fotografica relativa alla realizzazione della stessa;
- copia dell'istanza dell'8.02.2013 avanzata alla Provincia di Brindisi e relativa al rinnovo della concessione per l'utilizzo di acque sotterranee ad uso turistico-industriale dal pozzo presente in località Torre Pozzelle a servizio del campeggio;
- copia del provvedimento dirigenziale n. 274 del 3.7.2013, con il quale la Provincia di Brindisi ha autorizzato il rinnovo della concessione per l'estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee ad uso *“attività turistiche e servizi igienici”* dal pozzo ubicato in agro di Ostuni (fg.52 - ptc. 68);

- istanza di partecipazione al finanziamento PO FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.3 per il trattamento appropriato dei reflui domestici di cui al bando della regione Puglia pubblicato sul BURP del 19.09.13, acquisita al protocollo della Provincia di Brindisi in data 17.12.2013;
- copia delle analisi effettuate dall'ARPA Puglia DAP Brindisi sulle acque di scarico nel mese di agosto 2013 - rapp. di prova 2444-2013 REV.1;
- nota di precisazione del sig. Alessandro Antonazzo (nato a Milano l'8.01.1970 e residente a Cisternino in via Giovanni XXIII n.5) in qualità di Amministratore unitamente al sig. Rinaldo Antonazzo della società BRAS s.r.l., proprietaria del Camping "Torre Pozzelle" sito in agro di Ostuni, alla C.da Torre Pozzelle.

Dalla documentazione agli atti ed in particolare da quanto dichiarato nelle relazioni e da quanto certificato nelle prove emerge che:

Il campeggio "Torre Pozzelle" di Ostuni ha una capienza massima, nel periodo estivo, pari a 1500 presenze.

La zona su cui insiste il campeggio non è servita dal Servizio Idrico Integrato (fognatura e approvvigionamento idrico potabile).

Dal punto di vista idrogeologico, la zona è caratterizzata dalla presenza in superficie di depositi calcarenitici. Le unità litostratigrafiche presenti sono rappresentate, in profondità, dai calcari dolomitici del cretaceo e in superficie, da una modesta copertura di terra rossa. Il campeggio è un territorio quasi pianeggiante ad una quota di 10 mt. s.l.m., l'area prescelta per la dispersione invece si trova a 4-6 mt. s.l.m. La permeabilità delle calcareniti dalle prove eseguite in occasione della prima richiesta di autorizzazione (2008) si attestava su valori medi compresi tra i 10-2 e 10-3 cm/s.

La falda acquifera presente, rinvenibile più o meno ad una profondità massima a quella della quota rispetto al livello del mare, risente della sua vicinanza al mare;

Il consumo di acqua degli ultimi anni (2011-2012) si attesta intorno a circa 2.500 m³, di cui oltre 1.400 m³ autotrasportata con mezzi autorizzati e di proprietà AQP S.p.A. (stoccata in un vascone interrato della capacità di oltre 2000 q.li) e quasi 1.000 m³ emunta dal sottosuolo mediante pozzo trivellato.

L'acqua estratta dal sottosuolo è caratterizzata da valori di salinità che risentono della vicinanza del mare, come risulta dal rapp. di prova delle analisi chimiche e microbiologiche compiute sulle acque del pozzo presente all'interno dell'area del campeggio (Fig.52 - ptc.68) della Chemiconsul datato 5.11.2012, che riporta un valore di cloruri pari a circa 300 mg/l.

Il campeggio è attrezzato con impianto depurativo con trattamento secondario a fanghi attivi. Nel 2002-2003, il campeggio ha provveduto ad adeguare il sistema di trattamento e di dispersione dei reflui, realizzando un nuovo e più funzionale impianto di depurazione e un sistema di dispersione che da allora fa uso della sub-irrigazione. La previsione dei volumi massimi di liquami trattati dall'impianto è di ca. 300 m³/die (corrispondenti a 200 litri al giorno per un numero massimo di presenze pari a 1500/d, con carico di punta di circa 30 m³/h). I reflui depurati vengono recapitati sul suolo, con la tecnica della sub-irrigazione, per consentire l'assorbimento dei reflui da parte della vegetazione di basso e medio fusto ivi presente.

Prima della distribuzione interna, anche se le acque di pozzo vengono miscelate con quelle di provenienza AQP, accade che l'acqua assuma valori di salinità in cloruri superiore a 200 mg/litro, valore previsto dalla tabella 4, allegato 5 del D.lgs. n. 152/2006 per gli scarichi su suolo.

Dal rapporto di prova e verbale di prelevamento effettuati dall'ARPA Puglia - DAP di Brindisi nel luglio 2012 allo scarico dell'impianto di depurazione a servizio del camping Torre Pozzelle è emerso il superamento dei valori limite di accettabilità limitatamente ai cloruri (pari a 430 mg/l, a fronte dei 200 mg/l, valore limite previsto dalla tabella 4, allegato 5 del D.lgs. n. 152/2006 per gli scarichi su suolo). Tale valore diventa ostativo al rilascio del titolo di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.

La vegetazione a servizio della sub-irrigazione e l'ambiente biologico in generale dell'area di scarico non hanno - ad oggi - mai mostrato segnali di sofferenza in relazione alle caratteristiche del reflujo scaricato.

La ditta BRAS s.r.l., proprietaria del *Camping "Torre Pozzelle"*, ha manifestato la volontà di ottimizzare l'impianto di depurazione esistente con l'obiettivo di abbattere il valore dei cloruri in uscita riportandoli - a regime nei limiti di legge. A tal fine,

infatti, il sig. Alessandro ANTONAZZO, in qualità di Amministratore della società BRAS s.r.l., ha presentato alla Provincia di Brindisi domanda (acquisita al protocollo della Provincia in data 17.12.2013) per l'ammissione a finanziamento del *progetto di abbattimento dei cloruri* elaborato dalla Ecoimpianti Sud s.r.l. - nell'ambito dell'Azione 2.1.3 del PO FESR 2007-2013 finalizzata alla realizzazione di sistemi di trattamento appropriati di reflui domestici o assimilati (bando pubblicato sul B.U.R.P. del 19 settembre 2013).

Per quanto suddetto si ritiene che la Regione possa operare una **deroga temporanea** ai limiti fissati per lo scarico sul suolo solo per quanto riguarda il valore limite dei cloruri (ed indici ad esso collegati) - nelle more della realizzazione dell'intervento di ottimizzazione dell'impianto di depurazione esistente a servizio del *Camping* che consentirà il ritorno alle condizioni di regime - in quanto tale deroga temporanea, nei termini di seguito specificati, non comporta un peggioramento dello stato del corpo idrico.

La deroga è relativa ai limiti fissati dalla Tabella 4 dell'All. 5 della Parte terza del D.lgs. n. 152/2006 per i cloruri (ed indici ad esso collegati) 200mg/l - e dovrà tenere in debito conto le limitazioni definite dalla tabella 5 dello stesso allegato ed ogni altra limitazione definita nell'allegato V per gli scarichi su suolo.

La deroga dovrà avere una durata pari ad **un anno** ed è autorizzata per un limite sul **valore medio** della concentrazione di cloruri **non superiore (migliorativo) rispetto a quello dell'acqua estratta** dal pozzo ed utilizzata per "attività turistica - servizi igienici", e comunque con un **valore massimo** del valore limite **pari a 400 mg/l**.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a), d) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta "*norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale*" e della LR n.7/2004 art.44 comma 4.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta Regionale, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio "Attuazione e Gestione" e del Dirigente del Servizio Regionale "Risorse Idriche", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI AUTORIZZARE ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006 per l'impianto di depurazione a servizio del *Camping "Torre Pozzelle"* sito in agro di Ostuni, alla C.da Torre Pozzelle, di proprietà della società BRAS s.r.l, la **deroga al valore limite sulla concentrazione di cloruri** (ed indici ad essi collegati) di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 della Parte III del D. lgs. n. 152/2006 (200 mg/l), **per un periodo transitorio di un anno** necessario per il ritorno alle condizioni di regime;

DI DISPORRE le seguenti prescrizioni da prevedere in sede di rilascio della autorizzazione allo scarico da parte della Autorità competente, ai sensi della LR n.24/1983 così come modificata dalla LR n.31/1995 nonché dal Titolo VIII della LR n. 17/2000:

a) il **limite del valore medio della concentrazione di cloruri** (ed indici ad essi collegati) **non dovrà mai essere superiore rispetto a quello rilevato e monitorato nell'acqua estratta dal pozzo** ed utilizzata per attività turistica e servizi igienici;

- b) **il limite del valore massimo** di emissione allo scarico della concentrazione di cloruri dovrà essere comunque inferiore a **400 mg/l**;
- c) la deroga in questione avrà effetto **per un periodo di un anno**;

DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Idriche, al Comune di Ostuni ed alla società BRAS s.r.l. in persona del suo legale rappresentante pro tempore sig. Alessandro Antonazzo con sede in Ostuni (BR), C.da Torre Pozzella, proprietaria del Camping Torre Pozzella;

DI DISPORRE la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 951

Legge regionale n. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti" art. 16 - Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Dipartimento Giustizia Minorile. Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia.

L'Assessore allo Sport, Guglielmo MINERVINI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore amministrativo e dalla P.O. "Programmazione e monitoraggio interventi regionali per lo sport", confermata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

La L.R. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" all'art. 16 prevede che la Regione, previo protocollo d'intesa da sottoscrivere con il Ministero della Giustizia- Centro Giustizia Minorile per la Puglia, possa stipulare apposite convenzioni con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro Giustizia Minorile per la Puglia, anche a carattere oneroso, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreative sportive da parte dei detenuti e minori

sottoposti a provvedimenti giudiziari penali e da parte del personale penitenziario e della giustizia minorile.

In attuazione della norma sopra indicata, la Giunta regionale con provvedimento n. 245 del 22/02/2011 ha approvato il secondo protocollo d'intesa, con validità triennale, tra il Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Regione Puglia, che, sottoscritto in data 25/02/2011, al momento è giunto a naturale scadenza e, dati gli ottimi risultati ottenuti, si ritiene di dover rinnovare.

Con nota prot. n. 004092 del 02/04/2014, acquisita agli atti del Servizio scrivente con prot. n. AOO/057/605/S del 03/04/2014, il Centro Giustizia Minorile per la Puglia ha presentato istanza per il rinnovo del protocollo triennale d'intesa e della convenzione annuale.

In allegato alla nota suindicata, il Centro Giustizia Minorile per la Puglia ha inviato i progetti esecutivi da realizzare nell'anno in corso relativi alla pratica di attività motoria e ricreativo sportiva in favore dei minori in carico presso i Servizi Minorili della Giustizia, da destinarsi anche ai minori stranieri, per intervenire positivamente nel loro individuale percorso di crescita.

Per la realizzazione di tali progetti deve essere sottoscritta apposita convenzione tra la Regione Puglia, Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti e Ministero della Giustizia- Centro Giustizia Minorile per la Puglia, nella quale saranno definiti costi, finalità, tempi, modalità d'attuazione e verifica delle ricadute positive sui soggetti destinatari degli interventi programmati. Tale Convenzione, tuttavia, sarà formalizzata con atto Giuntale non appena si avranno indicazioni sulle risorse economiche assegnate all'Area, in conseguenza delle disposizioni applicative, approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 186/2014, per il rispetto del Patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2014.

Pertanto, in considerazione dell'importanza che assumono tali interventi per favorire il recupero psico-affettivo e sociale dei soggetti minori d'età entrati nel circuito penale e al fine di conseguire una migliore e più qualificata attuazione di quanto previsto all'art. 16 della L.R. 33/2006, si propone alla Giunta:

- a) di approvare lo schema per il rinnovo del protocollo d'intesa per il triennio 2014- 2016 tra l'As-

sessore allo Sport e la Dirigente del Dipartimento per la Giustizia Minorile Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia;

- b) di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione e la sottoscrizione della Convenzione tra il Centro Giustizia Minorile per la Puglia del Ministero della Giustizia e il Servizio Sport per Tutti dell'Assessorato allo Sport della Regione Puglia, previa adozione dell'atto giuntale di copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore allo Sport;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
- di approvare, ai sensi dell'art.16 della legge regionale n. 33/2006, lo schema di rinnovo del protocollo d'intesa per il triennio 2014- 2016 tra il Centro Giustizia Minorile per la Puglia del Ministero della Giustizia e l'Assessorato allo Sport della Regione Puglia, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione e sottoscrizione della Convenzione tra il Centro Giustizia Minorile per la Puglia del Ministero della Giustizia e il Servizio Sport per Tutti dell'Assessorato allo Sport della Regione Puglia, previa adozione dell'atto giuntale di copertura finanziaria;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Sport per Tutti di provvedere ad ogni ulteriore adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione www.regione.puglia.it. Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A**PROTOCOLLO D'INTESA****TRA**

La Regione Puglia - Assessorato allo Sport, con sede in Lungomare Nazario Sauro, 31/33 – Bari- rappresentato dall'Assessore Guglielmo Minervini

E

la Direzione del **Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia**, con sede legale in via Amendola 172/o - BARI, rappresentata dal dirigente Dott.ssa Francesca Perrini, (d'ora innanzi denominato «C.G.M.»)

VISTO

- la Riforma del Titolo V della Costituzione ha attribuito un ruolo centrale alle Regioni ed alle Amministrazioni locali le quali, collaborando in maniera integrata, sono tenute a garantire livelli di assistenza per tutti i cittadini;
- la Legge Regionale 33/06 e s.m.i , recante “Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti”, in cui si riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psico-fisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale;
- l'art. 16 della Legge Regionale 33/06, per cui la Regione Puglia si impegna a stipulare con il Centro Giustizia Minorile convenzioni, anche a carattere oneroso, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreative -sportive da parte dei minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali;
- il DPR 448/88 “Disposizioni sul processo a carico di imputati minorenni» ed il D.Lgs. 272/89 “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del DPR 448/88”, per cui il Centro per la Giustizia Minorile, organo decentrato del Dipartimento per la Giustizia Minorile, attraverso i Servizi Minorili periferici (gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni di Bari, Lecce e Taranto; i Centri di Prima Accoglienza di Bari, Lecce e Taranto, la Comunità Pubblica di Lecce, gli Istituti Penali per i Minorenni di Bari e Lecce), provvede ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti

dell'Autorità Giudiziaria Minorile, garantendo ai minori entrati nel circuito penale la tutela dei diritti soggettivi, la promozione dei processi evolutivi in atto e il reinserimento sociale;

- la Legge 354/75 e il DPR 230/2000, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative della libertà" e successive modifiche, nonché il DPR 448/88 e il D.Lgs. 272/89, i quali riconoscono quale elemento fondamentale del trattamento l'offerta di interventi e attività volte a sostenere gli interessi umani, culturali e professionali dei soggetti del circuito penale;
- l'art. 59 del Regolamento sull'Ordinamento Penitenziario, che prevede programmi di attività culturali, ricreative e sportive articolate in modo da favorire la possibilità di espressioni differenziata e consentire la più ampia partecipazione dell'utenza e la collaborazione, nell'attuazione di programmi di attività, di istituzioni o associazioni pubbliche o private.

PREMESSO CHE

i Servizi Minorili della Giustizia elaborano progetti di inserimento dei minori in attività sociali, culturali e sportive, al fine di offrire loro la possibilità di sperimentare stili di vita diversi dai consueti, favorendo contatti con individui e gruppi sociali che possano diventare un modello di riferimento, così da agevolare percorsi educativi funzionali ad una crescita sana e responsabile;

le attività indirizzate ai minori, proposte come strumento di tutela dei valori fondamentali della persona, di miglioramento della qualità della vita, di ridefinizione di valori condivisi e di adesione ad un modello di rapporti basato sul rispetto delle regole, dell'autodisciplina e dell'aggregazione, costituiscono per gli stessi un'occasione di maturazione e di crescita;

le attività proposte ai minori dell'area penale favoriscono l'espressione delle potenzialità, degli interessi e delle attitudini degli stessi, la condivisione di esperienze positive a livello di gruppo dei pari e nei confronti della comunità esterna ed il di integrazione sociale;

la Regione Puglia sostiene anche attraverso specifici finanziamenti l'attività sportiva negli Istituti Penali per i Minorenni della regione, nonché progetti di inserimento sportivo per i minori a rischio di devianza e/o già entrati nel circuito penale al fine di favorire il loro recupero e positivo reinserimento sociale in collaborazione con il C.G.M. e gli Enti locali;

CONSIDERATO

I positivi esiti delle attività sportive realizzate nel triennio 2011-2013 sulla base del protocollo precedente tra il CGM e l'Assessorato allo Sport della Regione Puglia

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Di rinnovare il protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport e la Direzione del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia per il triennio 2014-2016 al fine di promuovere interventi ed attività finalizzate al sostegno educativo dei soggetti entrati nel circuito penale. Allo scopo:

Il C.G.M. si impegna a:

- a. rilevare i fabbisogni dell'utenza dei Servizi Minorili di competenza (minori residenti nel territorio della Regione Puglia e minori stranieri sottoposti a provvedimenti giudiziari in carico ai Servizi Minorili della Giustizia della Puglia) in ordine alla promozione ed elaborazione di programmi, progetti e percorsi in attività motorie e ricreativo-sportive rispondenti alle esigenze educative ed evolutive dei minori, tenuto conto della particolare situazione giuridica cui sono soggetti;
- b. presentare progetti elaborati di concerto con l'ente che il C.G.M. stesso individuerà per la gestione delle attività di cui al sopraindicato punto a, distinti per Servizi di destinazione, che definiscano costi, finalità, tempi e modalità di attuazione e verifica delle attività predisposte a favore dell'utenza penale minorile, da proporre alla Regione Puglia —Assessorato allo Sport, Servizio Sport per Tutti ai fini della stipula delle apposite convenzioni e dell'erogazione dei finanziamenti;
- c. monitorare e verificare periodicamente, tramite i Servizi Minorili dipendenti, la realizzazione delle attività;
- d. produrre un report annuale riepilogativo circa il numero dei minori coinvolti, gli obiettivi raggiunti, le criticità riscontrate, con eventuali proposte e osservazioni, da inviare al Servizio Sport per Tutti dell'Assessorato allo Sport della Regione Puglia.

La Regione Puglia - Assessorato allo Sport si impegna a:

- a. valutare la coerenza dei progetti che il C.G.M. presenterà con le finalità previste dall'art.16 della L.R. 33/06, procedendo alla stipula dell'apposita convenzione annuale, nel rispetto del Patto di stabilità interno per gli esercizi finanziari del triennio di riferimento
- b. verificare, tramite i Servizi Minorili, la realizzazione delle attività e le ricadute positive sui soggetti destinatari degli interventi.

Il presente Protocollo potrà essere rinnovato previa verifica congiunta degli Enti sottoscrittori.

Bari, lì

Per la Regione Puglia
Assessorato allo Sport

L' Assessore
Guglielmo Minervini

Per il Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile
Centro per la Giustizia Minorile per la
Puglia

Il Dirigente
Dott.ssa Francesca Perrini

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 952

Adozione delle linee guida per l'adeguamento degli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) attraverso l'introduzione di sistemi di Recupero Materia (ReMat) da RSU indifferenziati.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione dei Rifiuti, confermata dal dirigente *ad interim* dell'Ufficio e convalidata dal dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue l'Ass. Capone.

PREMESSO CHE:

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 204 dell'8 ottobre 2010 è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU).

Il PRGRU definisce gli indirizzi strategici per la nuova pianificazione della gestione dei rifiuti urbani nella Regione Puglia, coerentemente con le recenti normative comunitarie e nazionali che stabiliscono una precisa gerarchia di obiettivi per la gestione dei rifiuti, che pone in primo luogo la prevenzione e la riduzione alla fonte della quantità dei rifiuti e, in secondo luogo, il recupero di materia mediante il riciclo, il reimpiego e il riutilizzo.

VISTA la L.R. 20 agosto 2012, n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi.

VISTA la L.R. 13 dicembre 2012, n. 42 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24".

VISTO l'art. 11 della legge regionale 24/2012 e ss.mm.ii., che nelle more dell'istituzione dell'Autorità per la regolamentazione dei servizi pubblici a rilevanza economica, ad oggi non ancora istituita, prevede sia la Giunta regionale ad adottare uno schema tipo di Carta dei servizi contenente la definizione degli standard tecnici sulla base dei quali ciascun Organo di Governo è chiamato ad individuare i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico ed universale.

VISTO l'art. 11 c. 3 della legge regionale 24/2012 e ss.mm.ii., che definisce i contenuti tecnici minimi dello Schema di Carta di Servizi e, nello specifico, prevede che gli impianti di trattamento dell'indifferenziato residuo devono garantire: 1) la massimizzazione della separazione di frazioni merceologiche riciclabili; 2) la minimizzazione del quantitativo di rifiuti da avviare in discarica; 3) che per le frazioni secche indifferenziate sia massimizzato il recupero di materia e la sua commercializzazione.

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 194 dell'11/02/2013 con cui si adotta lo Schema di Carta dei Servizi per lo svolgimento delle funzioni di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, rimandando ad altri atti il completamento della carta dei servizi per le altre fasi del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, relativi al riciclaggio, al recupero e allo smaltimento.

CONSIDERATO CHE:

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2643 del 30 novembre 2010 di Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani si affidava al DIASS - Politecnico di Bari l'approfondimento tecnico scientifico riguardante, tra l'altro, l'individuazione di tecnologie innovative mirate a massimizzare la resa delle operazioni di riciclaggio e di recupero di materia per ridurre gli scarti da avviare in discarica.

Il capitolo O.4 della Parte II del PRGRU "Rafforzamento della dotazione impiantistica a servizio del Ciclo integrato" prevede la possibilità di aumentare il flusso di materia da recuperare negli impianti TMB esistenti, al fine di ridurre il quantitativo da avviare a recupero energetico, nel rispetto della gerarchia delle attività previste dalla Direttiva 2008/98/CE e dal D.Lgs 152/06, mediante l'introduzione di linee di selezione e recupero imballaggi da indifferenziato indicate con l'acronimo ReMAT (Recupero materia).

La possibilità, prevista nel PRGRU, di aumentare il flusso di materia da recuperare negli impianti TMB, deriva dagli esiti di campagne sperimentali effettuate ad hoc per valutare tra l'altro la variazione delle caratteristiche merceologiche dei RSU indifferenziati e le caratteristiche di biodegradabilità in funzione del progressivo incremento della raccolta differenziata.

Le campagne sperimentali hanno infatti dimostrato che al progressivo aumento della percentuale di raccolta differenziata, fino all'obiettivo del 65%

fissato dal PRGRU, il RSU indifferenziato risulta più ricco di componenti con elevato potere calorifico (carta/cartone recuperabile non intercettata, plastiche recuperabili non intercettate e plastiche non recuperabili), mentre si ha una diminuzione della frazione organica fino a livelli del 25% o inferiori; le campagne sperimentali hanno inoltre consentito di stimare gli imballaggi in plastica e carta/cartone recuperabili nel rifiuto residuale da raccolta differenziata tra il 30% ed il 40% del rifiuto stesso.

RILEVATA la necessità di fornire indicazioni utili all'adeguamento degli impianti TMB operanti sul territorio regionale al fine di conformare il ciclo di trattamento a quanto stabilito dal PRGRU e dalla Legge Regionale n. 24/2012 e ss.mm.ii. è stato chiesto all'Ing. Gianluca Intini del DIASS - Politecnico di Bari di redigere un documento di approfondimento nell'ambito dei compiti affidati con Delibera di Giunta Regionale n. 2643 del 30 novembre 2010.

VISTO che il Documento "Linee guida per l'adeguamento degli impianti di TMB esistenti all'introduzione dei sistemi di Recupero Materia (ReMat) da RSU indifferenziati", redatto dal DIASS - Politecnico di Bari nell'ambito dei compiti affidati con Delibera di Giunta Regionale n. 2643 del 30 novembre 2010, ha rappresentato che la presenza di impianti di TMB integrati con sistemi di recupero di materia è un'esperienza consolidata in altre realtà nazionali ed internazionali.

VISTI gli esiti dell'interlocuzione avviata con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), da cui è risultato che:

- l'Accordo Quadro ANCI-CONAI e l'Allegato Tecnico CIAL per quanto riguarda gli imballaggi in alluminio, prevedono la possibilità di conferire a CIAL la frazione di alluminio derivante dagli impianti TMB;
- l'Accordo Quadro ANCI-CONAI non prevede la possibilità di conferire a COREPLA gli imballaggi in plastica derivanti da trattamento dell'indifferenziato/secco; tuttavia COREPLA si è impegnata a fornire alla Regione Puglia un eventuale supporto nel monitoraggio e nella tracciabilità dei flussi di imballaggi in plastica derivanti dal trattamento di rifiuti non conferiti nell'ambito della raccolta differenziata.

CONSIDERATO CHE ai materiali selezionati in

uscita dalle linee ReMat da installare presso gli impianti di TMB esistenti, nel caso in cui si originano non rifiuti (end of waste), si applica quanto previsto dall'art. 184 - ter del D. lgs.152/06 e s.m.i..

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente *ad interim* dell'Ufficio Gestione dei Rifiuti, dal Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore;
- di adottare il documento "Linee guida per l'adeguamento degli impianti di TMB esistenti all'introduzione dei sistemi di Recupero Materia (ReMat) da RSU indifferenziati", allegato al presente atto e che ne forma parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://ecologia.regione.puglia.it/>.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Linee guida per l'adeguamento
degli impianti di TMB esistenti
all'introduzione dei sistemi di
Recupero Materia (ReMat)
da RSU indifferenziati**

Ing. Gianluca Intini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Intini', with a stylized, cursive script.

INDICE

1.	PREMESSA
2.	SCHEMA DI PROCESSO
3.	INTERVENTI DA ESEGUIRE SUGLI IMPIANTI TMB ESISTENTI.....
4.	INDICAZIONI PER LA CORRETTA PROGETTAZIONE DELLA LINEA REMAT
5.	SPECIFICHE DEI SISTEMI REMAT
5.1	Alimentazione linea ReMat
5.2	Separazione gravimetrica
5.2.1.	Separazione balistica
5.2.2.	Separazione aeraulica
5.3	Separazione metalli ferrosi e non ferrosi.....
5.4	Separazione ottica
5.5	Pressatura (eventuale) dei materiali selezionati
5.6	Stoccaggio rifiuti selezionati.....
5.7	Considerazioni sulla qualità dei rifiuti secchi selezionati.....
6.	STIMA COSTI
7.	RECUPERO DI MATERIA DA RSU - STATO DELL'ARTE
8.	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

INDICE FIGURE

Figura 1.	Bilancio di massa semplificato impianto TMB con inserimento sistemi REMAT.....
Figura 2.	Schema a blocchi semplificato impianto TMB con inserimento sistemi REMAT
Figura 3.	Esempio di separatore balistico.....
Figura 4.	Esempio di separatore aeraulico
Figura 5.	Schema di funzionamento dei selettori ottici
Figura 6.	Esempio di differente firma di riconoscimento rilevata dall'unità ottica NIR.....
Figura 7.	Immagini dell'impianto Ecoparc4 di Barcellona (Spagna)
Figura 8.	Le scelte tecnologiche del Piano d'Ambito dell'ATO di Reggio Emilia. Scenario 2: i sistemi REMAT garantiscono un recupero di materia compresa fra il 15 e il 30%

1. PREMESSA

Lo scopo del presente documento è fornire delle indicazioni utili all'adeguamento degli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) operanti sul territorio regionale al fine di conformare il ciclo di trattamento a quanto stabilito nell'aggiornamento del Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani della Regione Puglia (PRGRU).

Nello specifico si tratta dell'introduzione nel layout di processo del recupero di un'ulteriore percentuale di frazioni secche, non intercettate a monte con le raccolte differenziate (RD), fornendo le specifiche minime per i cosiddetti sistemi "ReMat", acronimo che sta per Recupero di Materia.

Nel citato PRGRU, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale pugliese n. 204/2013, si ritiene che la soglia del 40% di RD sia il livello oltre il quale la frazione organica nel rifiuto è sufficientemente ridotta in modo da consentire efficaci trattamenti di selezione e recupero di specifiche frazioni merceologiche.

Nello scenario di Piano, che prevede progressivamente il raggiungimento del 65% di RD, il funzionamento degli impianti TMB risulta quindi notevolmente influenzato dal cambiamento della merceologia dei rifiuti residuali dalla raccolta. L'arricchimento del rifiuto nelle componenti con elevato potere calorifico (**carta/cartone recuperabile non intercettata, plastiche recuperabili non intercettate e plastiche non recuperabili**) e la diminuzione della frazione organica fino a livelli del 25% o inferiori inducono a considerare la possibilità di aumentare il flusso di materia da recuperare negli impianti meccanico-biologici, al fine di ridurre il quantitativo da avviare a recupero energetico, nel rispetto della gerarchia delle attività previste dalla Direttiva 2008/98/CE e dal D.Lgs 152/06, come modificato dal Decreto 205/2010. Le campagne sperimentali hanno consentito di stimare gli imballaggi in plastica e carta/cartone recuperabili nel rifiuto residuale da RD tra il 30% ed il 40% del rifiuto stesso.

Esistono diverse tecnologie ormai operanti a scala industriale che consentono di effettuare dei trattamenti meccanici sul rifiuto indifferenziato tali da separare le frazioni recuperabili: tali sistemi si basano su classificazioni granulometriche (es. separazione balistica) in grado di recuperare la frazione secca dai diversi tagli granulometrici del rifiuto processato, nonché sull'introduzione di separatori ottici.

Gli **impianti di selezione e recupero imballaggi da indifferenziato** verranno di seguito indicati con l'acronimo **ReMat** (Recupero Materia).

Con l'impiego dei ReMat in testa agli impianti TMB si ridurrebbe sensibilmente la produzione di CSS primario, grazie al recupero selettivo degli imballaggi non intercettati dalle raccolte differenziate.

Di seguito si riporta lo schema a blocchi semplificato estratto dallo stesso Piano Regionale in cui si introduce nello Scenario di Piano il ricorso ai sistemi ReMat.

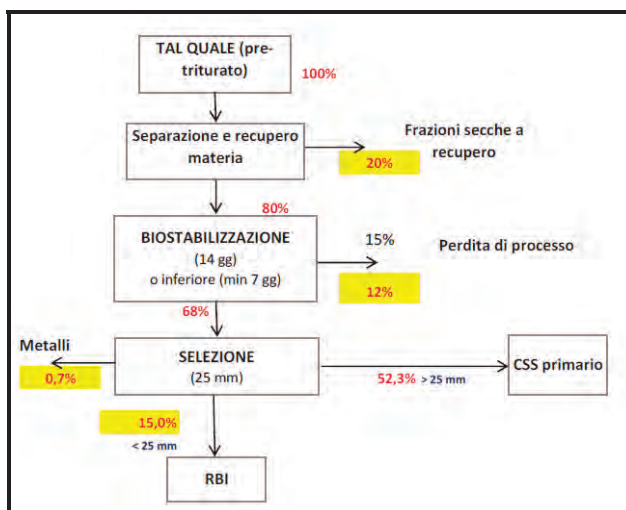


Figura 1. Bilancio di massa semplificato impianto TMB con inserimento sistemi REMAT

Nel seguito del presente documento si riportano:

- lo schema di processo di un impianto di TMB per RSU indifferenziati, in cui sono state esplicitate le fasi di un sistema ReMat;
- i principali adeguamenti del ciclo produttivo degli esistenti impianti pugliesi;
- le specifiche minime delle opere elettromeccaniche della linea ReMAT, ovvero di recupero delle frazioni secche.

2. SCHEMA DI PROCESSO

Di seguito si riporta lo schema di processo di un impianto di trattamento per RSU indifferenziati, così come modificato ed integrato dall'introduzione della linea di recupero delle frazioni secche non intercettate a monte dai sistemi di raccolta differenziata.

Rispetto allo schema riportato nel PRGRU, è stata esplosa l'unità identificata come "selezione e recupero materia", dettagliando le fasi previste in un sistema ReMat.

Si sottolinea che lo schema di trattamento REMAT riportato in Figura 2 è da ritenersi puramente indicativo e si lascia ai Gestori la facoltà di ottimizzarlo ed implementarlo (ad esempio con aggiunta di ulteriori stadi di trattamento), fatto salvo il rispetto delle principali unità di trattamento.

Si evidenzia che, ai fini della stesura della presente linea guida, è stato considerato uno scenario di Piano intermedio, relativo ad un secco residuo a valle di un tasso di raccolta differenziata prossimo al 40%, ovvero la soglia oltre la quale la frazione organica nel rifiuto è sufficientemente ridotta.

Si stima che la percentuale di frazioni secche valorizzabili, recuperabili dal ciclo trattamento dell'indifferenziato mediante l'introduzione di una dedicata linea di selezione del sopravaglio della selezione primaria (ReMat), è prossima al 20% dell'indifferenziato in ingresso, ma il suddetto tasso di recupero potrebbe essere variabile in relazione al tasso di RD a monte, alla merceologia del secco residuo e al contenuto di umidità del rifiuto (strettamente connesso con il tasso di intercettazione di organico nei sistemi di raccolta differenziata del bacino di utenza di interesse).

Lo schema a blocchi in Figura 2 è completo dell'indicazione dei codici CER dei rifiuti prodotti dall'impianto. Si evidenzia a tal proposito **che i materiali selezionati nella linea ReMat, dal momento che sono rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, si classificano con CER 1912-- e pertanto non assoggettati al circuito CONAI**, a differenza dei rifiuti secchi provenienti da raccolta differenziata (CER 1501-- o 2001--).



3. INTERVENTI DA ESEGUIRE SUGLI IMPIANTI TMB ESISTENTI

Come mostrato nello schema riportato in Figura 2, l'adeguamento per gli esistenti impianti di trattamento meccanico-biologico degli RSU non comporta sostanziali sostituzioni delle opere elettromeccaniche di cui gli impianti sono già dotati, ma più propriamente alcune revisioni del layout nella sequenzialità delle fasi (con riferimento ad esempio alla selezione a 80 mm, nella configurazione attuale, effettuata a valle della biostabilizzazione¹) e l'integrazione delle unità di trattamento della linea di selezione delle frazioni secche, comprese le interconnessioni e gli eventuali by-pass mediante nastri trasportatori.

Fase di alimentazione e pretrattamento rifiuti indifferenziati

Nessuna modifica.

Il ciclo produttivo resta invariato per quanto attiene alle operazioni preliminari, ovvero fase di ricezione RSU, alimentazione dell'impianto e pretrattamento meccanico dei rifiuti. Ciascun impianto continuerà ad operare con le unità elettromeccaniche esistenti in testa all'impianto: eventuale aprisacco (o lacerasacchi) e trituratore primario (es. trituratore lento a coltelli) con la finalità di tritare il rifiuto tal quale, lacerare i sacchi, strappare eventuali tessuti.

Selezione primaria

Gli impianti pugliesi sono già dotati di un sistema di vagliatura², operazione che nel vecchio schema del D.C. n. 296/02 era prevista a valle della biostabilizzazione per la produzione di FSC e RBD. Nella nuova configurazione, invece, tale selezione primaria dovrà essere eseguita immediatamente a valle dei pretrattamenti meccanici e a monte della biostabilizzazione.

Il rifiuto pretriturato in uscita dalla vagliatura primaria sarà suddiviso in due flussi:

- Sottovaglio: tale frazione sarà avviata direttamente al processo di biostabilizzazione;
- Sopravaglio o sovvallo: tale frazione sarà avviata alla linea di recupero frazioni secche (ReMat), in testa alla quale vi è un separatore gravimetrico³, la cui frazione fine selezionata sarà comunque rinviata a biostabilizzazione.

Linea ReMat

Di nuova realizzazione/installazione.

Si veda il capitolo 4 per la descrizione delle componenti.

Biostabilizzazione

Nessuna modifica.

Il processo di biostabilizzazione avrà luogo nelle esistenti strutture (biocelle, biotunnel o simili) attualmente adoperate, con la sola eventuale modifica a regime (RD = 65%) del parametro relativo alla durata del tempo di processo da 14 giorni ad un minimo di 7 giorni, in ragione del minor contenuto di umidità del secco residuo.

Selezione a 25 mm (vagliatura secondaria)

Di nuova realizzazione/installazione salvo presenza di unità di trattamento analoga in esistente linea di raffinazione FSC o produzione RBM.

¹ Fatto salvo per gli impianti aventi un processo a ciclo invertito, nelle more dell'adeguamento allo schema del PRGRU vigente.

² Generalmente ad 80 mm

³ **Separatore balistico o aeraleico.** Nuovo ITEM della linea ReMat (recupero frazioni secche).

Nel caso di impianti di TMB con annessa linea di raffinazione del CSS primario (produzione CSS secondario), dotati di separatore balistico (o aeraleico), potrà essere valutata l'ipotesi di utilizzare lo stesso macchinario, prevedendo idonei sistemi di by-pass e collegamenti mediante nastri trasportatori al fine di consentire l'uso duale del separatore balistico/aeraleico (es. 1 turno esercizio linea produzione CSS e l'altro turno linea ReMat di recupero frazioni secche in marcia).

4. INDICAZIONI PER LA CORRETTA PROGETTAZIONE DELLA LINEA REMAT

Al fine di progettare e dimensionare correttamente la linea di recupero delle frazioni secche risulta necessario effettuare prioritariamente **un'accurata analisi merceologica degli RSU indifferenziati raccolti nei Comuni del bacino di utenza dell'impianto.**

Lo scopo della caratterizzazione merceologica del rifiuto indifferenziato residuale a valle della RD è essenzialmente quello di determinare le percentuali di frazioni potenzialmente recuperabili nel rifiuto (imballaggi in carta, cartone, plastica) in maniera tale da ottimizzare le unità di selezione e recupero delle stesse. Sarebbe a tal fine conveniente eseguire oltre che un'analisi merceologica sul tal quale, anche ulteriori caratterizzazioni per diversi tagli granulometrici/pezzature dei rifiuti.

Ciò premesso, lo schema di trattamento REMAT riportato nella presente linea guida è da ritenersi indicativo e non esaustivo delle diverse possibilità di recuperare gli imballaggi non intercettati dalle raccolte differenziate a monte, lasciando ai Gestori la facoltà di ottimizzarlo ed implementarlo, fatto salvo i requisiti minimi di cui il presente documento.

5. SPECIFICHE DEI SISTEMI REMAT

Come illustrato nello schema in Figura 2 al par. 2, il sopravaglio della selezione primaria dell'indifferenziato dovrà entrare in ingresso ad una linea molto flessibile, in grado di lavorare, ovvero selezionare, diversi materiali (frazioni merceologiche recuperabili non intercettate dalla raccolta differenziata). In sostanza si tratta di operare una separazione dei materiali valorizzabili sulla frazione di sovravaglio del RSU, mentre la restante parte dei rifiuti indifferenziati sarà avviata al ciclo produttivo del meccanico biologico (TMB) e quindi a biostabilizzazione e produzione di CSS primario.

Le componenti principali di un sistema ReMat, che dovranno integrarsi con le esistenti opere elettromeccaniche di un impianto TMB, sono:

- un separatore balistico o aeralico, che lavora sul sopravaglio della selezione primaria;
- un separatore ottico specifico per la selezione delle plastiche;
- un separatore ottico specifico per la selezione di carta e cartone;
- un separatore magnetico per il recupero dei metalli ferrosi da installarsi per la frazione, a monte della selezione ottica;
- un separatore ad induzione per il recupero dei metalli amagnetici da installarsi per la frazione 3D/pesante, sempre a monte della selezione ottica;
- una pressa per la compattazione e l'imballaggio delle frazioni secche recuperate;
- nastri trasportatori per la movimentazione del materiale selezionato nella linea ReMat.

Si precisa che ciascun separatore ottico lavora in un regime ottimale intorno a 10 ton/h, pertanto qualora le potenzialità richieste dall'impianto fossero superiori, andrà valutata la necessità di prevedere più separatori ottici in cascata, a seconda degli obiettivi di selezione, che possono variare a seconda della composizione merceologica del secco residuo e/o della qualità del CSS prodotto dall'impianto TMB.

5.1 Alimentazione linea ReMat

Il sopravaglio, in uscita dalla vagliatura primaria, viene convogliato ad un ulteriore step di selezione mediante un separatore balistico.

5.2 Separazione gravimetrica

La separazione gravimetrica del sopravaglio derivante dalla vagliatura primaria del rifiuto sarà effettuata mediante l'impiego di un separatore balistico o aeraulico.

In ragione delle risultanze delle analisi merceologiche dei rifiuti conferiti e delle potenzialità degli impianti di TMB, potrebbe essere valutato anche l'impiego combinato dei due separatori gravimetrici, rendendo lo schema di processo più complesso ed efficiente.

5.2.1. Separazione balistica

I separatori balistici rientrano fra i sistemi di separazione di tipo gravimetrico, insieme ai classificatori aeraulici.

Si evidenzia che in una linea di selezione dal layout non estremamente complesso, finalizzata sostanzialmente al recupero degli imballaggi in plastica e carta o cartone, presenti nell'indifferenziato residuale, la scelta di un separatore balistico (in luogo di un classificatore aeraulico) è più adeguata in quanto i sistemi balistici sfruttano, oltre che la diversa densità, anche le caratteristiche di forma⁴, con particolare riferimento alla distinzione fra materiali piatti (bidimensionali) e rotolanti (tridimensionali) da sottoporre a screening ottico. I separatori aeraulici risultano, invece, più indicati nelle linee di produzione del CSS.

⁴ Gli elementi dotati di maggiore densità e forme compatte seguiranno traiettorie paraboliche, caratterizzate da maggiore gittata, mentre gli altri raggiungeranno distanze diverse in relazione all'azione di maggiore resistenza impressa all'aria.

I separatori balistici sono in grado di compiere la separazione delle parti del rifiuto trattato sfruttando le differenze di densità e di elasticità esistenti tra ciascuna di queste. In un separatore balistico che sfrutta il sopravaglio da trattare viene caricato in un'apposita tramoggia e quindi prelevato in piccole quantità da un dispositivo rotante che ne impone una forte accelerazione proiettandolo al di sopra delle bocche di diverse tramogge poste alla base di una camera chiusa. La classificazione delle componenti avviene in base alla distanza raggiunta da ciascuna di esse a seguito del lancio: i materiali più leggeri percorrono una distanza minore, mentre quelli più pesanti seguono traiettorie più lunghe.

Un separatore balistico che sfrutta le differenze di elasticità tra i componenti del materiale trattato impiega un nastro trasportatore che, in moto ad alta velocità tra alcune pulegge, lancia il rifiuto contro una parete elastica costituita da un disco ricoperto di gomma e ruotante in un piano ortogonale alla direzione di lancio: a seguito dell'urto con la superficie del disco, le componenti del rifiuto rimbalzano seguendo traiettorie differenti a seconda dell'elasticità propria, potendo così venire separate e raccolte in diversi vani posti alla base di tale struttura.

I separatori balistici hanno dimensioni più elevate di quelli aeraulici, e rendimenti di selezione meno elevati, possono però separare anche un sottovaglio fine, che nel caso in esame viene inviato a biostabilizzazione. Sono adatti a flussi bassi (inferiori a 10 tonnellate/ora).



Figura 3. Esempio di separatore balistico

Il materiale in uscita dal separatore balistico viene suddiviso nelle seguenti frazioni:

- a) materiale 2D piatto e leggero
- b) materiale fine
- c) materiale 3D rotolante.

Il materiale "2D piatto e leggero" viene inviato a separazione ottica per il recupero degli imballaggi cellulosici (es. carta da quotidiani e riviste, carta da libro, cartone corrugato semplice e sandwich).

Il materiale fine, invece, viene raccolto con un nastro e scaricato in un cassone, dal quale sarà prelevato per il relativo caricamento nella sezione di biostabilizzazione.

Il materiale "3D rotolante" viene sottoposto a deferrizzazione e inviato ad una seconda unità di separazione ottica, avente la finalità di recuperare le tipologie di plastica da imballaggio più pregiate (PET, HDPE, PE).

In definitiva un separatore balistico deve garantire:

- una classificazione efficace del flusso di materiale in diverse frazioni:
 - materiali pesanti o rotolanti (3D), ad esempio corpi cavi, bottiglie plastiche, pietre, legno, lattine, profili d'acciaio;
 - materiali piatti e leggeri (2D), quali ad esempio pellicole, tessuti, carta, cartone, prodotti fibrosi;

- frazione fine⁵;
- ripartizione ottimale sul nastro d'accelerazione dei sistemi ottici predisposti per il trattamento delle frazioni di output (piatto e rotolante);
- tempestiva espulsione di vetro eventualmente presente;
- eliminazione dei depositi aderiti sul materiale vagliato.

Sono disponibili sul mercato anche separatori balistici progettati con sistemi multistadio⁶ che, grazie alla loro modularità, hanno aree di applicazione molteplici, potendo integrarsi in modo rapido e facile in impianti di TMB di tutte le taglie. Disponendo le varie superfici di vagliatura a cascata o in linea, si possono soddisfare i requisiti più esigenti, raggiungendo elevate capacità di trattamento e una ottima qualità di separazione dei materiali.

5.2.2. Separazione aerea

I separatori ad aria vengono utilizzati nei più diversi campi di attività. Tra questi rientrano appunto la produzione di combustibili alternativi, la lavorazione dei rifiuti, l'industria del legno, ecc.



Figura 4. Esempio di separatore aeraulico

I rifiuti e l'aria vengono convogliati in canali che possono avere differenti conformazioni, e vengono quindi separati in base alle caratteristiche gravimetriche.

Nei classificatori a colonna verticale si ha un condotto a sezione costante; la corrente d'aria investe, dal basso, il rifiuto che cade dalla parte superiore, e trascina verso l'alto le parti più leggere, mentre le parti più pesanti rimangono cadono verso il fondo del condotto. L'efficienza del processo è legata alla velocità del flusso dell'aria, alla dimensione della sezione del condotto ed alla portata di rifiuto in ingresso.

I classificatori con condotto del tipo a "zig-zag" hanno all'interno del condotto alcuni deflettori che generano una forte turbolenza nella corrente d'aria, favorendo l'urto delle particelle di rifiuto contro le pareti del canale e un'ulteriore frantumazione in parti più piccole.

I classificatori ad aria pulsante sono i più recenti come concezione. La peculiarità consiste nel fatto che l'aria fluisce in maniera non costante, a seguito della particolare conformazione a dente di sega del condotto (la variazione di sezione causa un diverso regime di velocità). Tale variazione agevola la separazione delle particelle del rifiuto in funzione della diversa velocità di sedimentazione specifica di ognuna.

Per estrarre il materiale solido leggero trasportato dall'aria, si abbina solitamente ai classificatori un sistema a ciclone ed eventualmente un trattamento per mezzo di un filtro a maniche.

Il classificatore "a coltello" ha una configurazione dei flussi differente e si utilizza nel caso il materiale da trattare costituito da particelle con dimensioni relativamente uniformi. Il flusso di rifiuto entra nel separatore orizzontalmente tramite alimentatore a nastro, e inizia la propria caduta; viene

⁵ O più frazioni vagliata - a seconda della perforazione dei paddle è possibile la classificazione di diverse grandezze di granulazione

⁶ Hanno in uscita un numero superiore di frazioni di differente taglio granulometrico.

violentemente attraversato da un getto d'aria inclinato verso l'alto che ne trascina con sé le componenti più leggere, spostandole più avanti, rispetto al senso di avanzamento orizzontale del materiale, mentre quelle più pesanti continuano la loro caduta.

Due tramogge di raccolta, disposte a differente distanza, raccolgono due flussi di materiale, pesante e leggero, relativamente ben distinte.

Nei separatori aeraulici i flussi d'aria richiesti possono essere elevati, ciò implica consumi energetici non marginali. Sono adatti a flussi medi (inferiori a 15 tonnellate/ora).

In uscita dal separatore aeraulico si hanno due flussi:

- frazione pesante
- frazione leggera.

Per ottenere materie prime riciclate pregiate si utilizza un separatore ad aria con tre frazioni (anche fine) che garantisce una maggiore qualità di separazione.

5.3 Separazione metalli ferrosi e non ferrosi

La frazione 3D/pesante in uscita dal separatore balistico/aeraulico sarà costituita prevalentemente dalle seguenti tipologie di rifiuto: corpi cavi, bottiglie in plastica, flaconi, pietre, legno, lattine, profili d'acciaio.

Pertanto il materiale tridimensionale in uscita dal separatore gravimetrico, prima di essere avviato a separazione ottica per il recupero degli imballaggi in plastica, verrà sottoposto a separazione dei metalli ferrosi e dei metalli amagnetici (es. lattine).

Le due principali tipologie di separatori magnetici per il recupero dei metalli ferrosi nei rifiuti solidi urbani sono quelli a nastro magnetico e quelli a tamburo, realizzate con elettromagneti o magneti permanenti.

I parametri che influenzano l'efficienza dei separatori magnetici:

- la densità di flusso magnetico e la velocità di variazione della densità di flusso (gradiente) sull'oggetto;
- la dimensione e la forma dei materiali da recuperare;
- la distanza tra separatore magnetico e materiale.

Ulteriori parametri che influenzano l'efficienza di un separatore magnetico sono la densità in mucchio del materiale, lo spessore del carico gravante e la velocità del nastro trasportatore che convoglia l'alimentazione al separatore magnetico.

Il campo magnetico può essere generato a mezzo di magneti permanenti o facendo circolare una corrente elettrica.

Separatore magnetico per recupero ferrosi

A monte del separatore ottico per il recupero delle plastiche sulla frazione rotolante in uscita dalla sezione balistica/aeraulica, per il recupero dei ferrosi possono essere impiegati sia magneti permanenti che elettromagneti in diverse configurazioni, valutando anche i fattori locali dell'impianto specifico (quali caratteristiche e specifiche tecniche del nastro trasportatore di alimentazione del separatore ottico; disponibilità di spazio in superficie e altezza; accessibilità).

Ad esempio si potrebbe installare un sistema multistadio, che opera alla fine di un nastro trasportatore, che impiega tre magnetici con diverse funzioni: il primo di questi attrae i materiali metallici sollevandoli, mentre il magnete di trasferimento consente di fare avanzare il materiale attratto. Quando il materiale metallico giunge in una posizione dove non si risenta più dell'effetto del campo magnetico, allora si ha il distacco di questo dal nastro che ne consente la sua raccolta separata ad esempio in un cassone sottostante il nastro.

I metalli ferrosi recuperati saranno contraddistinti da codice CER 191202.

Separatore a correnti indotte per recupero non ferrosi

Per il recupero dei metalli amagnetici si utilizzano, invece, i separatori a correnti indotte, che sfruttano una tecnica che utilizza campi magnetici variabili per indurre correnti in metalli non ferrosi, come ad esempio l'alluminio. I separatori a correnti indotte si basano sostanzialmente sulla legge di induzione magnetica di Faraday.

I metalli non ferrosi recuperati saranno contraddistinti da codice CER 191203.

5.4 Separazione ottica

Nella linea ReMat di recupero delle frazioni secche da inserirsi negli impianti di TMB, è prevista l'installazione di n°2 separatori ottici, di cui:

- uno specifico per la separazione delle plastiche recuperabili (PET, HDPE) dalla frazione di materiale tridimensionale (rotolante/pesante) in uscita dal separatore gravimetrico (balistico, aeraulico o integrazione dei due sistemi), previa deferrizzazione dello stesso;
- uno specifico per la separazione degli imballaggi in carta e cartone dalla frazione di materiale bidimensionale (piatta) in uscita dal separatore gravimetrico.

Alle frazioni in plastica recuperate sarà attribuito CER 191204, mentre agli imballaggi in carta e cartone CER 191201. Gli scarti dei separatori ottici, invece, saranno uniti al sopravaglio a 25 mm della vagliatura secondaria della linea TMB, a costituire il CSS primario.

La separazione ottica è un metodo che prevede la distinzione dei singoli pezzi, trasportati su nastro, per materiale, colore e forma, sfruttando la proprietà che i diversi materiali (plastica, carta/cartone, etc.) presentano diversi assorbimenti delle lunghezze d'onda delle radiazioni ottiche nel vicino (NIR) e nel medio infrarosso (MIR) secondo i legami chimici presenti.

Mediante macchine selezionatrici dotate di sensori per l'assorbimento o la riflessione delle radiazioni infrarosse è possibile separare ad esempio i diversi materiali plastici. Sono commercialmente disponibili linee di selezione con capacità fino a 8.000-10.000 kg/h. I raggi riflessi vengono captati da sensori, elaborati da un computer che identifica il pezzo e attiva quindi getti d'aria per spostarlo dal nastro e separarlo dal resto, come mostrato in Figura 5.

Tra le tecnologie ottiche (VIS, NIR, MIR) vi sono diverse aziende leader nel campo della separazione delle plastiche e di altri rifiuti secchi da imballaggio.

Nel caso in cui la potenzialità complessiva dell'impianto di TMB, sia tale da inviare a ciascun separatore ottico un quantitativo maggiore di 10 t/h, si dovrà valutare la possibilità di installare più selezionatrici ottiche in parallelo, al fine di garantire una buona efficienza di separazione.

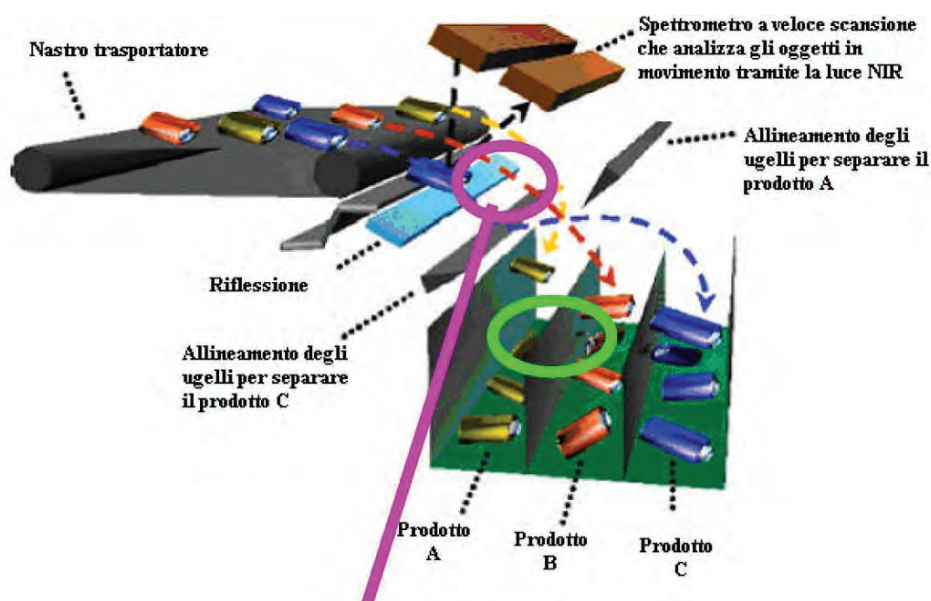


Figura 5. Schema di funzionamento dei selettori ottici

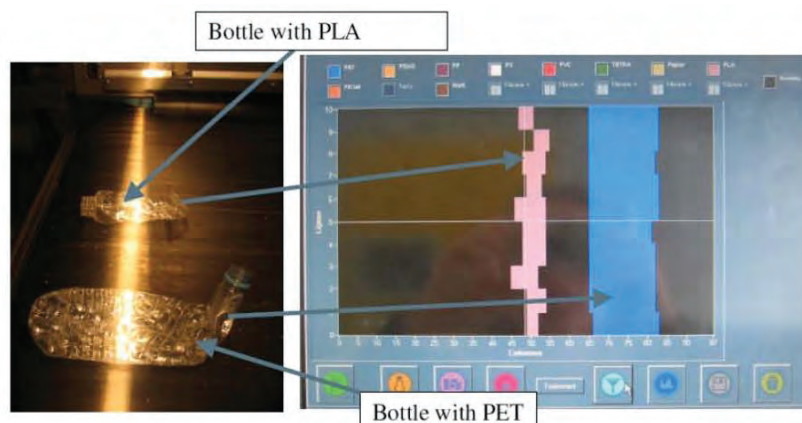


Figura 6. Esempio di differente firma di riconoscimento rilevata dall'unità ottica NIR

5.5 Pressatura (eventuale) dei materiali selezionati

Le frazioni secche selezionate e stoccate ad esempio in differenti box (o cassoni) presso l'impianto di TMB, potranno essere compattate per agevolare il trasporto negli impianti di recupero autorizzati, utilizzando una pressa imballatrice (ad esempio del tipo a camera a pistone orizzontale) alimentata da un nastro trasportatore a catena. La pressa dovrà garantire la produzione di balle (di carta e cartone, di plastica o di alluminio) di densità pari o superiore a 0.6 t/mc. Le balle potranno essere così facilmente movimentate a mezzo di semplici muletti, nonché trasportate a costi ridotti per la loro elevata densità in mucchio.

In caso di impianto di TMB con annessa linea di produzione di CSS in balle o di centro di selezione dei materiali da RD, potrà essere valutata la possibilità di utilizzo di un'eventuale pressa esistente. Come già evidenziato al paragrafo 2 del presente documento, i materiali selezionati nella linea ReMat, dal momento che sono rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, si classificano con CER 1912-- e pertanto non appartengono al circuito CONAI, a differenza dei rifiuti secchi provenienti da raccolta differenziata (CER 1501-- o 2001--).

5.6 Stoccaggio rifiuti selezionati

Le frazioni secche selezionate (eventualmente confezionate in balle) saranno stoccate presso l'impianto in aree idonee e con cartellonistica indicante il CER, in attesa del relativo avvio presso centri di recupero autorizzati.

Gli stoccaggi dei CER specificati dovranno essere autorizzati in regime di R13.

5.7 Considerazioni sulla qualità dei rifiuti secchi selezionati

Gli imballaggi in plastica, carta e cartone, in uscita dalla linea di recupero di materia valorizzabile da RSU indifferenziati non avranno un grado di purezza elevato, ottenibile soltanto:

- a) con una cernita manuale a valle delle selezionatrici ottiche
- b) l'impiego di più separatori ottici in cascata.

La soluzione a) comporterebbe un aumento dei costi di gestione in termini di personale operativo e la realizzazione di cabine di cernita (a meno che presso all'impianto di TMB non sia annessa una linea di selezione dei materiali provenienti da RD).

La soluzione b) comporterebbe, invece, un incremento dei costi di investimento per la fornitura di opere elettromeccaniche. Tale scelta non sarebbe tecnicamente ed economicamente conveniente in quanto la linea ReMat non potrebbe comunque configurarsi dal punto di vista dei rifiuti secchi ad un livello superiore ad un impianto di selezione di primo livello (CMRD) automatizzato, in cui sono lavorati i materiali provenienti da raccolta differenziata.

6. STIMA COSTI

Il costo stimato per l'acquisto delle opere elettromeccaniche necessarie per l'adeguamento degli impianti di TMB esistenti finalizzato al recupero di materia, ammonta a circa **€ 1.000.000,00**.

Si possono considerare i seguenti costi di massima per ciascun macchinario tipo:

- Separatori balistico/aeraulico: € 250.000,00
- Separatori metalli ferrosi/non ferrosi: € 150.000,00
- Separatori ottici (n.2): € 300.000,00
- Pressa (eventuale): € 250.000,00
- Nastri movimentazione: € 100.000,00.

Maggiori dettagli sui costi saranno possibili sono dopo progettazione di dettaglio degli interventi.

I costi di adeguamento qui indicati sono da considerarsi al netto dell'adeguamento in termini di opere civili, i cui interventi andrebbero valutati caso per caso per ciascun impianto di trattamento RSU.

7. RECUPERO DI MATERIA DA RSU - STATO DELL'ARTE

Quanto proposto nel nuovo PRGRU della Regione Puglia e delineato nelle presenti linee guida rappresenta un'esperienza già consolidata in altre realtà territoriali nazionali ed internazionali.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei più recenti ed innovativi impianti di trattamento RSU integrati da una o più linee di recupero delle frazioni secche, con indicazione dell'ubicazione, della potenzialità, del numero di separatori ottici in serie o in parallelo, del Gestore (o gruppo societario) e dell'anno di realizzazione o adeguamento dell'impianto:

- **Barcellona Ecoparc4** : **360.000 t/anno**; n° 10 separatori ottici; CESPÀ (2009)
- **Granada**: **400.000 t/anno**; n° 8 separatori ottici, ALDESA-GLESA (2012)
- **Scozia**: **140.000 t/anno**; n° 4 separatori ottici; AVANDALE (2011)
- **Cambridge**: **250.000 t/anno**; n° 10 separatori ottici; AMEY-CESPÀ (2013)
- **Oslo**: **200.000 t/anno**; n° 10 separatori ottici; Azienda Municipalizzata di Oslo (2013)
- Slovenia (vicino **Kirsko**): **70.000 t/anno**; n° 2 separatori ottici (2011)
- **Roma**: **70.000 t/anno**; n°1 separatore ottico; Gruppo Porcarelli (2011).

La Spagna e i Paesi del Nord Europa risultano fra le realtà europee maggiormente dotate di impianti di TMB integrati da sistemi REMAT.

In particolare l'impianto Ecoparc4 si trova nel Comune di Els Hostalets di Piéròla, in provincia di Barcellona, ed è la novità più recente nella rete di impianti di trattamento rifiuti dell'area catalana. Questo impianto tratta il 100% dei rifiuti urbani generati nella zona e gestisce inoltre il trattamento dei rifiuti di altri distretti come Anoia e Baix Llobregat. L'impianto fa parte del Programma Metropolitano per la gestione dei rifiuti approvato nel 2009 dal consiglio metropolitano. L'investimento per la costruzione di Ecoparc4 ammonta a poco meno di 50,6 M€ (al netto dell'IVA) importo interamente finanziato dall'ARC (Agenzia dei Rifiuti della Catalogna), mentre l'EMSHTR (Ente Metropolitano dei Servizi Idraulici e Trattamento dei Rifiuti) finanzia il funzionamento dell'impianto per 15 anni di concessione. L'impianto ha una capacità di progetto di 365.000 t/anno. Il progetto tiene conto della variazione costante nella composizione dei rifiuti urbani, a causa dell'implementazione progressiva e generalizzata della raccolta differenziata dell'organico. L'impianto è quindi progettato per il trattamento di 300.000 t/anno di sola frazione residua o di una combinazione di 225.000 t/a di frazione residua e 75.000 t/a di FORSU.

La percentuale di recupero, incluse le perdite per evaporazione, è del **64%** sul rifiuto in ingresso.

Si recuperano in via automatica **8 diverse frazioni** (PET, PEAD, plasmix, film, carta e cartone, tetrapack, ferro, alluminio) e si produce CSS di qualità.

Per quanto riguarda la linea di pretrattamento della frazione residua, in primo luogo i rifiuti ingombranti vengono rimossi mediante un **vaglio rotante** con maglie da **350 mm**. In ogni linea i rifiuti sono inviati ad una cabina di **cernita manuale** dove vengono rimossi vetro e metalli ingombranti prima di essere diretti all'aprisacchi. I rifiuti con dimensioni maggiori di 350 x 350 mm vengono inviati ad una seconda fase di cernita manuale per consentire l'ulteriore separazione dei materiali recuperabili. Successivamente al passaggio attraverso i **3 aprisacchi**, i rifiuti vengono avviati a **3 vagli rotanti a doppio stadio** (90 mm e 150x250 mm). In uscita dal vaglio si hanno le seguenti frazioni:

- frazione < 90 mm: inviata al trattamento biologico;
- frazione < 150x250 mm: inviata a **3 separatori balistici** con l'obiettivo primario di separare la frazione tridimensionale (3D) ricca di materiali plastici (es. contenitore per bevande) e tetrapack da quella bidimensionale (2D) ricca in carta e plastica film;
- frazione > 150x250 mm: inviata ad un **quarto separatore balistico** con l'obiettivo primario di separare la frazione piatta.

I separatori balistici generano tre diverse frazioni:

- frazione fine: inviata al trattamento biologico;
- frazione 3D e 2D: inviata ad un processo di recupero dei sottoprodotti basato sulla **separazione ottica** con tecnologia NIR. Tale processo è completato dal recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi mediante **separatori a correnti di Foucault** e dall'aspirazione di film plastici con un **sistema di raccolta pneumatica**.

La parte finale del processo di pretrattamento e selezione RSU dell'impianto Ecoparc4 di Barcellona comprende una grande cabina di cernita manuale per il controllo di qualità dei materiali separati che vengono successivamente compressi in balle.



Figura 7. Immagini dell'impianto Ecoparc4 di Barcellona (Spagna)

In Italia comunque si citano le seguenti esperienze di rilievo anche a livello pilota e sperimentale, incentrate sul recupero delle frazioni secche post-raccolta dal rifiuto residuale:

- Sperimentazioni impianti Regione Veneto con supervisione dell'ARPAV (**Centro Riciclo Vedelago, Impianto Ritec Godega**). Potenziale di sviluppo in particolare rispetto a integrabilità del processo di estrusione a valle di un TMB complesso;
- **Sperimentazione Ariel** (gestori toscani: **ASM, Publiambiente, Quadrifoglio**). Incentrata su recupero plastica presente nel rifiuto urbano o residuo. Risultati: intercettazione e avvio a recupero del 3% ca. del rifiuto residuo;
- **Piano d'Ambito della Provincia di Reggio Emilia** - Scenario 2, che prevede una massimizzazione del recupero di materia (fino al 30%) come indicato nello schema in Figura 9.



Figura 8. Schema esemplificativo delle sperimentazioni Ariel (Toscana) incentrate sul recupero delle plastiche



Figura 9. Le scelte tecnologiche del Piano d'Ambito dell'ATO di Reggio Emilia. Scenario 2: i sistemi REMAT garantiscono un recupero di materia compresa fra il 15 e il 30%

8. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Riferimenti bibliografici:

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani – Regione Puglia, Parte II-O.4 (pagg. 185-186);
- “Ingegneria dei rifiuti solidi” di George Tchobanoglous, Carlo Not La Diega e Diego Sirini (nov. 2009);
- “Rifiuti solidi. Progettazione e gestione di impianti per il trattamento e lo smaltimento” di Giovanni De Feo, Sabino De Gisi e Maurizio Galasso (mag. 2012);
- “Rifiuti – Obiettivo discarica zero”. Studio settore n. 05 Cassa Depositi e prestiti (feb. 2014);
- “Analisi prezzi medi impianti - Le tariffe per attività di selezione delle frazioni secche dei rifiuti urbani raccolte in maniera differenziata per tipologia e caratteristiche degli impianti”, Ing. Andretta, Regione Emilia Romagna, dicembre 2010;
- Rapporto Ambientale SCA packaging ITALIA, 2010;
- Lo sviluppo del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti urbani nella provincia di Reggio Emilia. Piano d'Ambito- Nuove strategie per la riduzione e recupero dei rifiuti (nov. 2012);
- “A Barcellona si integrano recupero di energia e di materia dei rifiuti” di P. Navarotto e R.D. Liauro (ECO - Bonifiche Rifiuti Demolizioni, Anno 5 – Numero 20, pagg. 30-32) (sett. 2012);

Sitografia:

- <http://www.regione.emilia-romagna.it/>
- <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/rifiuti/temi/piani-e-programmi/>
- <http://costruzioni-meccaniche-macchine.europages.it/>
- <http://www.life-rels.org/>
- <http://www.w-stadler.de/>
- www.stadler-italia.com/
- <http://www.coparm.eu/>
- <http://www.titech.com/>
- <http://www.centroriciclo.com>
- <http://www.hitechambiente.com/>
- <http://www.ecodallecitta.it/>
- <http://www.plasticseurope.org/>
- <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/>
- <http://www.scapackaging.com/>
- <http://ecoparcbcn.com/>
- <http://www.oaktech-environmental.com/>
- <http://www.ameycespa.com/>
- <http://www.envacconcept.com/>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 954

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: R.I. S.p.A. - Trepuzzi (Le).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione riferiscono quanto segue:

Visto:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il D.P.G.R. n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presi-

denza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", Aree di Coordinamento Servizi Uffici;

- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Considerato che:

- L'impresa **R.I. S.p.a.** in data 10/10/2013 ha presentato l'istanza di accesso, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/8880 del 16/10/2013;
- La società Puglia Sviluppo S.p.A., ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria del 11/03/2014 prot. 2131/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/2488 del 13/03/2014, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità.

Rilevato che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 1.073.128,86 così suddiviso:

€ 425.628,86 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;

€. 647.500,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2;

- La spesa di € 425.628,86 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni dirigenziali n. 589/2008 e n. 556/2011;
- La spesa di € 647.500,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui all'impegno assunto con determinazione dirigenziale n. 589/2008;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta di accesso inoltrata dall'impresa proponente **R.I. S.p.a.** con sede legale in Via Surbo n. 38 73019 Trepuzzi (Le) P. IVA 02042710752, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 1.073.128,86 sono coperti con le risorse impegnate con la Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato Pmi e Internalizzazione n. 589/2008 e la Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dai Respon-

sabili di Azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dal Dirigente di Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente di Servizio Ricerca Industriale e Innovazione che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **Di prendere atto** della relazione istruttoria predisposta da Puglia Sviluppo S.p.A. del 11/03/2014 prot. 2131/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/2488 del 13/03/2014 conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità e ammissibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante (**Allegato A**);
- **Di ammettere** l'impresa proponente **R.I. S.p.a.** con sede legale in Via Surbo n. 38 73019 Trepuzzi (Le) P. IVA 02042710752, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi **€ 2.469.072,16**, con agevolazione massima concedibile pari ad **€ 1.073.128,86**;
- **Di dare atto** che ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);
- **Di dare atto** che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di
PMI per programmi Integrati di Agevolazione"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

R.I. S.p.A.

Protocollo regionale progetto: AOO_158/8880 del 16/10/2013

Protocollo istruttorio: 88

Impresa proponente: R.I. S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

L'impresa R.I. S.p.A., Partita IVA 02042710752, è stata costituita in data 29/05/1985, ha avviato la propria attività in data 10/10/1993 ed ha sede legale ed operativa in via Surbo n. 38, Trepuzzi (Le).

Secondo quanto emerge dal certificato camerale rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Lecce il 10/10/2013, la società presenta un capitale sociale, alla data del 10/10/2013, di € 1.500.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Tafuro Cosimo: in piena proprietà per € 375.000,00 (pari al 25%);
- Tafuro Mario Lorenzo: in piena proprietà per € 450.000,00, in usufrutto per € 675.000,00 (pari al 75%).

La società ha quale legale rappresentante il Sig. Tafuro Cosimo.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, che si qualifica Media Impresa Collegata, come risultanti dalla D.S.A.N. allegata al progetto di massima e dai bilanci al 31/12/2012:

Tabella 1

Periodo di riferimento: 2012		
Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
66,55	9.595,00	14.474,00

(*) In migliaia di euro

I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa, rappresentano la dimensione complessiva della R.I. S.p.A. e fanno riferimento al Bilancio 2012 ed ai valori, espressi in migliaia di euro, delle imprese collegate, in dettaglio: 2 SIMM S.r.l. (ULA 0, Fatturato 0, Totale Bilancio 208 - valore espresso in migliaia di euro); Altech Holding AG Wien (ULA 2; Fatturato 150, Totale Bilancio 178 - valori espressi in migliaia di euro).

La R.I. S.p.A. opera dal 1992 nel settore della progettazione, costruzione, installazione, manutenzione, vendita e noleggio di sistemi modulari di costruzioni prefabbricate comprensive di arredi e di impianti tecnologici, shelters tecnologici¹ completi di sistemi integrati, equipaggiamenti logistici ad uso civile, militare, industriale, per la logistica, la salvaguardia ambientale e l'arredo urbano e la costruzione di villaggi civili e militari. Si segnala che dalla

¹ Gli shelters tecnologici sono delle abitazioni temporanee costituite da 6 pannelli aventi una struttura a sandwich che consiste di due lamiere in alluminio di spessore variabile (generalmente compreso tra 0,8 e 1,2 mm) con interposto un pannello di poliuretano espanso spesso 50 mm.

visura camerale rilasciata dalla C.C.I.A.A. di Lecce il 03/10/2013 emerge che il cod. ATECO 2007 principale è il 41.20.00 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali ed il secondario è il cod. ATECO 2007 25.11.00 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture; in ragione della inammissibilità dell'attività primaria svolta dall'impresa, sono stati effettuati approfondimenti volti ad accertare che l'oggetto dell'iniziativa agevolabile riguardasse esclusivamente il codice ATECO ammissibile. A tal riguardo, l'impresa ha asserito di svolgere già prioritariamente l'attività descritta nel progetto, come è emerso anche dalla documentazione integrativa che la società R.I. S.p.A. ha fornito (Modello Unico 2012 e relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2012). Tali informazioni risultano confermate anche dal sito web dell'azienda.

La società dichiara che i prodotti che offre al mercato sono i seguenti:

- insediamenti civili temporanei (centri di accoglienza, uffici, ospedali, infermerie, edifici prefabbricati);
- insediamenti militari temporanei (palazzine alloggi, palazzine uffici, recinzioni e difese passive, altalene blindate antiproiettile/anti esplosione, garitte blindate, laboratori e aule mobili prefabbricate, mense);
- moduli tecnologici (servizi igienici e volumi tecnici);
- strutture portuali, info tourist, box office, canili, servizi eco line; stabilimenti balneari, bungalow, edicole, chioschi bar, negozi di souvenir, stazioni di servizio;
- shelters speciali.

Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti, denominato "R.I. 2015", sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso, viene inquadrato nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "ampliamento di unità produttiva esistente".

In particolare, l'intervento prevede:

- l'edificazione di un nuovo fabbricato "G" per complessivi 1.600 mq e l'acquisto di macchinari ed attrezzature per la fabbricazione di prefabbricati ad uso civile, industriale e per l'ecologia ad alto contenuto tecnologico. Gli interventi in opere edili, che interesseranno il fabbricato "G", incrementeranno l'area produttiva che si svolge attualmente nei fabbricati industriali A-B-C-D-E-F. Attualmente il fabbricato "A" è destinato all'area espositiva per 1.200 mq e ad uffici per 700 mq; il fabbricato "B" a magazzino per 1.200 mq; il fabbricato "C" per la lavorazione dei colls e dei laminati a freddo per 1.000 mq; il fabbricato "D" per la carpenteria, l'assemblaggio e la R&S per 1.200 mq; il fabbricato "E" alla verniciatura per 500 mq; il fabbricato "F" come locale pesa e custode per 70 mq;
- l'edificazione di un nuovo fabbricato "J" da destinare a mensa per 110 mq;
- attività di ricerca finalizzata allo sviluppo di un nuovo modulo abitativo elegante, comodo e trasportabile, da denominare "MODUS", attraverso l'utilizzo di materiali di alta qualità e di processi produttivi standardizzati. La struttura portante sarà realizzata in acciaio, tampanata da un sandwich la cui sezione offre sia una grande resistenza agli agenti atmosferici e meccanici che un ottimo isolamento termo acustico garantito da bio fibre a sezione contenuta; le finiture interne tradizionali offriranno un grado antincendio REI 120; la superficie solare offerta dal tetto farà da supporto al fotovoltaico e al termo solare per garantire l'autonomia dei consumi energetici. La struttura dell'alloggio sarà modulare e predisposta sia per il trasporto intermodale sia per la combinazione in pile da tre livelli. Le temperature di utilizzo e l'abitabilità dell'alloggio realizzato ed offerto sul mercato, consentiranno l'impiego in aree geografiche con un gradiente termico che va da -20°C a +60° C;
- l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese nell'ambito dell'internazionalizzazione d'impresa (partecipazione a fiere) ed acquisizione di certificazione ambientale EMAS e certificazione UNI CEI EN ISO 50001:2011;
- l'installazione di un impianto di illuminazione interna con apparecchi a basso consumo energetico e l'installazione di illuminazione di emergenza a LED (interventi di Risparmio energetico).

In seguito a documentazione integrativa acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/2234 del 06/03/2014, la società R.I S.p.A. dichiara di rinunciare all'investimento relativo alle spese per il risparmio energetico pari a € 80.000,00.

Il costo complessivo stimato del programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 2.896.350,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 1.170.766,00**.

In seguito a documentazione integrativa la società dichiara che il progetto industriale proposto consiste in:

- A) investimenti in **"Attivi Materiali"**, complessivamente pari ad **€ 1.567.350,00**, volti all'effettuazione di studi preliminari di fattibilità, alla realizzazione di opere murarie e assimilate, all'acquisto di macchinari, attrezzature e impianti.

In dettaglio, gli investimenti previsti riguarderebbero:

Studi preliminari di fattibilità:

- studi preliminari di fattibilità (€ 82.350,00);
- servizi di consulenza connessi al programma di investimenti (€ 60.000,00).

Opere murarie e assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali:

- costruzione di un nuovo capannone, individuato con la lettera "G" nella tavola n. 1 della planimetria generale (€ 420.000,00);
- costruzione di una mensa completa di n. 2 servizi igienici (€ 70.000,00);
- impianto idrico-fognario (€ 10.000,00);
- impianto elettrico e di illuminazione (€ 90.000,00);
- impianto aria compressa (€ 30.000,00);
- impianto antincendio (€ 30.000,00);
- impianto fotovoltaico della potenza di 50 Kwp (€ 200.000,00);
- impianto di illuminazione di sicurezza (€ 10.000,00);
- impianto di aspirazione fumi (€ 30.000,00);
- impianto per il recupero e la raccolta delle acque piovane (€ 80.000,00).

Attrezzature, macchinari, impianti e software:

- n. 1 pantografo (€ 9.500,00);
- n. 2 taglio plasma (€ 30.000,00);
- n. 1 calibro digitale (€ 5.000,00);
- n. 1 strumento per l'imballaggio (€ 2.000,00);
- n. 4 movimentazione carico/scarico carroponte Demag 6 Ton (€ 100.000,00);
- n. 1 profilatrice (€ 30.000,00);
- n. 1 spianatrice (€ 70.000,00);
- n. 2 saldatrici (€ 2.000,00);
- n. 2 troncatrici (€ 1.500,00);
- n. 1 trapano a colonna (€ 1.000,00);
- n. 1 punzonatrice (€ 4.000,00);
- n. 2 rulliere (€ 6.000,00);
- n. 4 banchi da lavoro (€ 4.000,00);
- n. 5 carrelli elevatori (€ 130.000,00);
- attrezzature ed elettrodomestici destinati all'allestimento della mensa aziendale: angolo cottura, forno a microonde, lavello, tavoli e sedie (€ 60.000,00).

Tabella 2

Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	142.350,00	74.072,16	29.628,86
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	970.000,00	770.000,00	154.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	455.000,00	455.000,00	182.000,00
TOTALE	1.567.350,00	1.299.072,16	365.628,86

Nell'ambito della categoria "opere murarie" non si ritiene ammissibile la voce di spesa "impianto fotovoltaico della potenza di 50 Kwp" pari ad € 200.000,00, in quanto la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili non rientra tra le spese ammissibili nell'ambito dello strumento agevolativo "Programmi Integrati di Agevolazione".

Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse" si rileva che l'importo viene riparametrato nel rispetto del limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che, a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 1.299.072,16, l'agevolazione concedibile, nell'ambito degli attivi materiali, è pari ad € 365.628,86. A tal proposito, si chiarisce che l'impresa ha calcolato erroneamente le agevolazioni per gli Attivi Materiali in € 296.266,00, tuttavia è possibile riconoscere il contributo corretto in quanto lo stesso rientra nell'agevolazione richiesta da Allegato B (€1.170.766,00).

- B) Relativamente agli investimenti in **"Risparmio Energetico"** si segnala che, in seguito a documentazione integrativa acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/2234 del 06/03/2014, la società R.I S.p.A. dichiara di rinunciare all'investimento relativo alle spese per il risparmio energetico pari a **€ 80.000,00**.

- C) investimenti in **"Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"**, complessivamente pari ad **€ 1.050.000,00**, di cui **€ 700.000,00** per la Ricerca Industriale ed **€ 350.000,00** per le attività di Sviluppo Sperimentale.

Gli interventi prevedono il coinvolgimento di fornitori di consulenze e servizi equivalenti specializzati quali, per esempio, l'Università del Salento.

L'azienda intende avviare un progetto di ricerca tale da apportare un'innovazione di prodotto ai propri clienti attraverso lo sviluppo di un nuovo modulo abitativo da denominare "MODUS".

R.I. S.p.A. nel corso degli ultimi anni ha svolto la R&S presso lo stabilimento di Trepuzzi (Le) in collaborazione con il Consorzio CETMA dell'Università del Salento, realizzando nuovi prodotti quali:

- la garitta/altana corazzata, (già prodotta e ubicata al Palazzo del Quirinale e in alcuni teatri), della quale attualmente è in produzione la nuova versione con la torre corazzata e la cabina tempestizzata, per meglio proteggere l'operatore e le sue attività;
- il modulo abitativo denominato "Limited 2012" destinato ad ospiti con libertà limitata;
- i moduli ad alto contenuto tecnologico per funzioni speciali: telemedicina, telescuola, telecomunicazioni, telecontrollo.

Inoltre, la società, nel corso del 2011 ha realizzato in collaborazione con il Consorzio CETMA di Brindisi, lo sviluppo di un modello di bagno mobile prefabbricato ecologico ed auto sostenuto dal punto di vista energetico denominato "Popilet", il cui brevetto è stato depositato il 18/01/2012 in Spagna. La spesa attestata nel bilancio del 2011 per R&S è pari ad € 25.000,00 per un'incidenza percentuale sul fatturato pari allo 0,12%. Tale dato non è stato fornito sul 2012.

In riferimento al programma di investimenti in Ricerca Industriale, il soggetto proponente intende rendicontare le seguenti voci:

- spese per il personale aziendale (€ 490.000,00);
- spese di consulenza (€ 101.800,00);
- spese generali (€ 88.000,00);
- altri costi d'esercizio (€ 20.200,00).

La società, in riferimento al programma di investimenti in Sviluppo Sperimentale, intende rendicontare le seguenti spese:

- spese per il personale aziendale (€ 245.000,00);
- spese di consulenza (€ 50.000,00);
- spese generali (€ 44.100,00);
- altri costi d'esercizio (€ 10.900,00).

Le agevolazioni relative alla ricerca industriale sono state calcolate dal soggetto proponente tenendo conto della maggiorazione di 15 punti percentuali, prevista dal comma 3 dell'Art. 20 del Regolamento. Infatti, l'impresa richiede la maggiorazione dell'agevolazione, impegnandosi alla diffusione dei risultati perseguiti attraverso pubblicazioni su riviste tecniche e scientifiche ed inseriti in banche dati di libero accesso.

Tabella 3

Sintesi investimenti proposti per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"				
Investimenti Proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Ricerca Industriale				
Personale	490.000,00	490.000,00	525.000,00	367.500,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00		0,00
Consulenze e servizi equivalenti	101.800,00	101.800,00		76.350,00
Spese Generali	88.000,00	88.000,00		66.000,00
Altri costi di esercizio	20.200,00	20.200,00		15.150,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	700.000,00	700.000,00	525.000,00	525.000,00
Sviluppo Sperimentale				
Personale	245.000,00	245.000,00	210.000,00	85.750,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00		0,00
Consulenze e servizi equivalenti	50.000,00	50.000,00		17.500,00
Spese Generali	44.100,00	44.100,00		15.435,00
Altri costi di esercizio	10.900,00	10.900,00		3.815,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	350.000,00	350.000,00	210.000,00	122.500,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	1.050.000,00	1.050.000,00	735.000,00	647.500,00

Si rileva che in sede di progetto di massima le spese generali rispettano il limite massimo del 18% delle spese ammissibili nell'ambito del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposto.

Relativamente al programma di investimenti in "ricerca industriale", le agevolazioni richieste appaiono calcolate in misura pari al 75% comprensive della maggiorazione di 15 punti percentuali da applicare nel caso in cui i risultati del progetto siano ampiamente diffusi attraverso convegni o pubblicazioni.

Relativamente al programma di investimenti in "sviluppo sperimentale", le agevolazioni richieste appaiono calcolate in misura superiore (60%) rispetto all'intensità di aiuto concedibile pari al 35% delle spese proposte per lo svolgimento delle attività di sviluppo sperimentale.

Si rileva che, a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 1.050.000,00, l'agevolazione concedibile, nell'ambito della R&S, è pari a € 647.500,00.

D) investimenti in **"Servizi di consulenza per l'innovazione e partecipazione a fiere"**, complessivamente pari ad **€ 279.000,00**, di cui € 29.000,00 con riferimento all'ambito "ambiente" ed € 250.000,00 con riferimento all'ambito "internazionalizzazione".

In particolare il soggetto proponente intende rendicontare le seguenti voci:

- adozione ex novo della certificazione EMAS (€ 20.000,00);
- Certificazione UNI EN ISO 50001:2011 (€ 9.000,00).

Tale ultima voce di spesa non si ritiene ammissibile in quanto non rientra tra le tipologie di investimento ammissibili indicate nell'ex art. 28 comma 2 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii.

Tabella 4

Servizi di Consulenza					
Investimenti proposti			Investimenti ammissibili	Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Descrizione	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS	Certificazione EMAS	20.000,00	20.000,00	139.500,00	10.000,00
Certificazione ECOLABEL					
Certificazione EN UNI ISO 14001	Certificazione UNI EN ISO 50001:2011	9.000,00	0,00		0,00
Certificazione ETICA SA 8000					
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti					
Sviluppo programmi di internazionalizzazione					
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale					
Partecipazione a fiere	Partecipazioni a fiere internazionali di settore	250.000,00	100.000,00		50.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business					
TOTALE		279.000,00	120.000,00	139.500,00	60.000,00

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, ex art. 29 comma 2 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e ss.mm.ii. le agevolazioni, concesse nel limite del 50%, sono pari ad € 60.000,00.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammissibile ed il contributo richiesto e concedibile a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella 5

Sintesi Investimenti proposti		Sintesi Investimenti Ammessi	Contributo richiesto (€)	Contributo concedibile (€)
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali	1.567.350,00	1.299.072,16	296.266,00	365.628,86
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	700.000,00	700.000,00	525.000,00	525.000,00
Sviluppo Sperimentale	350.000,00	350.000,00	210.000,00	122.500,00
Consulenze per l'innovazione	279.000,00	120.000,00	139.500,00	60.000,00
TOTALE	2.896.350,00	2.469.072,16	1.170.766,00	1.073.128,86

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rileva che, a fronte di un investimento proposto per € 2.896.350,00 ed ammesso per € 2.469.072,16, l'agevolazione concedibile è pari € 1.073.128,86, fermo restando la necessità che in sede di progetto definitivo il soggetto proponente approfondisca le modalità e gli strumenti attraverso cui intenderà diffondere i risultati della ricerca industriale.

Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse" si rileva che l'importo viene riparametrato nel rispetto del limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Inoltre, si evidenzia inoltre che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili, chiarendo sin d'ora che le sole spese agevolabili devono riguardare l'attività con il codice Ateco ammissibile 25.11.00 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 10/10/2013, alle ore 18.47, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di massima;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- atto costitutivo e statuto del 29/05/1985 rep. n. 14789, racc. n. 80045;
- copia del verbale di assemblea del 29/12/2008 rep. n. 60.718, racc. n. 14.032 e statuto riportante la proposta di aumento del capitale sociale fino ad € 1.500.000,00, la trasformazione della società da S.r.l. a S.p.A., la nomina del nuovo organo amministrativo e la nomina del Collegio Sindacale;
- copia dei bilanci approvati e relativi allegati, riferiti agli ultimi due esercizi (2011 e 2012);
- DSAN, a firma del legale rappresentante, di certificazione antimafia;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, relativa alla determinazione della dimensione aziendale;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- certificato camerale rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Lecce in data 10/10/2013;
- relazione attestante la coerenza tecnica e industriale di tutti gli investimenti inerenti la proposta;
- planimetria generale, tavola 1 stato di fatto e tavola 2 stato di progetto.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO_158/2231 del 06/03/2014, ed in particolare:

- DSAN con la quale il legale rappresentante attesta gli importi corretti relativi alle voci di spesa Sviluppo Sperimentale;
- DSAN con la quale il legale rappresentante attesta il costo per la partecipazione a 4 eventi fieristici;
- visura catastale della sede oggetto del programma di investimenti al 25/03/2013;
- copia del certificato di destinazione urbanistica del terreno oggetto del programma di investimento, sito a Trepuzzi in via Surbo Zona Industriale e identificato al foglio 31 part.lla 862, 863, 1110 e 1031 del catasto dei terreni del Comune di Trepuzzi;
- visura storica della società al 03/10/2013.

Inoltre, il soggetto proponente ha fornito ulteriore documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/2232 del 06/03/2014, ed in particolare:

- ulteriori informazioni sul progetto di R&S.

Inoltre, il soggetto proponente ha fornito ulteriore documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/2233 del 06/03/2014, ed in particolare:

- approfondimenti sul progetto di ricerca.

Infine, il soggetto proponente ha fornito ulteriore documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/2234 del 06/03/2014, ed in particolare:

- copia dell'atto di acquisto della sede oggetto di finanziamento del 15/05/2012 rep. n. 70311, racc. n. 33395;

- copia dei bilanci completi di allegati delle imprese collegate 2 SIMM S.r.l. e Altech Holding AG Wien;
- DSAN di partecipazione dei soci a firma del rappresentante legale al 21/02/2014;
- nuova DSAN, a firma del legale rappresentante, relativa alla determinazione della dimensione aziendale;
- informazioni circa l'ipotesi di fatturato nell'esercizio precedente l'anno di avvio alla realizzazione del programma di investimento e nell'esercizio a regime;
- chiarimenti circa l'attività primaria svolta dall'impresa e informazioni circa gli investimenti da realizzare nel fabbricato da realizzare e già realizzato;
- copia dell'UNICO 2012 della società proponente dal quale si evince il cod. Ateco 2007 principale della società;
- nuova sezione 2c del Business Plan sull'occupazione generata dal programma di investimenti nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda (dal 01/10/2012 al 30/09/2013);
- dettaglio delle spese del programma di investimenti aggiornato relativamente ai macchinari;
- comunicazione di rinuncia agli interventi in opere per il risparmio energetico;
- nuova sezione 9 - piano finanziario per la copertura degli investimenti, dell'allegato D dell'istanza di accesso.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal sig. Tafuro Cosimo in qualità di Legale Rappresentante in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato Camerale rilasciato da CCIAA del 10/10/2013.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso si rileva che sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, la società R.I. S.p.A. si qualifica media impresa collegata. Inoltre, il soggetto proponente ha presentato copia del Bilancio approvato al 31/12/2012, ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di presentazione dell'istanza di accesso, da cui si evince quanto riportato nella tabella 1 della presente relazione.

La società risulta aver registrato nell'esercizio 2012 un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2012: € 9.445.000,00) nel rispetto del Regolamento, come modificato dal Regolamento n. 19 del 10/08/2009 (BURP n. 123 suppl. del 11/08/2009) e dal Regolamento n.7 del 03/05/2013 (BURP n.62 del 07/05/2013) e relativo Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e s.m.i. ed, in particolare, la D.D. n. 918 del 16/05/2013 (B.U.R.P. n. 74 del 30/05/2013). Si riassumono nella tabella successiva i dati dimensionati della sola impresa proponente:

Tabella 6

Periodo di riferimento: 2012		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
52,98	9.445,00	14.088

Alla luce di tali informazioni è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dal Regolamento.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 25.11.00 – Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture;
 - codice ATECO 2007 indicato dal valutatore: 25.11.00 – Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture;
- si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste nell'ampliamento delle unità produttive, volta alla produzione di prodotti prefabbricati modulari ad alto contenuto tecnologico e strutturali di qualità a prezzi competitivi per tutte le aziende operanti nel settore del commercio, militare, sociale e di emergenza.
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili secondo l'articolo 4 dell'Avviso.

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso la sede legale ed operativa ubicata sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 Regolamento, in particolare nel Comune di Trepuzzi (Le) in via Surbo n. 38, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" del progetto di massima.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto dai seguenti programmi di investimento: attivi materiali, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, servizi di consulenza; la spesa prevista per ricerca industriale e sviluppo sperimentale è inferiore alla sommatoria della spesa ammessa per attivi materiali, coerentemente con quanto disposto dall'art. 8 dell'Avviso Pubblico.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

L'iniziativa progettuale proposta dalla società R.I. S.p.A. si integra con il tessuto economico del mercato locale, identificabile con l'intera Provincia di Lecce ed estendibile all'intera Regione Puglia, in quanto destinato ad accrescere le capacità operative dell'azienda che ha come obiettivo quello di diventare il punto di riferimento per l'offerta di prefabbricati metallici modulari ad alto contenuto tecnologico e strutturali di qualità a prezzi competitivi per tutte le aziende operanti nel settore del commercio, militare, sociale e di emergenza.

La società diverrà un punto di riferimento soprattutto per le aziende che intenderanno svolgere le attività che la società R.I. S.p.A. affiderà in outsourcing, quali: collaborazioni professionali per la progettazione, realizzazione di trattamenti protettivi dei materiali metallici, approvvigionamento delle materie prime, nonché realizzazione di componenti del prefabbricato in caso di commesse superiori alla capacità produttiva dello stabilimento stesso.

Con riferimento agli aspetti occupazionali, attualmente il soggetto proponente ha un organico di n. 52,98 unità. Tuttavia, come si evince dal progetto di massima, la società intende assumere n. 12 unità (5 impiegati e 7 operai di sesso maschile).

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di sedici mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 15/10/2013 e come data presunta di ultimazione il 28/02/2015. L'anno di esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2016.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

3. Cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- l'opificio individuato per la realizzazione del programma di investimenti è localizzato in Puglia ed in particolare nel Comune di Trepuzzi (LE) in via Surbo n. 38 ed in particolare trattasi di un fabbricato industriale identificato in catasto al foglio 31, particelle 862, 863, 1110 e 1031. Attualmente, lo stabilimento si estende su un'area della superficie complessiva di mq 1.200. La destinazione urbanistica è coerente in quanto il sito è classificato D/1 e localizzato in zona industriale. L'immobile è di proprietà della società proponente in forza dell'atto di acquisto della sede oggetto di finanziamento del 15/05/2012 rep. n. 70311, racc. n. 33395;
- l'unità produttiva è localizzata all'interno della zona industriale del Comune di Trepuzzi (LE) e si sviluppa in adiacenza della linea ferroviaria Lecce - Bologna, a 6

km dallo scalo di Surbo, a 2 km dalla superstrada Lecce – Brindisi e a 8 km dalla città di Lecce, pertanto, dispone di infrastrutture adeguate al ciclo di produzione;

- tale area appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, trattandosi di area in zona industriale.

4. Copertura finanziaria:

Si riporta, di seguito, il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 7

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI				
Fabbisogno	Anno avvio (2013)	2014	2015	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	25.121,00	100.482,00	16.747,00	142.350,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	194.000,00	776.000,00	0	970.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	0	372.273,00	82.727,00	455.000,00
Ricerca industriale	46.667,00	560.000,00	93.333,00	700.000,00
Sviluppo Sperimentale	23.333,00	280.000,00	46.667,00	350.000,00
Servizi di Consulenza	0,00	24.857,00	4.143,00	29.000,00
Partecipazione a fiere	83.333,00	166.667,00	0,00	250.000,00
Totale Investimento al netto IVA	372.454,00	2.280.279,00	243.617,00	2.896.350,00
IVA sugli Acquisti	81.940,00	501.661,00	53.596,00	637.197,00
Totale fabbisogni	454.394,00	2.781.940,00	297.213,00	3.533.547,00
Fonti di copertura	Anno avvio (2013)	2014	2015	Totale
Apporto di mezzi propri	580.000,00	665.000,00	0,00	1.245.000,00
Finanziamenti a m/l termine	450.000,00	450.000,00	0,00	900.000,00
Altro				
Totale escluso agevolazioni	1.030.000,00	1.115.000,00	0,00	2.145.000,00
Agevolazioni in conto impianti ²	585.383,00	468.306,00	117.077,00	1.170.766,00
Totale agevolazioni richieste	585.383,00	468.306,00	117.077,00	1.170.766,00
Totale fonti	1.615.383,00	1.583.306,00	117.077,00	3.315.766,00
Agevolazione richiesta			1.170.766,00	
Agevolazione concedibile			1.073.128,86	

In seguito alle verifiche effettuate, tenuto conto della parziale ammissibilità del programma di investimenti proposto si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad € 3.218.128,86 (apporto mezzi propri € 1.245.000,00, finanziamento a m/l termine € 900.000,00, agevolazioni € 1.073.128,86) sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad € 2.469.072,16.

In relazione all'apporto di mezzi propri, si segnala che, dall'esame dei bilanci forniti, è stato riscontrato un equilibrio finanziario che consentirebbe l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto nel 2012 per € 3.462.791,00.

Si rammenta, inoltre, che il soggetto beneficiario dovrà apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento ammissibile, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

5. Effetto di incentivazione degli aiuti (SEZ. 2e del Business Plan, ex art. 10 dell'Avviso)

- **aumento significativo delle dimensioni del progetto**

motivazione resa dal soggetto proponente: l'investimento proposto da R.I. S.p.A. prevede costi complessivi pari ad € 2.936.350,00 da investire nell'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature ed interventi in opere murarie necessari per aumentare le capacità

operative e rendere la struttura produttiva aziendale adeguata e tecnologicamente innovata. Inoltre, la società ha previsto spese per la partecipazione ad alcune fiere di settore, l'acquisizione di certificati nell'ambito "ambiente", la realizzazione di un progetto di R&S e nel risparmio energetico dell'area uffici già esistenti. La società proponente dichiara che il sostegno finanziario rappresenta la condizione indispensabile per poter realizzare il progetto proposto che, in mancanza di aiuto pubblico, sarebbe inferiore.

- **aumento significativo della portata del progetto**

motivazione resa dal soggetto proponente: la società dichiara che l'aiuto pubblico consentirà di proporsi su un mercato soggetto a forti oscillazioni, soddisfacendo la richiesta in tempi brevi.

- **riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto**

motivazione resa dal soggetto proponente: l'aiuto Regionale consentirà una riduzione dei tempi di completamento del progetto. Infatti, sarà possibile procedere all'acquisto simultaneo e contestuale dei macchinari e delle attrezzature previste, senza procedere alla ripartizione temporale dei medesimi acquisti. Infatti, R.I. S.p.A. prevede di poter concludere gli investimenti previsti, in buona parte già cantierabili come gli acquisti di macchinari impianti ed attrezzature, nell'arco temporale di 18 mesi. Senza gli aiuti pubblici la società dichiara che sarebbe improbabile pensare a dei termini altrettanto brevi, soprattutto perché l'azienda dovrebbe necessariamente adattare gli impegni negli acquisti previsti alle proprie capacità finanziarie di breve - medio termine. La società dichiara che l'investimento non potrebbe realisticamente realizzarsi in un arco temporale inferiore ai 36/48 mesi, se non dovesse ottenere l'aiuto pubblico.

- **realizzabilità del progetto (in mancanza di aiuto, il progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione assistita interessata)**

motivazione resa dal soggetto proponente: in mancanza dell'aiuto Regionale, la società dichiara che il progetto verrà realizzato con tempi maggiori e con ricadute economiche differenti.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società R.I. S.p.A., attiva dal 10/10/1993, opera nell'ambito della progettazione, costruzione, installazione, manutenzione, vendita e noleggio di sistemi modulari di costruzioni prefabbricate comprensive di arredi e di impianti tecnologici, shelters tecnologici completi di sistemi integrati, equipaggiamenti logistici ad uso civile, militare, industriale, salvaguardia ambientale ed arredo urbano. Inoltre, si occupa della costruzione di villaggi civili e militari con la formula "chiavi in mano" che assieme alla formula "pronta consegna", sono i tratti distintivi dell'azienda sui mercati di riferimento. Le strutture prefabbricate sono prodotte industrialmente secondo gli standard internazionali e possono anche essere realizzate su progettazione personalizzata, seguendo le specifiche richieste dei clienti. La società dichiara di essere in Italia tra le aziende leader del settore di riferimento. Negli ultimi anni è stata dedicata attenzione agli sviluppi del mercato estero, in funzione della richiesta sempre più significativa da parte degli operatori e stakeholders internazionali. Infatti, sono state costituite delle sedi secondarie in Albania, Afghanistan, Kosovo, Haiti, Libano e Gibuti, oltre alle sedi commerciali a Vienna (Austria) e a Brisbane (Australia).

Il possesso delle certificazioni di qualità ISO 9001/2008 e ISO 14000 dei prodotti e dei cicli produttivi oltre all'attestazione SOA nelle categorie OG1 - OG9 - OG11 - OS18 per l'esecuzione di appalti pubblici per enti civili e militari ha consentito all'azienda di diventare fornitore di fiducia delle principali Società e Organizzazioni Internazionali.

Il "core business" della società è l'alloggio mobile prefabbricato, che oltre ad essere rapido da installare e utilizzare offre anche una logistica idonea in condizioni emergenziali e rappresenta un baluardo urbano nei territori svantaggiati e/o desertici.

La società dichiara che al ciclo produttivo è affiancata una continua e graduale formazione del personale, che ha contribuito al conseguimento delle attestazioni e delle certificazioni di qualità, elencate nel paragrafo "investimenti in servizi di consulenza", che garantiscono al committente la perfetta conformità del prodotto.

Si ritiene, pertanto, che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è **positiva**.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Tabella 8

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
Classi di Valori		
Indice di indipendenza finanziaria	19,62%	18,48%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,70%	1,62%
Indice di liquidità	1,36%	1,32%

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella 9

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	9	9

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella 10

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2011	1
Anno 2012	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella 11

Impresa	Classe
R.I. S.p.A.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2011 e 2012.

Tabella 12

Analisi Economica		
Indici	2011	2012
ROE	0,145	0,011
ROI	0,055	0,001

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella 13

Impresa	Classe
R.I. S.p.A.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella 14

Impresa	Valutazione
R.I. S.p.A.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2 - Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella 15

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,53	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella 16

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	1,10	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella 17

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
R.I. S.p.A.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D e di quanto riportato nelle integrazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- il programma di investimenti si realizzerà presso l'unità locale ubicata sul territorio pugliese, in particolare nella zona industriale di Trepuzzi (Le), località "Specchia", in via Surbo, identificata al catasto del Comune di Trepuzzi al foglio 31, particella 862, 863 e 1110;
- la destinazione urbanistica dell'area risulta essere, così come confermato dalla visura catastale del 25/03/2013, di categoria D/1 "Opifici";
- il complesso industriale risulta, così come dichiarato dal soggetto proponente nella sez. 6 "Scelta localizzativa e descrizione degli interventi infrastrutturali", dalle visure catastali presentate e dalla copia dell'atto di acquisto della sede oggetto di finanziamento del 15/05/2012 rep. n. 70311, racc. n. 33395, di proprietà della R.I. S.p.A.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato**Settore di riferimento**

(Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento)

La società proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, dopo aver descritto il settore di attività nel quale opera, analizza le caratteristiche generali del mercato di sbocco connesso al programma di investimenti proposto.

R.I. S.p.A. esamina l'andamento del mercato immobiliare residenziale e riporta uno studio dell'Agenzia delle Entrate che registra nel 2012 un crollo di 150 mila compravendite rispetto all'anno precedente. Si tratta del peggior risultato dal 1985, anno in cui le abitazioni compravendute erano state circa 430 mila. Il mercato residenziale ha subito un primo crollo del 25% circa nel biennio 2008-2009, nei due anni successivi vi è stata una sostanziale stazionarietà. Questo relativo equilibrio è stato spazzato via dall'acuirsi, nella seconda metà del 2011, della crisi economica italiana accentuatasi nel corso del 2012.

In analogia con il settore residenziale, il settore non residenziale mostra nel 2012 un calo delle compravendite rispetto al 2011 del 25% circa.

Le opportunità di mercato che l'azienda prevede di poter cogliere attraverso la realizzazione del progetto di ampliamento dell'unità produttiva esistente, derivano dalla crescita della produzione di prefabbricati metallici modulari e strutturali e dei settori ad esso affini.

Mentre in Germania e Austria il mercato delle costruzioni prefabbricate è del 40%, in Italia l'utilizzo delle strutture prefabbricate non supera il 0,4% del mercato. Tuttavia, la società prevede che questa percentuale possa aumentare grazie alla realizzazione di case prefabbricate con design moderno.

In realtà, l'incentivo all'acquisto di queste case non è rappresentato solo dal prezzo e dal design ma anche, dalla qualità dei materiali impiegati (isolamenti termici di 30 centimetri che comportano una riduzione del consumo energetico di circa il 50% e garanzia per più di 30 anni) e dai termini e dalle condizioni di consegna. Infatti, queste case sono acquistate spesso "chiavi in mano" e i prezzi sono pattuiti all'inizio del contratto, ciò permette all'acquirente di sapere in anticipo il costo a cui andrà incontro personalizzando il modulo abitativo o su progetto o su catalogo. La società dichiara che le case prefabbricate sono indirizzate ad un consumatore giovane e preparato alle nuove tecnologie e attento al risparmio energetico attraverso l'impiego di una architettura sostenibile.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Attualmente, R.I. S.p.A. annovera tra i suoi clienti enti pubblici e privati, aziende ed associazioni che hanno sede sia sul territorio nazionale che su quello europeo ed internazionale e che operano in diversi settori che spaziano dal sociale al militare. I principali clienti di R.I. S.p.A. in Italia sono: la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Interno, l'Esercito italiano, l'Aviazione italiana, la Marina italiana, l'Istituto Nazionale per la fisica, l'Istituto Nazionale per la ricerca, l'Arma dei Carabinieri, la Protezione Civile, la Croce Rossa italiana, la RAI, Trenitalia S.p.A., i Vigili del Fuoco, l'Università del Salento, la Regione Puglia, la Città di Lecce, ENEL S.p.A., ecc. Tra i clienti esteri la società indica: l'Esercito spagnolo, l'Esercito USA, SGS Thompson, la Croce Rossa del Belgio, Q8 Petroleum S.p.A., ecc.

Per la società R.I. S.p.A. una possibile area di sbocco è rappresentata dai territori dell'Australia, del Medio Oriente, dell'Africa (in particolare Nord Africa, Corno d'Africa, Afghanistan e Libano), l'Est Europa e la Repubblica Dominicana.

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter ampliare la tipologia di prodotti oggetto di produzione incrementando del 30% circa il fatturato aziendale annuo.

Alla luce di quanto sopra esposto e della dimensione potenziale del mercato di sbocco e dell'esperienza specifica della proponente nel settore, si valutano credibili tali previsioni.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

L'organizzazione aziendale di R.I. S.p.A. è concepita secondo un sistema gerarchico consistente nel raggruppamento degli organi in unità organizzative alle quali è preposto un organo di comando. Le unità sono coordinate dai Direttori Tecnici: l'Ing. Salvatore Tafuro, Cosimo Tafuro e dall'arch. Antonio Tafuro. In particolare, si rileva la presenza di un Consiglio di Amministrazione composto da n. 3 membri così composto:

- ingegnere Tafuro Salvatore — Presidente;
- perito industriale Tafuro Cosimo — Consigliere;
- architetto Tafuro Antonio Vittorio — Consigliere.

Inoltre, sono stati nominati n. 2 institori, con durata fino a revoca, che hanno ampi poteri sia per l'ordinaria che per la straordinaria amministrazione della società.

La società, nell'allegato D all'istanza di accesso e nelle integrazioni fornite, dichiara un organico di n. 52,98 ULA, nei dodici mesi antecedenti la domanda, a cui aggiungere l'incremento occupazionale di n. 12 unità di sesso maschile, di cui n.5 da inquadrare come impiegati e n.7 come "skilled workers" (operai specializzati) in grado di operare sugli impianti e i macchinari da acquistare.

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella 18

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0,50	0
	Impiegati	18,25	3,94
	operai	34,23	0
	TOTALE	52,98	3,94
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0,50	0
	Impiegati	23,25	3,94
	operai	41,23	0
	TOTALE	64,98	3,94
		TOTALE	DI CUI DONNE
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	5	0
	operai	7	0
	TOTALE	12	0

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è **positiva**.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Lo stabilimento è composto da sei fabbricati industriali (denominati A, B, C, D, E, F — tavola 1 Stato di Fatto), in essi si esercita l'intera attività di produzione, movimentazione, imballaggio e stoccaggio, di semilavorati e beni mobili finiti, ad esclusione delle consulenze specialistiche, delle costruzioni fuori standard e della logistica connessa ai cantieri mobili.

L'organico è composto da 1 dirigente, 16 impiegati e 47 operai.

R.I. S.p.A. oltre al servizio di progettazione e costruzione di interi villaggi ed aree campali, con strutture prefabbricate offre ai propri clienti un efficiente servizio di Global Service per la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le componenti impiantistiche e strutturali.

Tale servizio è stato scelto da numerose amministrazioni perché consente di abbattere notevolmente i costi di gestione, garantendo agli utenti la continua efficienza delle installazioni oltre che allungare considerevolmente la durata e la funzionalità nel tempo.

L'ausilio di software specifici personalizzati in funzione delle diverse esigenze, la presenza di center interni e la disponibilità 24h su 24h di tecnici specializzati in ogni settore hanno rappresentato il punto di forza del servizio. L'azienda ha fornito i propri prodotti e servizi ad enti pubblici, ad aziende per il turismo e commercio, ed all'industria. Ha inoltre, fornito prodotti con caratteristiche che seguono norme Mil., di tipologia NATO, che hanno superato positivamente le prove di accettazione.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

L'innovatività del progetto di ricerca denominato MODUS è finalizzato alla creazione di un prodotto ecologico totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico ed attento all'impatto ambientale. Si propone, pertanto, la realizzazione di una abitazione dotata di qualità, confort e tecnologia ad un prezzo che consenta la più ampia accessibilità. Tale prodotto sarà studiato caso per caso per le diverse regioni climatiche. Verrà realizzato un prototipo di unità abitativa focalizzata su diversi aspetti quali: soluzione ad alto risparmio e produzione energetica, scelta di materiali ad alta riciclabilità, ecologici, incombustibili (classe A1) e resistenti all'acqua e agli urti. Si avrà molta attenzione alla dispersione di calore anche per raggiungere i più elevati livelli di risparmio energetico ed a tal fine i materiali impiegati

avranno un coefficiente di trasmittanza termica il più basso possibile. Si cercherà, inoltre, di realizzare una impiantistica ai più bassi livelli di consumo utilizzando impianti ed apparecchiature anche da remoto che garantiscano il risparmio energetico.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta.

La rilevanza ma soprattutto il potenziale innovativo della proposta si può riassumere in due punti che riguardano la scelta di materiali strutturali e le tecnologie che garantiscano simultaneamente l'autonomia ed il risparmio energetico.

Il primo punto comporterà l'effettuazione di prove per caratterizzare il comportamento del fabbricato sia strutturale che acustico e termico, tenendo conto che le temperature di utilizzo di tali moduli prefabbricati, possono andare da -20° a +60°. Dovranno, pertanto, essere scelte strutture in acciaio la cui tamponatura verso l'interno dovrà appositamente essere studiata e provata.

Il secondo punto, invece, comporterà uno studio impiantistico per far funzionare in modo sinergico diverse apparecchiature o sistemi di apparecchiature quali: caldaia a biomassa, recupero e trattamento delle acque, impianto di riscaldamento e raffreddamento radiante, impianto fotovoltaico ad isola e sistema di illuminazione a LED. Tutti questi impianti potranno essere comandati anche da remoto sfruttando le risorse della domotica.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

La R.I. S.p.a. nel corso degli ultimi anni ha svolto attività di R&S ed ha indirizzato i propri sforzi su progetti che riteneva particolarmente innovativi, svolti presso lo stabilimento di Trepuzzi (LE). In particolare, in collaborazione con il Consorzio CETMA dell'Università del Salento, ha messo a punto e realizzato nuovi prodotti, quali: la "garitta/altana corazzata", il modulo abitativo speciale denominato "Limited 2012", destinato ad ospiti con libertà limitata. Inoltre, applicando l'alta ricerca prodotta dalla ditta Soliani EMC, ha prodotto moduli ad alto contenuto tecnologico per funzioni speciali: telemedicina, telesecolo, telecomunicazioni, telecontrollo, che sono stati resi inviolabili all'accesso informatico.

Inoltre, grazie al contributo ed agli investimenti fatti in passato si è garantito il conseguimento delle attestazioni e delle certificazioni secondo normative UNI EN e STANAG, da parte di enti certificatori italiani quali il Min. dell'Interno, della Difesa ed il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto esecutivo.

In questa prima fase l'azienda ha indicato, anche rispondendo a richieste di maggiore dettaglio, il progetto di ricerca minimale riportato di seguito:

1. isolamento acustico: il livello minimo di abbattimento del rumore sarà pari R_w : 40/45 dB circa e la sezione tipo sarà composta da lana di legno e magnesite con spessore di 150 mm;
2. isolamento termico: il livello minimo di conducibilità termica della struttura presenta una resistenza termica pari a 1,35/1,55 ($m^2 \times K/W$) circa e la sezione tipo sarà composta da pannelli in lana di legno e magnesite con spessore 150 mm;
3. domotica: i servizi minimi previsti saranno: riscaldamento, illuminazione, controllo consumi energetici, allarme, tenda da sole esterna, tende interne, frangisole, dispositivo con connessione Internet che comunica via radio con tutte le apparecchiature rese compatibili, collegamenti da remoto anche con tablet e smartphone;
4. generazione elettrica con impianto fotovoltaico: è previsto un impianto ad isola con accumulatori integrati collegati in serie da 200 Ah. Si è stimato che ogni modulo sviluppi in condizioni "standard" d'insolazione ($1000 W/m^2$, temperatura del modulo di 25°C) una efficienza che oscilla mediamente tra 13-15%. La potenza sviluppata è circa di 1 Kw per ciascun modulo di dimensioni 2,80x2,80 mt quindi 3 moduli = 3 kWp;
5. l'impianto radiante sarà alimentato con un sistema integrato composto da fotovoltaico e caldaia a biomassa;

6. la caldaia a biomassa avrà solo un output termico;

7. le strutture, escluse le portanti, saranno composte da pannelli di lana di legno legata con magnesite (ossido di magnesio) per le orditure verticali e da pannelli metallici autoportanti coibentati tipo sandwich per le orditure orizzontali.

Nella prossima fase istruttoria sarà necessario rivedere alcuni punti:

- ✓ per l'apparato di accumulazione di energia elettrica: identificare gli accumulatori più idonei, anche tenendo conto delle diverse temperature esterne, l'elevato numero di carica e scarica di queste, la tipologia dell'impianto con uno o più inverter;
- ✓ sviluppare ed approfondire la parte riguardante il complesso di apparecchiature necessarie per rispondere alle diverse esigenze, la rete di trasmissioni di dati, siano essi comandi o misure, e la tipologia di gestione per il controllo dei diversi sistemi che dovranno essere gestiti da un processore centrale.

4. Giudizio finale complessivo

Come scritto nei punti precedenti la richiesta di finanziamento è relativa alla costruzione di un edificio per la produzione di nuovi pannelli prefabbricati per uno sviluppo sostenibile finalizzato principalmente al raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale. Quest'ultima parte è già nota nelle sue linee essenziali e verificabile, invece, nella fase successiva dovrà essere sviluppata la ricerca di materiali ed apparecchiature con un livello tecnologico superiore a quello indicato, ma, soprattutto, sarà necessario sviluppare un software di processo per far lavorare tra loro le diverse apparecchiature.

In conclusione, considerato quanto suesposto, si esprime parere favorevole sull'istanza di accesso per il passaggio alla fase successiva della presentazione del progetto definitivo.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

La società R.I. S.p.A. nel business plan evidenzia che gli investimenti in "servizi di consulenza" sono complessivamente pari ad € 279.000,00 e riguarderebbero:

- adozione ex novo della certificazione EMAS (€ 20.000,00);
- certificazione UNI EN ISO 50001:2011 (€ 9.000,00).

La società afferma che con la certificazione EMAS si intende:

- effettuare un'analisi ambientale delle proprie attività, con la quale stabilire i propri aspetti ed impatti ambientali e valutarne la significatività;
- stabilire la propria politica ambientale;
- elaborare un programma ambientale che contenga le misure da adottare per raggiungere gli obiettivi e i target di miglioramento fissati;
- dotarsi di un sistema di gestione ambientale (struttura, pianificazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse) che consenta di sviluppare e mantenere l'efficienza ambientale;
- effettuare l'auditing, una valutazione sistematica, periodica, documentale e obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione e del sistema di gestione ambientale;
- predisporre una dichiarazione ambientale destinata al pubblico, che comprenda: la politica ambientale, la descrizione dell'organizzazione e del sistema di gestione ambientale;
- fare valutare e convalidare la dichiarazione ambientale da un verificatore ambientale accreditato indipendente.

Inoltre, l'impresa richiede spese per la partecipazione a quattro fiere di settore (€ 250.000,00), in particolare:

1. "The big 5 Saudy" di Jeddah - international building & construction show- dall'8 all'11 marzo 2014 per € 50.000,00;
2. "Aerospace & Defence Supplier Summit" di Seattle dall'11 al 14 marzo 2014 per € 50.000,00.
3. "Eurosatory 2014" di Parigi dal 16 al 20 giugno del 2014 per € 100.000,00;

4. "The big 5 Dubai" - international building & construction show di Dubai- dal 25 al 28 novembre 2014 per € 50.000,00;

Secondo quanto indicato nell'art. 30 comma 7 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii., si ritiene ammissibile solo il costo sostenuto dalla società per la partecipazione alla prima fiera, temporalmente utile, "Eurosatory 2014" di Parigi dal 16 al 20 giugno del 2014 per € 100.000,00.

Per ciò che concerne la certificazione UNI EN ISO 50001:2011 pari ad € 9.000,00, si segnala che tale voce di spesa non si ritiene ammissibile in quanto non rientra tra le tipologie di investimento ammissibili indicate nell'ex art. 28 comma 2 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii.

- Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

Il già elevato grado di internazionalizzazione ha indotto da diversi anni la proponente a dotarsi delle seguenti certificazioni:

- UNI-EN ISO 9001:2008;
- UNI-EN ISO 14001:2004;
- UNI-EN ISO 3834-2:2006;
- DPR 151/2008;
- D.M. 14/01/2008;
- DPR 207/2010;
- Ex art. 28 T.U.L.P.S.;
- UNI EN 1063;
- UNIE EN 1522;
- STANAG 2280/2007;
- Art. 212 D.Lgs.3 aprile 2006 nr. 152;
- D.M. 17/12/2009.;
- D.Lgs. n. 298 del 06/06/1974.

Inoltre, la società dichiara di aver partecipato alla fiera "Eurosatory2012" di Parigi, che è la più grande esposizione sulla difesa aria-terra e sulla sicurezza nel mondo.

- Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

Di seguito si riporta il prospetto recante la percentuale di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni:

Tabella 19

Primo anno	Secondo anno	Terzo anno
75%	35%	60%

Le spese previste in servizi di consulenza appaiono funzionali e dimensionate ai processi organizzativi e gestionali dell'impresa:

Tabella 20

Servizi di Consulenza					
Investimenti proposti			Investimenti ammissibili	Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Descrizione	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS	Certificazione EMAS	20.000,00	20.000,00	139.500,00	10.000,00
Certificazione ECOLABEL					
Certificazione EN UNI ISO 14001	Certificazione UNI EN ISO 50001:2011	9.000,00	0,00		0,00
Certificazione ETICA SA 8000					
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti					
Sviluppo programmi di internazionalizzazione					
Sviluppo e realizzazione di					

programmi di marketing internazionale					
Partecipazione a fiere	Partecipazioni a fiere internazionali di settore	250.000,00	100.000,00		50.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business					
TOTALE		279.000,00	120.000,00	139.500,00	60.000,00

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, ex art. 29 comma 2 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e ss.mm.ii. le agevolazioni, concesse nel limite del 50%, sono state correttamente calcolate; pertanto, l'intensità di aiuto riconosciuta è pari ad € 60.000,00.

La valutazione circa gli investimenti in "servizi di consulenza" è **positiva**.

Prescrizioni

In merito alle prescrizioni per la voce di spesa R&S, nella prossima fase istruttoria (progetto definitivo) sarà necessario rivedere i seguenti punti:

1. per l'apparato di accumulazione di energia elettrica: identificare gli accumulatori più idonei, anche tenendo conto delle diverse temperature esterne, l'elevato numero di carica e scarica di queste, la tipologia dell'impianto con uno o più inverter;
2. sviluppare ed approfondire la parte riguardante il complesso di apparecchiature necessarie per rispondere alle diverse esigenze, la rete di trasmissioni di dati, siano essi comandi o misure, e la tipologia di gestione per il controllo dei diversi sistemi che dovranno essere gestiti da un processore centrale.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e gli investimenti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale", in "Servizi di Consulenza" è **positiva**.

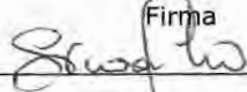
Modugno, 11/03/2014

Il Valutatore

Simona Guido

La Responsabile di Commessa

Donatella Toni

Firma

 Firma


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 955

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Base Protection S.r.l. - Barletta (Bt). Progetto "I.Nephos".

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dall'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale Tecnologica ed Innovazione riferiscono quanto segue:

Visto:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il D.P.G.R. n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", Aree di Coordinamento Servizi Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Considerato che:

- L'impresa **Base Protection S.r.l. Barletta (Bt)** in data 27/12/2013 (data timbro postale) ha presentato l'istanza di accesso per il **progetto denominato "I.Nephos"**, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/319 del 15/01/2014;
- La società Puglia Sviluppo S.p.A., ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria del 08/04/2014 prot. 3075/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158_3392 del 10/04/2014, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità.

Rilevato che:

Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 1.518.000,00 così suddiviso:

- € 718.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- € 750.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2;
- € 50.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1;

La spesa di € 1.518.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 e Linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2 e Linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni dirigenziali n. 589/2008 e n. 556/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta di accesso inoltrata dall'impresa proponente **Base Protection S.r.l. - Barletta (Bt)** con sede legale in Via dell'Unione Europea n. 61 - Barletta (Bt) P. IVA 06617940728, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 1.518.000,00 sono coperti con le risorse impegnate con la Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato Pmi e Internalizzazione n. 589/2008 e la Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dai Responsabili di Azione, dai Dirigenti di Ufficio, dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente di Servizio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **Di prendere atto** della relazione istruttoria predisposta da Puglia Sviluppo S.p.A. del 08/04/2014 prot. 3075/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158_3392 del 10/04/2014 conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità e ammissibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante (**Allegato A**);
- **Di ammettere** l'impresa proponente **Base Protection S.r.l. Barletta (Bt)** con sede legale in Via dell'Unione Europea n. 61 - Barletta (Bt) P. IVA 06617940728, alla fase di presentazione del progetto definitivo denominato **"I.Nephos"**, riguardante investimenti per complessivi € 3.070.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € 1.518.000,00;
- **Di dare atto** che ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);
- **Di dare atto** che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di
PMI per programmi Integrati di Agevolazione"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Base Protection S.r.l. (I. Nephos)

Protocollo regionale progetto: AOO_158/319 del 15/01/2014

Protocollo istruttorio: 91

Impresa proponente: Base Protection S.r.l. (I. Nephos)

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

L'impresa Base Protection S.r.l., Partita IVA 06617940728, è stata costituita in data 26/06/2007, ha avviato la propria attività in data 01/08/2007 ed ha sede legale ed operativa in via dell'Unione Europea n.61, Barletta (Bt).

Secondo quanto emerge dal certificato camerale datato 20/12/2013, la società evidenzia un capitale sociale interamente versato di € 1.100.000,00 ed ha quale legale rappresentante il sig. Diterlizzi Antonio.

La compagine societaria, alla data del 20/12/2013, risulta così composta:

- Antonio Diterlizzi per € 199.224,81;
- Fegemu S.A. per € 900.775,19.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, che si qualifica Media Impresa Collegata, come risultanti dalla D.S.A.N. allegata al progetto di massima e verificati da bilancio al 31/12/2012:

Tabella 1

Periodo di riferimento: 2012		
Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
111	25.258,00	28.135,00

(*) In migliaia di euro

I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa, rappresentano la dimensione complessiva della Base Protection S.r.l. che redige conti consolidati delle imprese collegate (Fegemu S.A., Fegemu S.B. S.l.U., L. M. Machinery S.l.U., Fegemu Machinery, Fegemu Sarl, Base S.r.l. in liquidazione e Protec Shoes Shpk) e fanno riferimento al Bilancio 2012 ed ai valori espressi in migliaia di euro.

La Base Protection S.r.l. produce calzature, capi di abbigliamento, borse, pelletterie, prodotti e dispositivi per la protezione individuale e la sicurezza sul lavoro, articoli affini e relativi semilavorati, sia in proprio che in conto terzi, nonché la commercializzazione degli stessi sia all'ingrosso che al dettaglio in Italia e all'estero; inoltre, l'impresa si occupa di prestazione di servizi per le imprese con particolare riferimento alla organizzazione della produzione industriale con annessa tecnologia, alla progettazione ed allo sviluppo di nuovi prodotti.

Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti, denominato "I. Nephos – Una piattaforma Web per il processo di progettazione ed industrializzazione dei nuovi prodotti", sulla base di quanto dichiarato dal

soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso, viene inquadrato nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "ampliamento di un'unità produttiva esistente".

In particolare il progetto è finalizzato alla definizione e alla sperimentazione di un sistema innovativo per la progettazione e l'industrializzazione di nuovi prodotti nel settore della calzatura e dell'abbigliamento, basato sull'utilizzo di risorse in *Cloud* in ambienti di lavoro condivisi e integrati, che fanno riferimento ad un unico database virtuale reso disponibile in modo simultaneo a tutti gli operatori della filiera del processo progettuale per una gestione ottimale dell'intero ciclo di vita del progetto. In particolare, con il nuovo sistema la società si propone di creare un ambiente virtuale visuale in cui accedere, manipolando tutti gli elementi ed oggetti del progetto che vengono digitalizzati. Attraverso l'uso della piattaforma, usando gli strumenti avanzati di cooperazione di rete e mantenendo coerenza di dati ed informazioni, è possibile supportare tutte le fasi di sviluppo e modifiche del progetto di un nuovo modello, dalla realizzazione del primo bozzetto creativo dello stilista fino alla industrializzazione dei modelli e degli utensili di produzione, intervenendo nello stesso file di progetto e nello stesso database in tempo reale.

Il vantaggio ottenibile dall'uso della piattaforma consiste nel mettere a disposizione di tutti gli operatori coinvolti nello sviluppo del prodotto (stilisti, modellisti, formificio, stampisti, sviluppo materiali e accessori, programmatori di macchine operatrici della produzione, ecc.), in modo virtuale ma in tempo reale e senza necessità di spostarsi dal proprio ufficio, i dati, le geometrie e le informazioni necessari a completare il nuovo progetto di prodotto. In questo modo è possibile rendere più efficace il processo di sviluppo del prodotto e contemporaneamente ridurre i costi e i tempi di realizzazione del progetto, migliorando la visibilità e la condivisione delle informazioni ed eliminando gran parte dei tempi morti che occorrono tra le varie fasi progettuali, dovuti a spostamenti fisici di materiali e di operatori per i vari incontri operativi.

Con il sistema prodotto la società prevede di arrivare sul mercato con un nuovo prodotto 8/10 mesi prima rispetto alle altre società. Ciò permetterebbe di sviluppare molti modelli, anche nella stessa stagione, migliorando la capacità di offerta e di conseguenza la competitività. Il progetto di investimento ha una forte ricaduta su tutti i processi di progettazione e produzione di nuovi prodotti in particolare connessi con tutto il sistema della moda "Made in Italy" (abbigliamento, pelle, legno, arredo). In tali ambiti si potrà verticalizzare un sistema di progettazione che può portare ad una forte competitività nei confronti di coloro che puntano al basso prezzo in paesi a basso costo di manodopera, attraverso una strategia di rinnovamento dell'offerta in tempi rapidi e personalizzati in funzione dei trend di mercato.

La società dichiara di volere sviluppare il sistema "I. Nephos" non solo per velocizzare il processo creativo di calzature, ma anche per lanciare innovativi sistemi di sicurezza e abbigliamento professionale caratterizzato da nuovi prodotti leggeri, confortevoli e innovativi. Inoltre, la società afferma che il nuovo sistema innovativo verrà utilizzato esclusivamente da Base Protection S.r.l.

Il costo complessivo stimato del programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 3.070.000,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 1.518.000,00**, così come indicato nell'Allegato B.

Il progetto industriale proposto consiste in:

- A) investimenti in **"Attivi Materiali"**, complessivamente pari ad **€ 1.370.000,00**, volti all'effettuazione di studi preliminari di fattibilità e all'acquisto di macchinari, attrezzature e software.

In dettaglio, gli investimenti previsti riguarderebbero:

- studi preliminari di fattibilità (€ 50.000,00);
- n. 1 macchina da taglio e incisione con sistema laser (€ 300.000,00);
- attrezzature per area Design: plotter, monitor grande formato HD (€ 30.000,00);
- sistemi server per la gestione della piattaforma (€ 120.000,00);
- sistemi di gestione e archiviazione dati: unità di storage e di backup/UPS (€ 60.000,00);
- stampi per i nuovi modelli di calzature (€ 600.000,00);
- attrezzature generiche (€ 100.000,00);

- sistemi di collaboration e workflow management (€ 30.000,00);
- sistemi di progettazione prodotto (€ 100.000,00);
- sistemi di data integration (€ 30.000,00).

Tabella 2

Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	50.000,00	50.000,00	20.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	1.370.000,00	1.370.000,00	548.000,00
TOTALE	1.420.000,00	1.420.000,00	568.000,00

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che, a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 1.420.000,00, l'agevolazione concedibile, nell'ambito degli attivi materiali, è pari ad € 568.000,00. A tal proposito, si chiarisce che l'impresa ha calcolato erroneamente le agevolazioni per gli Attivi Materiali in € 548.000,00, tuttavia è possibile riconoscere il contributo corretto in quanto lo stesso rientra nell'agevolazione richiesta da Allegato B (€ 1.518.000,00).

B) investimenti in **"Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"**, complessivamente pari ad **€ 1.250.000,00**, di cui **€ 800.000,00** per la Ricerca Industriale ed **€ 450.000,00** per le attività di Sviluppo Sperimentale.

Il soggetto proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, elenca preventivamente i numerosi progetti in materia di R&S realizzati dalla società nell'ambito di diversi strumenti di finanziamento. In seguito, nell'ambito del programma di investimenti, propone un'attività di R&S per certi versi diversificata in quanto finalizzata a sperimentare un sistema innovativo per la progettazione e l'industrializzazione di nuovi prodotti della calzatura e dell'abbigliamento, basato sull'utilizzo di risorse in *Cloud* in ambienti di lavoro condivisi e integrati, che fanno riferimento ad un unico database virtuale reso disponibile in modo simultaneo a tutti gli operatori della filiera produttiva.

La società dichiara che per la voce di spesa R&S intende assegnare i contratti di ricerca al Consorzio Synesis ed a consulenti professionisti esperti dei sistemi di comunicazione, sicurezza ed integrazione dei dati, del design industriale e di sviluppo di nuovi processi di produzione, come il taglio laser, le giunzioni ad ultrasuoni e per termo-incollatura.

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in Ricerca Industriale, intende rendicontare le seguenti spese:

- personale (€ 500.000,00);
- attività di consulenza e servizi equivalenti (€ 200.000,00);
- spese generali (€ 50.000,00);
- altri costi d'esercizio (€ 50.000,00).

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in Sviluppo Sperimentale, intende rendicontare le seguenti spese:

- personale (€ 300.000,00);
- attività di consulenza e servizi equivalenti (€ 70.000,00);
- spese generali (€ 40.000,00);
- altri costi d'esercizio (€ 40.000,00).

Si segnala che, in seguito a documentazione integrativa acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. 3039/Ba del 08/04/2014, la società Base Protection S.r.l. dichiara che le agevolazioni relative alla ricerca industriale sono state calcolate tenendo conto della maggiorazione di 15 punti percentuali, prevista dal comma 3 dell'Art. 20 del Regolamento. Infatti, l'impresa richiede con DSAN del 31/03/2014 la maggiorazione dell'agevolazione, impegnandosi alla diffusione dei

risultati perseguiti attraverso pubblicazioni su riviste tecniche e scientifiche ed inseriti in banche dati di libero accesso.

Tabella 3

Sintesi investimenti proposti per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"			
Investimenti Proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Ricerca Industriale			
Personale	500.000,00	500.000,00	375.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	200.000,00	200.000,00	150.000,00
Spese Generali	50.000,00	50.000,00	37.500,00
Altri costi di esercizio	50.000,00	50.000,00	37.500,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	800.000,00	800.000,00	600.000,00
Sviluppo Sperimentale			
Personale	300.000,00	300.000,00	150.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00	
Consulenze e servizi equivalenti	70.000,00	70.000,00	
Spese Generali	40.000,00	40.000,00	
Altri costi di esercizio	40.000,00	40.000,00	150.000,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	450.000,00	450.000,00	150.000,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	1.250.000,00	1.250.000,00	750.000,00

Si rileva che le spese generali proposte sulla ricerca industriale e sullo sviluppo sperimentale non superano il limite massimo del 18% delle spese ammissibili nell'ambito del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposto.

Relativamente al programma di investimenti in "ricerca industriale", le agevolazioni richieste e concedibili appaiono calcolate in misura pari al 75% comprensive della maggiorazione di 15 punti percentuali da applicare nel caso in cui i risultati del progetto siano ampiamente diffusi attraverso convegni o pubblicazioni. Si rileva che, a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 1.250.000,00, l'agevolazione concedibile, nell'ambito della R&S, è pari a € 750.000,00, nel rispetto dei limiti sanciti dalle lettere a) e b) dell'art. 8 dell'Avviso.

Relativamente al programma di investimenti in "sviluppo sperimentale", si segnala che a fronte di un agevolazione riconoscibile di € 157.500,00, l'agevolazione richiesta è pari a € 150.000,00.

- C) investimenti in "Servizi di consulenza per l'innovazione e partecipazione a fiere", complessivamente pari ad € 400.000,00, di cui € 100.000,00 con riferimento all'ambito "internazionalizzazione"; € 100.000,00 con riferimento all'ambito "marketing internazionale"; € 100.000,00 con riferimento all'ambito "partecipazione a fiere" ed € 100.000,00 con riferimento all'ambito "e-business".

Tabella 4

Servizi di Consulenza				
Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS			225.000,00	
Certificazione ECOLABEL				
Certificazione EN UNI ISO 14001				
Certificazione ETICA SA 8000				
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti				
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	100.000,00	100.000,00		50.000,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	100.000,00	100.000,00		50.000,00
Partecipazione a fiere	100.000,00	100.000,00		50.000,00

Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	100.000,00	100.000,00		50.000,00
TOTALE	400.000,00	400.000,00	225.000,00	200.000,00

Si rileva che, a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 400.000,00, l'agevolazione concedibile è pari a € 200.000,00.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammissibile ed il contributo richiesto e concedibile a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella 5

Sintesi Investimenti proposti		Sintesi Investimenti Ammessi	Contributo concedibile
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali	1.420.000,00	1.420.000,00	568.000,00
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	800.000,00	800.000,00	600.000,00
Sviluppo Sperimentale	450.000,00	450.000,00	150.000,00
Servizi di consulenze per l'innovazione	300.000,00	300.000,00	150.000,00
E - business	100.000,00	100.000,00	50.000,00
TOTALE	3.070.000,00	3.070.000,00	1.518.000,00

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rileva che, a fronte di un investimento proposto ed ammesso per € 3.070.000,00, l'agevolazione concedibile è pari € 1.518.000,00, fermo restando la necessità che in sede di progetto definitivo il soggetto proponente approfondisca le modalità e gli strumenti attraverso cui intenderà diffondere i risultati della ricerca industriale. Inoltre, si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 27/12/2013, alle ore 15.57, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di massima;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- copia dell'atto costitutivo e statuto del 26/06/2007 rep. n. 51482, racc. n. 19414;
- copia del verbale di assemblea del 14/09/2011 rep. n. 3.335, racc. n. 2.523 e statuto riportante la proposta di aumento del capitale sociale fino ad € 1.100.000,00, la nomina del Collegio Sindacale e del soggetto deputato alla revisione contabile e la stipula del nuovo contratto di amministratore delegato per Diterlizzi Antonio;
- copia dei bilanci approvati e relativi allegati, riferiti agli ultimi due esercizi (2011 e 2012);
- DSAN, a firma del legale rappresentante, relativa alla determinazione della dimensione aziendale;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, relativa alla tipologia della dimensione di impresa;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- certificato camerale rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Bari in data 20/12/2013;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, di certificazione antimafia;
- relazione attestante la coerenza tecnica e industriale di tutti gli investimenti inerenti la proposta;
- estratto del libro dei soci;
- riepilogo delle attività di R&S svolte della società dal 2008 al 2013;
- copia del contratto di locazione sottoscritto in data 17/06/2010 e avente durata fino al 30/06/2016, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Barletta il 21/06/2010 al n. 2322 serie 3^, relativo all'immobile A sito nella zona industriale di Barletta, in via dell'Unione Europea n. 59-61-63 particelle catastali 1133, 1147, 1135, 1023, 129, 919, 917, 915, 1125 e 1126;
- copia del contratto di locazione sottoscritto in data 12/07/2011 e avente durata fino al 30/10/2017, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Barletta il 14/07/2011 al n. 3713 serie 3^, relativo all'immobile B sito nella zona industriale di Barletta, in via dell'Unione Europea n. 59-61-63 particelle catastali 1236 foglio 108 sub. 1-2;
- copia della proroga di tacito rinnovo per ulteriori 6 anni dei contratti di locazione sottoscritti dal rappresentante legale della società locatrice Pratika S.r.l.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito documentazione, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. 2022/Ba del 06/03/2014, ed in particolare:

- DSAN attestante il n. ULA nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda;
- planimetrie, stralci e visure catastali della sede oggetto del programma di investimenti;
- relazione tecnica esplicativa delle modifiche catastali intervenute sugli immobili a firma dell'Ing. Giuseppe Dadduzzio, datata 05/03/2014;
- descrizione dettagliata delle voci di spesa relative agli investimenti per servizi di consulenza per l'innovazione e la partecipazione a fiere;

- nuova sezione 2c del Business Plan sull'occupazione generata dal programma di investimenti nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda.

Infine, il soggetto proponente ha fornito ulteriore documentazione, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. 3039/Ba del 08/04/2014, ed in particolare:

- situazione patrimoniale al 31/12/2013;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, sull'intensità di aiuto richiesta sui singoli programmi di investimento (inclusa la maggiorazione sulla R&S);
- approfondimenti sull'ipotesi di fatturato nell'esercizio a regime con relativa scheda di determinazione della capacità produttiva.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Diterlizzi Antonio in qualità di Legale Rappresentante in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato Camerale rilasciato da CCIAA del 20/12/2013.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dalla normativa di riferimento art. 36 comma 5 del Titolo V del Regolamento Regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii. come modificato dal Regolamento Regionale n.7 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013) e dall'art. 5 dell'Avviso come modificato con D.D. 918 del 16/05/2013 (BURP n.74 del 30/05/2013), si rileva che la società Base Protection S.r.l. si qualifica media impresa collegata. Inoltre, il soggetto proponente alla data di presentazione del progetto:

- ✓ ha approvato i bilanci relativi alle annualità 2011 e 2012;
- ✓ il dato ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda è pari a 38, pertanto, non inferiore a 50 ULA, come dichiarato nella sezione "occupazione generata dal Programma di investimenti";
- ✓ il fatturato registrato nel 2012 ammonta ad € 12.143.628,00, pertanto, non inferiore a € 8 milioni di euro.

Si riassumono nella tabella successiva i dati dimensionati della sola impresa proponente:

Tabella 6

Periodo di riferimento: 2012		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
38	12.143.628,00	13.217.052,00

Alla luce di tali informazioni è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dal Regolamento.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 15.20.10 - Fabbricazione di calzature; 32.99.10 - Fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza;
- codice ATECO 2007 indicato dal valutatore: 15.20.10 - Fabbricazione di calzature; 32.99.10 - Fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza; si confermano i codici ATECO indicati dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste nella definizione e nella sperimentazione di un sistema virtuale innovativo che metta a disposizione di tutti gli operatori dati, geometrie e informazioni necessari a progettare e industrializzare i nuovi prodotti nel settore della calzatura e dell'abbigliamento.
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili secondo l'articolo 4 dell'Avviso.

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso la sede legale ed operativa ubicata sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 Regolamento, in particolare nel Comune di Barletta (Bt) in via dell'Unione Europea n. 61, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" del progetto di massima.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto dai seguenti programmi di investimento: ricerca industriale e sviluppo sperimentale, attivi materiali, servizi di consulenza; la spesa prevista per ricerca industriale e sviluppo sperimentale è inferiore alla spesa ammessa per attivi materiali, coerentemente con quanto disposto dall'art. 8 dell'Avviso Pubblico.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il soggetto proponente evidenzia che il programma di investimenti nel suo complesso è coerente con le caratteristiche economiche dell'area di riferimento. In particolare si rileva che l'impresa sin dalla sua costituzione si è localizzata nel Comune di Barletta che costituisce il cuore del distretto calzaturiero pugliese. La presenza dell'azienda nell'ambito del distretto moda e del settore TAC e la forte collaborazione con le diverse realtà calzaturiere pugliesi, presenti sia a Barletta sia a Casarano (poli di eccellenza del settore calzaturiero), specialmente nell'ambito delle calzature antinfortunistiche, contribuirà a qualificare e specializzare maggiormente una nicchia di mercato che, secondo quanto dichiarato dal proponente, risulta in forte espansione sui mercati UE ed Extra UE.

La Base Protection S.r.l. evidenzia che nonostante la gravissima crisi mondiale e settoriale, le aziende specializzate in calzature antinfortunistiche riescono ad acquisire quote di mercato grazie alla maggiore sensibilità diffusa relativamente alla sicurezza sui luoghi di lavoro ma soprattutto alla scelta da parte di tutte le aziende operanti in tale nicchia di mercato, di puntare sulle innovazioni di prodotto e di processo.

Con riferimento agli aspetti occupazionali, attualmente il soggetto proponente ha un organico di n. 38 unità. Tuttavia, come si evince dal progetto di massima, la società intende assumere n. 3 unità (1 impiegati di sesso femminile e 2 operai di sesso maschile).

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di dodici mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 01/07/2014 e come data presunta di ultimazione il 30/06/2015. L'anno di esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2017.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere, in sede di progetto definitivo, una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

3. Cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- l'opificio individuato per la realizzazione del programma di investimenti è localizzato in Puglia, nella zona industriale del Comune di Barletta (Bt), in via dell'Unione Europea n. 61, ed in particolare trattasi di due fabbricati industriali. La destinazione urbanistica degli immobili è D/1 ed entrambi gli immobili sono in locazione;
- tale area appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, trattandosi di area in zona industriale.

4. Copertura finanziaria:

Si riporta, di seguito, il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 7

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI				
Fabbisogno	Anno avvio (2014)	2015	2016	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	50.000,00			50.000,00
Suolo aziendale				
Opere murarie e assimilate				
Attrezzature, macchinari, impianti	300.000,00	700.000,00	370.000,00	1.370.000,00
Ricerca industriale	200.000,00	400.000,00	200.000,00	800.000,00
Sviluppo Sperimentale	100.000,00	200.000,00	150.000,00	450.000,00
Servizi di Consulenza	50.000,00	180.000,00	70.000,00	300.000,00
Partecipazione a fiere		100.000,00		100.000,00
Totale Investimento al netto IVA	700.000,00	1.580.000,00	790.000,00	3.070.000,00
IVA sugli Acquisti	110.000,00	240.000,00	100.000,00	450.000,00
Totale fabbisogni	810.000,00	1.820.000,00	890.000,00	3.520.000,00
Fonti di copertura	Anno avvio (2014)	2015	2016	Totale
Apporto di mezzi propri	450.000,00	300.000,00	100.000,00	850.000,00
Finanziamenti a m/l termine	400.000,00	750.000,00		1.150.000,00
Altro - rimborso IVA			300.000,00	300.000,00
Totale escluso agevolazioni	850.000,00	1.050.000,00	400.000,00	2.300.000,00
Agevolazioni in conto impianti		759.000,00	759.000,00	1.518.000,00
Totale agevolazioni richieste		759.000,00	759.000,00	1.518.000,00
Totale fonti	850.000,00	1.809.000,00	1.159.000,00	3.818.000,00
Agevolazione richiesta e concedibile			1.518.000,00	

In seguito alle verifiche effettuate, tenuto conto della totale ammissibilità del programma di investimenti proposto, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad € 3.518.000,00 (apporto mezzi propri € 850.000,00, finanziamento a m/l termine € 1.150.000,00, agevolazioni € 1.518.000,00) sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad € 3.070.000,00.

In relazione all'apporto di mezzi propri, si segnala che, dall'esame dei bilanci al 31/12/2011 e al 31/12/2012, è stato riscontrato uno squilibrio finanziario pari ad € - 467.913,00. Tuttavia, dall'esame della copia bilancio al 31/12/2013 (esercizio precedente all'avvio del presente programma) in fase di approvazione, emerge un capitale permanente superiore all'attivo immobilizzato per € 582.659,00 che consente la possibilità di effettuare la conversione di poste del passivo per l'importo indicato. Pertanto, in caso di conferma dell'apporto di mezzi finanziari diverso dal finanziamento a m/l termine, l'impresa dovrà prevedere l'apporto di nuovi mezzi propri per la parte rimanente rispetto ai dati rivenienti dal bilancio approvato.

Si rammenta, inoltre, che il soggetto beneficiario dovrà apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento ammissibile, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

5. Effetto di incentivazione degli aiuti (SEZ. 2e del Business Plan, ex art. 10 dell'Avviso)

- **aumento significativo delle dimensioni del progetto**

motivazione resa dal soggetto proponente: la società dichiara che il sostegno finanziario consentirebbe all'azienda di estendere gli ambiti della ricerca a tutti gli enti, esterni ed interni, coinvolti nel processo di progettazione e sviluppo del prodotto. Eventuali soggetti di filiera

sarebbero coinvolti come utenti esterni per la sperimentazione della piattaforma alla stregua dei fornitori delle strumentazioni informatiche impiegate nel settore.

- **aumento significativo della portata del progetto**

motivazione resa dal soggetto proponente: la società dichiara che l'aiuto pubblico consentirà di definire una portata più ampia di obiettivi includendo tra questi i fabbisogni operativi della costituenda linea di indumenti da lavoro, che si sta definendo per andare ad affiancare quella principale delle calzature di sicurezza.

- **aumento significativo dell'importo totale speso per il progetto**

motivazione resa dal soggetto proponente: la società dichiara che l'aiuto pubblico consentirà di concentrare le attività progettuali in due anni.

- **riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto**

motivazione resa dal soggetto proponente: l'aiuto Regionale consentirà una riduzione dei tempi di completamento del progetto. Senza gli aiuti pubblici la società dichiara che perderebbe il vantaggio competitivo attuale.

- **realizzabilità del progetto (in mancanza di aiuto, il progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione assistita interessata)**

motivazione resa dal soggetto proponente: in mancanza dell'aiuto Regionale, la società dichiara che la produzione potrebbe essere delocalizzata nei paesi dell'est europeo che fornisce manodopera a costi bassi.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società Base Protection S.r.l., attiva dal 01/08/2007, opera nell'ambito della produzione di calzature, capi di abbigliamento, prodotti e dispositivi per la protezione individuale e la sicurezza sul lavoro. Negli ultimi cinque anni la società dichiara di aver rivoluzionato il mercato di riferimento con due innovativi brevetti:

1. la suola defaticante AIRTECH con TPU – Skin. L'innovazione consiste nell'aver ridotto a pochi micron il battistrada (la parte più pesante e rigida della suola) ed averla resa flessibile ed elastica. Inoltre, è stata aumentata l'intersuola, strato soffice ricco di micro celle di aria che assolvono alla funzione di assorbire l'energia d'impatto dal movimento di deambulazione e di garantire un adeguato effetto ammortizzante che rende la scarpa defaticante;
2. il sistema di drenaggio del sudore con ricircolo dell'aria DRY'n'AIR. L'unico plantare che integra un tessuto resistente alla perforazione, certificato a norme CEE EN 20345, con un sistema combinato di canali e fori che favoriscono la circolazione dell'aria anche sotto il piede dove, di norma c'è la massima sudorazione. Il piede resta molto meno umido, anche quando si è in presenza della lamina protettiva anti perforazione che sigilla maggiormente la suola. Il sistema combinato tessuto anti perforazione, opportunamente sagomato e i canali di ricircolo vengono incastrati nella suola in modo permanente e supportano il piede permettendo il drenaggio del sudore facendo circolare aria sotto la pianta per effetto pompaggio durante la deambulazione.

L'organizzazione aziendale, ormai consolidata, prevede la ricerca e sviluppo del nuovo prodotto, la progettazione dei prototipi e l'industrializzazione degli stessi con avanzati sistemi CAD/CAM integrati. La società dichiara che il punto di forza è l'attento acquisto ed il controllo delle materie prime utilizzate nel processo produttivo, il controllo delle attività interne ed esterne di produzione, la logistica e tutte le fasi di assistenza pre e post vendita, apprezzate dalla clientela di riferimento.

Si ritiene, pertanto, che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è **positiva**.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Tabella 8

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
Classi di Valori		
Indice di indipendenza finanziaria	20,89%	18,18%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,81%	1,29%
Indice di liquidità	0,77%	0,83%

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella 9

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	9	9

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella 10

Abbinamento punteggi – classe di merito	
Anno 2011	1
Anno 2012	1
Classe – analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella 11

Impresa	Classe
Base Protection S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

Tabella 12

Analisi Economica		
Indici	2011	2012
ROE	0,214	0,263
ROI	2,490	1,883

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella 13

Impresa	Classe
Base Protection S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella 14

Impresa	Valutazione
Base Protection S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:**Tabella 15**

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,69	3

Si segnala che nel calcolo dell'indice "investimento/fatturato", riportato nella tabella 15, è stato considerato anche l'investimento ammesso nell'ambito del PIA titolo V (D.D. n. 574 del 28/03/2012).

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:**Tabella 16**

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	3,49	1

Si segnala che nel calcolo dell'indice "investimento/patrimonio netto", riportato nella tabella 16, è stato considerato anche l'investimento ammesso nell'ambito del PIA titolo V (D.D. n. 574 del 28/03/2012).

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella 17

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
Base Protection S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D e di quanto riportato nelle integrazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- a) l'opificio individuato per la realizzazione del programma di investimenti è localizzato in Puglia, nella zona industriale del Comune di Barletta (Bt), in via dell'Unione Europea n. 61, ed, in particolare, trattasi di due fabbricati industriali. L'immobile corpo A comprende un capannone di mq 4.709,82, un piano seminterrato di mq 951, un piano rialzato di mq 739,20 e un piano primo di mq 599,71. Detto suolo ricade nelle particelle catastali 1133, 1147, 1135, 1023, 129, 919, 917, 915, 1125 e 1126. L'immobile corpo B è adiacente al corpo A ed è costituito da un capannone di mq 4.402 ricadente nella particella catastale 1236 foglio 108 sub.1-2. Entrambi gli immobili sono in locazione, in particolare:
 - l'immobile A è in locazione fino al 30/06/2016 ed il contratto di affitto è stato registrato presso l'agenzia delle Entrate di Barletta il 21/06/2010 al n. 2322 serie 3^;
 - l'immobile B è in locazione fino al 30/10/2017 ed il contratto di affitto è stato registrato presso l'agenzia delle Entrate di Barletta il 14/07/2011 al n. 3713 serie 3^;
 - si segnala che il proprietario degli immobili ha rilasciato alla società una dichiarazione attestante il tacito rinnovo di ulteriori sei anni per entrambi i contratti di locazione, pertanto, il vincolo di destinazione risulta rispettato;
- b) la destinazione urbanistica dell'area risulta essere, così come confermato dalla visura catastale del 20/11/2013, di categoria D/1 "Opifici".

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

(Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento)

La società da anni opera nel settore dei "dispositivi di protezione individuale D.P.I", in particolare, è impegnata nelle attività di progettazione, ricerca, sviluppo e design delle calzature di sicurezza e dei relativi componenti. Negli ultimi cinque anni di attività la società ha rivoluzionato il mercato di riferimento con due innovativi brevetti: la suola defaticante Airtech con TPU shin e il sistema di drenaggio del sudore con ricircolo dell'aria dry'n'air.

La Base Protection S.r.l. dichiara di operare in Italia ove sviluppa circa il 54% del fatturato, mentre il restante 46% è ascrivibile a molti paesi europei come la Germania, la penisola iberica, il Belgio, la Danimarca, la Slovenia, il Lussemburgo, la Francia e l'Austria. La società punta a rafforzare la propria presenza nel mercato tedesco e polacco e nei paesi extraeuropei come il Canada, il Middle Est e la Russia, aree in cui la domanda è in crescita verso prodotti ad alto contenuto innovativo. L'azienda ha la necessità di effettuare in queste aree ricerche di marketing finalizzate a profilare gli utilizzatori e ad analizzare i relativi bisogni, al fine di poter mettere a punto il prodotto giusto per i diversi "mestieri". In ultimo si evidenzia che l'attività della Base Protection S.r.l. è di tipo "B to B" ovvero produttore/grossista. In tale ottica il mercato di riferimento della società proponente è costituito per il 70% da aziende specializzate nella vendita di dispositivi di protezione e forniture industriali; per il 20% da ferramenta, utensilerie, magazzini edili, colorifici e per il 10% dalla grande industria.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

L'opportunità di mercato che l'azienda prevede di poter cogliere attraverso la realizzazione del progetto di investimento è quello di rafforzare la propria presenza all'estero portando oltre il 50% il fatturato. La società ritiene che la riduzione dei tempi e dei costi di sviluppo del nuovo prodotto è una leva strategica per il settore della calzatura di sicurezza. Con l'introduzione di metodi e strumenti specifici, basati sull'impiego delle tecnologie ICT più innovative, si eliminerebbero tutti i tempi morti tra una fase di sviluppo e l'altra, inclusi i fabbisogni di spostamenti necessari per i vari incontri operativi. In termini generali, puntando a risparmiare una gran parte degli 8/10 mesi mediamente necessari per arrivare sul mercato a partire da una nuova idea del prodotto, i risultati del progetto consentirebbero di sviluppare molti più modelli anche nella stessa stagione, migliorando notevolmente la capacità di offerta e la competitività nel settore della moda.

La società afferma di aver esercitato la sua attività in un contesto di forte crisi economica nazionale, ma nonostante tutto è riuscita a chiudere gli ultimi quattro esercizi con un utile e un fatturato sempre in crescita.

Tabella 18

Anno	2010	2011	2012	2013
Utile €	275.815,00	299.413,00	631.135,00	553.566,00
Fatturato €	10.193.901,00	11.574.055,00	12.143.628,00	13.827.839,00

La proponente si pone come obiettivo di raggiungere nell'anno a regime (2017) un volume di fatturato pari a € 27.049.500, giustificato da due fattori:

- il primo è rappresentato dalla crescita del fatturato delle calzature che nel primo trimestre di quest'anno fa ipotizzare un valore della produzione effettiva al 31/12/2014 di circa 18 milioni di euro. Pertanto, il valore della produzione del 2017 è raggiungibile incrementando di 1,9 milioni di euro annui il fatturato nel triennio 2015-17. La società ritiene di raggiungere l'obiettivo in seguito all'applicazione della politica aziendale di internazionalizzazione rivolta al rafforzamento della posizione dell'azienda sul mercato tedesco, francese e all'apertura verso quello polacco ed extra europeo;

esercizio a regime	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzion e max per unità di tempo paia/mese	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio	Valore della produzione effettiva
	CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE	PAIA/MESE	108.000	12	1.296.000	850.000	28,0	€ 23.800.000
	Ed altri accessori residuali				0	5.000	5,5	€ 27.500
	ABBIGLIAMENTO ANTIFORTUNI	CAPI/MESE	Non definita perché terzianizzata		0	107.400	30,0	€ 3.222.000
TOTALE							€	27.049.500

- il secondo è rappresentato dal lancio dell'abbigliamento che avverrà nel 2014. L'offerta dell'abbigliamento si affiancherà all'offerta delle calzature di sicurezza, in modo da soddisfare le richieste della clientela con una gamma più ampia di articoli. Pertanto, il mercato di riferimento della nuova *business unit* sarà quello delle calzature, utilizzando gli stessi canali commerciali e raggiungendo la stessa clientela, rappresentata dai rivenditori specializzati di dispositivi di protezione individuale, dalle ferramenta ed utensilerie, dai magazzini edili e dalla grande industria. Il modello di sviluppo prevede di implementare internamente le funzioni di progettazione, prototipizzazione, industrializzazione e logistica e di terzianizzare la produzione dei capi a terzi.

Tabella 19

esercizio precedente l'anno di avvio a realizzazione del Programma di Investimento	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione e max per unità di tempo Paia/mese	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio	Valore della produzione effettiva
	1 CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE	PAIA/MESE	108.000	12	1.296.000	528.000	26,0	€ 13.728.000
	Ed altri accessori residuali (cinture di sicurezza, plantari, calze, lacci)					3.200	4,8	€ 15.360
	2							€ 13.743.360

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

La società, nell'allegato D all'istanza di accesso, dichiara un organico di n. 38 ULA, nei dodici mesi antecedenti la domanda, a cui aggiungere l'incremento occupazionale di n. 3 unità, di cui 1 di sesso femminile da inquadrare come impiegata e 2 di sesso maschile da inquadrare come operai. Si precisa che la società è beneficiaria di un'agevolazione concessa nell'ambito del PIA, che prevedeva un incremento occupazionale di n. 11 ULA come da tabella seguente:

Tabella 20

PIANO DELLE ASSUNZIONI			
numero addetti	N. Unità nei dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA (12/2009 - 12/2010)	N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA (2015 a seguito di proroga)	VARIAZIONE
dirigenti	0	0	0
impiegati	14,83	19,83	+ 5
operai	5	11	+ 6
Totale	19,83	30,83	+ 11

Tuttavia, l'impresa ha dichiarato una occupazione nei 12 mesi antecedenti la presentazione della istanza di accesso pari a n. 38,00 ULA, quindi già superiore all'obiettivo occupazionale del PIA agevolato con D.D. n. 574 del 28/03/2012.

Premesso che la correttezza dei dati forniti in questa sede sarà verificata con i dati riscontrati dal LUL in sede di progettazione definitiva, si riporta, di seguito, l'incremento occupazionale previsto nel progetto denominato "I. Nephos – Una piattaforma Web per il processo di progettazione ed industrializzazione dei nuovi prodotti".

Tabella 21

		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	1	0
	Impiegati	23	13
	operai	14	2
	TOTALE	38	15
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	1	0
	Impiegati	24	14
	operai	16	2
	TOTALE	41	16
Differenza ULA		TOTALE	DI CUI DONNE
	Dirigenti	0	0
	Impiegati	1	1
	operai	2	0
	TOTALE	3	1

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è **positiva**.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

L'azienda opera da alcuni anni nel settore della calzatura professionale, capi di abbigliamento, prodotti e dispositivi per la protezione individuale e sicurezza sul lavoro con un fatturato considerevole anche nei mercati internazionali. L'azienda opera dal 2007 con incrementi costanti del proprio fatturato arrivando fino a 13 milioni di euro. Al momento in azienda vi sono 38 persone di cui 23 con funzioni di impiegato. L'azienda fin dalla sua costituzione ha sempre investito in ricerca e sviluppo sia con progetti interni sia con progetti nazionali ed europei, per un importo variabile negli ultimi 5 anni tra il 5% e l'8% del proprio fatturato. Le attività di ricerca sono state sviluppate prevalentemente con il CNR e il CETMA.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il progetto prevede la definizione e sviluppo di un sistema innovativo per la progettazione e l'industrializzazione di nuovi prodotti nel settore della calzatura e dell'abbigliamento basato sulle nuove tecnologie in *cloud* capaci di rendere condivise le risorse CAD/CAM necessarie alla progettazione di nuovi prodotti. Il sistema innovativo permetterà di creare anche un ambiente virtuale con la digitalizzazione dei nuovi prodotti in modo che ne risulti semplice la visualizzazione ma anche la manipolazione. In questo modo tutti gli operatori coinvolti nello sviluppo del prodotto disporranno delle informazioni necessarie alle proprie attività, senza la necessità di spostarsi e riducendo così anche i tempi e i costi di realizzazione. Si prevede di ridurre sensibilmente gli attuali tempi morti e di abbassare gli attuali 9 - 10 mesi necessari per uscire con i nuovi prodotti.

Il progetto I - Nephos non prevede solo di accelerare il processo creativo di nuove calzature ma anche di essere di aiuto alla progettazione d'innovativi sistemi di sicurezza e abbigliamento professionale con prodotti leggeri e confortevoli.

Per lo sviluppo del progetto, l'azienda si avvarrà della collaborazione del Consorzio Synesis (Spin - off del CNR e Fraunhofer Institute). La fase di Ricerca descritta è molto generica e intende far ricorso alle migliori pratiche e tecnologie attualmente disponibili, con un adeguato bilanciamento tra approcci *lean production* e nuove tecnologie, in particolare quelle dell'ICT. Particolare attenzione verrà dedicata all'interoperabilità tra ambienti di lavoro diversi con sistemi in *cloud computing* e in ambienti 2D/3D di *design review*. La fase di Sviluppo Sperimentale è fondamentalmente dedicata alla sperimentazione con il coinvolgimento di utenti di filiera impegnati in attività di progettazione prodotto. Il progetto verrà svolto con metodologia di sviluppo incrementale prevedendo la realizzazione di prototipi intermedi che saranno prima testati e poi affinati. Il progetto si concluderà con una sperimentazione finale in contesti e casi d'uso realistici. Infine, è prevista con Servizi di Consulenza con personale esterno anche la promozione dei nuovi prodotti su mercati internazionali attraverso la partecipazione a fiere importanti del settore.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

Il progetto si propone di sviluppare un sistema innovativo per la progettazione integrata di nuovi prodotti. Sistemi con queste caratteristiche sono già ampiamente utilizzati nel settore meccanico, molto meno nel settore delle calzature e della moda per la difficoltà di codificare tutte le fasi produttive. Nella proposta si evidenziano particolari aspetti di innovazione dal punto di vista tecnologico con un moderno utilizzo delle tecnologie ICT. Le nuove tecnologie verranno utilizzate con le migliori buone pratiche disponibili con un adeguato bilanciamento tra approcci *lean production* e nuove tecnologie, in particolare quelle dell'ICT. Lo sviluppo del progetto porterà l'azienda a incrementare la propria competitività nel settore riducendo i tempi e i costi di progettazione di nuovi prodotti.

Gli investimenti in attività materiali propongono un significativo ammodernamento del processo di progettazione prevedendo nuovi strumenti e attrezzature hardware unite ad adeguati software per il loro utilizzo. Significativo è l'acquisto di un sistema CAM di taglio utile allo sviluppo di prototipi in tempi e costi contenuti.

Infine, l'acquisizione di servizi di consulenza per incrementare l'internazionalizzazione dell'azienda appare coerente con l'obiettivo generale della proposta che prevede di incrementare la propria quota su mercati internazionali.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

L'azienda documenta una significativa attività di ricerca e sviluppo svolta con partner scientifici ed Universitari, tra questi due progetti europei conclusi e due ancora in svolgimento, tutti indirizzati allo sviluppo di nuovi prodotti anche in settori diversi come quello delle persone con fragilità cognitiva o motoria.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Nell'attuale versione della proposta non vengono evidenziati/descritti quali saranno i puntuali aspetti di innovazione del sistema rispetto allo stato dell'arte del mercato di riferimento. Non sono, quindi, evidenziati specifici obiettivi realizzativi e le attività previste per il loro raggiungimento. Nella presentazione della proposta nei diversi obiettivi realizzativi si dovrebbero ben evidenziare questi aspetti anche introducendo, ove possibile, parametri misurabili per la verifica dei risultati attesi. In altri termini, la proposta dovrebbe contenere un

elenco di parametri quantitativi e non solo qualitativi per la verifica dei risultati attesi, ad esempio, la riduzione dei tempi previsti per la progettazione di nuovi prodotti.

Si chiede anche di indicare il personale tecnico coinvolto nel progetto di ricerca e di sviluppo sperimentale. Non sono riportati dettagli sull'organizzazione aziendale. Questa parte deve essere necessariamente dettagliata per comprendere le capacità interne disponibili per lo sviluppo del progetto. Ovviamente, risulterà anche necessario descrivere le consulenze tecniche che si prevede di coinvolgere. La proposta prevede anche lo sviluppo di più prototipi per la verifica dei processi di progettazione. Si chiede la descrizione di tali prototipi in numero e tipologia anche per meglio comprendere alcuni costi proposti. Ad esempio, i costi per gli stampi e le attrezzature generiche appaiono elevati e poco coerenti con gli obiettivi della proposta.

4. Giudizio finale complessivo

La proposta prevede la definizione e sviluppo di un sistema innovativo per la progettazione e industrializzazione di nuovi prodotti nel settore della calzatura e dell'abbigliamento basato sulle nuove tecnologie in *cloud* capaci di rendere condivise le risorse CAD/CAM necessarie alla progettazione di nuovi prodotti. L'innovativo sistema che l'azienda intende sviluppare, già presente in altri settori produttivi ma poco diffuso nel settore della calzatura, permetterà di acquisire una maggiore competitività riducendo i tempi e i costi per immettere nel mercato nuovi prodotti.

La possibilità di accedere a un finanziamento come quello previsto dal bando permetterà all'azienda di raggiungere l'obiettivo di incrementare la competitività riducendo tempi e costi per l'immissione di nuovi prodotti sui mercati di riferimento.

Si esprime pertanto un parere positivo sul progetto di massima presentato e di ammissibilità alla presentazione del progetto definitivo. La proposta definitiva dovrà dettagliare tutti gli aspetti elencati al precedente punto 3.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

La società Base Protection S.r.l. nel business plan evidenzia che gli investimenti in "servizi di consulenza" sono complessivamente pari ad € 400.000,00.

In particolare, il soggetto proponente intende rendicontare:

- nell'ambito "internazionalizzazione d'impresa" i seguenti interventi:
 - a) programmi di internazionalizzazione per € 100.000,00:
 - consulenze per la progettazione e l'industrializzazione di una nuova gamma per il mercato nord-americano (Canada ed USA) con le specificità richieste dal mercato locale;
 - consulenze per investimenti necessari alla verifica della conformità alle norme locali della gamma suddetta e verifica propedeutica alla vendita;
 - b) programmi di marketing internazionale per € 100.000,00:
 - consulenze e progettazione per lo sviluppo di campagne di marketing e comunicazione per il consolidamento delle posizioni di mercato e della conoscenza del brand in Francia, Germania ed Est Europeo;
 - c) partecipazione a fiere per € 100.000,00:
 - partecipazione alla fiera internazionale della protezione sul lavoro, antincendio ed attrezzature di salvataggio – "Sawo" in Polonia;
- nell'ambito "sviluppo e – business" il seguente intervento per € 100.000,00:
 - consulenze specialistiche in area CAD per il settore calzaturiero e fashion e consulenze specialistiche per la realizzazione di sistemi di progettazione condivisi su piattaforme web - collaboration design.

- Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

La società, nell'ambito del progetto PIA in corso di completamento, ammesso alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.D. n. 574 del 28/03/2012, ha previsto:

- ✓ per l'ambito "internazionalizzazione d'impresa": programmi di internazionalizzazione, programmi di marketing internazionale, partecipazione a fiere (Dusseldorf – Germania nel mese di Novembre 2013);
- ✓ nell'ambito "ambiente": acquisizione della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001.

- Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

Di seguito si riporta il prospetto recante la percentuale di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni:

Tabella 22		
Primo anno	Secondo anno	Terzo anno
42%	45%	47%

In particolare, il soggetto proponente intende rendicontare:

- nell'ambito "internazionalizzazione d'impresa" i seguenti interventi:
 - d) programmi di internazionalizzazione per € 100.000,00:
 - consulenze per la progettazione e l'industrializzazione di una nuova gamma per il mercato nord-americano (Canada ed USA) con le specificità richieste dal mercato locale;
 - consulenze per investimenti necessari alla verifica della conformità alle norme locali della gamma suddetta e verifica propedeutica alla vendita;
 - e) programmi di marketing internazionale per € 100.000,00:
 - consulenze e progettazione per lo sviluppo di campagne di marketing e comunicazione per il consolidamento delle posizioni di mercato e della conoscenza del brand in Francia, Germania ed Est Europeo;
 - f) partecipazione a fiere per € 100.000,00:
 - partecipazione alla fiera internazionale della protezione sul lavoro, antincendio ed attrezzature di salvataggio – "Sawo" in Polonia;
- nell'ambito "sviluppo e – business" il seguente intervento per € 100.000,00:
 - consulenze specialistiche in area CAD per il settore calzaturiero e fashion e consulenze specialistiche per la realizzazione di sistemi di progettazione condivisi su piattaforme web - collaboration design.

Le spese previste in servizi di consulenza appaiono funzionali e dimensionate ai processi organizzativi e gestionali dell'impresa:

Tabella 23

Servizi di Consulenza				
Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS			225.000,00	
Certificazione ECOLABEL				
Certificazione EN UNI ISO 14001				
Certificazione ETICA SA 8000				
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti				
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	100.000,00	100.000,00		50.000,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	100.000,00	100.000,00		50.000,00
Partecipazione a fiere (Sawo-Polonia)	100.000,00	100.000,00		50.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e – business	100.000,00	100.000,00		50.000,00
TOTALE	400.000,00	400.000,00	225.000,00	200.000,00

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, ex art. 29 comma 2 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e ss.mm.ii. le agevolazioni, concesse nel limite del 50%, non sono state correttamente calcolate; pertanto, l'intensità di aiuto riconosciuta è pari ad € 200.000,00.

La valutazione circa gli investimenti in "servizi di consulenza" è **positiva**.

Prescrizioni

In merito alle prescrizioni per il progetto di R&S, nella prossima fase istruttoria (progetto definitivo) sarà necessario rivedere i seguenti punti:

- evidenziare gli aspetti di innovazione del sistema rispetto allo stato dell'arte del mercato di riferimento ed i diversi obiettivi realizzativi, le attività previste per il loro raggiungimento, introducendo, ove possibile, parametri misurabili per la verifica dei risultati attesi. In altri termini, la proposta dovrebbe contenere un elenco di parametri quantitativi e non solo qualitativi per la verifica dei risultati attesi, ad esempio, la riduzione dei tempi previsti per la progettazione di nuovi prodotti;
- indicare il personale tecnico coinvolto nel progetto di ricerca e di sviluppo sperimentale. Non sono riportati dettagli sull'organizzazione aziendale. Questa parte deve essere necessariamente dettagliata per comprendere le capacità interne disponibili per lo sviluppo del progetto;
- descrivere le consulenze tecniche che si prevede di coinvolgere;
- descrivere i prototipi in numero e tipologia anche per meglio comprendere alcuni costi proposti. Ad esempio, i costi per gli stampi e le attrezzature generiche appaiono elevati e poco coerenti con gli obiettivi della proposta.

In merito alla copertura finanziaria, si prescrive che l'impresa, in caso di conferma dell'apporto di mezzi finanziari diverso dal finanziamento a m/l termine, dovrà prevedere l'apporto di nuovi mezzi propri per la parte rimanente rispetto ai dati rivenienti dal bilancio approvato (cfr. paragrafo 4. Copertura finanziaria).

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e gli investimenti in "Attivi Materiali", "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" e in "Servizi di Consulenza" è **positiva**.

Modugno, 08/04/2014

Il Valutatore

Simona Guido

 Firma

La Responsabile di Commessa

Donatella Toni

 Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 956

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: SACHIM S.r.l. - Putignano (Ba).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dall'Ufficio Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica riferiscono quanto segue:

Visto:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. dell'11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il D.P.G.R. n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", Aree di Coordinamento Servizi Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Considerato che:

- L'impresa **SACHIM S.r.l. Putignano (Ba)** in data 21/11/2013 (data timbro postale) ha presentato l'istanza di accesso, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/10804 del 09/12/2013;
- La società Puglia Sviluppo S.p.A., ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria del 08/04/2014 prot. 3076/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/3393 del 10/04/2014, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità.

Rilevato che:

Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 1.682.101,60 così suddiviso:

- € 1.161.976,60 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- € 520.125,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2;

La spesa di € 1.682.101,60 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 e Linea di intervento 1.1. azione 1.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni dirigenziali n. 589/2008 e n. 556/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta di accesso inoltrata dall'impresa proponente **SACHIM S.rl. Putignano (Ba)** con sede legale in Via Mastricale, 7 - Putignano (Ba), P. IVA 00264740721, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 1.682.101,60 sono coperti con le risorse impegnate con la Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato Pmi e Internalizzazione n. 589/2008 e la Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dai Respon-

sabili di Azione, dai Dirigenti di Ufficio, dal Dirigente di Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente di Servizio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **Di prendere atto** della relazione istruttoria predisposta da Puglia Sviluppo S.p.A. del 08/04/2014 prot. 3076/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/3393 del 10/04/2014 conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità e ammissibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante (**Allegato A**);
- **Di ammettere** l'impresa proponente **SACHIM S.rl. Putignano (Ba)** con sede legale in Via Mastricale, 7 - Putignano (Ba), P. IVA 00264740721, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi € 4.001.929,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € 1.682.101,60;
- **Di dare atto** che ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);
- **Di dare atto** che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di
PMI per programmi Integrati di Agevolazione"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

SACHIM S.r.l.

Protocollo regionale progetto: AOO_158/10804 del 09/12/2013

Protocollo istruttorio: 90

Impresa proponente: SACHIM S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

La società SACHIM S.r.l., costituita in data 29/03/1969 con sede legale ed operativa in Via Mastricale, 7 – Putignano (BA), P. IVA 00264740721, opera nel campo della produzione di tessuti a rete in filati naturali e/o sintetici, plastificati e/o estrusi, greggi o tinti. L'attività ricade nel cod. Ateco 2007 13.96.20: Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 31/12/2012, di € 4.717.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Paolo Arrigoni in piena proprietà per € 3.289.599,00 (pari al 69,739%);
- Arrigoni S.p.A. in piena proprietà per € 1.245.280,00 (pari al 26,40%);
- Luisa Arrigoni in piena proprietà per € 15.121,00 (pari al 0,321%);
- Invitalia S.p.A. in piena proprietà per € 167.000,00 (pari al 3,54%)¹.

La società ha quale legale rappresentante e Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Paolo Arrigoni.

Di seguito, si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, come risultanti dalla DSAN dei parametri dimensionali e dal Bilancio dell'esercizio 2012, allegati all'istanza di accesso:

Tabella 1

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
59,29	€ 21.318.373,00	€ 36.699.443,00

(*) I dati sopra indicati, riportati nella DSAN dei parametri dimensionali, acquisita quale documentazione integrativa all'istanza di accesso, fanno riferimento all'impresa proponente (ULA: n. 48,78 – Fatturato: € 8.901.812,00 – Tot. Bilancio: € 18.965.373,00) ed all'impresa collegata Arrigoni S.p.A. (ULA: n. 10,5 – Fatturato: € 12.416.561,00 – Tot. Bilancio: € 17.734.070,00).

¹ La partecipazione di Invitalia S.p.A. è stata successivamente acquisita dal socio Arrigoni S.p.A., in data 28/03/2013, per effetto dell'entrata a regime del programma di investimenti finanziato da Invitalia S.p.A. ai sensi della Legge 189/89.

Il progetto ed il programma di investimento

La **SACHIM S.r.l.**, specializzata nella produzione di tessuti tecnici e reti di polietilene ad alta densità realizzate a partire da filati di propria produzione per il settore agricolo (reti antigrandine, frangivento, ombreggianti, antiafidi e reti per tendoni e colture) edilizio (reti per la schermatura di impalcature e cantieri edili) e sportivo (reti frangisole e/o frangivento per campi sportivi), intende realizzare un programma di investimenti finalizzato ad adeguare e potenziare la propria competitività e capacità produttiva.

Il programma di investimenti, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso, si inquadra nella tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "ampliamento di unità produttiva esistente".

La localizzazione degli investimenti è prevista presso l'unica sede produttiva sita in Via Mastricale, 7 - 70017 Putignano (Ba).

Nel dettaglio, il progetto industriale proposto, così come descritto nell'allegato D all'istanza di accesso, prevede investimenti in:

- Attivi Materiali mediante spese per studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse agli investimenti, realizzazione di opere murarie e assimilate, acquisto di macchinari, attrezzature e programmi informatici;
- Servizi di Consulenza;
- Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nell'istanza di accesso proposta, è pari ad **€ 4.059.929,00** e l'agevolazione richiesta da allegato B "Modulo di Domanda" è pari ad **€ 1.733.861,60**.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in **attivi materiali**, complessivamente pari ad **€ 3.072.929,00**, intende realizzare spese per studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse agli investimenti, realizzazione di opere murarie e assimilate, acquisto di macchinari, attrezzature e programmi informatici funzionali a consentire:

- un miglioramento tecnico/qualitativo dei prodotti;
- un adeguamento del ciclo di lavorazione al fine di produrre nuovi articoli più performanti;
- un potenziamento del reparto *converting*² e spedizioni.

Si riporta, di seguito, il dettaglio del suddetto investimento distinto per sede di realizzazione:

- **Studi preliminari di fattibilità** (realizzazione del progetto preliminare per € 40.000,00) e consulenze connesse (spese di progettazione per la realizzazione dell'impianto di insonorizzazione e rifunionalizzazione degli uffici per € 19.400,00) per **€ 59.400,00**;
- **Opere murarie e assimilate** (impianto di insonorizzazione del "capannone tessitura" per € 94.060,00, lavori edili presso gli uffici del "capannone tessitura" per € 71.779,00, ampliamento del magazzino del "capannone filatura" per € 66.336,00) per un totale di **€ 232.175,00**;
- **Macchinari** (telaio Sulzer 655 cm per € 252.000,00, telaio Sulzer 540 cm per € 372.400,00, telaio Sulzer 430 cm per € 273.200,00, linea imballo rotoli esterna per € 103.200,00, sistema avvolgimento rotolo senza tubo per € 70.200,00, moduli ISO doppi più quadro per € 225.000,00, moduli ISO singoli più quadro per € 270.000,00, linea cucitura completa di svolgitore automatico ed avvolgitore maxi roll per € 195.700,00, misuratrice cm 240 per € 26.400,00, computer grafico per € 1.953,00, computer standard per € 3.000,00, stampante e fotocopiatrice per € 4.780,00, rilevatore presenze per € 4.700,00, arredi ufficio per € 8.960,00) per un totale di **€ 1.811.493,00**;

² Trattasi di un reparto in cui si realizza la fase di stampa, accoppiamento e taglio.

- **Attrezzature** (archivio per € 45.000,00, compressore reparto tessitura per € 14.190,00, scaffalatura film zona 3 per € 12.955,00, scaffalatura film zona 4 per € 956,00, scaffalatura film zona 5 per € 4.176,00, cops standard per € 132.000,00, cops rinforzati per € 45.000,00, cassoni ripieghevoli per € 17.600,00, filiere esagonali per € 7.700,00, carrello trasporto subbi³ 2000 Kg per € 32.339,00, subbi completi di flangia 900 mm più palo H 3980 mm per € 16.100,00, assemblatrice subbi per telai raschel per € 13.500,00, cappo ponte a doppia trave per € 105.000,00, triangoli ripiegatori a trapezio per € 15.480,00, carrelli elevatori E18 per € 192.328,00, cassoni per stoccaggio rolls piccoli per € 11.500,00, cassoni per stoccaggio maxi rolls grandi per € 7.450,00, rompisacchi per € 77.720,00, tramogge per rompisacchi per € 5.680,00, annodatrice Knoter completa di carrello per € 18.500,00, cavalletto per annodatrice per € 9.362,00) per un totale di **€ 784.536,00**;
- **Programmi Informatici** (gestionale Panthera) per **€ 185.325,00**.

Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse" si rileva che l'importo rispetta il limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

In riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse risultano richieste per un importo inferiore rispetto ai limiti previsti dall'art. 39 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che, a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 3.072.929,00, l'agevolazione concedibile, nell'ambito degli attivi materiali, è pari ad € 1.158.976,60.

Tabella 2

Attivi Materiali					
Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili teoriche	Agevolazioni concedibili ammesse
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	59.400,00	59.400,00	1.158.976,60	23.760,00	1.158.976,60
Suolo aziendale	0,00	0,00		0,00	
Opere murarie e assimilate	232.175,00	232.175,00		46.435,00	
Attrezzature, macchinari, impianti e programmi informatici	2.781.354,00	2.781.354,00		1.112.541,60	
TOTALE	3.072.929,00	3.072.929,00	1.158.976,60	1.182.736,60	1.158.976,60

³ Il subbio è una parte di un telaio da tessitura

Ammontare dell'investimento per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale":

Il soggetto proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, elenca preventivamente i numerosi progetti in materia di R&S realizzati dalla società nell'ambito di diversi strumenti di finanziamento. In seguito, nell'ambito del programma di investimenti, propone un'attività di R&S per certi versi diversificata in quanto finalizzata a promuovere nuova conoscenza su diversi aspetti della propria produzione ed, in particolare:

- Tessuti ombreggianti esenti da difettosità derivanti dal processo produttivo: rispetto ai quali si propone un'attività di Sviluppo Sperimentale finalizzata all'eliminazione o sensibile riduzione delle "barrature" ed un'attività di R&S finalizzata alla riduzione del fenomeno della retrazione dei tessuti ed allo studio di un forno da stiro a ridotto ingombro;
- Filati e tessuti innovativi dotati di particolari proprietà: rispetto ai quali si propone un'attività di Sviluppo Sperimentale finalizzata alla nobilitazione dei tessuti ed un'attività di Ricerca Industriale finalizzata all'attivazione del polietilene con modifica delle proprietà di attrazione e di rilascio superficiale di polveri e sostanze facendo ricorso a tecnologie di irraggiamento Electron-Beam;
- Controllo microclimatico in campo: rispetto al quale si propone un'attività di Ricerca Industriale finalizzata all'analisi di prestazioni in campo nel confronto con i film plastici.

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in Ricerca Industriale, intende rendicontare le seguenti spese:

- Personale dipendente dell'azienda e non dipendente da impiegare nel progetto di ricerca per € 299.250,00;
- Strumentazione ed Attrezzature (Banchi di prova, attrezzature varie di ricerca e strumentazioni di misura) necessarie per l'esecuzione dell'attività di ricerca per un totale di € 36.750,00;
- Attività di consulenza commissionate a Università, centri di ricerca e centri specializzati per complessivi € 150.000,00;
- Spese generali per € 25.500,00;
- Altri costi d'esercizio per € 29.000,00.

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in Sviluppo Sperimentale, intende rendicontare le seguenti spese:

- Personale dipendente dell'azienda e non dipendente da impiegare nel progetto di ricerca per € 227.500,00;
- Strumentazione ed Attrezzature (attrezzature varie per la fabbricazione dei prototipi e per la determinazione delle condizioni di prova) necessarie per l'esecuzione dell'attività di sviluppo sperimentale per un totale di € 28.250,00;
- Attività di consulenza commissionate a Università, centri di ricerca e centri specializzati per complessivi € 78.250,00;
- Spese generali per € 17.500,00;
- Altri costi d'esercizio per € 31.000,00.

Si rileva che le spese generali proposte sulla ricerca industriale e sullo sviluppo sperimentale non superano il limite massimo del 18% delle spese ammissibili nell'ambito del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposto.

Il soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso pur richiedendo la maggiorazione di 15 punti percentuali non chiarisce in quale modo intende rendere fruibile al pubblico i risultati della ricerca. In seguito alla richiesta di chiarimenti a riguardo, il soggetto proponente con nota del 13/03/2014, acquisita dal Servizio Competitività dei sistemi produttivi con prot. n. AOO_158/2695 del 18/03/2014, ha comunicato che intende rendere fruibile al pubblico i risultati del progetto attraverso un'apposita sezione del proprio sito aziendale ed attraverso articoli e inserzioni su riviste tecniche specializzate di settore (es. Chemical Fibres International o Macplas).

Infine, si rammenta che in relazione alle spese per "Strumentazione ed Attrezzature" saranno considerate ammissibili, in sede di rendicontazione, solo i costi d'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile.

Tabella 3

Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale					
Investimenti Proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili teoriche	Agevolazioni concedibili ammesse
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Ricerca Industriale					
Personale	299.250,00	299.250,00	224.437,50	224.437,50	224.437,50
Strumentazioni ed Attrezzature	36.750,00	36.750,00	27.562,50	27.562,50	27.562,50
Consulenze e servizi equivalenti	150.000,00	150.000,00	112.500,00	112.500,00	112.500,00
Spese Generali	25.500,00	25.500,00	19.125,00	19.125,00	19.125,00
Altri costi di esercizio	29.000,00	29.000,00	21.750,00	21.750,00	21.750,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	540.500,00	540.500,00	405.375,00	405.375,00	405.375,00
Sviluppo Sperimentale					
Personale	227.500,00	227.500,00	114.750,00	79.625,00	114.750,00
Strumentazioni ed Attrezzature	28.250,00	28.250,00		9.887,50	
Consulenze e servizi equivalenti	78.250,00	78.250,00		27.387,50	
Spese Generali	17.500,00	17.500,00		6.125,00	
Altri costi di esercizio	31.000,00	31.000,00		10.850,00	
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	382.500,00	382.500,00	114.750,00	133.875,00	114.750,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	923.000,00	923.000,00	520.125,00	539.250,00	520.125,00

Ammontare dell'investimento per "Servizi di Consulenza":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in "Servizi di consulenza", prevede una spesa complessiva pari ad **€ 64.000,00**, come di seguito dettagliata:

- Bilancio sociale, codice etico ed adeguamento alla Legge n. 231/2001 per € 10.000,00;
- Partecipazione a n. 9 fiere dislocate in Europa, East Europe, Nord Africa e Israele per € 54.000,00.

Le suddette spese si ritengono in parte ammissibili, così come meglio evidenziato nel paragrafo di competenza.

Tabella 4

Servizi di Consulenza				
Investimenti proposti	Investimenti richiesti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS	0,00	0,00	54.760,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00		0,00
Certificazione UNI EN ISO 14001	0,00	0,00		0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00		0,00
Altre certificazioni - Responsabilità sociale ed etica	10.000,00	0,00		0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00		0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00		0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	0,00	0,00		0,00
Partecipazione a fiere	54.000,00	6.000,00		3.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00		0,00
TOTALE	64.000,00	6.000,00	54.760,00	3.000,00

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Di seguito, si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammesso ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella 5

Riepilogo investimenti e agevolazioni					
Investimenti proposti		contributo richiesto per macrovoce	Investimenti Ammissibili	contributo teorico ammissibile per macrovoce	contributo concedibile per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali	3.072.929,00	1.158.976,60	3.072.929,00	1.182.736,60	1.158.976,60
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	540.500,00	405.375,00	540.500,00	405.375,00	405.375,00
Sviluppo Sperimentale	382.500,00	114.750,00	382.500,00	133.875,00	114.750,00
Servizi di Consulenza	64.000,00	54.760,00	6.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE	4.059.929,00	1.733.861,60	4.001.929,00	1.724.986,60	1.682.101,60

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rileva che, a fronte di un investimento proposto per € 4.059.929,00 ed agevolazioni richieste per € 1.733.861,60, si rileva che l'investimento ammesso risulta pari ad € 4.001.929,00 e l'agevolazione concedibile è pari ad € 1.682.101,60. Si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 21/11/2013, alle ore 17.18, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di massima;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- copia dell'atto costitutivo completo di statuto della Sachim S.p.A. rep. n. 37098 racc. n. 4973 depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Bari al numero 1544 in data 16/06/1969;
- copia del verbale di assemblea del 21/07/2008 rep. n. 37260 racc. n. 8461 di aumento del capitale sociale mediante acquisizione delle quote sociali della Lombard Company S.r.l.;
- copia dello statuto aggiornato allegato al verbale di assemblea racc. n. 14224;
- certificato camerale del 06/11/2013;
- n. 3 DSAN di comunicazione antimafia rilasciate dai componenti del Consiglio di Amministrazione;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa proponente;
- Dichiarazione di coerenza tecnica e industriale degli investimenti;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- copia dei Bilanci degli esercizi 2011 e 2012 comprensivi dei relativi allegati e delle rispettive ricevute di deposito al Registro Imprese.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività dei sistemi produttivi con prot. n. AOO_158/2695 del 18/03/2014, ed in particolare:

- Copia del verbale di assemblea racc. n. 14224 del 19/04/2013 di aggiornamento dello statuto sociale;
- DSAN, datata 05/03/2014, dei dati camerali con evidenza della vigenza;
- DSAN, datata 11/03/2014, attestante la dimensione d'impresa media collegata, redatta secondo lo standard allegato al DM del 18/04/2005;
- Chiarimenti in merito alla partecipazione al capitale sociale di Invitalia S.p.A. (finanziamenti Legge 189/89), successivamente ceduta, in data 28/03/2013, alla Arrigoni S.p.A. in seguito all'entrata a regime del programma di investimenti sopra citato;
- Copia di n. 5 titoli di proprietà dell'intera area su cui sorge la sede produttiva della Sachim S.r.l. ed in cui si realizzerà il programma di investimenti;
- Layout della sede da cui si evince lo stato attuale e l'allocazione dei macchinari, impianti e attrezzature oggetto del programma di investimenti proposto;
- sezione 9 – "Piano finanziario per la copertura degli investimenti" rivista con la copertura degli investimenti proposti al netto delle agevolazioni richieste;
- dato ULA nei dodici mesi (11/2012-10/2013) antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso (21/11/2013);

- approfondimenti in merito alla diffusione delle risultanze del progetto di ricerca industriale;
- chiarimenti in merito alle fiere a cui si intende partecipare.

Infine, il soggetto proponente ha inviato mail, in data 20/03/2014, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2498/BA del 20/03/2014, in cui rivede e riduce la tempistica di realizzazione del programma di investimenti.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B – è sottoscritta dal Sig. Paolo Arrigoni in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA competente.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

In riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso si rileva che sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, la società Sachim S.r.l. si qualifica media impresa collegata. Inoltre, il soggetto proponente ha presentato copia degli ultimi due Bilanci approvati al 31/12/2011 e 31/12/2012, ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di presentazione dell'istanza di accesso, da cui si evince quanto riportato nella tabella 1 della presente relazione.

La società risulta aver registrato nell'esercizio 2012 un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2012: € 8.901.812,00) nel rispetto del Regolamento, come modificato dal Regolamento n. 19 del 10/08/2009 (BURP n. 123 suppl. del 11/08/2009) e dal Regolamento n.7 del 03/05/2013 (BURP n.62 del 07/05/2013) e relativo Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e s.m.i. ed, in particolare, la D.D. n. 918 del 16/05/2013 (B.U.R.P. n. 74 del 30/05/2013). Si riassumono nella tabella successiva i dati dimensionati della sola impresa proponente:

Tabella 6

Periodo di riferimento: 2012		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
48,78	8.901.812,00	18.965.373,00

Alla luce di tali informazioni è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dal Regolamento.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 13.96.20 – Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali;
- Codice ATECO 2007 indicato dal valutatore: 13.96.20 – Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali;
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste nell'ampliamento dell'unità produttiva al fine di potenziare ed innovare il ciclo produttivo e, nel contempo, sviluppare nuovi prodotti.
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009, con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011, con Determina del Dirigente del Servizio Competitività n. 660 del 12/04/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 19/04/2012, con Determina del Dirigente del Servizio Competitività n. 918 del 13/05/2013 pubblicata sul B.U.R.P. n. 74 del 30/05/2013 e con Determina del Dirigente del Servizio Competitività n. 1446 del 19/07/2013 pubblicata sul B.U.R.P. n. 121 del 12/09/2013).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso l'attuale sede operativa ubicata sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 Regolamento, in particolare nel Comune di Putignano (Ba) in Via Mastricale, 7, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" del progetto di massima.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto dai seguenti programmi di investimento: attivi materiali, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, servizi di consulenza; la spesa prevista per ricerca industriale e sviluppo sperimentale è inferiore alla sommatoria della spesa ammessa per attivi materiali, coerentemente con quanto disposto dall'art. 8 dell'Avviso Pubblico.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il soggetto proponente evidenzia che il programma di investimenti proposto si integra con il territorio in cui la società opera e con le principali attività produttive dell'area.

L'impresa, in linea generale, fa presente che la produzione di reti per l'agricoltura in un mercato nazionale ed europeo in cui l'incidenza del settore agricolo è molto rilevante è da considerarsi un presupposto vincente del progetto industriale proposto. In particolare, segnala che le reti per il controllo climatico e biologico delle coltivazioni, le reti di raccolta frutti e quelle protettive sono il prodotto finito del processo produttivo venduto in Italia e all'estero a distributori specifici di materiale per l'agricoltura.

A detta del proponente, focalizzando l'analisi a livello regionale, il dato più importante dell'economia pugliese è legato all'elevato rapporto dell'agricoltura rispetto alla formazione del prodotto nazionale: la regione è infatti abitata da circa il 7% della popolazione italiana, ma il valore della sua produzione agricola supera il 10% del totale nazionale. Da ciò si deduce che il collegamento tra il programma di investimenti e le principali produzioni delle aree di riferimento è molto forte ed affonda le sue radici nelle caratteristiche del territorio a forte vocazione rurale.

Pertanto, l'impresa rileva che con la realizzazione del programma di investimenti la società sarà in grado di produrre reti per i settori industriali e agrotessili da posizionare direttamente sulle colture in pieno campo piuttosto che su strutture portanti. Questo garantisce l'adozione di un sistema di attività ecosostenibile che qualifica la produzione sotto vari punti di vista:

- ambientale: le reti protettive costituiscono una barriera contro gli insetti e da ciò consegue una riduzione dell'utilizzo dei fertilizzanti nelle coltivazioni;
- economico: l'agricoltore riduce il costo di posizionamento delle stessì reti poiché viene eliminata la spesa delle strutture portanti;
- reddituale: l'utilizzo di queste reti a forte contenuto innovativo e tecnologico migliora il microclima che si crea nelle coltivazioni garantendo una più proficua e salubre produttività che si traduce in termini di maggiore profitto.

La realizzazione del presente programma di investimenti, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, produrrà delle ricadute occupazionali legate alla previsione di un incremento occupazionale a regime (2017) pari a n. 4 nuove unità.

2. tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di trentaquattro mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 01/03/2014 e come data presunta di ultimazione il 31/12/2016. L'anno di esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2017.

Successivamente l'impresa con mail inviata in data 20/03/2014, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2498/BA del 20/03/2014, ha rivisto e ridotto la tempistica di realizzazione del programma di investimenti prevedendo come termine di completamento del programma di investimenti il 30/06/2015 e quale esercizio a regime l'anno 2016.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere, in sede di progetto definitivo, una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

3. cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- il suolo e gli edifici insistenti ed interessati per la realizzazione del programma di investimenti sono localizzati in Puglia ed, in particolare, nel Comune di Putignano (Ba) in Via Mastricale, 7, in zona industriale;
- l'area appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto, così come indicato dal soggetto proponente nella sez. 6 - Scelta localizzativa e descrizione degli investimenti infrastrutturali, - gli immobili sono classificati quali opifici industriali.

4. copertura finanziaria:

Si riporta, di seguito, il piano di copertura finanziario proposto dall'impresa in integrazione all'istanza di accesso:

Tabella 7

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI				
Fabbisogno	Anno avvio (2014)	2015	2016	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	40.000,00	19.400,00	0,00	59.400,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	232.175,00	0,00	232.175,00
Attrezzature, macchinari, impianti	740.907,00	1.091.579,00	948.868,00	2.781.354,00
Ricerca Industriale	270.250,00	270.250,00	0,00	540.500,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	191.250,00	191.250,00	382.500,00
Servizi di Consulenza	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
Partecipazione a fiera	18.000,00	18.000,00	18.000,00	54.000,00
Totale fabbisogni	1.069.157,00	1.822.654,00	1.168.118,00	4.059.929,00
Fonti di copertura	Anno avvio (2014)	2015	2016	Totale
Apporto di mezzi propri	66.469,50	948.505,97	311.091,93	1.326.067,40
Finanziamenti a m/l termine	800.000,00	200.000,00	0,00	1.000.000,00
Totale escluso agevolazioni	866.469,50	1.148.505,97	311.091,93	2.326.067,40
Agevolazioni in conto impianti	202.687,50	674.148,03	857.026,07	1.733.861,60
Totale agevolazioni richieste	202.687,50	674.148,03	857.026,07	1.733.861,60
Totale fonti	1.069.157,00	1.822.654,00	1.168.118,00	4.059.929,00
Agevolazione richiesta			1.733.861,60	
Agevolazione concedibile			1.682.101,60	

Il piano finanziario proposto, in seguito alla richiesta di integrazioni, prevede, al netto delle voci di spesa relative alla copertura IVA, a fronte di investimenti pari ad € 4.059.929,00, delle fonti di copertura complessive per € 4.059.929,00, tra cui un apporto

di mezzi propri pari ad € 1.326.067,40, un finanziamento a medio e lungo termine per € 1.000.000,00 ed agevolazioni pari ad € 1.733.861,60.

In seguito alle verifiche, tenuto conto della parziale ammissibilità delle spese relative ai servizi di consulenza e del ricalcolo delle agevolazioni spettanti, si rileva che il programma di investimenti ammesso per € **4.001.929,00** risulta supportato dalle seguenti fonti di copertura, complessivamente pari ad € **4.008.169,00** (apporto mezzi propri € **1.326.067,40**, finanziamento a m/l termine € **1.000.000,00**, agevolazioni € **1.682.101,60**) sufficienti a garantire la copertura del suddetto programma di investimenti ammesso.

Infine, si rileva che l'impresa nell'esercizio 2012 registra uno squilibrio degli impieghi rispetto alle fonti, riportando un attivo immobilizzato superiore al capitale permanente per € 2.526.604,00, che non consentirebbe l'utilizzo di poste preesistenti del passivo ma esclusivamente l'apporto di nuovi mezzi propri.

Si rammenta, inoltre, che il soggetto beneficiario dovrà apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento ammissibile, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

5. Effetto incentivazione:

a) aumento significativo delle dimensioni del progetto

motivazione:

il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che soprattutto per gli investimenti in ricerca, l'elevata intensità degli aiuti consente alla società di prevedere attività in collaborazione con il Politecnico per l'attivazione del Polietilene.

b) aumento significativo della portata del progetto

motivazione:

il soggetto proponente, nel business plan, rileva che il progetto in questione ha un carattere di sviluppo e innovazione tale da consentire un aumento positivo del fatturato coerentemente con gli obiettivi aziendali e produttivi di miglioramento continuo. Pertanto, l'impresa ritiene che un esito positivo del progetto produrrà in assoluto una maggiore competitività della società con una riduzione dei costi di produzione e degli impatti ambientali in modo da combattere la concorrenza proveniente dall'estremo oriente.

c) aumento significativo dell'importo totale speso per il progetto

motivazione:

nessuna.

d) riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto

motivazione:

il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che l'impatto maggiore del presente progetto si produrrà con riferimento ai tempi di realizzazione del programma di investimenti a medio/lungo termine della Sachim S.r.l.

La società dichiara di aver pianificato sin dal 2004 una serie di interventi volti a migliorare e perfezionare il processo produttivo e la qualità dei prodotti da realizzarsi in un arco temporale di circa dieci anni. L'Avviso PIA, a detta del proponente, consente alla società di anticipare la realizzazione dell'investimento con una notevole accelerazione del processo di innovazione di prodotto e di processo con conseguenti miglioramenti sia di tipo quantitativo sia di tipo qualitativo. Con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, si tratta di intraprendere azioni che consentano, nel giro di tre anni, di pervenire a risultati. In assenza di contributi, l'impresa ritiene che i risultati sarebbero raggiungibili in cinque anni.

e) realizzabilità del progetto (in mancanza di aiuto, il progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione assistita interessata)

motivazione:

nessuna.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società SACHIM S.r.l., attiva dal 19/07/1969, opera nell'ambito della produzione di tessuti tecnici e reti di polietilene ad alta densità da impiegare prevalentemente nel settore dell'agricoltura.

La società, secondo quanto dichiarato nell'allegato D dell'istanza di accesso, trae origine nel 1969 da una preesistente azienda, denominata "Tessitura Michele Mummolo successori Intonti S.r.l.". Quest'ultima, fondata nel 1912, era dedita alla produzione di tessuti di canapa pesanti per usi civili e militari (lenzuola, asciugamani, teli per raccolta olive e mandorle, zaineria, sacchi di ogni genere, teloni impermeabili per camion, ecc.). Nel tempo, l'azienda si trasformò in tessitura multifibre, sostituendo il cotone alla canapa per poi passare alle fibre plastiche.

Con l'avvento delle materie plastiche ed, in particolare, con l'inizio della produzione su scala industriale del polipropilene e la comparsa sul mercato dei filati per tessitura in questa fibra, i soci avvertirono l'esigenza di avviare la Sachim S.r.l. che nel tempo si è evoluta anche grazie al ruolo della controllante (Arrigoni S.p.A. dedita alla fabbricazione di spago, corde, funi e reti) che ha apportato ingenti risorse concorrendo all'incremento della capacità produttiva con un ammodernamento delle strutture ed impianti nonché della gamma produttiva.

La Sachim S.r.l. prevede una lavorazione a ciclo produttivo integrato e continuo (24 ore) e include al proprio interno un reparto di estrusione monofilo e film primario, un reparto di tessitura, uno di converting.

Inoltre, dispone di certificazioni ambientali ed, in particolare, della certificazione ISO 9001:2008 e della certificazione ISO 14001:2004 sin dal 2004 e della certificazione EMAS III dal 2007.

Il programma di investimenti proposto, secondo quanto indicato dal soggetto proponente, prevede:

- l'adeguamento delle strutture esistenti al nuovo layout funzionale al programma di investimento;
- l'acquisto di macchinari e attrezzature per consentire un miglioramento tecnico/qualitativo dei prodotti, adeguando il ciclo di lavorazione al fine di produrre nuovi articoli più performanti;
- l'acquisto di attrezzature e macchinari al fine di potenziare il reparto converting e spedizioni;
- l'acquisto di un software gestionale organico e funzionale, idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dall'impresa e a renderne più spedite le procedure di gestione per i prevedibili maggiori flussi di informazioni derivanti dalla maggiore richiesta di mercato.

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Tabella 8

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
	Classi di Valori	
Indice di indipendenza finanziaria	28,52%	29,07%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,78	0,82
Indice di liquidità	0,50	0,51

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella 9

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	1
Indice di liquidità	2	2
Punteggio	6	6

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella 10

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2011	2
Anno 2012	2
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella 11

Impresa	Classe
SACHIM S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

Tabella 12

Analisi Economica		
Indici	2011	2012
ROE	0,04	0,04
ROI	0,03	0,03

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella 13

Impresa	Classe
SACHIM S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella 14	
Impresa	Valutazione
SACHIM S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella 15		
Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,45	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella 16		
Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	0,73	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella 17	
Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
SACHIM S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D e di quanto riportato nelle integrazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- il programma di investimenti si realizzerà presso l'unità produttiva sita in Putignano (Ba) in Via Mastricale, 7;
- l'intera area riferita alla sede di Via Mastricale, 7 risulta in catasto fabbricati al foglio 51 ed insistono fabbricati (particella 158) e terreni (particelle 157, 214, 159, 214, 290, 291, 37, 38, 13, 938);
- l'intera area, così come dichiarato dal soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso e sulla base degli atti notarili presentati, risulta di proprietà della "Sachim S.r.l.";
- dal layout, fornito quale documento integrativo al progetto di massima, si evincono con esattezza le parti in cui saranno allocati i nuovi beni oggetto del programma di investimenti;
- l'intera area, così come dichiarato dal soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso, ricade nell'area industriale "DB" e, pertanto, ha destinazione d'uso industriale.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

La società proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, dichiara di operare nel settore del tessile tecnico con posizionamento dei propri prodotti in tre settori principali:

- agrotessile: reti per il controllo climatico e biologico delle coltivazioni e reti di raccolta frutti;
- tessile tecnico: reti per l'industria delle costruzioni (protezione ponteggio, recinzione cantiere, segnalazione lavori);
- reti per il settore industriale (prodotti compositi, barriere antipolvere, contenimento e protezione scariche).

In particolare, l'impresa considera il settore agrotessile quello prevalente vista la produzione per lo più di reti protettive per il controllo climatico e biologico delle coltivazioni con applicazione in parte sulle strutture (impianti antigrandine e frangivento, serre o tunnel) ed in parte su coltivazioni in pieno campo.

L'impresa segnala che il settore agrotessile, vista l'evoluzione delle metodologie di coltivazione e la sempre maggiore coscienza ecologica che impongono la riduzione dell'uso degli antiparassitari ed espongono le colture ad attacchi di insetti e di batteri, è interessato maggiormente dalla necessità di soddisfare le richieste di reti protettive anti-insetti che si pongano quale barriera fisica a protezione delle coltivazioni.

Le reti anti-insetti generano però un effetto negativo quale la riduzione del passaggio dell'aria, cosa che può compromettere la sana crescita di alcune colture.

Pertanto, il settore di riferimento, a detta del proponente, necessita di investimenti in ricerca al fine di migliorare i prodotti da utilizzare nelle coltivazioni annullando i limiti che emergono in fase di utilizzo.

La società, a tal riguardo, intende destinare importanti risorse agli investimenti in R&S per lo studio di filati ad alta tenacità e bassa sezione e quindi poter disporre di un Know how in grado di fabbricare una rete che, a parità di foro, consenta un maggior passaggio di aria.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Alla luce di quanto sopra descritto, circa il settore di riferimento del soggetto proponente, si rileva che il programma di investimenti mira ad adeguare e potenziare la competitività e capacità produttiva attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti al nuovo layout, il potenziamento del reparto converting e spedizioni, l'adeguamento del ciclo di lavorazione al fine di produrre nuovi articoli più performanti.

L'impresa, nell'allegato D all'istanza di accesso, evidenzia che il mercato, nella gamma bassa di prodotto (reti per giardinaggio), è stato fortemente attaccato dalla presenza di produttori dell'estremo oriente. Tuttavia, l'impresa ritiene che esistono ancora buone possibilità di sviluppo in riferimento a prodotti altamente qualificati che richiedono una forte tecnologia ed impianti di produzione sofisticati. Si tratta di reti protettive utilizzate in agricoltura per il controllo climatico e/o biologico delle coltivazioni.

La società, secondo quanto esposto nell'allegato D all'istanza di accesso, opera in una realtà di mercato caratterizzato da una concorrenza equilibrata legata alla limitatezza numerica delle aziende operanti nel settore ed alla presenza di nicchie di mercato con spazi di notevole interesse quali:

- Coltivazione biologica in pieno campo;
- Coltivazione protette: miglioramento delle condizioni microclimatiche;
- Reti per uso ecologico ed ambientale (protezione anti-polveri).

La Sachim S.r.l. intende interpretare le esigenze di un consumatore più evoluto, consapevole che richiede un prodotto – ortofrutta non solo "attraente e uniforme" ma soprattutto con basso tenore di residui chimici. A tal riguardo, la rete protettiva gioca un ruolo principale di "barriera fisica" contro gli insetti e di fattore migliorativo del microclima.

Pertanto, secondo quanto descritto nell'allegato D all'istanza di accesso, l'investimento previsto, a detta del proponente, rafforza la competitività della società incrementando la

capacità produttiva dei propri manufatti "strategici" quali Thermonet (rete per la protezione delle colture in pieno campo) e Biorete Air Plus (rete per il controllo biologico delle coltivazioni).

La commercializzazione di tali prodotti avverrà in territori quali il Nord Africa e l'Europa dell'Est in quanto risultano interessati da una forte espansione della orticoltura e della frutticoltura anche per effetto del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni di tali paesi che stanno incrementando la domanda interna di prodotti ortofrutticoli.

La società, in termini organizzativi, presenta una tipologia di vendita prevalentemente di tipo diretto avvalendosi di funzionari commerciali e di un agronomo.

In merito al mercato di sbocco, l'impresa si rivolge a:

a) in Italia:

- distributori/rivenditori/utilizzatori di materiali per l'agricoltura;
- rivenditori ed utilizzatori di tessuti tecnici;
- distributori e rivenditori di reti per l'industria delle costruzioni.

b) All'estero:

- Distributori di materiali per l'agricoltura.

L'impresa ritiene che lo sviluppo e l'incremento dei prodotti a marchio Thermonet, Biorete e Biorete Air Plus, in quanto prodotti strategici, eserciteranno un effetto di trascinamento su tutta la gamma delle reti protettive di cui la società dispone.

Infine, in merito alla clientela, l'impresa ritiene che in seguito alla realizzazione del programma di investimenti si assisterà ad un incremento di clientela ed alla copertura di nuove aree geografiche mentre la tipologia di clientela sarà sempre rappresentata da grandi aziende agricole, Organizzazione Professionali Agricole, farmacie agricole e distributori di materiale per l'agricoltura.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter ampliare la tipologia di prodotti oggetto di produzione. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative la società prevede, a regime, un incremento del numero di occupati da essa impiegati.

La società, nell'allegato D all'istanza di accesso e sulla base delle precisazioni fornite successivamente alla richiesta di documentazione integrativa, dichiara un organico di n. 50,20 ULA nei dodici mesi antecedenti la domanda (11/2012-10/2013), a cui aggiungere l'incremento occupazionale di n. 4 unità.

I suindicati dati occupazionali, riferiti al presente programma di investimenti, sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella 18

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda		TOTALE	DI CUI DONNE
	Dirigenti	0	0
	Impiegati	9,33	5
	operai	40,87	2
	TOTALE	50,20	7
Media ULA nell'esercizio a regime		TOTALE	DI CUI DONNE
	Dirigenti	0	0
	Impiegati	10,53	5
	operai	43,67	2
	TOTALE	54,20	7
Differenza ULA		TOTALE	DI CUI DONNE
	Dirigenti	0	0
	Impiegati	1,20	0
	operai	2,80	0
	TOTALE	4	0

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è **positiva**.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La SACHIM S.r.l., con sede in Putignano (Ba), è stata costituita nel 1969 per la tessitura di materiali polimerici. Attualmente produce tessuti tecnici e reti in polietilene ad alta densità realizzati a partire da filati di propria produzione.

I prodotti della SACHIM trovano applicazione prevalente nel settore dell'agricoltura (protezione antigrandine e antiafidi, tendoni e colture), nel settore dell'edilizia (reti per la schermatura di impalcature e cantieri edili) e nel settore degli impianti sportivi (reti frangisole e/o frangivento per campi sportivi).

L'azienda lavora a ciclo produttivo integrato e include al proprio interno un reparto di estrusione monofilo e film primario, un reparto di tessitura e uno di *converting*.

La società è certificata per la qualità ISO 9001:2008 e per l'ambiente ISO 14001: 2004 ed è registrata EMAS 111.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Il progetto è articolato su tre linee di ricerca divise in attività di RI e SS sinteticamente riportate nel seguito.

1. Tessuti ombreggianti esenti da difettosità derivanti dal processo produttivo

1.a Eliminazione o sensibile riduzione delle "barrature" (SS)

Obiettivo è la eliminazione o la riduzione degli addensamenti del materiale del tessuto, denominate "barrature", dovuto a irregolarità di processo che determinano una distribuzione non uniforme del potere ombreggiante. L'attività che si intende svolgere riguarda i seguenti aspetti: studio teorico del sistema di conferimento dell'energia alle bandelle durante il trattamento termico; studio sperimentale su una ampia casistica che correli le condizioni di processo (temperature corrette, modalità di riscaldamento, dimensioni organi di fornitura della potenza termica, tempistiche di attraversamento, modifica dei percorsi delle bandelle, azioni di modifica delle condizioni all'arresto del telaio) con la generazione delle barrature; scelta delle soluzioni per ridurre al minimo l'effetto di barratura.

1.b Riduzione del fenomeno della retrazione dei tessuti (RI-SS)

Obiettivo è la riduzione della instabilità dimensionale delle reti in polietilene ad alta densità (HDPE) che si manifesta nella riduzione della larghezza e/o della lunghezza iniziali delle reti dopo la conservazione in magazzino e/o quando poste in opera e sollecitate termicamente dall'irraggiamento solare. Le attività che si intende svolgere riguardano il trattamento di stiro e stabilizzazione del materiale. In particolare, la proponente intende realizzare: lo studio delle condizioni reali di sollecitazione del materiale messo in opera nelle diverse stagioni; lo studio di soluzioni alternative dei sistemi di riscaldamento per la stabilizzazione del materiale; lo sviluppo di nuove logiche di controllo del processo di stabilizzazione.

1.c Forno stiro a ridotto ingombro (RI-SS)

Obiettivo della proponente è di sviluppare forni di stiro del filato in grado di realizzare in spazi ridotti le stesse prestazioni dei forni tradizionali. L'attività riguarda la sperimentazione di soluzioni di processo che riducano il tempo di permanenza del filato ad alta temperatura, migliorino lo scambio termico del fluido con il filato e riducano le perdite termiche.

2. Filati e tessuti innovativi dotati di particolari proprietà

2.a Nobilitazione dei tessuti (SS)

Obiettivo è realizzare reti in HDPE che possano essere impiegate nella produzione di compositi con le tecnologie *infusion* e *vacuum molding nets*. Per perseguire l'obiettivo occorre realizzare tessuti con una elevata stabilità dimensionale in termini di: costanza di spessore sull'intera

estensione del tessuto; stabilità dimensionale dei fori che non subiscano alterazioni a livello dei filati componenti con una conseguente irregolarità della conformazione tessile; assenza di pieghe o arricciature. Le attività previste riguardano lo studio nell'impiego di operazioni di nobilitazione mediante processi di: termofissaggio; calandratura; calandratura con cilindri riscaldati.

2.b Attivazione del polietilene con modifica delle proprietà di attrazione e di rilascio superficiale di polveri e sostanze facendo ricorso a tecnologie di irraggiamento Electron-Beam (RI)

Obiettivo è di conferire alle reti in HDPE nuove proprietà che rispondano alle richieste in campo ambientale e agricolo quali, ad esempio, l'attrazione di solidi sospesi provenienti da ambienti polverosi, il rilascio in maniera controllata di sostanze antibiotiche o insetticide, la capacità di filtrare sostanze inquinanti da acque contaminate. Le attività che la proponente intende svolgere riguardano l'impiego della tecnologia Electron Beam (irraggiamento con fascio di elettroni) per trattare la superficie dell'HDPE rendendola in grado di ricevere monomeri che possano assorbire e/o rilasciare selettivamente in maniera controllata le sostanze di interesse per la funzionalizzazione della superficie. Si intende mutuare l'idea da un brevetto del Politecnico di Milano, consulente nella ricerca, rivolto ai polimeri naturali.

3. Controllo microclimatico in campo

3.a Analisi di prestazioni in campo nel confronto con i film plastici (RI)

Obiettivo del progetto è di valutare l'efficacia delle reti leggere per la protezione stagionale delle colture orticole e dei piccoli frutti che crescono da terra ai fini del confronto con i tradizionali film plastici. Le reti si differenziano per essere attraversabili dall'aria condizione questa che consente di mitigare le differenze di temperatura e di umidità tra l'ambiente a diretto contatto con la pianta e quello esterno. Le attività previste riguardano la misurazione (il rilievo del dato esteso su di una stagione con apparecchiature e sensoristica che consentano la correlazione tra condizione esterna - irradiazione solare, ventosità, temperatura umidità, piovosità - e ambiente protetto in prossimità della pianta - temperatura, umidità) e la valutazione su base stagionale o annuale di queste differenze, nonché della capacità produttiva delle colture orticole e di piccoli frutti, nel confronto con l'applicazione del film. Si prevede che l'impiego dei tessuti possa consentire: la riduzione della marcescenza delle piante coperte da film; la maggiore produttività della coltura; la sufficiente precocità di maturazione; la sufficiente protezione dalla pioggia e/o dalla formazione di condensa; la mancanza di formazione di brina sulla pianta o sul frutto.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta.

La proposta presenta obiettivi tecnici significativi da raggiungere con attività che comportano: l'adozione di soluzioni progettuali, scelte realizzative e approcci tecnologici non consolidati e finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi processi in grado di consentire alla Società di competere con un significativo vantaggio tecnologico sul mercato. Le conoscenze potenzialmente acquisibili con il progetto, per tutte le linee di ricerca proposte, risultano nuove se inquadrate nel settore specifico della produzione dei tessuti tecnici in HDPE e per le applicazioni specifiche.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

La società dichiara di aver svolto le seguenti attività di ricerca:

- Nuovo processo produttivo per bandella di polietilene di qualità e relative applicazioni tessili. Legge 598/94 Bando dicembre 2004. Attività svolta ma finanziamento non utilizzato;
- Miglioramento del processo produttivo per la produzione di monofilamenti polietilenici di qualità elevata e relative applicazioni tessili. Progetto esplorativo (20 unità di ricerca; capofila Università del Salento, 2008);

- Nuova gamma di reti ombreggianti in tessuto ibrido, caratterizzate da una alta resistenza meccanica e abrasione, per coltivazioni in aree particolarmente critiche. Attività di ricerca L 296/06 (2007);
- Attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a favore di una nuova soluzione per la cucitura di reti. Attività di ricerca L 296/06 (2008);
- Attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a favore di nuove legature frangisole e agriombra. Attività di ricerca L 296/06 (2008);
- Ottimizzazione del ciclo per la produzione di tessuti tecnici con l'adozione di macchinari innovativi. Aiuti alla ricerca delle PMI PO PUGLIA 2007-2013, Linea 1.1 - Azione 1.1.2 (2009). Analisi di sostenibilità del processo produttivo delle reti in HDPE. Legge 106 del 12 luglio 2011 (2012);
- Tessuti tecnici per il controllo biologico da monofilo a bassa denaratura - PO PUGLIA FESR 2007-2013 - Linea 1.2 - Azione 1.2.4.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto esecutivo.

Si invita la società a tenere conto, in sede di predisposizione del progetto definitivo, di quanto segue:

- siano ben definiti i percorsi e le metodologie che si intende adottare nelle attività di RI e SS al fine del perseguimento degli obiettivi di progetto;
- si chiariscano quali sono gli elementi di criticità tecnica e/o scientifica che contraddistinguono le soluzioni che si intende adottare per il raggiungimento degli obiettivi;
- si definiscano in modo chiaro ed esaustivo i vincoli dei nuovi processi/prodotti e le soglie di accettabilità che discriminano la validità (tecnica ed economica) della innovazione;
- si effettuino valutazioni di confronto qualitative e quantitative tra le caratteristiche degli attuali processi/prodotti e quelle che si ritiene saranno conseguibili con lo sviluppo del progetto sulla base di indicatori specifici liberamente scelti;
- si descrivano i collegamenti con le attività e i risultati dei precedenti progetti di ricerca.

4. Giudizio finale complessivo

Nel complesso la proposta presenta un potenziale innovativo significativo nell'ambito dei tessuti tecnici in HDPE.

Le ricadute riguardano l'innovazione del processo e del prodotto in relazione alla possibilità di:

- 1) migliorare i trattamenti termo-meccanici del materiale per ridurre le variabilità nelle prestazioni del prodotto (tessuti ombreggianti);
- 2) fornire nuove funzionalizzazioni al prodotto (filati e tessuti), che rispondano alle richieste del mercato, mediante trattamenti innovativi (e.beam);
- 3) caratterizzare e qualificare le prestazioni del prodotto (reti leggere) in relazione ai prodotti tradizionali.

La società, da quanto emerge dalla documentazione presentata, è in grado di formulare, pianificare e sviluppare attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale per il perseguimento degli obiettivi.

Sulla base di quanto riportato, si ritiene la proposta ammissibile.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

- Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

L'impresa Sachim S.r.l., nell'allegato D all'istanza di accesso, non evidenzia di aver sostenuto spese per servizi di consulenza ammessi ai sensi del Titolo IV del Regolamento.

- Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

L'impresa Sachim S.r.l., nell'allegato D all'istanza di accesso, evidenzia di aver realizzato, negli ultimi tre anni, percentuali di fatturato all'estero pari al 17,74% nel 2010, 22,56% nel 2011 e 12,25% nel 2012.

Si rileva che il soggetto proponente, relativamente ai "Servizi di Consulenza", rispetta il limite massimo di € 400.000,00, così come stabilito dal comma 3 dell'art. 29 Reg. 09/08 e s.m.i., prevedendo di rendicontare le seguenti spese:

- 1) Consulenze in merito alla redazione del Bilancio sociale, codice etico ed adeguamento alla Legge n. 231/2001 per un totale di € 10.000,00;
- 2) Consulenze per la partecipazione a n. 9 fiere dislocate in Europa, East Europe, Nord Africa e Israele per un totale di € 54.000,00.

A tal proposito, si segnala che in merito al primo punto non è possibile riconoscere la spesa di € 10.000,00 in quanto trattasi di tipologie di spese non previste nell'ambito delle spese ammissibili tra i Servizi di Consulenza mentre, in merito al punto due, si riconosce la spesa di € 6.000,00 pari alla spesa necessaria per una singola fiera e non per n. 9 fiere, così come richiesto dall'impresa e confermato anche a seguito di richiesta di chiarimenti in cui si precisava che il Regolamento riconosce le spese relative alla prima partecipazione ad una determinata fiera.

Infine, si segnala che le agevolazioni richieste per l'investimento in "Servizi di Consulenza" risultano rideterminate sulla base della spesa ammessa.

Tabella 19

Servizi di Consulenza				
Investimenti proposti	Investimenti richiesti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS	0,00	0,00	54.760,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00		0,00
Certificazione UNI EN ISO 14001	0,00	0,00		0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00		0,00
Altre certificazioni - Responsabilità sociale ed etica	10.000,00	0,00		0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00		0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00		0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	0,00	0,00		0,00
Partecipazione a fiere	54.000,00	6.000,00		3.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e-business	0,00	0,00		0,00
TOTALE	64.000,00	6.000,00	54.760,00	3.000,00

Prescrizioni

In sede di redazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà tener conto delle seguenti prescrizioni:

- 1) In merito alla copertura finanziaria del programma di investimenti, vista la mancanza di un equilibrio tra fonti e impieghi, si invita il soggetto proponente, in caso di conferma dell'apporto di mezzi finanziari diverso dal finanziamento a m/l termine, a prevedere l'apporto di nuovi mezzi propri;
- 2) In merito agli investimenti in R&S, si prescrive che il soggetto proponente, in sede di redazione del progetto definitivo, espliciti quanto segue:
 - siano ben definiti i percorsi e le metodologie che si intende adottare nelle attività di RI e SS al fine del perseguimento degli obiettivi di progetto;
 - si chiariscano quali sono gli elementi di criticità tecnica e/o scientifica che contraddistinguono le soluzioni che si intende adottare per il raggiungimento degli obiettivi;
 - si definiscano in modo chiaro ed esaustivo i vincoli dei nuovi processi/prodotti e le soglie di accettabilità che discriminano la validità (tecnica ed economica) della innovazione;
 - si effettuino valutazioni di confronto qualitative e quantitative tra le caratteristiche degli attuali processi/prodotti e quelle che si ritiene saranno conseguibili con lo sviluppo del progetto sulla base di indicatori specifici liberamente scelti;
 - si descrivano i collegamenti con le attività e i risultati dei precedenti progetti di ricerca.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e in "R&S" e "Servizi di Consulenza" è **positiva**.

Data

08/04/2014

Il Valutatore

Michele CALDAROLA

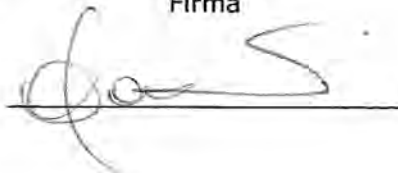
La Responsabile di Commessa

Donatella TONI

Firma



Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 957

P.O. FESR Puglia 2007 - 2013. Aggiornamento PPA - ASSE VI, Linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", azione 6.3.1. "Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzative in Puglia e Int.ne Conven.ne corrente tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., per l'esecuzione di attività nell'ambito della prog.ne unitaria della Regione Puglia.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma - Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013,

Premesso che:

- Puglia Sviluppo è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico azionista Regione Puglia;
- la Regione Puglia ha acquisito la partecipazione totalitaria della società nell'ambito del quadro normativo e regolamentare statuito con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, c. 461;
- la Società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione attraverso la realizzazione di attività di interesse generale; inoltre, in attuazione dell'articolo 28, comma 1, D.L. 248/2007, la società esplica attività in favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia S.p.A.);
- la Regione Puglia esercita sulla società un controllo di tipo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi;
- per le ragioni suesposte, la società, ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale, si configura quale organismo *in house* alla Regione Puglia;

Visto:

- la decisione della Commissione U.E. C(2007) 5726 del 20.11.2007 con cui è stato approvato il PO FESR 2007/2013;

- la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008, con cui è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia che prevede, nell'ambito dell'Asse VI *"Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"*, la Linea di Intervento 6.3. *"Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese"*, finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24 settembre 2008 con cui è stato approvato l'atto di *"Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013"*;
- la D.G.R. n. 750 del 7 maggio 2009, con cui è stato approvato il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all'Asse VI *"Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"* del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, che definisce le modalità di attuazione anche della Linea 6.3. *"Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali"*;
- il D.P.R. 3/10/2008 n. 196 (*"Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"*) in cui è definita la tipologia delle spese ammissibili; la D.G.R. n. 51 del 29/01/2013 con cui la Giunta Regionale ha approvato il 2013 il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il biennio 2013-14, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3 *"Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese"* del PO FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n. 377 del 07/03/2013 con cui la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del Programma Pluriennale di Attuazione e relativa rimodulazione del piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2013, che ha previsto la rimodulazione della Linea 6.3 *"Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese"* e l'introdu-

zione di una specifica azione, Azione 6.3.3 *“Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi”*, finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi;

- nell'ambito della Linea 6.3 del P.O. FESR Puglia 2007-2013 è incardinata l'Azione 6.3.1. *“Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale”* che prevede l'attivazione di una serie di strumenti ed iniziative di marketing localizzativo regionale, finalizzate all'attrazione di investimenti, attraverso la promozione e la valorizzazione delle specificità sia territoriali che settoriali della regione e le relative opportunità di investimento, collaborazione e/o insediamento, in linea con le politiche regionali di intervento a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali;
- la D.G.R. n. 578 del 28/03/2013 con cui la Giunta Regionale ha individuato il Servizio Internazionalizzazione quale ufficio della Regione Puglia con funzioni di raccordo con il Desk Italia Sportello Unico di attrazione di investimenti esteri, istituito ai sensi dell'art. 35 Legge 221/12 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”*, al fine di agevolare il coordinamento delle iniziative di investimento estere localizzate in ambito regionale;
- la stessa D.G.R. n. 578 del 28/03/2013 nella quale viene confermato il ruolo di Puglia sviluppo S.p.a. per le attività di supporto operativo ed assistenza tecnica al Servizio Internazionalizzazione nello svolgimento di tali funzioni di raccordo con il Desk Italia e per l'attuazione ed il monitoraggio degli interventi regionali nel campo del marketing territoriale e della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali;
- la D.G.R. n. 2246 del 30/11/2013 con cui la Giunta Regionale ha approvato la Riprogrammazione FSC 2000-2006 ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012 e gli adempimenti consequenziali alla DGR n. 2481/2012, prevedendo la necessaria copertura finanziaria per l'intervento specifico di nuova istituzione *“Settore Sviluppo Locale - Attrazione investimenti”*;
- la D.G.R. n. 434 del 14/03/2014 con cui la Giunta Regionale ha approvato la prima versione della

Strategia regionale per le specializzazioni intelligenti *“SmartPuglia 2020”* che descrive i principali elementi della strategia regionale su ricerca e innovazione per il ciclo di programmazione 2014-2020;

- la D.G.R. n. 595 del 08/04/2014 con cui la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento degli interventi promozionali previsti nel *“Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il biennio 2013-2014”*, alla luce della Smart Specialization Strategy.

Rilevato che:

- la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 1454 del 17 luglio 2012, ha approvato il nuovo schema di Convenzione per l'affidamento a Puglia Sviluppo S.p.A. di specifici compiti di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi della programmazione unitaria, allo svolgimento di funzioni di organismo intermediario per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013, nonché al supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, tra cui la linea 6.3. *“Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle imprese”*;
- la Convenzione su citata è stata successivamente aggiornata ai sensi della D.G.R. n. 2065 del 7 novembre 2013, con l'integrazione delle risorse per la continuazione delle attività di cui alla lettera c.2 dell'art. 2 scheda intervento PS050 - della Convenzione stessa, a valere sulle risorse della linea di intervento 6.3. *“Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese”* del PO FESR 2007/2013;
- la durata della suddetta Convenzione è stata stabilita per il periodo decorrente dal 1 luglio 2012 e fino a tutto il 31 dicembre 2015, termine del ciclo di programmazione in corso;
- le modalità di attribuzione di compiti e funzioni alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. sono improntate al principio di portare al massimo grado di efficacia i rapporti tra la Regione Puglia e la Società sia sotto l'aspetto procedurale che economico - finanziario.

Considerato che:

- le iniziative regionali a favore del marketing territoriale, finalizzate all'attrazione di nuovi investimenti, italiani ed esteri, specie nell'attuale difficile contesto congiunturale, assumono un ruolo sempre più strategico nel quadro più ampio ed articolato degli interventi a favore dello sviluppo economico locale, grazie alla capacità di tali investimenti di generare nuovi sbocchi occupazionali, nonché di dare un significativo impulso al miglioramento dei livelli di produttività, allo sviluppo delle competenze, ai processi di trasferimento di proprietà intellettuale e, quindi, al rafforzamento dei distretti e/o filiere produttive locali, anche attraverso la creazione di opportunità di *partnership* e di subfornitura;
- le iniziative regionali a favore del marketing localizzativo e dell'attrazione di investimenti in Puglia dovranno essere improntate ad una logica selettiva, puntando ad individuare e ad attrarre tipologie di investimenti, prioritariamente nei settori ritenuti "*chiave*" per lo sviluppo locale, in grado di garantire buone prospettive in termini di impatto occupazionale, specie dal punto di vista qualitativo, e di integrazione e collaborazione con i sistemi e distretti produttivi locali e con il sistema universitario e della R&ST, al fine di generare opportunità di scambio e di trasferimento di know-how e competenze specifiche all'interno sia dei nuovi insediamenti sia di quelli esistenti;
- le iniziative regionali a favore del marketing territoriale si svilupperanno tenendo conto della necessità di assicurare la coerenza con le politiche e gli obiettivi di intervento nazionali di sostegno al marketing territoriale, ai fini dell'attrazione degli investimenti, specie in relazione alle attività previste dal Desk Italia - Sportello unico attrazione investimenti esteri, istituito dal D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012 che svolge funzioni di coordinamento territoriale nazionale per gli investitori esteri, nonché alle iniziative declinate nel Piano "Destinazione Italia", pubblicato il 19 settembre 2013, che prevede una serie di interventi a favore del miglioramento delle condizioni di attrattività dell'Italia e delle promozione all'estero delle opportunità di investimento in Italia, passando anche attraverso la mobilitazione degli italiani all'estero;
- in linea con gli orientamenti strategici delineati dall'Unione Europea per la diffusione delle tecnologie abilitanti, nel corso del 2013, la Regione Puglia ha compiuto un percorso partecipato e condiviso di definizione della "*Smart Specialization Strategy*" per il ciclo di programmazione 2014-2020, disegnando il profilo della "*SMARTPUGLIA 2020*" che si costruisce a partire da una stretta integrazione delle politiche di intervento regionali "trasversali" per la ricerca, l'innovazione, l'internazionalizzazione, la formazione e il lavoro ed un potenziamento delle connessioni con le politiche "verticali" dell'ambiente, dei trasporti, del welfare, della salute. In linea con la nuova visione prospettica della "*Puglia 2020*" la Regione Puglia ha ritenuto altresì opportuno proporre un nuovo modello di intervento di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi pugliesi, in grado di allinearsi ed integrarsi con la strategia "*SMARTPUGLIA 2020*". In particolare, si propone di focalizzare gli interventi regionali di sostegno ai processi di internazionalizzazione e di promozione economica dei sistemi produttivi regionali, in una logica di rafforzamento delle "*smart specialization*", allo scopo di far conoscere sui mercati internazionali il valore delle imprese, le produzioni, le competenze e le tecnologie che il territorio pugliese è in grado di esprimere come "specializzazioni intelligenti" per lo sviluppo, anche in una logica di attrazione degli investimenti. Pertanto, già a partire dal 2014, le iniziative di promozione dell'internazionalizzazione previste nel Programma promozionale regionale di internazionalizzazione sono state focalizzate e riorganizzate, in funzione delle aree di innovazione prioritarie individuate dalla Smart Specialization Strategy (S3) della Puglia, tenendo conto delle importanti connessioni con le cosiddette "KETs" (tecnologie abilitanti);
- per le ragioni su esposte appare necessario procedere ad adeguare le procedure attuative delle iniziative regionali a favore del marketing localizzativo e dell'attrazione di investimenti in Puglia, tenuto conto dell'opportunità di focalizzare l'attenzione sui settori in grado di contribuire allo sviluppo ed al consolidamento delle "smart specialization" in Puglia, di mobilitare le comunità di pugliesi residenti all'estero nella promozione delle opportunità di investimento in Puglia, nonché di

assicurare le necessarie sinergie con le attività di gestione dei regimi di aiuto regionali a favore degli investimenti produttivi, attualmente attivi a valere sul PO FESR Puglia 2007-2013, già affidate alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. ai sensi della Convenzione corrente;

- è necessario aggiornare e dare attuazione all'Azione 6.3.1. del P.O. FESR Puglia 2007-2013, nonché all'intervento specifico "*Settore Sviluppo Locale - Attrazione investimenti*" previsto nell'ambito della Riprogrammazione FSC 2000-2006 ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012, prevedendo delle modalità di gestione degli interventi, in grado di assicurare una maggiore capacità di "*governance*" da parte delle strutture regionali, evitando l'esternalizzazione delle funzioni di natura strategica.

Per tutto quanto su esposto si propone di:

- aggiornare il Programma Pluriennale di Attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013. Asse VI "*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*" - Linea di Intervento 6.3. "*Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese*", con specifico riferimento ai contenuti ed alle modalità attuative della nuova Azione 6.3.1. "*Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzative in Puglia*" che sostituisce la precedente versione "*Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale*";
- di integrare la Convenzione corrente tra la Regione Puglia e la Società Puglia Sviluppo S.p.A. per quanto concerne le attività di cui alla lettera c.2 dell'art. 2, così come riportata nella specifica Scheda attività cod. PS051, affidando alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di soggetto attuatore per la gestione degli interventi previsti dall'Azione 6.3.1. del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013, nonché dall'intervento specifico "*Settore sviluppo locale-Attrazione investimenti*" inserito nell'APQ Sviluppo locale sottoscritto nel luglio 2013, ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012;
- di approvare il relativo schema di atto integrativo alla Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. di cui alla D.G.R. 1454/2012 e s.m.i.;

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad € 2.900.000,00 trovano copertura sul capitolo 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti:

- dalle risorse del cap. 1156030 "PO FESR 2007-2013 Spese per attuazione Asse VI Linea di Intervento 6.3 - stanziamento 2013- per euro 1.330.595,69
- dalle risorse del cap. 1156000 "PO FESR 2007-2013 - Cofinanziamento regionale Asse VI P.O. FESR 2007-2013-stanziamento 2011- per euro 669.404,31
- dalle risorse del cap. 1142600 "Fondo di sviluppo e coesione- Riprogrammazione ai sensi della Delibera Cipe 41/2012. Settore Sviluppo locale-Attrazione investimenti"- Stanziamento 2013- per euro 900.000,00.

Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto della Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore allo sviluppo economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente Attuazione del Programma - Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e dalla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare l'aggiornamento del Programma Pluriennale di Attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013. Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" - Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", con specifico riferimento ai contenuti ed alle modalità attuative dell'Azione 6.3.1. "Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzative in Puglia" che sostituisce la precedente versione "Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale", Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;
 - di integrare la Convenzione tra la Regione Puglia e la Società Puglia Sviluppo S.p.A. per quanto concerne le attività di cui alla lettera c.2 dell'art. 2 - Scheda attività cod. PS051- affidando alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di soggetto attuatore per la gestione degli interventi previsti dall'Azione 6.3.1. del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013, nonché dall'intervento specifico "Settore sviluppo locale-Attrazione investimenti" inserito nell'APQ Sviluppo locale sottoscritto nel luglio 2013, ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012;
 - di approvare lo schema di atto integrativo alla Convenzione di cui alla D.G.R. 1454 del 17/07/2012 e s.m.i., Allegato 2 parte integrante del presente provvedimento;
 - di autorizzare la Dirigente del Servizio Internazionalizzazione ad effettuare i conseguenti atti di impegno e spesa, come riportato nella sezione "adempimenti contabili", ad avvenuta approvazione del presente provvedimento, e comunque entro il corrente esercizio finanziario.
 - di delegare il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma - Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 alla sottoscrizione dell'atto integrativo alla convenzione di cui alla D.G.R. 1454 del 17-07-2012 e s.m.i.;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.
- Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino
- Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

Linea 6.3: Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese

La linea di intervento 6.3 del PO FESR intende sostenere ed accelerare i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, attraverso l'attuazione di strategie e strumenti di intervento in grado di:

- sviluppare la proiezione internazionale del "Sistema Puglia" e consolidare i processi di apertura verso i mercati esteri, anche attraverso la promozione e la valorizzazione dell'immagine dei sistemi produttivi e territoriali locali sui principali mercati internazionali;
- potenziare l'attività di marketing territoriale, specie ai fini dell'attrazione degli investimenti, tramite la promozione dei fattori di attrattività del sistema regionale sia territoriale, sia settoriale che di filiera, e quindi delle opportunità localizzative in Puglia, sui principali mercati internazionali;
- rafforzare la capacità di inserimento delle PMI pugliesi nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati – di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via - a livello internazionale.

A tal fine, la linea di intervento si svilupperà in stretto collegamento con le linee ed azioni di intervento a favore del rafforzamento della competitività delle imprese e della valorizzazione del capitale umano locale, attraverso l'attuazione di strumenti in grado di stimolare e facilitare l'accesso a conoscenze, competenze, mezzi e servizi, fondamentali per potenziare la capacità di presidio dei mercati esteri e per rafforzare il posizionamento competitivo del "Sistema Puglia" e dei principali sistemi e distretti produttivi locali di fronte all'evoluzione del mercato globale.

Azioni da attivare

Le azioni di intervento previste nell'ambito della Linea 6.3. del PO FESR Puglia 2007 – 2013 sono le seguenti:

- Azione 6.3.1: Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzative in Puglia
- Azione 6.3.2: Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	Regione
Azione 6.3.1: Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzative in Puglia	2.000.000 (100%)	1.166.000 (58,30%)	484.200 (24,21%)	349.800 (17,49%)
Azione 6.3.2: Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali	44.300.000 (100%)	25.826.900 (58,30%)	10.725.030 (24,21%)	7.748.070 (17,49%)
Azione 6.3.3: Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi	20.000.000 (100%)	11.660.000 (58,30%)	4.842.000 (24,21%)	3.498.000 (17,49%)
TOTALE	66.300.000 (100%)	38.652.900 (58,30%)	16.051.230 (24,21%)	11.595.870 (17,49%)

- Azione 6.3.3: Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azione 6.3.1: Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzative in Puglia.

L'azione sostiene la realizzazione di interventi regionali per la definizione e l'implementazione di un sistema di strumenti operativi di marketing localizzativo regionale, finalizzato alla valorizzazione delle opportunità localizzative in Puglia ed all'attivazione di una serie di azioni mirate a promuovere e far conoscere ai potenziali investitori le specificità sia territoriali che settoriali della regione e le relative opportunità di investimento, collaborazione e/o insediamento, in linea con le politiche regionali di intervento a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 2.000.000 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

L'apertura agli investimenti esterni, nazionali ed internazionali, costituisce un'importante leva di sviluppo locale, non soltanto per gli eventuali sbocchi occupazionali che essi possano generare, bensì anche per il potenziale apporto in termini di sviluppo delle competenze, di trasferimento di proprietà intellettuale, di miglioramento dei livelli di produttività e quindi di rafforzamento dei distretti e/o filiere produttivi, anche attraverso la creazione di opportunità di *partnership* e di subfornitura.

A tal fine, le azioni di intervento a favore del marketing localizzativo e dell'attrazione di investimenti in Puglia percorreranno una logica selettiva, puntando ad individuare ed ad attrarre tipologie di investimenti, prioritariamente nei settori ritenuti "*chiave*" per lo sviluppo locale, in grado di garantire buone prospettive in termini di impatto occupazionale, specie dal punto di vista qualitativo, e di integrazione e collaborazione con i sistemi e distretti produttivi locali e con il sistema universitario e della R&ST, al fine di generare opportunità di scambio e di trasferimento di know-how e competenze specifiche all'interno sia dei nuovi insediamenti sia di quelli esistenti.

Le azioni previste sono:

- i. **la definizione e l'implementazione di un piano operativo di iniziative specifiche di marketing localizzativo regionale**, rivolto ai principali stakeholder ed operatori dei settori strategici di interesse, attivi in Italia e sui mercati esteri, che mette in relazione i settori/distretti/filiere produttivi e tecnologici regionali e le tipologie di investimenti localizzativi su cui incentrare le attività di promozione ed attrazione degli investimenti con i mercati "target" di riferimento per i flussi di investimenti diretti esteri;
- i. **l'istituzione e la gestione di un roster di soggetti intermediari**, esperti di business scouting, finalizzato all'individuazione ed alla selezione di progetti di investimento, proposti da aziende italiane o straniere, per la realizzazione di nuovi investimenti in Puglia, prioritariamente nel settore manifatturiero e comunque nei settori ritenuti "*chiave*" per lo sviluppo locale, in grado di garantire buone prospettive in termini di impatto occupazionale, specie dal punto di vista qualitativo, e di integrazione e collaborazione con i sistemi e distretti produttivi locali e con il sistema universitario e della R&ST;
- ii. **la predisposizione e l'implementazione di strumenti informativi integrati per i potenziali investitori**, finalizzati a fornire informazioni qualificate sul sistema territoriale ed imprenditoriale regionale, nonché sulle opportunità e modalità di investimento, oltre a

fornire assistenza tecnica ai potenziali investitori nella realizzazione dei relativi piani di investimenti.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione

5) Soggetti beneficiari

Puglia Sviluppo SpA: soggetto attuatore, cui sono delegate le funzioni di Organismo Intermedio

6) Destinatari finali

Regione Puglia; Amministrazioni Locali; Sistemi e distretti produttivi; Distretti tecnologici e sistema regionale della ricerca e innovazione; Imprese nazionali e/o estere che intendono attuare progetti di investimento e/o collaborazione produttiva in Puglia.

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

La definizione e l'implementazione delle iniziative verrà realizzata direttamente dalla Regione Puglia che si avvarrà del supporto tecnico di Puglia Sviluppo S.p.A..

Ai fini della realizzazione degli interventi è prevista la possibilità di affidare a soggetti esterni qualificati la predisposizione e la realizzazione di alcuni servizi e forniture richiesti. Tali soggetti saranno individuati con il ricorso a procedure di evidenza pubblica.

8) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, specie in relazione alla priorità di intervento relativa alla capacità di apertura internazionale e di attrazione di investimenti, consumi e risorse
- Coerenza con le strategie e gli strumenti della programmazione regionale, specie a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali
- Coerenza con le politiche e gli obiettivi di intervento nazionali di sostegno al marketing territoriale, ai fini dell'attrazione degli investimenti, specie in relazione alle iniziative declinate nel Piano "Destinazione Italia", pubblicato il 19 settembre 2013, ed alle attività previste dal Desk Italia – Sportello unico attrazione investimenti esteri, istituito dal D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012 che svolge funzioni di coordinamento territoriale nazionale per gli investitori esteri
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

9) Criteri di selezione degli interventi

- Coerenza con le politiche industriali regionali e grado di impatto sui diversi assi e settori di intervento della politica regionale
- Fattibilità tecnico-economica dei progetti di intervento

- Congruenza tra budget e benefici attesi per le istituzioni, imprese e/o sistemi produttivi e territoriali locali

10) Spese ammissibili

- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione, la realizzazione, l'alimentazione o aggiornamento e la distribuzione di strumenti di comunicazione, materiali di promozione e pubblicazioni varie, plurilingue, connessi alla presentazione delle opportunità di localizzazione in Puglia;
- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione e l'organizzazione di iniziative specifiche di marketing localizzativo regionale (realizzazione studi ed indagini; organizzazione convegni, workshop e seminari; organizzazione di azioni di business scouting, in Italia ed all'estero; organizzazione di missioni incoming di operatori esteri in Puglia; organizzazione della partecipazione istituzionale regionale ed eventi e manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale);
- Servizi di intermediazione e business scouting (compensi professionali e rimborsi spese), relativi all'identificazione ed alla presentazione di progetti di investimento da localizzare in Puglia
- Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione, alla comunicazione ed al monitoraggio delle azioni previste, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:
 - costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di comunicazione, di monitoraggio e di rendicontazione degli interventi previsti;
 - spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
 - costi di viaggi e spese di missione, in Italia ed all'estero;
 - costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
 - costi di noleggio o leasing di hardware e di attrezzature di lavoro specialistiche;
 - costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali, i costi di telecomunicazione e di connettività alla rete Internet, ovvero le spese telefoniche).

Allegato 2

Atto Integrativo alla Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia
(D.G.R. _____ del _____)

tra

Regione Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Via Lungomare Nazario Sauro n. 33, C.F. n. 80017210727, in persona del dott. Pasquale Orlando, Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____

e

Puglia Sviluppo SpA, in seguito denominata Società, con sede in Modugno, via Delle Dalie snc, capitale sociale € 3.499.540,88, interamente versato, codice fiscale e partita IVA 01751950732 e numero di iscrizione nel registro delle imprese di Bari 450076, in persona dell'ing. Gioacchino Maselli, Amministratore Unico, domiciliato per la carica presso la sede della Società,

premesse che:

- Puglia Sviluppo è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico azionista Regione Puglia;
- la Regione Puglia ha acquisito la partecipazione totalitaria della società nell'ambito del quadro normativo e regolamentare statuito con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, c. 461;
- la società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione attraverso la realizzazione di attività di interesse generale;
- la Regione Puglia esercita sulla società un controllo di tipo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi;
- per le ragioni suesposte, la società, ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale, si configura quale organismo in house alla Regione Puglia.

Vista:

- la Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. repertoriata al n. 014008 del 07/08/2012 di cui alla D.G.R. n. 1454 del 17/07/2012 per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della Programmazione unitaria della Regione Puglia;
- la D.G.R. n. 2065 del 07/11/2013 con la quale è stata approvata l'integrazione delle risorse per la continuazione delle attività di cui alla lettera c.2 dell'art. 2 della Convenzione in essere tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. e la conseguente modifica della scheda intervento PS050;

Considerato che

- con la D.G.R. n. _____ del _____ è stato approvato l'aggiornamento del Programma Pluriennale di Attuazione del P.O. FESR Puglia 2007-2013-Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" – Linea di Intervento 6.3. "Interventi

per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", con specifico riferimento ai contenuti ed alle modalità attuative dell'Azione 6.3.1. "Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzative in Puglia" che sostituisce la precedente versione "Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale";

- è necessario procedere ad adeguare le procedure attuative delle iniziative regionali a favore del marketing localizzativo e dell'attrazione di investimenti in Puglia, tenuto conto dell'opportunità di focalizzare l'attenzione sui settori in grado di contribuire allo sviluppo ed al consolidamento delle "smart specialization" in Puglia, di mobilitare le comunità di pugliesi residenti all'estero nella promozione delle opportunità di investimento in Puglia, nonché di assicurare le necessarie sinergie con le attività di gestione dei regimi di aiuto regionali a favore degli investimenti produttivi, attualmente attivi a valere sul P.O. FESR Puglia 2007-2013, già affidate alla Società Puglia Sviluppo S.p.A.;

Considerato altresì che

- alle suddette esigenze si corrisponde attraverso la modifica e l'integrazione dell'art. 2 "Oggetto" comma 4 e dell'art. 7 "Risorse Finanziarie" comma 1, di cui alla Convenzione approvata con D.G.R. 1454 del 17/07/2012 e successivamente modificata con D.G.R. n. 2065 del 07/11/2013 Tutto ciò premesso tra le parti si stipula e conviene quanto segue.

Articolo 1

(Modifica art. 2 comma 4 Convenzione)

L'art. 2 "Oggetto" comma 4 di cui alla Convenzione approvata con D.G.R. n. 1454 del 17/07/2012 e s.m.i. è sostituito dal seguente:

"4. I contenuti e le attività di supporto tecnico – operativo da svolgere nella definizione, attuazione e monitoraggio delle iniziative di cui alle lettere c.1) e c.2) sono specificate nelle schede tecniche (PS040, PS050 e PS051) costituenti l'allegato 4 alla presente convenzione".

Articolo 2

(Modifica art. 7 comma 1 Convenzione)

L'art. 7 "Risorse Finanziarie di cui alla Convenzione approvata con D.G.R. n. 1454 del 17/07/2012 e s.m.i. è sostituito dal seguente:

"Art. 7

Risorse finanziarie

1. Al fine di garantire la copertura complessiva per lo svolgimento dei compiti individuati all'art. 2, lettera a), b) e c), che precede, la Regione corrisponderà un contributo massimo di **€ 18.773.304,42** ripartito come nel seguito indicato:

- Per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera a.1) dell'art. 2 – scheda intervento **PS010** - la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 915.480,00 a valere sulle risorse di cui alla Deliberazione CIPE n. 17/2003 e alla Deliberazione CIPE n. 20/2004 – già erogate dal Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione alla Regione Puglia, sia sulle risorse dell'Asse VIII "Governance e assistenza tecnica" del PO FESR 2007/2013;
- Per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera a.2) dell'art. 2 - scheda intervento **PS020** - la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 2.542.824,42 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione di cui alla riprogrammazione prevista ai sensi della Deliberazione CIPE n. 41/2012;

- *Per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera b) dell'art. 2 - scheda intervento **PS030** - la Regione corrisponderà un contributo massimo € 8.530.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse VIII "Governance e assistenza tecnica" del PO FESR 2007/2013.*
- *Per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera c.1 dell'art. 2 - scheda intervento **PS040** - la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 1.695.000,00 a valere sulle risorse della linea di intervento 8.2 "Assistenza tecnica PO FESR 2007/2013".*
- *Per quanto concerne le attività di cui alla lettera c.2 dell'art. 2:*
 - *per la scheda intervento **PS050** la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 2.190.000,00 a valere sulle risorse della linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007/2013;*
 - *per la scheda attività **PS051** la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 2.900.000,00 di cui € 2.000.000,00 a valere sulle risorse della linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" ed € 900.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione di cui alla riprogrammazione prevista ai sensi della Deliberazione CIPE n. 41/2012".*

Articolo 3

Restano valide tutte le altre pattuizioni di cui alla Convenzione approvata con D.G.R. 1454 del 17/07/2012 e s.m.i. non in contrasto con il presente atto integrativo

Bari, _____

REGIONE PUGLIA
Dott. Pasquale Orlando

PUGLIA SVILUPPO S.p.A.
Ing. Gioacchino Maselli

Allegato A

Convenzione Regione Puglia / Puglia Sviluppo S.p.A. (*in house*)

SCHEDA ATTIVITÀ

Codice **PS051**

1	Titolo dell'attività	Soggetto attuatore dell'azione 6.3.1 "Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzative in Puglia" del PO FESR Puglia 2007 - 2013 e dell'intervento specifico "Settore Sviluppo Locale - Attrazione Investimenti" nell'ambito della Riprogrammazione FSC 2000-2006 ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012.
2	Tempi di attuazione	periodo 2014-2015
3	Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	- € 2.900.000,00 di cui: • € 2.000.000,00 a valere sulla Linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007/2013; • € 900.000,00 a valere sul FSC 2000-2006. - Riprogrammazione Delibera Cipe n. 41/2012 - €/anno: 1.450.000,00
4	Descrizione sintetica dell'attività	Soggetto attuatore dell'azione 6.3.1 "Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzative in Puglia", per la gestione degli interventi previsti, ovvero: - la definizione e l'implementazione di un piano operativo di iniziative specifiche di marketing localizzativo regionale; - l'istituzione e la gestione di un roster di soggetti intermediari, esperti di business scouting - la predisposizione e l'implementazione di strumenti informativi integrati per i potenziali investitori. Soggetto attuatore dell'intervento specifico "Settore Sviluppo Locale - Attrazione Investimenti" nell'ambito della Riprogrammazione FSC 2000-2006 ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012, Assistenza tecnica per la definizione delle nuove politiche e linee di intervento a favore dell'attrazione investimenti a valere sul periodo di programmazione 2014 - 2020.
5	Obiettivi dell'attività	Rafforzare la capacità di programmazione ed attuazione di linee, interventi ed iniziative regionali di sostegno ai processi di internazionalizzazione passiva ed alla politiche di attrazione investimenti.
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	Area per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - Servizio Internazionalizzazione
7	Connessioni funzionali con altri compiti di interesse generale demandati a Puglia Sviluppo	PS030 PS050
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	PO FESR 2007-2013 FSC 2000-2006
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Costituzione di un gruppo di lavoro costituito da n. 1 Project Manager, 5 senior professional.
10	Responsabile tecnico dell'attività	Dott. Antonio De Vito

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 958

Commissione Regionale Vaccini. Modifica Calendario Regionale per la vita 2012 - DGR 241/2013. Approvazione nuovo Calendario Vaccinale per la vita 2014.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dalla Responsabile della P.O. "Igiene e sanità pubblica" e dal Dirigente dell'Ufficio "Sanità pubblica e sicurezza del lavoro", confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce:

Con determinazione dirigenziale n. 164/2003 e s.m.i., presso l'Assessorato alle Politiche della Salute, è stata istituita la Commissione Regionale Vaccini, quale supporto tecnico-scientifico con finalità riferite alla conduzione delle strategie vaccinali in Puglia ed in particolare alle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate secondo gli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale e delle raccomandazioni OMS.

Con D.G.R. n. 241 del 18 febbraio 2013 Intesa Stato-Regioni 22 febbraio 2012: "Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2012-2014". Recepimento e adozione Calendario Regionale Vaccinale 2012 '*Calendario per la vita*', la Regione Puglia ha preso atto dell'Analisi di Contesto e dell'individuazione degli indicatori per la valutazione dei programmi vaccinali, predisposta dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale, in coerenza con gli obiettivi sanciti dal citato Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2012-2014 e in riferimento a quanto ivi espressamente richiesto alle Regioni nel paragrafo "Valutazione dei programmi di vaccinazione". Tale atto ha, quindi, recepito l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012" sulla base delle indicazioni tecnico-scientifiche fornite dalla Commissione Regionale Vaccini.

In data 22 gennaio 2014, la Commissione Regionale Vaccini, giusta convocazione prot. AOO152 n. 676 del 16 gennaio 2014, si è riunita per discutere gli aspetti inerenti le seguenti problematiche:

- Vaccinazione anti-meningococco B: inserimento nel Calendario Vaccinale Regionale
- Nuove strategie di offerta della vaccinazione anti-HPV: modifica al Calendario Vaccinale Regionale
- Estensione dell'offerta della vaccinazione anti-pneumococcica ai soggetti a rischio tra 5-49 anni
- Esame di un documento sulla *budget impact analysis* della vaccinazione anti-rotavirus effettuata dalla ditta GSK
- Discussione su modalità di gestione della chiamata attiva e del dissenso informato alle vaccinazioni uniformi sul territorio regionale.

Il verbale di detta seduta costituisce l'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento.

1. Vaccinazione anti-meningococco B: inserimento nel Calendario Vaccinale Regionale

La Commissione, alla luce dei recenti orientamenti degli Organismi scientifici nazionali e internazionali, ha stabilito l'inserimento nel Calendario Vaccinale regionale della vaccinazione anti-meningococco B **a partire dalla coorte di nascita 2014**, mediante l'adozione di una schedula di somministrazione a tre dosi più una dose booster, con le disposizioni di dettaglio riportate nel verbale Allegato "A" al presente provvedimento.

2. Nuove strategie di offerta della vaccinazione anti-HPV: modifica al Calendario Vaccinale Regionale

Nella seduta del 20 giugno 2013 la Commissione aveva raccomandato di intensificare le iniziative per il recupero delle ragazze non vaccinate e inadempienti alla vaccinazione anti-HPV (con particolare riferimento alla coorte di nascita 1996), di introdurre, **a partire dal 2014**, come **seconda coorte dell'offerta attiva e gratuita**, quella delle **25enni** e di favorire la vaccinazione dei soggetti di sesso maschile nella modalità della offerta attiva in copagamento. Il 18 dicembre 2013 l'EMA ha approvato la revisione del RCP di uno dei due vaccini anti-HPV in uso nella Regione Puglia, prevedendo una **nuova schedula a 2 dosi** per la popolazione di adolescenti di sesso femminile di età compresa **tra 9 e 14 anni**. Il documento, acquisito agli atti d'Ufficio, è stato trasmesso dall'OER con prot. 95/OER/2014 del 18 marzo 2014, registrato al protocollo del Servizio con n. AOO152/3361 nella stessa data. Inoltre, in data 27 marzo 2014 è stata comunicata la Decisione della Commissione Europea C(2014)2153 sull'auto-

rizzazione alla variazione della scheda tecnica dell'altro vaccino anti-HPV in uso nella Regione Puglia, che prevede una **schedula a due dosi** per le **ragazze e per i ragazzi** adolescenti dai **9 ai 13 anni** di età (**0, 6 mesi**). La nuova scheda tecnica, acquisita agli atti d'Ufficio, è stata trasmessa dall'OER con prot. 106/OER/2014 del 7 aprile 2014, registrata al protocollo del Servizio con n. AOO152/4418 del 9.4.2014.

Tali modifiche ai RCP dei vaccini anti-HPV potranno migliorare l'adesione alla vaccinazione ed il raggiungimento in tempi più brevi degli obiettivi di copertura previsti e al contempo il risparmio di risorse economiche, organizzative e logistiche. In tale ottica, e considerati gli attuali prezzi medi di aggiudicazione delle gare per l'approvvigionamento del vaccino anti-HPV nelle ASL pugliesi, decisamente più contenuti rispetto al passato, la Commissione, nella seduta del 22 gennaio 2014 ha stabilito di introdurre dal 2014 l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione agli **adolescenti di sesso maschile** nel corso del **dodicesimo anno di vita** a partire dalla **coorte di nascita 2003**, utilizzando il vaccino attualmente registrato per i maschi.

3. Estensione dell'offerta della vaccinazione anti-pneumococcica ai soggetti a rischio tra 5-49 anni

Nel corso del 2013 l'EMA ha approvato l'estensione d'uso del vaccino anti-pneumococcico coniugato 13-valente a bambini e adolescenti nella fascia d'età compresa tra i 6 e i 17 anni e agli adulti dai 18 ai 49 anni, per l'immunizzazione attiva contro la malattia pneumococcica. La Commissione, pertanto, ha stabilito di estendere la vaccinazione **"a bambini e adulti a rischio di età compresa tra 6 e 49 anni"**, e di intensificare l'offerta attiva e gratuita del vaccino anti-pneumococcico coniugato 13-valente nelle coorti target, attraverso il recupero dei soggetti non vaccinati e la chiamata attiva delle coorti previste per l'anno 2014 (1939, 1944 e 1949), in ottemperanza a quanto stabilito con DGR 241/2013 Intesa Stato-Regioni 22 febbraio 2012: "Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2012-2014". Recepimento e adozione Calendario Regionale Vaccinale 2012 *'Calendario per la vita'*.

4. Esame di un documento sulla *budget impact analysis* della vaccinazione anti-rotavirus

Ravvisata la necessità di promuovere l'offerta gra-

tuita della vaccinazione anti-rotavirus ai bambini che entro il 1° anno di vita devono essere inseriti in comunità o perchè affetti da patologie croniche per le quali la diarrea da rotavirus aumenti il rischio di complicanze e di ospedalizzazione, si ritiene utile sostenere un'adeguata attività di sensibilizzazione da parte dei pediatri verso le famiglie in tutti i casi in cui la vaccinazione sia indicata. È prevista l'offerta attiva in co-pagamento a tutti gli altri bambini su richiesta dei genitori.

Considerata la necessità di sostenere dette strategie vaccinali nel nuovo Calendario Vaccinale 2014 della Regione Puglia e di promuovere adeguati percorsi formativi per gli operatori sanitari impegnati anche nelle relative attività di comunicazione con il pubblico, viene affidato all'Osservatorio Epidemiologico Regionale il compito di predisporre un pacchetto formativo per gli operatori e la realizzazione delle attività di comunicazione da sottoporre al Servizio PATP dell'Assessorato al Welfare, che ne curerà la pubblicazione sul sito istituzionale.

5. Modalità di gestione della chiamata attiva e del dissenso informato alle vaccinazioni uniformi sul territorio regionale

Alla luce della crescente diffusione di movimenti e associazioni anti-vaccinisti, la Commissione Regionale Vaccini evidenzia la necessità di promuovere un'efficace campagna informativa verso la popolazione sui benefici delle vaccinazioni per la salute pubblica, mediante l'utilizzo di canali ufficiali di comunicazione. All'OER, pertanto, viene affidata l'elaborazione dei contenuti della campagna informativa e al Servizio PATP dell'Assessorato al Welfare il compito di coinvolgere i mass-media sulla problematica in questione.

Si prende atto che per mero errore materiale, nella DGR n. 241/2013 di approvazione del "Calendario vaccinale per la vita 2012", non risulta riportato l'obiettivo di copertura anti-epatite A, come di seguito riportato e che, pertanto, ne costituisce integrazione:

	Anno di rilevazione		
	2012	2013	2014
Coorte di verifica	2010	2011	2012
Epatite A (2 dosi)	≥80%	≥80%	≥80%

In merito alla vaccinazione anti-meningococco tetravalente ACYW135, inoltre, sono state fornite ulteriori indicazioni inerenti alle coperture per coorte di nascita, non sufficientemente dettagliate nella citata DGR n. 241/2013 e che sono rilevabili dal verbale costituito dall'Allegato "A" del presente provvedimento.

In materia di Medicina dei viaggi, considerato che si rende necessario dotarsi di linee guida regionali al fine di garantire servizi appropriati disciplinati da una normativa uniforme su tutto il territorio regionale, si ravvisa l'opportunità di costituire un gruppo di lavoro *ad hoc*, oggetto di successivo provvedimento.

Ciò premesso, preso atto del verbale della Commissione Tecnico- Scientifica regionale vaccini del 22.1.2014 (**Allegato "A"**) che viene fatto proprio dalla Dirigente pro-tempore del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato al Welfare e che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, si ritiene necessario procedere al recepimento dei contenuti, così come innanzi descritti.

Per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta regionale di procedere, quindi, all'approvazione del documento relativo concernente la modifica del Calendario Vaccinale per la vita di cui alla DGR n. 241/2013 " **Intesa Stato-Regioni 22 febbraio 2012: Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2012-2014. Recepimento e adozione Calendario Regionale Vaccinale 2012 'Calendario per la vita' "**.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art. 4, comma 4, lettera c) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della P.O. Igiene e sanità pubblica, dal Dirigente dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto delle decisioni della Commissione Regionale Vaccini nella seduta del 22 gennaio 2014 di cui all'Allegato "A" parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare le modifiche al **"Calendario Vaccinale per la Vita 2012 Regione Puglia"** di cui alla DGR n. 241/2013, secondo le modalità dettagliate nell'Allegato "A", che costituiscono il Nuovo Calendario Vaccinale per la vita 2014;
- di dare mandato ai Direttori Generali delle ASL di garantire l'osservanza dei Livelli Essenziali di Assistenza per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNPV e dal Nuovo Calendario Vaccinale 2014, nonché di garantire il monitoraggio dei dati vaccinali e la corretta e puntuale comunicazione degli stessi, attraverso il sistema di informatizzazione delle anagrafi vaccinali "GIAVA", già in uso nella Regione Puglia;
- di attribuire all'OER il compito di predisporre un pacchetto formativo per gli operatori, compresa la realizzazione delle attività di comunicazione, da sottoporre al Servizio PATP dell'Assessorato al Welfare che ne curerà la pubblicazione sul sito istituzionale, al fine di sostenere le strategie vaccinali del Nuovo Calendario Vaccinale 2014;
- di affidare all'OER l'elaborazione dei contenuti della campagna informativa che saranno trasmessi al Servizio PATP dell'Assessorato al Welfare al fine di coinvolgere i mass-media per garantire un'efficace azione di informazione alla popolazione;

- di disporre la notifica del presente provvedimento ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali a cura del competente Ufficio del Servizio PATP;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta

Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta

Dott. Nichi Vendola

**REGIONE
PUGLIA****ALLEGATO "A"****AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE PERSONE
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ****SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE**

**Commissione Tecnico-Scientifica Vaccini
Verbale n. 1/2014
22 gennaio 2014**

In data 22 gennaio 2014, alle ore 15,00 presso la sala riunioni sita al primo piano dell'Assessorato al Welfare, si è riunita la Commissione Tecnico-Scientifica Vaccini, giusta convocazione prot. 676 del 16 gennaio 2014, per discutere il seguente ordine del giorno:

- Vaccinazione anti-meningococco B: inserimento nel Calendario Vaccinale Regionale
- Nuove strategie di offerta della vaccinazione anti-HPV: modifica al Calendario Vaccinale Regionale
- Estensione dell'offerta della vaccinazione anti-pneumococcica ai soggetti a rischio tra 5-49 anni
- Esame di un documento sulla *budget impact analysis* della vaccinazione anti-rotavirus effettuata dalla ditta GSK
- Discussione su modalità di gestione della chiamata attiva e del dissenso informato alle vaccinazioni uniformi sul territorio regionale
- Varie ed eventuali

Risultano presenti:

- Dott.ssa Giovanna Labate, coordinatore
- Dott. Ignazio Aprile
- Dott. Michele Conversano
- Dott. Alberto Fedele
- Prof.ssa Cinzia Germinario
- Dott. Ruggiero Piazzolla
- Prof.ssa Rosa Prato

- Dott. Ermanno Praitano (presidente regionale SIP, per delega del Dott. Giuseppe Colucci)

Risultano assenti giustificati

- Prof. Domenico De Mattia
- Dott. Vincenzo Pomo

Assiste ai lavori della Commissione, su invito del coordinatore, il Dott. Antonio Tommasi, Dirigente dell'Ufficio 1 del Servizio PATP.

Redige il presente verbale la Sig.ra Maria Grazia Lopuzzo, responsabile P.O. Igiene Pubblica dell'Ufficio 1 del Servizio PATP.

Alle ore 15,30, constatata la presenza del numero legale, la Dott.ssa Labate dichiara aperta la seduta.

Vaccinazione anti-meningococco B: inserimento nel Calendario Vaccinale Regionale

La Prof.ssa Prato riassume alla Commissione lo stato dell'arte della predisposizione dei *documenti istruttori per l'introduzione di nuove vaccinazioni o modifiche dell'offerta vaccinale, rispetto a quanto previsto dal PNPV 2012-2014*. Nello specifico, fa presente che non risulta ancora disponibile a livello nazionale l'istruttoria per l'introduzione del vaccino anti-meningococco B nei nuovi nati affidata dal Ministero della Salute al CNESPS – ISS. D'altro canto, il 4 dicembre 2013 è stato pubblicato on line il report "HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT DELLA VACCINAZIONE CONTRO MENINGOCOCCO B" [QIIPH - 2013, Volume 2, Number 13 – www.ijph.it] e il successivo 13 dicembre nel corso del "2° Convegno nazionale italiano sulle malattie invasive: nuovi vaccini e nuove strategie di vaccinazione" a Genova sono stati presentati i risultati di uno studio farmaco-economico sull'utilizzo del nuovo vaccino multicomponente contro *Neisseria meningitidis B*, in corso di pubblicazione. Sempre nel mese di dicembre, è stata diffusa la

proposta del Board del 'Calendario per la Vita' (SItI, SIP, FIMP e FIMMG) sull'inserimento del vaccino anti-meningococco B nel calendario delle vaccinazioni dell'infanzia, con la relativa sequenza di vaccinazione raccomandata.

La Commissione, presa visione dei documenti sopra esposti, dopo ampio dibattito, all'unanimità stabilisce l'inserimento nel Calendario Vaccinale regionale della vaccinazione anti-meningococco B **a partire dalla coorte di nascita 2014**. Viene adottata la schedula 3+1, con la somministrazione di tre dosi più una dose booster secondo il seguente schema di vaccinazioni:

- Esavalente + Pneumococco all'inizio del 3° mese di vita (61° giorno di vita)
- Meningococco B dopo 15 giorni (76° giorno)
- Meningococco B dopo 1 mese (106° giorno)
- Esavalente + Pneumococco dopo 15 giorni, all'inizio del 5° mese (121° giorno)
- Meningococco B dopo 1 mese, all'inizio del 6° mese (151° giorno)
- Esavalente + Pneumococco a 11 mesi compiuti (12° mese)
- Meningococco B + Meningococco C al 15° mese

3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	12° mese	13° mese	15° mese
Esavalente + PCV13 <i>Ad inizio 3° mese (61° giorno di vita)</i>		Esavalente + PCV13 <i>Dopo 15 giorni dalla seconda dose di MenB, ad inizio 5° mese (121° giorno di vita)</i>		Esavalente + PCV13		
MenB <i>Dopo 15 giorni da Esavalente + PCV13 (76° giorno di vita)</i>	MenB <i>Dopo 1 mese dalla prima dose di MenB (106° giorno di vita)</i>		MenB <i>Dopo 1 mese dalla seconda dose di MenB, ad inizio 6° mese (151° giorno di vita)</i>			MenB <i>In co- somministrazione con MenC</i>
						MenC
					MPRV1 (o MPR + V)	
					HAV1	
Rotavirus						

L'adozione di tale schedula vaccinale è supportata dalle seguenti considerazioni:

- a fronte delle 3 sedute vaccinali aggiuntive, l'effettuazione del ciclo di base anti-meningococco B nei primi 6 mesi di vita è giustificato dall'epidemiologia della malattia;
- nessuna modifica al calendario per le vaccinazioni di routine (Esavalente + Pneumococco);
- somministrazione di non più di due vaccini in una singola seduta. È importante che i Servizi di Vaccinazione garantiscano l'osservanza della

sequenza temporale prevista dal calendario per salvaguardare efficacia dell'intervento, logistica e *compliance* dell'utenza. Ciò nonostante, l'eventuale slittamento degli appuntamenti vaccinali non preclude la possibilità della co-somministrazione di Esavalente + Pneumococco + MenB.

- minimizzazione e monitoraggio di un eventuale incremento di eventi avversi (febbre) al nuovo vaccino MenB utilizzato separatamente;
- due o più vaccini inattivati possono essere somministrati a qualsiasi distanza di tempo l'uno dall'altro senza conseguenze immunologiche, perché il fenomeno dell'interferenza si manifesta soltanto in seguito alla somministrazione di vaccini costituiti da agenti infettivi vivi e attenuati (due vaccini diversi, ambedue costituiti da virus vivi attenuati, vanno somministrati nella stessa seduta vaccinale o a distanza di almeno 28 giorni);
- per i bambini con indicazioni alla vaccinazione anti-rotavirus, vaccini costituiti da virus vivi attenuati somministrabili per via orale possono essere somministrati contemporaneamente o a qualsiasi distanza di tempo da vaccini vivi attenuati o inattivati somministrati per via parenterale;
- lo studio di co-somministrazione dei vaccini anti-meningococco B e C è in corso. La posizione OMS 2012 sulle co-somministrazioni vaccinali riporta che la mancanza di una "esplicita" raccomandazione di co-somministrabilità non implica che i vaccini non possano essere somministrati contemporaneamente, soprattutto se non esistono raccomandazioni contrarie alla co-somministrazione. Le raccomandazioni ACIP 2011 stabiliscono che la somministrazione contemporanea di tutti i vaccini ai quali un bambino è eligibile è molto importante nei programmi di vaccinazione dell'infanzia poiché aumenta la probabilità che il bambino sia adeguatamente vaccinato all'età appropriata.

Per i bambini della coorte 2014 che all'avvio del programma vaccinale avranno superato i cinque mesi di vita, viene adottata la schedula 2+1 (bambini tra 6 e 11 mesi: due dosi a distanza di almeno due mesi più una

dose di richiamo nel secondo anno di vita con un intervallo di almeno due mesi dal ciclo primario, in co-somministrazione con Men C). Per i successivi possibili ritardi vaccinali, si rimanda alle schedule previste dal RCP del vaccino anti-meningococco B.

Per la sostenibilità della nuova strategia vaccinale sarà fondamentale impegnarsi fin da subito nella formazione degli operatori sanitari che si occupano di vaccinazioni dell'infanzia e nella strategia di comunicazione con il pubblico.

La Commissione affida all'Osservatorio Epidemiologico Regionale la predisposizione del pacchetto formativo per gli operatori e dei contenuti della campagna di comunicazione da realizzarsi a cura del Servizio PATP dell'Assessorato al Welfare.

Nuove strategie di offerta della vaccinazione anti-HPV: modifica al Calendario Vaccinale Regionale

La Prof.ssa Prato rammenta ai presenti che nella seduta del 20 giugno 2013 la Commissione aveva raccomandato: di intensificare le iniziative per il recupero delle ragazze non vaccinate e inadempienti alla vaccinazione anti-HPV (con particolare riferimento alla coorte di nascita 1996); di introdurre, **a partire dal 2014, come seconda coorte dell'offerta attiva e gratuita**, quella delle **25enni**; di favorire la vaccinazione dei soggetti di sesso maschile nella modalità della offerta attiva in co-pagamento.

Il 18 dicembre 2013 l'EMA ha approvato la revisione del RCP di uno dei due vaccini anti-HPV (Cervarix®) in uso nella Regione Puglia, prevedendo una **nuova schedula a 2 dosi (0, 6 mesi)** per la popolazione di adolescenti di sesso femminile di età compresa **tra 9 e 14 anni**. Dai 15 anni di età in poi rimane confermata la schedula a 3 dosi (0, 1, 6 mesi). Se, a qualsiasi età, la seconda dose di vaccino è somministrata prima del quinto mese dopo la prima dose, la terza dose deve sempre essere somministrata. La disponibilità di una schedula vaccinale ridotta e più semplice da somministrare migliorerà l'adesione alla vaccinazione e favorirà il raggiungimento in tempi più brevi

degli obiettivi ottimali di copertura vaccinale, consentendo al contempo il risparmio di risorse economiche, organizzative e logistiche.

In tale ottica, e considerati gli attuali prezzi medi di aggiudicazione delle gare per l'approvvigionamento del vaccino anti-HPV nelle ASL pugliesi, decisamente più contenuti rispetto al passato, la Commissione, dopo ampia discussione, all'unanimità, stabilisce di introdurre **dal 2014 l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione agli adolescenti di sesso maschile nel corso del dodicesimo anno di vita a partire dalla coorte di nascita 2003**, utilizzando il vaccino attualmente registrato per i maschi (Gardasil®).

Tale scelta è sostenuta da motivazioni di carattere farmaco-economico, epidemiologico ed etico (efficacia nella vita reale del vaccino quadrivalente per la prevenzione dei tumori maligni dell'apparato genitale maschile e dell'orofaringe, dei condilomi acuminati, effetto indiretto di protezione nei confronti del sesso femminile per contenimento del serbatoio dell'infezione in quello maschile), che sono peraltro alla base delle raccomandazioni in altri Paesi (USA, Canada, Australia e, in Europa, Austria e Germania - Sassonia).

Estensione dell'offerta della vaccinazione anti-pneumococcica ai soggetti a rischio tra 5-49 anni

La Prof.ssa Prato ricorda alla Commissione che nel corso del 2013 l'EMA ha approvato l'estensione d'uso del vaccino anti-pneumococcico coniugato 13-valente a bambini e adolescenti dai 6 ai 17 anni per l'immunizzazione attiva contro le malattie invasive, le polmoniti e l'otite media acuta e, successivamente, agli adulti dai 18 ai 49 anni per l'immunizzazione ~~attiva~~ contro le malattie invasive, sempre con una singola dose.

La Commissione, all'unanimità, stabilisce di aggiornare l'attuale strategia di offerta attiva del vaccino anti-pneumococcico coniugato 13-valente (soggetti di età superiore a 64 anni e adulti di 50 anni di età e oltre a rischio per patologia pneumococcica), **estendendola a bambini e adulti a rischio di età compresa tra 6 e 49 anni**. Ove si renda necessario somministrare successivamente il vaccino polisaccaridico 23-valente, l'intervallo tra il vaccino 13-valente coniugato e il vaccino polisaccaridico 23-valente non

deve essere inferiore alle 8 settimane; una maggiore distanza (almeno 1 anno) sembra garantire una risposta migliore (Indicazioni del Board del Calendario Vaccinale per la Vita - SItI, SIP, FIMP e FIMMG - in merito alla vaccinazione anti-pneumococcica degli adulti a rischio - Stagione 2013-14).

La Prof.ssa Prato, la Prof.ssa Germinario e il Dott. Conversano informano gli altri Componenti di aver ricevuto da parte delle sezioni regionali delle società scientifiche coinvolte nella promozione della salute dell'anziano e dei soggetti a rischio l'invito a stilare indicazioni operative comuni per la vaccinazione anti-pneumococcica. La Commissione, dopo ampia discussione, affida all'OER l'organizzazione di un *Consensus Day* con i rappresentanti delle diverse società scientifiche di riferimento sul territorio regionale (igienisti, MMG, pediatri, pneumologi, internisti, geriatri, infettivologi, diabetologi, cardiologi, nefrologi, chirurghi, ematologi, ecc.) che porti alla redazione di un documento di raccomandazioni condiviso. Con l'occasione, la Commissione sottolinea l'importanza di intensificare gli sforzi volti al raggiungimento degli standard di copertura vaccinale nelle coorti target dell'offerta attiva e gratuita del vaccino anti-pneumococcico coniugato 13-valente, attraverso il recupero dei soggetti non vaccinati e la chiamata attiva delle coorti previste per l'anno 2014 (1939, 1944 e 1949), secondo quanto previsto dalla DGR 241/2013.

Esame di un documento sulla *budget impact analysis* della vaccinazione anti-rotavirus effettuata dalla ditta GSK

La Prof.ssa Prato illustra i risultati di una recente valutazione farmaco-economica della vaccinazione anti-rotavirus effettuata dalla ditta produttrice di uno dei due vaccini in commercio. L'analisi prende in considerazione il contesto nazionale e regionale e diversi scenari di offerta gratuita e in co-pagamento, rilevando nei vari casi che l'intervento è costi-efficace.

L'occasione è utile alla Commissione per ribadire l'importanza dell'attuale strategia di offerta gratuita ai bambini che entro il 1° anno di vita devono essere inseriti in comunità e ai bambini affetti da patologie croniche per le quali la diarrea da rotavirus possa rappresentare un rischio di complicanze

(ad esempio, nati pretermine, piccoli per età gestazionale, affetti da patologie croniche dell'apparato circolatorio, nefrouinario, nervoso centrale, respiratorio, metabolico con diagnosi entro il 3° mese di vita, tutte le altre patologie e condizioni che potrebbero aumentare il rischio di ospedalizzazioni). Risulta fondamentale l'azione di proposizione da parte dei pediatri in tutte le situazioni in cui possa essere ravvisata l'esistenza di indicazioni alla vaccinazione.

La Commissione stabilisce inoltre che l'offerta al prezzo di costo per il Servizio Sanitario Regionale agli altri bambini su richiesta dei genitori venga commutata nell'offerta attiva in co-pagamento, prevedendo una partecipazione pari a 10 Euro per dose (con possibilità di risparmio/guadagno per il SSR) omnicomprensivi, non sussistendo per la vaccinazione anti-rotavirus costi di somministrazione.

Discussione su modalità di gestione della chiamata attiva e del dissenso informato alle vaccinazioni uniformi sul territorio regionale

La Prof.ssa Germinario argomenta come negli ultimi 20 anni in tutti i Paesi industrializzati sia aumentato il numero di genitori che rifiuta le vaccinazioni dei propri figli e come si stia assistendo a una rapida ascesa dei movimenti anti-vaccinisti. In particolare, di recente in Puglia, si sono tenuti incontri organizzati da associazioni anti-vacciniste durante i quali, a platee piuttosto nutrite, sono stati presentati scenari fuorvianti da parte di avvocati, medici e persino magistrati. In nessun caso è stato previsto il contraddittorio da parte di tecnici delle vaccinazioni (igienisti, pediatri, ecc.) a fronte di malcelati interessi personali e commerciali.

È evidente come sia improcrastinabile il potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale sulle vaccinazioni, focalizzando i messaggi sui benefici di salute derivanti dal loro utilizzo e sulla loro sicurezza, privilegiando i canali di dimensione mass-mediatica, competitivi rispetto a quelli adottati dai gruppi anti-vaccinisti (siti web, blog, forum, ecc).

Altrettanto critico risulta stabilire un canale diretto di comunicazione con gli stessi gruppi anti-vaccinisti teso al dialogo e al confronto. Intervengono la

Prof.ssa Prato e il Dott. Conversano comunicando che sono stati avviati i primi incontri con i rappresentanti di COMILVA e Condav.

Dopo ampio dibattito, la Commissione affida all'Osservatorio Epidemiologico Regionale la predisposizione dei contenuti della campagna di comunicazione da realizzarsi a cura del Servizio PATP dell'Assessorato al Welfare.

Al fine di uniformare le procedure di invito, sollecito, dissenso informato alle vaccinazioni sul territorio regionale, la Commissione affida all'Osservatorio Epidemiologico Regionale la predisposizione di un documento contenente indicazioni operative da adottarsi con Deliberazione di Giunta Regionale.

Varie ed eventuali

Indicazioni di carattere generale

La Commissione raccomanda ai competenti uffici regionali di fornire indicazioni ai Direttori Generali delle ASL utili a sostenere l'applicabilità del nuovo Calendario Vaccinale 2014, considerato il notevole incremento dei carichi di lavoro per i Servizi Vaccinali. A tal fine, suggerisce di attivare specifici progetti/obiettivo, utilizzando le risorse incassate dalle ASL per diritti sanitari versati da terzi e destinate nella misura del 50% al potenziamento dei servizi dei Dipartimenti di Prevenzione, ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 4/2010. Per l'incentivazione del personale, la Commissione raccomanda l'adozione di indicatori di processo e di risultato delle attività dei Servizi Vaccinali in modo uniforme sul territorio regionale (numero di ore di apertura straordinaria, numero di vaccinazioni eseguite, coperture vaccinali raggiunte, ecc.)

La Commissione raccomanda inoltre ai competenti uffici regionali di fornire indicazioni per sostenere l'attività dei Pediatri di Libera Scelta e dei Medici di Medicina Generale di promozione delle vaccinazioni dell'infanzia e dell'adulto, anche mediante la specifica finalizzazione delle risorse di cui agli accordi regionali.

Precisazioni in merito agli standard di copertura vaccinale fissati dalla DGR 241 del 18/02/2013

La Commissione fornisce le seguenti precisazioni ad emendamento della DGR 241/2013:

Tabella 8 - Standard di copertura vaccinale a 24 mesi

Per mero errore materiale non risulta riportato l'obiettivo di copertura per la vaccinazione anti-epatite A che di seguito si integra.

	Anno di rilevazione		
	2012	2013	2014
<i>Coorte di verifica</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
<i>Epatite A (2 dosi)</i>	≥80%	≥80%	≥80%

Tabella 10 - Standard di copertura vaccinale anti-meningococcica negli adolescenti (11-18 anni)

La copertura per 1 dose di vaccino **Men ACYW135** andrà calcolata sulla **coorte di nascita 2001 e successive (anni di rilevazione a partire dal 2016)**, come indicato dall'Allegato 2 della DGR. Gli obiettivi fissati in Tabella 10 sono da intendersi riferiti alla copertura vaccinale per 1 dose di vaccino MenC (come stabilito dalla DGR 2037 del 30/12/2005) o per 1 dose di vaccino Men ACYW135 somministrata ai soggetti vaccinati dopo la sua introduzione nel calendario per gli adolescenti.

Lettera dell'Associazione Culturale dei Pediatri (ACP) a firma del dott. Rosario Cavallo

La Prof.ssa Prato riferisce di aver ricevuto per e-mail una lettera indirizzata alla Commissione Regionale Vaccini da parte del Dott. Rosario Cavallo, coordinatore nazionale per le vaccinazioni dell'ACP, contenente alcune riflessioni sulle strategie vaccinali in atto nella Regione Puglia. I contenuti salienti della nota rivendicano l'importanza di uniformare a livello nazionale

le strategie di vaccinazione superando le differenze regionali, di raggiungere gli standard di copertura per le vaccinazioni già previste dal calendario vaccinale prima di programmarne l'introduzione di nuove e di rafforzare le attività di sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive.

La Commissione apprezza il sostegno dell'ACP nella promozione di una corretta cultura vaccinale e dà mandato alla Prof.ssa Prato di riportare tale riscontro alla nota del Dott. Cavallo, evidenziando il costante impegno dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale e dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL nel:

- assicurare correntemente il debito informativo verso gli organi centrali (Ministero della Salute e ISS) sulle attività di prevenzione e di sorveglianza epidemiologica;
- contribuire costantemente ai gruppi interregionali di sanità pubblica;
- partecipare a tutte le iniziative e ai network nazionali nel campo delle strategie vaccinali e della sorveglianza delle malattie infettive;
- condurre sistematicamente valutazioni e studi efficacia sul campo dei programmi vaccinali in atto nella nostra Regione;
- monitorare costantemente lo stato di avanzamento dei programmi di vaccinazione, intraprendendo le iniziative e le azioni per il raggiungimento degli standard di copertura dettate dalle migliori evidenze disponibili a livello nazionale e internazionale.

Interviene la Prof.ssa Prato sottolineando come, ferma restando la priorità assoluta degli obiettivi del PNEMoRc 2010-2015, l'offerta delle altre vaccinazioni non possa essere considerata in subordine al raggiungimento dell'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita. I dati nazionali della sorveglianza integrata di morbillo e rosolia (<http://www.epicentro.iss.it/problemi/morbillo/bollettino.asp>) mostrano che circa il 70% dei casi di morbillo osservati nel Paese nel 2013 sono stati segnalati proprio dalle Regioni che hanno ritardato l'introduzione di nuovi vaccini alla loro inclusione nei LEA (PCV, MenC).

Tavolo di lavoro ambulatori di medicina dei viaggi

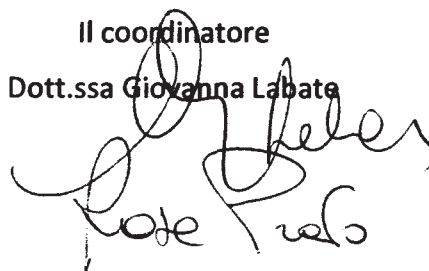
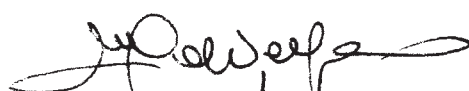
La Prof.ssa Germinario informa la Commissione della costituzione di un tavolo di lavoro tra i referenti degli ambulatori di medicina dei viaggi delle Aziende Sanitarie pugliesi, con lo scopo di condividere linee guida, protocolli e procedure mirati a garantire una offerta di servizi appropriata e uniforme sul territorio regionale. Inoltre, il tavolo di lavoro si prefigge di redigere un documento di indirizzo sulle attività di medicina dei viaggi da trasmettere all'attenzione degli organi competenti. La Commissione prende atto della avvenuta costituzione del tavolo e ne auspica il riconoscimento come gruppo di lavoro dell'Assessorato al Welfare.

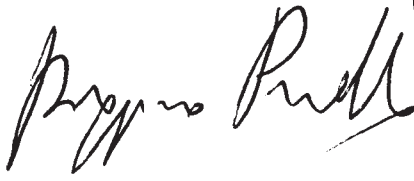
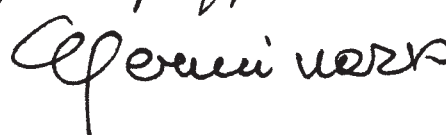
A chiusura dei lavori, la Commissione all'unanimità approva la nuova versione del Calendario Vaccinale per la Vita 2014 della Regione Puglia che costituisce l'Allegato 1 al presente verbale.

La seduta si chiude alle ore 19,30.

Il coordinatore

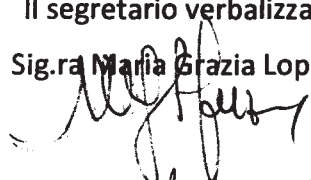
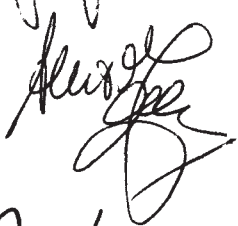
Dott.ssa Giovanna Labate

Il segretario verbalizzante

Sig.ra Maria Grazia Lopuzzo

Calendario Vaccinale per la Vita 2014 - Regione Puglia

[illegible]

Allegato 1



Calendario Vaccinale per la Vita 2014 - Regione Puglia



1. Per i nati da madri HBsAg+: somministrare entro le prime 12-24 ore di vita la prima dose di vaccino contemporaneamente alle IgG specifiche anti-epatite B; il ciclo va completato con una seconda dose a 4 settimane dalla prima, con una terza dose al 3° mese e con una quarta dose al 12° mese
2. Scheda vaccinale a 3 dosi + 1 dose booster; l'eventuale slittamento degli appuntamenti vaccinali non preclude la possibilità della co-somministrazione di Esavalente + Pneumococco + MenB. Bambini ritardatari della coorte 2014 e successive: tra 6 e 11 mesi, schedula 2+1 (due dosi a distanza di almeno due mesi più una dose di richiamo nel secondo anno di vita con un intervallo di almeno due mesi dal ciclo primario, in co-somministrazione con Men C); tra 12 e 23 mesi: schedula 2+1 (due dosi a distanza di almeno due mesi più una dose di richiamo tra 12 e 23 mesi dopo il ciclo primario); >2 anni secondo RCP
3. Scheda vaccinale a 2 dosi (2 e 4 mesi) o a 3 dosi (2, 4, 6 mesi) in base al vaccino utilizzato: offerta gratuita ai bambini che entro il 1° anno di vita devono essere inseriti in comunità e/o affetti da patologie croniche per le quali la diarrea da rotavirus possa rappresentare un rischio di complicanze o aumenti il rischio di ospedalizzazioni; offerta attiva in co-pagamento agli altri bambini su richiesta dei genitori
4. Scheda vaccinale a 2 dosi per i bambini che iniziano la vaccinazione nel secondo anno di vita; a partire dal terzo anno di vita è sufficiente una dose singola
5. Offerta attiva e gratuita a tutti i soggetti ultrasessantaquattrenni e alle categorie individuate nella annuale circolare ministeriale sulla prevenzione e controllo dell'influenza
6. Per la prima dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia e varicella optare per la co-somministrazione di MPR e anti-varicella nei casi di anamnesi positiva per convulsioni febbrili
7. Utilizzare la formulazione con vaccino antidiftorio-tetanico-pertosso acellulare di tipo adolescenziale-adulto (dTpa), che contiene quantità ridotte di antigeni, dopo il compimento dei 7 anni
8. Seconda dose di MPRV per i bambini già vaccinati con 1 dose di MPRV oppure già vaccinati con 1 dose di MPR e 1 dose di anti-varicella. Prima dose di recupero per i bambini mai vaccinati in precedenza, che dovranno ricevere la seconda dose dopo 4 settimane. Per i soggetti che hanno già contratto la varicella, seconda dose di MPR se già vaccinati in precedenza con 1 dose, 2 dosi di MPR a distanza di almeno 4 settimane se mai vaccinati in precedenza
9. Offerta attiva e gratuita a bambini e adulti di età compresa tra 6 e 64 anni a rischio di contrarre la malattia pneumococcica per sottostanti condizioni mediche
10. Due dosi di vaccino MPRV per i soggetti mai vaccinati in precedenza. Per i soggetti vaccinati con 2 dosi di MPR, somministrare 2 dosi di vaccino anti-varicella. Per i soggetti che hanno già contratto la varicella, somministrare 2 dosi di vaccino MPR. Per i soggetti che hanno ricevuto 1 dose di vaccino MPR e 1 dose di vaccino anti-varicella, somministrare 1 dose di MPRV. Per i soggetti che hanno ricevuto 2 dosi di vaccino MPR e 1 dose di vaccino anti-varicella, somministrare 1 dose di vaccino anti-varicella
11. Scheda vaccinale a 2 dosi per le ragazze e per i ragazzi nel dodicesimo anno di vita secondo RCP dei vaccini in uso; schedula vaccinale a 3 dosi per le donne nel venticinquesimo anno di vita con vaccino bivalente (0, 1, 6 mesi) o vaccino quadrivalente (0, 2, 6 mesi)
12. Offerta attiva e gratuita ai soggetti a rischio di infezione invasiva meningococcica; offerta gratuita al personale in missione per motivi umanitari; offerta ai viaggiatori internazionali nella forma del co-pagamento
13. Offerta gratuita in tutte le occasioni opportune di recupero degli adolescenti e degli adulti suscettibili (2 dosi a 4 settimane di distanza)
14. Indicazioni operative per la strategia di vaccinazione antipertosse cocoon; almeno 1 delle dosi booster deve essere effettuata utilizzando il vaccino dTpa
15. Offerta attiva e gratuita ai contatti dei casi di Epatite A; offerta gratuita ai soggetti suscettibili (0, 6 mesi)
16. Su richiesta fino alla massima età indicata in scheda tecnica (donne e uomini) al prezzo di costo per il Servizio Sanitario Regionale con possibilità di scelta del prodotto vaccinale
17. Offerta attiva e gratuita alle coorti dei 65enni, 70enni e 75enni; offerta gratuita a tutti i soggetti over 75

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 1098

Comune di Cisternino (Br) - Piano di recupero di un borgo di trulli a fini turistico-ricettivi in contrada Canonica. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 della N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Valcanonica srl.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Vista:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 dell'11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La Delibera di Giunta Regionale 02 agosto 2013 n. 1435 e la Delibera di Giunta Regionale 29 ottobre 2013 n. 2022 di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e 106 delle NTA del PPTR;
- La DGR n. 1926 del 20.12.2006 per l'Approvazione definitiva e rilascio parere paesaggistico del Piano Regolatore Generale.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

Con nota protocollo n. 6863 del 29.04.2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 6697 del 05.05.2014, il Comune di Cisternino ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del "Piano di recupero di un borgo di trulli a fini turistico - ricettivi in c.da Canonica". La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Relazione Paesaggistica;
- NTA Piano di Recupero
- Schema di Convenzione
- Verifica di assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare

- Relazione di verifica compatibilità paesaggistica
- Scheda conoscitiva dei manufatti
- Tav. 01- Corografia;
- Tav. 02 - Elaborati PUTT/p scala 1:10.000
- Tav. 03 - Planimetria Stato di Fatto scala 1:200
- Tav. 04 - Rilievo fotografico
- Tav. 05 - Patologie Pianta Prospetti e sezioni scala 1:100
- Tav. 06 - Interventi Pianta Coperture scala 1:100
- Tav.07 - Interventi Ampliamento e distribuzione degli interni pianta prospetti e sezioni 1:1000
- Tav. 08 - Planimetria di progetto scala 1:200 - Schema opere di urbanizzazione
- Tav. 09 - Interventi ampliamento e distribuzione degli interni pianta prospetti e sezioni con specifiche igienico sanitarie 1:100;
- Copia delibera di GC n. 83 del 24.04.2014;
- Copia della determinazione n. 583 del 18.04.2014 relativa al procedimento di Verifica VAS;
- Copia del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 dell'Ufficio Sismico Geologico

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma urbanistico in parola, prevede il recupero di un borgo di trulli a fini turistico-ricettivo sito nel Comune di Cisternino in c.da Canonica. mediante un piano di recupero di iniziativa privata, redatto ai sensi dell'art. 28 e 31 della legge 5 agosto 1978 n. 457, degli artt. 18 e 22 della L.R.56/80 e dell'art. 17 del vigente PRG approvato dalla GR con delibera n. 1926/2006.

Il Piano interessa un'area di circa 4,00 ha, caratterizzata dalla presenza di un complesso di trulli e lamie ricadente interamente in "zona E1 - Aree a destinate ad usi agricoli" nonché in "zona (D3.2)- masserie e nuclei di trulli" del vigente PRG per le quali le NTA prevedono a fini produttivi, il restauro, l'ampliamento e la ristrutturazione (con esclusione dell'intervento di demolizione e ricostruzione) delle masserie e dei nuclei di trulli, presenti, previa redazione di piano di recupero.

Gli interventi previsti dal piano riguardano in particolare:

- la rifunzionalizzazione degli immobili esistenti a fini turistico-ricettivi, nonché adeguamento igienico sanitario consistente nella realizzazione dei servizi necessari alla funzionalità della prevista struttura ricettiva;

- interventi di manutenzione straordinaria dei conchi dei trulli con l'impiego di chiancarelle, lastre di pietra calcarea, reperibili in sito o presso cave specializzate della zona, e del basamento con pietra calcarea tipo conci regolari con tinteggiatura in latte di calce;
- il recupero dei muretti a secco esistenti e la costruzione di nuovi secondo i metodi tradizionali costruttivi e con l'utilizzo di pietre calcaree grezze raccolte in situ;
- la sistemazione dei piazzali antistanti il villaggio con lastre di chianche esistenti, sostituite e/o aggiunte con nuove dello stesso materiale o con materiali similari;
- la realizzazione di una piscina della superficie dello specchio d'acqua di 72,00 mq a servizio della prevista struttura ricettiva;
- la realizzazione sia di aree a parcheggio (pubblico e privato), a ridosso dell'accesso del lotto, che di percorsi pedonali con materiale inerte, tipo breciolino o pisellino;

Il progetto ricade su aree individuate su in catasto al Fg. n. 41 p.lle 52, 54, 55, 56, 58, 60, 65, 66, 67, 84, 328 40, 41, 50, 51, 53, 59, 61, 63, 64, 69, 70, 71, 82, 83, 85, 91, 93, 94, 95, 114, 118, 281, 329, 332, 3351, 336, 397, 484.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico edilizi più significativi:

- Posti letti previsti	n. 948
- Superficie per attrezzature gioco e sport	mq 1.300
- Superficie a parcheggio pubblico	mq 374,90
- Superficie a parcheggi privati	mq 280,00

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia che l'intervento progettuale ricade su aree tutelate ex lege art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera G (Boschi e Foreste).

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P e nella Tavola 8 "Adeguamento al PUTT/P - Ambiti territoriali estesi" del PRG, come approvato con DGR n. 1926 del 20.12.2006, si evince che l'intervento ricade in un

Ambito Territoriale Esteso di tipo 8 (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "13" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, e le componenti di paesaggio presenti nell'area, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P e nelle Tavole 7a e 7b "Adeguamento al PUTT/P - Carta Geomorfologica" del PRG, risulta direttamente interessata da componenti del suddetto sistema, nel dettaglio dall'area di pertinenza e dall'area annessa dell' ATD "versanti e crinali" e dall'area annessa delle "piane alluvionali". Da accertamenti d'ufficio si rileva inoltre che la carta geomorfologica del PUTT/P individua un'asta del "Reticolo Fluviale" di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P confermata, seppur con differente andamento, dalla Carta Idrogeomorfologica dell'AdB (approvata Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48 del 30.11.2009).
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P e nella Tavola 3a "Adeguamento al PUTT/P - Boschi e macchie" del PRG, non risulta direttamente interessata da componenti del suddetto sistema. Tuttavia dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla documentazione allegata alla richiesta di parere paesaggistico, l'area d'intervento risulta interessata in punto di fatto dalla compagine boschiva con relativa area annessa come cartografata dall'adottato PPTR, nonché da pareti a secco, siepi e alberature componenti ascrivibili alla categoria "Beni diffusi nel paesaggio agrario" sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento così come

rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P e nella Tavola 5a "Adeguatezza al PUTT/P - Zone archeologiche e beni architettonici extraurbani" risulta direttamente interessata dall'ATD "zona dei trulli". Tuttavia dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla documentazione allegata alla richiesta di parere paesaggistico, l'area d'intervento risulta interessata da "trulli e lamie" segni della stratificazione storica, insediativa e delle tecniche di conduzione agricola.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Delibere della GR n. 1435 del 02 agosto 2013 e n. 2022 del 29 ottobre 2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR - Norme di Salvaguardia - "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi delle Tavole dell'adottato PPTR si evince che:

Struttura Idro-geomorfologica:

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento non è interessata da un beni paesaggistici della suddetta struttura;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura nel dettaglio da "versanti".

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura nel dettaglio da "Boschi" sottoposto alle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio dall'area di rispetto dei boschi";

Struttura antropica e storico-culturale

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento non è inte-

ressata da un beni paesaggistici della suddetta struttura;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata da un ulteriore contesto paesaggistico della suddetta struttura, nel dettaglio dalla "Testimonianza della Stratificazione Insediativa" e dalla relativa area di rispetto, nonché dal "paesaggio rurale".

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, ricade in località Canonica nel quadrante orientale del nucleo urbano di Cisternino lungo la strada provinciale Cisternino-Ceglie Messapica.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, è rilevabile nella struttura insediativa che caratterizza il sistema dei centri collinari della Murgia Sud-Est, con gli storici nuclei urbani e la fitta rete di viabilità rurale che collega le numerose contrade, tra cui anche la Contrada Canonica e i piccoli borghi di trulli, testimonianze di un forte rapporto tra insediamenti e territorio agricolo.

In particolare nel territorio aperto della Valle d'Itria, l'unicità delle relazioni tra le componenti fisico-morfologiche del territorio, lievemente ondulato in cui si alternano avvallamenti, colline e poggi, le componenti botanico-vegetazionale con le compagini boschive di quercia e i beni diffusi nel paesaggio agrario e le componenti storico-insediative con le tipiche costruzioni a trullo, rappresenta l'elemento identitario del paesaggio della cosiddetta "Murgia dei Trulli".

Con riferimento all'area d'intervento in Contrada Canonica essa si caratterizza, per la presenza di un borgo di trulli in stato di abbandono, delimitato a Nord da un versante coperto da una formazione boschiva e a Sud da un ambito vallivo strutturato dai tradizionali segni della conduzione agricola.

Il Piano di Recupero del Borgo così come indicato nella documentazione trasmessa dal Comune di Cisternino ha quale finalità il recupero del nucleo dei trulli destinandolo ad una struttura a carattere ricettivo. In particolare l'intervento prevede, così rappresentato nella "Tavola 08 - Planimetria di Progetto" e indicato nella Relazione Paesaggistica :

- la ristrutturazione e riqualificazione dei trulli e della lamie esistenti con opere di restauro e consolidamento;
- l'ampliamento interrato di rifunionalizzazione dei trulli attraverso la realizzazione dei vani interrati in adiacenza al trullo e con coperture a volta a botte ribassate, anch'esse realizzate in pietra;
- la realizzazione di attrezzature per il gioco e lo sport, di area a parcheggi pubblici e privati, aree a spazi pubblici e di percorsi pedonali e di viabilità carrabile;

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

(Prescrizioni e Indirizzi)

- in relazione alla formazione boschiva cartografata dal PPTR e ricadente nell'area interessata dal piano gli interventi sono soggetti alle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR:
- sia prevista per le aree per attrezzature e per il gioco e lo sport indicate nella Tavola 8 e ricadenti nell'area annessa del bosco:
 - la salvaguardia di tutte le essenze arboree e arbustive presenti;
 - la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- sistemare le aree per attrezzature per il gioco e lo sport, parcheggi privati, per parcheggi pubblici indicati nella Tavola 08 - "Planimetria di Progetto" esclusivamente con:
 - materiali drenanti di tipo tradizionale, (ghiaio, pietrisco, pietra locale a giunto aperto) al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici. In particolare con riferimento all'area destinata a attrezzature per il gioco e lo sport, sia ridotta al minimo indispensabile la superficie pavimentata, lasciando ove possibile terreno vegetale;
 - specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In riferimento alle aree destinate a parcheggio esse dovranno comunque essere

dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;

- sistemare la piscina con forma semplice e fondo realizzato con materiali di colore terrigeno;
- sia previsto il generale mantenimento delle alberature autoctone e il loro relativo reimpianto nella stessa area d'intervento qualora queste ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto;
- realizzare i muretti di delimitazione dei piazzali e dei confini del lotto esclusivamente in pietra a secco, secondo le tecniche tradizionali e senza l'utilizzo di leganti; la sommità non dovrà essere rifinita con mappette in cls, pietra e/o cotto ma con cordolo terminale, costituito da una serie di conci disposti di traverso e a volte aggettanti (detto "ghirlanda" o "coperta"); è da evitare la posa di reti metalliche e paletti in ferro che alterino l'estetica del manufatto a secco; ove presenti, è da preferire il recupero delle murature a secco esistenti secondo le indicazioni di cui all'elaborato del PPTR 4.4.4 "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia";

Indirizzi:

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D.Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della LR 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di CISTERNINO (BR), relativamente al Piano di recupero di un borgo di trulli a fini turistico - ricettivi in c.da Canonica" il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto "Prescrizioni e Indirizzi " fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione;

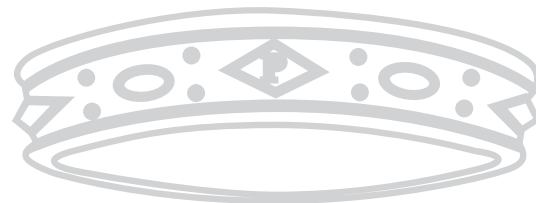
DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di CISTERNINO (BR);

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla Ditta Valcanonica srl;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza